EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 211

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 11.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 9 - Martedì 10 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 433) posiz. e date prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 800 (lun. 600) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero: aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì sped. aerea Paesi contr. con asterischi: *Argentina pes. 18; Austria sc. 2.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 16; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; Jugoslavia (Esari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4.00; *Portogallo esc. 1; *Somalia sc. 1.10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.80; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.50; *U.S.A. cents 25

DOPO L'OFFENSIVO DISCORSO DEL MINISTRO AUSTRIACO KREISKY

Il terrorismo in Alto Adige e la corresponsabilità di Vienna

Stasera prima consultazione tra Leone e Piccioni sul passo ufficiale che il governo italiano intende compiere per replicare alle gravi accuse, accompagnate da minacce di insidiose manovre formulate dall'Austria come risulta anche da una dettagliata relazione del nostro ambasciatore a Vienna Mercoledì il Consiglio dei ministri procederà a un ampio esame degli aspetti della vertenza e affronterà anche la questione del rafforzamento del dispositivo di lotta al terrorismo dei neonazisti altoatesini - La "dura replica" italiana al governo austriaco è prevista per mercoledì sera o giovedì

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore italiano a Vienna, Martino, ha fatto pervenire a Roma una lunga e dettagliata relazione sugli ultimi sviluppi dei rapporti italo-austriaci: il comunicato diramato venerdì, al termine del Consiglio dei ministri di Vienna e il discorso pronunciato sabato dal ministro degli esteri Kreisky costituiscono elementi nuovi di così grave portata da imporre un riesame approfondito di tutta la situazione. Una prima consultazione è prevista per stasera stessa tra Leone e Piccioni che sarà appena tornato da Metz ove ha partecipato ai funerali di Robert Schuman. Ma tutto indica che il passo ufficiale che il governo italiano intende compiere per replicare alle gravi accuse, accompagnate da minacce di insidiose manovre diplomatiche formulate dall'Austria, non è per oggi né per domani. La situazione è troppo seria perché ci si possa limitare ad una pura e semplice confutazione delle argomentazioni austriache o perché ci si lasci indurre a reazioni affrettate. Tutta la materia verrà portata al Consiglio dei ministri che si riunirà mercoledì, sotto la presidenza di Leone, e che, prendendo spunto dai problemi di ordine pubblico che si intendono affrontare con una serie di disposizioni per la lotta alla mafia, discuterà anche la questione del rafforzamento del dispositivo di lotta al terrorismo in Alto Adige. Si avrà quindi, un esame degli aspetti politici-diplomatici della vicenda ed un esame dei problemi del terrorismo: è convinzione del governo italiano che le due cose, ormai, debbano ritenersi collegate perché, nonostante tutte le assicurazioni contrarie, si è creato un rapporto di stretta interdipendenza tra l'atteggiamento ostile delle autorità di Vienna e la recrudescenza del terrorismo in Alto Adige.

La «dura replica» italiana, che è stata preannunciata fin da sabato, è così prevista per mercoledì sera o giovedì, e non mancherà di collegare ad intessere le due cose, i rapporti diplomatici tra i due Paesi e il terrorismo in Alto Adige. Il criterio cui ci si ispira è che innanzitutto occorre scoraggiare, negli esecutori e nei mandanti degli attentati, l'illusione di trovare nella tolleranza o addirittura nella protezione austriaca un fattore di forza. La convinzione di fondo è che, per ragioni che ancora non si riesce a identificare, il fine ultimo dell'Austria non è più quello di una rapida e feconda soluzione della vertenza: gli attacchi austriaci e la ripresa del terrorismo coincidono troppo chiaramente con un momento in cui sembravano acquisiti, attraverso il lavoro della «commissione dei 19» istituita due anni or sono, risultati promettenti sui quali si manifestano ottimisti gli stessi esponenti della Volkspartei.

Nonostante che si sia diffusa a Roma un'atmosfera di pessimismo, si nega che quel che è accaduto negli ultimi tempi sia valso a compromettere tutto. Si riconosce, però, che le cose diventano molto più complesse e che, ad esempio, occorre porre il problema della ospitalità che l'Austria dà ai terroristi, che non per l'Italia delinquenti comuni e che oltre frontiera si tende spesso a considerare perseguitati politici. E si riconosce anche che l'incontro Piccioni - Kreisky, che dovrebbe avere luogo a New York in occasione dell'Assemblea dell'Onu che si aprirà il 17, molto difficilmente potrà aver luogo. Non si vede come, infatti, sia possibile un dialogo nel clima di tensione attuale, sotto la minaccia di un terrorismo che proclama di volersi organizzare per la guerriglia prolungata e con un ministro degli esteri austriaco che appena sabato scorso ha pronunciato contro l'Italia un discorso di una violenza offensiva che ha pochi precedenti e che è giunto ad affermare che lo Stato italiano autorizza la polizia e i carabinieri a praticare sistematicamente la tortura.

Rimane ferma la buona volontà italiana, sorretta dalla certezza che nessun artificio diplomatico può minacciare il riconoscimento della correttezza dell'agire del nostro Paese, rimane fermo che è interesse preminente dell'Italia trovare una soluzione al problema altoatesino, ma per il momento sembrano prevalere irresistibili preoccupazioni di fermezza e di decisione. E si fa più forte la tendenza a tener conto, nella faccenda dell'Alto Adige, del dovere italiano di considerare un fatto puramente interno quello delle rivendicazioni dei cittadini di lingua tedesca e di non concedere niente più di ciò che i trattati internazionali sanciscono al diritto di tutela riconosciuto all'Austria e che si limita all'attuazione dell'accordo De Gasperi - Gruber.

Quasi certamente sarà questa la linea sulla quale si attesterà la diplomazia italiana, privando così di una efficacia pratica, che si è rivelata negativa invece che positiva, il collegamento di fatto tra il governo di Vienna e l'estremismo altoatesino. L'on. Leone sembra avere preannunciato quest'atteggiamento nel discorso pronunciato ieri ad Isernia per la consegna della medaglia d'oro alla città campana quando ha parlato di «una democrazia che non subisce minacce e non compie soprusi. E' questa consapevolezza che ci dà il diritto di respingere alcune assurde ed infondate dichiarazioni sull'Alto Adige, che peraltro saranno oggetto di ulteriori valutazioni».

VEDERE IN 13ª PAGINA

Sabotaggio alla linea ferroviaria Bolzano - Merano

Miss America ha paura di dimagrire

Donna Axum, di 21 anni, occhi azzurri e capelli neri, è stata eletta ad Atlantic City Miss America 1964. Pesa 58 kg., è alta m. 1,68 e misura, alla vita, cm. 58,5. Al contrario delle altre ragazze, è costretta a mangiare abbondantemente per mantenere la linea: un po' di moto e anche solo una passeggiata le fanno perdere qualche chilo. Nella foto, l'eletta con le quattro concorrenti che la seguono in classifica: Susan Berosbom (Arizona), Rosanne Tueller (Columbia), Sue Pickering (Hawaii) e Martha Truett (Tennessee) (Telef.)

L'omaggio delle città Medaglie d'Oro

Il sindaco di Roma e delle altre città Medaglie d'oro dinanzi alla stele che ricorda i caduti a Porta S. Paolo. Sullo sfondo rappresentanze con gagliardetti (Tel.)

Michele Tito

IN FRANCIA PRESSO L'AEROPORTO DI EVREUX-FAUVILLE

Tragica rissa in una base americana tra soldati bianchi e negri: un morto

La vittima è un aviatore bianco - E' stato trovato con il cranio sfondato a colpi di sbarra di ferro Alcuni feriti - L'inchiesta svolta dalla Military Police statunitense - Non si esclude che all'origine dello scontro, durato due ore, possa esserci anche l'antagonismo esistente tra paracadutisti e piloti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il conflitto razziale che turba la vita americana ed è origine di gravi problemi per l'amministrazione Kennedy, si ripercuote nell'esercito e addirittura nelle basi Statunitensi in Europa. Una rissa scoppiata fra soldati negri e soldati bianchi, alla base aerea di Evreux-Fauville, ad un centinaio di chilometri dalla capitale francese, si è conclusa con un morto e vari feriti.

Trattandosi di un fatto i cui protagonisti sono tutti americani, avvenuto in un luogo che fruisce dei privilegi dell'extra territorialità la autorità francesi non sono competenti a quindi le indagini vengono svolte dalla Military Police che in proposito mantiene il più assoluto riserbo.

E' stato comunque possibile apprendere che da parecchio tempo le relazioni fra bianchi e negri, alla base di Evreux-Fauville non erano delle migliori, e che nella notte tra venerdì e sabato cinque soldati negri, paracadutisti, hanno invaso un baraccone occupato da alcuni militari bianchi. Ne è sorta una rissa di estrema violenza che la Military Police, subito intervenuta, ha faticato non poco a sedare. Quando l'ordine è stato ristabilito — circa due ore dopo — i feriti erano una decina tra bianchi e neri, e su una branda giaceva il cadavere di un giovane aviatore bianco, con il cranio sfondato.

Gli antagonisti, tutti più o meno ubriachi, si erano battuti con le sbarre di ferro tolte alle brande.

Il morto ed i feriti vennero trasportati all'ospedale militare americano di Evreux e le autorità superiori erano immediatamente informate dell'accaduto, ma soltanto il sabato mattina alle 7 giungeva alla base un ispettore incaricato di condurre le indagini e di riferire.

Alla base di Evreux-Fauville si afferma che nei campi americani non esiste segregazione razziale, e che il baraccone nel quale si è svolta la rissa non era riservato ai soli bianchi. La rissa potrebbe essere stata motivata anche da rivalità di altro genere e in particolare da un certo risentimento che regna fra i paracadutisti (che appartengono all'esercito) e gli aviatori.

L. Mannucci

Dichiarazioni da Washington del Dipartimento della Difesa

Washington, lun. mattina.

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato di essere al corrente degli incidenti avvenuti ad Evreux ma si è rifiutato di fare commenti al riguardo.

Un portavoce del Pentagono ha rilasciato un breve comunicato in cui è detto semplicemente che in un «incidente di caserma scoppiato tra sei soldati dell'Esercito e cinque militari dell'Aviazione, una degli aviieri, il soldato di prima classe Robert E. Padgett, è morto per le ferite subite».

La tensione nell'Alabama

Due «bombe Molotov» contro la casa d'un negro

Birmingham, lunedì matt.

Due «bombe Molotov» sono state lanciate ieri mattina contro la casa di A. G. Gason, un ricco industriale negro di Birmingham. Una degli ordigni è scoppiato senza esplodere all'esterno dell'edificio e l'altro ha infranto un vetro, ma non ha causato né vittime né danni all'interno della casa.

Il governatore razzista dell'Alabama, George Wallace, parlando ai membri di un'organizzazione segregazionista, ha dichiarato ieri sera che egli è pronto a continuare a lottare contro l'integrazione razziale «con tutti i rischi che questa lotta comporta».

Tuttavia ha rifiutato di dire se stasera egli si opporrà ancora alla ripresa dei corsi in alcune scuole secondarie e primarie di Tuskegee e di Birmingham, che dovrebbero accogliere studenti negri per la prima volta.

Quattro italiani morti per avvelenamento da funghi

BESANÇON, lunedì matt.

Un muratore di origine italiana, Salvatore Mazzeo, di 34 anni, sua moglie Luigia e due suoi cognati sono morti a Besançon in seguito a una intossicazione provocata da funghi che loro stessi avevano colti in un bosco.

Ai primi sintomi di avvelenamento, i quattro erano stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Besançon, dove però non è stato possibile salvarli. I coniugi Mazzeo lasciano due figli, rispettivamente di quattro anni e di 18 mesi.

Nelle ultime tre settimane ben trenta persone sono morte in Francia per aver mangiato funghi velenosi.

LE CERIMONIE DELL'8 SETTEMBRE IN TUTTA ITALIA

Leone celebra in due discorsi la Resistenza e i 130.000 Caduti che non ebbero sepoltura

Deposte nel Sacrario di Monte Zurrone, in Abruzzo, dodici urne contenenti l'acqua, la sabbia e la terra dei luoghi in cui morirono durante l'ultima guerra tanti soldati italiani i cui resti non furono più trovati - Consegnata una medaglia d'oro a Isernia per il sacrificio di 4000 abitanti uccisi da un'incursione aerea il 10 settembre 1943 - Un accenno del Presidente del Consiglio alle «assurde ed infondate» accuse austriache per l'Alto Adige

Nostro servizio particolare

Isernia, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Leone è intervenuto ieri mattina, sul monte Zurrone, nei pressi di Roccaraso, alla cerimonia della consegna di 12 urne al «Sacrario dei Caduti senza croce». Nelle urne sono custodite l'acqua, la terra e la sabbia raccolte nei luoghi dove 130 mila soldati italiani di tutte le armi caddero nel corso dell'ultimo conflitto.

L'iniziativa «Garibaldi» ha provveduto a raccogliere l'acqua del mare di Sicilia, in nave «Africa» ha raccolto quella del mar Rosso e dell'Oceano Indiano, e, infine, in nave «Vespucci», quella dell'Oceano Atlantico. La sabbia di El Alamein e la terra dell'Amba Alagi, di Tunisia, di Libia, di Cefalonia, di Croazia, della Bosnia, del Montenegro, dell'Albania e di Russia, sono state raccolte, con l'assenso e la collaborazione dei governi dei paesi interessati, dalle nostre rappresentanze diplomatiche.

Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Roccaraso dall'Ordinario militare mons. Pintonello, il presidente del Consiglio on. Leone ha detto: «A questa cerimonia di mestizia e di glorificazione è spiritualmente presente tutto il popolo italiano. Non vi è città, paese, o contrada, che non ricordi con profonda tristezza, ma anche con orgoglio di patria il nome di un caduto chiuso dove e come, il nome di un caduto che la pietà cristiana chiama «senza croce»; di un fratello ucciso da una guerra feroce, di un fratello di cui né familiari, né amici, né la sua stessa terra ebbero neppure il misero conforto di comporre e comunque pietosamente i resti mortali.

«Ma noi ricordiamo — dobbiamo ricordare — la fede, l'entusiasmo il senso del dovere che animarono quelli che non tornarono più; che era fulcolta fede entusiastica in un ideale di lotta e indistinto senso di fedeltà al giuramento o rassegnato adempimento dei propri doveri di cittadino, o, infine, rinuncia alle proprie convinzioni ideali. I nostri ricordi non si sono affievoliti: e chi piange una persona cara che non è tornata più, non si è chiesto, neanche alla tragedia senza rimedio, se era giusto, se fu giusto, che si combattesse quella battaglia, quella guerra; nel dolore immenso che tuttora ci ricorda riporta nascosto nel cuore, c'è chiara la consapevolezza che essi caddero per servire la patria, una patria che essi sentivano dentro nel cuore, nell'adempimento di un dovere che non vollero declinare.

«Ed è di significato ed al fine dal sacrificio dei nostri fratelli caduti che dobbiamo riportarci. Noi combattemmo da questa o da quest'altra parte delle alleanze e delle barricate; ma i morti restano i morti di tutti, perché il loro sacrificio non può rimanere sterile, perché al loro sacrificio sia dato il senso di una forza ideale a disposizione di un paese che sta ritentando da disastro anni la strada di un avvenire che tutti vogliamo più giusto e felice. Essi sono morti non tanto perché l'Italia vincesse sui terreno delle armi, ma perché potesse sopravvivere e divenire una nazione libera, democratica, civile».

Successivamente l'on. Leone è giunto ad Isernia, dove ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro che il Capo dello Stato ha conferito alla città molisana in riconoscimento dei lutti subiti il 10 settembre 1943, quando un'incursione aerea provocò la morte di circa quattromila cittadini.

Rispondendo ad un indirizzo di saluto del sindaco di Isernia, il Presidente del Consiglio ha detto tra l'altro: «Coincidono con questa cerimonia altre manifestazioni, che ricordano i primi eroici atti di resistenza all'indomani dell'armistizio. Tutte confluiscono in una sola visione: l'omaggio a tutti i caduti sui campi di battaglia, la testimonianza all'eroismo delle popolazioni martoriate, l'esaltazione dei valori della Resistenza, ai quali il governo si propone di dare il massimo rilievo. Sono valori ideali, attestazioni di alte virtù di carattere, sono valori patriottici; sono le future basi di una democrazia che non subisce minacce e non compie soprusi. E' questa consapevolezza che ci dà il diritto di respingere alcune assurde ed infondate dichiarazioni sull'Alto Adige, che peraltro saranno oggetto di ulteriori valutazioni».

a. s.

La manifestazione romana

Roma, lunedì mattina.

Con particolare solennità è stata celebrata ieri a Roma la ricorrenza dell'8 settembre, per commemorare degnamente l'eroica resistenza opposta venti anni fa ai tedeschi da soldati e popolani dopo l'annuncio dell'armistizio intervenuto tra l'Italia e le forze armate alleate. Alle 9 si erano già raccolte sulla piazza del Campidoglio le delegazioni, con i sindaci e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, e i gonfaloni di trentotto città italiane decorate al valor militare; insieme con le delegazioni di numerose associazioni patriottiche — partigiani, ex combattenti, reduci dai campi di concentramento, familiari dei caduti, ecc. — essi hanno affollato la vicina basilica dell'Ara Coeli.

Quindi le delegazioni, con le bandiere, i labari e le personalità presenti, hanno raggiunto, in un lungo corteo di automobili, Porta S. Paolo. Qui, mentre i gonfaloni e le insegne venivano disposti intorno, in quadrato, a cura del comune di Roma e dell'Associazione comuni decorati sono state deposte corone di alloro sotto la lapide che, sulle Mura Aureliane, ricorda gli scontri dell'8 settembre 1943.

Si è successivamente formato un lungo corteo che, snodandosi lungo viale Aventino, ha raggiunto Porta Capena, dove altre corone sono state poste sotto l'antica colonna romana lì innalzata a ricordo dei 427 soldati caduti nel corso dell'ultima resistenza.

Un'altra corona è stata posta, nell'atrio di San Lorenzo al Verano, sotto il cippo marmoreo a ricordo di Pio XII, in segno di riconoscenza per l'opera di bontà e di assistenza del Pontefice svolta durante l'occupazione di Roma. Alle 17, in piazza Venezia, si è formato un grande corteo, con labari e bandiere: sul sacello del Milite Ignoto sono stati deposte due corone d'alloro.

Mezz'ora dopo, nella piazza del Campidoglio gremita di folla e ornata degli arazzi degli antichi rioni cittadini, esposti alle finestre dei palazzi michelangioleschi il sindaco di Roma, prof. Della Porta, ha tenuto il discorso ufficiale. Altre cerimonie sono avvenute in molte città.

A un anno dal plebiscito per l'indipendenza

Gli algerini alle urne con sfiduciata apatia

Tutti, quasi, hanno votato «sì» per la Costituzione proposta da Ben Bella - Il Paese si avvia verso una dittatura definita «popolare»

Nostro servizio particolare

ALGERI, lunedì matt.

Senza grande entusiasmo, gli algerini si sono recati ieri alle urne per il referendum sulla costituzione, la prima dell'Algeria indipendente. Si è votato in tutto il paese dalle 8 alle 18, in una calma totale e in un'atmosfera ben diversa da quella di poco più di un anno fa, quando venne votata l'indipendenza.

Un anno di promesse non mantenute da parte dei nuovi governanti e di difficoltà economiche crescenti hanno tolto agli algerini l'illusione che l'autogoverno potesse risolvere di colpo i loro problemi sociali.

In effetti la costituzione, che indubbiamente verrà approvata, anche se con larghissime astensioni specialmente fra i berberi della Kabylia, non fa altro che sanzionare la dittatura dell'attuale capo del governo Ben Bella e il sistema unipartitico. Il «Fronte di liberazione nazionale» è l'unico organismo politico rimasto legalmente in vita.

I risultati del voto saranno quelli indicati dalle autorità di governo poichè nessun potere indipendente ha l'incarico di rivedere gli scrutinii.

Della giornata elettorale si sono visti pochi segni apparenti. Nella capitale qualche striscione con le scritte «L'Islam è la religione del Paese e Parabo la sua lingua», e «Sovranità totale per il popolo», e «Rivoluzione del popolo per il popolo».

I sostenitori di Ben Bella dichiarano che, una volta in possesso dei poteri necessari, il giovane capo rivoluzionario potrà finalmente fare «piazza pulita» e cominciare a costruire il socialismo nel Paese».

a. p.

CARBONI - NAFTA

SHELL

Stufe automatiche KEROSENE

POTEZ

CINEY

argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 287.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Austere cerimonie al Campo della Gloria e al Martinetto

Otto settembre: iniziava la strada della rinascita

«Fu allora che il popolo italiano ritrovò se stesso; fu in quella lotta che si concretarono gli ideali della Repubblica e della Costituzione»

L'otto settembre '43, armistizio con gli alleati e inizio della lotta di liberazione, è stato ricordato ieri con cerimonie al cimitero generale ed al Martinetto. Vent'anni fa Torino, dilaniata dai bombardamenti e con le avanguardie motorizzate tedesche alle porte, cominciò quel durissimo cammino che le meritò la Medaglia d'oro della Resistenza.

Ogni tentativo per una difesa organizzata della città era riuscito vano. Occorreva creare dal nulla una forza armata, quando armi e mezzi di trasporto erano in mano ai tedeschi, l'esercito in sfacelo. Fu un momento che parve senza orizzonti, ma era l'oscurità che precede l'alba.

Tragedia e rinascita sono state ricordate con un riconoscente omaggio ai Caduti. Nella cappella del cimitero generale padre Ruggero ha celebrato una Messa in memoria di quanti hanno dato la vita per la libertà e sono morti nei lager nazisti.

Il piccolo tempio era premiato di folla; spiccavano le bandiere dell'associazione ex internati, dei deportati, delle famiglie cadute per la libertà. Tra le autorità l'assessore Gesmo, il vice presidente della provincia avv. Guglielminetti, il rappresentante partigiano.

Dopo il rito un corteo s'è avviato al Campo della Gloria a deporre corone di alloro.

Al Martinetto, dove un cippo ricorda i patrioti fucilati dai nazifascisti, il Circolo della Resistenza ha commemorato la storica data. Ex partigiani, consiglieri comunali, autorità civili e militari si sono radunati nel piccolo spiazzo erboso. Qui un tempo echeggiavano gli spari dei plotoni d'esecuzione, ora regna il silenzio silenzio dei sacrari. A nome del Circolo della Resistenza il consigliere provinciale Dolino ha letto un nobile messaggio.

«Oggi noi ricordiamo la data della grande scelta effettuata dal popolo italiano nelle più tragiche condizioni che la sua storia nazionale ricordi. Fu in quei giorni che il Comitato delle correnti antifasciste si dresse in Comitato per la liberazione nazionale e divenne organo dirigente di tale lotta.

«Fu allora che il popolo italiano ritrovò sé stesso, dai cattolici ai comunisti, dai vecchi esponenti liberali e repubblicani ai giovani azionisti, ai socialisti. In quella lotta si concretarono gli ideali della Repubblica e della Costituzione, dai quali è impossibile astrarre».

Dopo il discorso la folla ha sostato in muto raccoglimento. Sotto il sole, accanto al cippo dei Caduti, lucciccavano le corone di alloro.

Negoziante di antichità vittima di una mortale sciagura

Mentre fa il bagno, tocca il fornello e si abbatte fulminato dalla corrente

La disgrazia ieri mattina a Trofarello - La figlia, preoccupata perché non vede l'uomo uscire dallo stanzino, forza la porta e lo trova cadavere - L'inchiesta dei carabinieri

Ieri mattina a Trofarello un uomo è morto folgorato nel bagno. Vittima della disgrazia è Gino Cavalli, di 51 anni, domiciliato con la figlia Adriana, diciassettenne, in via Vittorio Emanuele 142; la strada principale del paese. Fino a qualche tempo addietro il Cavalli faceva il commerciante di antichità; ora si era ritirato in pensione. Era vedovo.

Ieri egli si è ritirato nel bagno verso le 10, mentre la figlia in cucina preparava la colazione. Lo scaldabagno non funzionava. Per avere acqua calda il Cavalli aveva portato nella stanzino un fornelletto elettrico e lo aveva sistemato su una sedia posta di traverso alla vasca. Sopra il fornello aveva messo una pentola a scaldare. Non si sa con esattezza come sia avvenuta la sciagura.

L'ipotesi più verosimile — secondo l'inchiesta svolta dai carabinieri — è questa: sceso nella vasca, il Cavalli ha cominciato a lavarsi. Ad un certo punto ha voluto aggiungere altra acqua calda ed ha afferrato con le mani la pentola dal fornello. In quello stesso momento, per la particolare posizione in cui si trovava — in terreno) tecnici e non era isolato sufficientemente «a terra» — la chiusa il circuito ed ha ricevuto una tremenda scarica attraverso tutto il corpo. Non ha neppure gridato: è scivolato all'indietro rovesciando la pentola ed il fornello ed è spirato in pochi istanti.

La figlia non ha udito nulla. Verso le 12,30, poiché il padre non usciva dallo stanzino, lo ha chiamato dalla porta. Non ottenendo risposta, spaventata, ha forzato l'uscio ed è entrata. Ha cercato di soccorrerlo, ha telefonato ad un medico, il dottor Casarolo che è subito accorso. Ma non c'era più nulla da fare. Il dottore ha accertato che il Cavalli era morto per folgorazione e non per annegamento come si era pensato in un primo tempo. Sul posto hanno svolto un'inchiesta i carabinieri di Trofarello.

Gino Cavalli, 51 anni.

Concluso il convegno sulle scuole materne

All'Unione Industriale s'è concluso ieri il XII convegno nazionale sulle scuole materne. Tema del dibattito: «Infanzia e dinamismo sociali». Il direttore del Centro assistenza immigrati, don Attala, ha esaminato i gravi problemi di disadattamento dei bambini quando le famiglie si trasferiscono dai paesi d'origine alla ricerca di lavoro: tutto il disagio, le difficoltà che i genitori affrontano nel nuovo ambiente si riflettono su di essi. L'oratore ha riferito alcuni dati di un'inchiesta svolta tra famiglie di immigrati dal Meridione a Torino: è risultato che in ogni nucleo c'è un adulto che non ha completato la scuola elementare, l'analfabetismo è di 2,5 persone per vano, il reddito medio pro-capite di 12-22 mila lire al mese.

Sui «diritti dell'infanzia, immigrazione e inserimenti sociali» ha parlato il prof. Tadini, direttore del Centro didattico nazionale per la scuola materna. Ai lavori gli argomenti del convegno sono stati riassunti dal prof. Agazzi, docente all'Università Cattolica di Milano. «In Italia — egli ha detto — occorrerebbero 30 mila nuove scuole materne. Chiediamo che venga definito un quadro giuridico di questo settore didattico, comprese la carriera e il trattamento economico delle educatrici».

Quindicimila visitatori alla Mostra del Barocco

Giornata di grande affluenza alla Mostra del Barocco. Oltre 15 mila persone hanno affollato ieri le sale di Palazzo Reale, Palazzo Madama e la Palazzina di caccia di Stupinigi. Tra i visitatori molti turisti italiani giunti da altre regioni e numerosi stranieri. L'Atm ha dovuto istituire vetture «bis» sulla linea automobilistica speciale fra piazza Castello e Stupinigi.

Montagna scuola di generosità

Il lungo cammino del Cai in cent'anni

La rievocazione al «Nuovo» - Presenti i delegati dei club alpinistici di diversi Paesi Corone d'alloro in memoria di Quintino Sella

Gli alpinisti dell'alpinismo italiano sono stati ricordati ieri mattina nella celebrazione del centenario del Club alpino, tenuta al Teatro Nuovo. 1863: Quintino Sella sfida il Monviso; 1865: l'ingegnere Felice Giordano, intimato entro nella gara per la conquista del Cervino; 1869: le studentesse in legge Fassel, di Asola, raggiungono la vetta del Gran Paradiso, per la direttissima. Sono gli anni eroici; si sale sui ghiacciai con le gravine e l'ascia, progenitori dei ramponi e della piccozza; i primi rifugi sul Monviso e sul Cervino sono due muretti a secco con un tetto di pietre. Si conquistano le vette per raccogliere pietre, cristalli, per misurare la temperatura e le pressioni barometriche: l'aspetto sportivo dell'alpinismo si confonde con quello scientifico.

Memorie, quelle, rievocate ieri dall'avv. Renato Chabod senza nostalgia. Oggi il Cai è davvero, conta diecine di migliaia di soci in tutta Italia, ha iscritto nel libro d'oro dell'alpinismo mondiale alcune delle imprese più belle, i giovani accorrono numerosi al richiamo dell'ardimento e della passione per la montagna. Un migliaio di delegati di tutte le sezioni del Cai è convenuto a Torino, sulla dell'associazione, per il centenario. Ha parlato loro il sindaco della città il sindaco Anselmetti: «E' sulle vette che lo spirito può ancora trovare quella solitudine che va scomparendo dalle città dove tutto diventa caotico e organizzato e talvolta l'individuo è sopraffatto e umiliato. Ma gli restano, scuola di ardimento, di generosità e di carattere, le Alpi».

Il presidente generale del Cai, on. Bertinelli, ha consegnato le medaglie di benemerenza a soci ed amici: il genovese Bartolomeo Figari, che fu per nove anni presidente del sodalizio, il milanese Aldo Bonacossa, presidente dell'Accademico del Club; il giovane Ugo Manzino; il presidente dell'associazione conservile, il Touring Club, ing. Chiodi; il presidente della Fiat comm. Oneglia; il rappresentante dell'Union Internationale Alpinisme emile D'Arcy; quello dell'Alpine Club inglese sig. Sonnenwell e i suoi colleghi del Club Alpini di Germania, Svizzera, Olanda e Jugoslavia, che hanno ricambiato tutti con doni ed espressioni augurali. Anche al sindaco ing. Anselmetti è stata consegnata una medaglia, in segno di riconoscimento per le amabili accoglienze che Torino ha riservato ai congressisti.

L'accademico del Cai conte Francesco Grottanelli ha rievocato la figura di Quintino Sella. I convenuti e le autorità — erano presenti anche il generale Michelini, il comandante la regione militare, l'assessore Oberto della Provincia e il Questore — hanno deposto due corone d'alloro, una offerta dalla città, l'altra dal Cai, al busto eretto nei giardini del Valentino allo statista fondatore del Club. Si sono quindi recati a visitare la lapide murata nel castello, a fianco di quella che ricordano il venticinquesimo e il cinquantesimo anniversario delle associazione. In serata, sempre al Teatro Nuovo, è stato proiettato il film «Les Etoiles du Midi», di Marcel Ichac e sono stati eseguiti cori alpini.

Quindicenne violentata da un coetaneo

Una ragazzina quindicenne è stata violentata da un coetaneo. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri in un prato di via Nizza. La vittima è Maria Rosa Cavallo, abitante in via Nizza 223. Il suo violentatore è Stelio Costarini, un portalettere di 17 anni abitante in via Nizza 223. Alterrava la quindicenne per il braccio e l'allontanava con un brusco strattone: semisvenuta fra l'erba aveva visto lo scheletro di un uomo.

Tornata in strada il giovane correva al primo telefono ed avvertiva la polizia. Mezz'ora dopo erano sul posto il maresciallo Casanol dei commissariato Borgo Po, un equipaggio della Volante ed il medico municipale. Le constatazioni medico-legali non potevano rivelare molto sulla morte dell'uomo: lo scheletro, tenuto insieme da un paio di pantaloni grigi e una camicia d'un pallido rosa, non poteva indicare se la morte era stata di natura violenta.

Poco distante veniva trovata la giacca dell'uomo. Accuratamente ripiegata, conservava in una tasca interna il portafoglio con la carta d'identità. Si poteva quindi giungere al riconoscimento del cadavere. Sul cartoncino, lacerato dall'umidità, si poteva leggere il nome di Alessandro Candeloro, nato a Lucera 18 anni fa, abitante in via Monte Valderoa 8.

L'indicazione portava nel giro di pochi minuti a spiegare il mistero di quel corpo scheletrito.

Il padre del Candeloro, un operaio della Fiat che vive con la moglie ed un'altra figlia, spiegava che il giovane si era allontanato da casa il 31 luglio scorso. Il giorno successivo aveva inviato una lettera dal tono funesto. «Mi sono deciso al passo che già avevo tentato un'altra volta. Quando riceverete questa mia, io non sarò più. Vi chiedo perdono e vi perdono. Alessandro».

Nella stessa giornata una ragazza di 23 anni che dal 1961 era legata da profondo affetto al giovane riceveva una più diffusa missiva: «Sono le 3 di notte e scrivo queste righe nello stesso posto dove ci siamo baciati la promessa di volerci sempre bene. La mia morte ti renderà libera e anche i miei genitori si saranno fatto un passo».

Presso il cadavere, insieme ad un romanzo a fumetti, è stato trovato un boccettino che si presume contenesse veleno. Il padre dello sventurato ha spiegato che da qualche tempo Alessandro soffriva di esaurimento. Aveva frequentato la scuola «Biraghi di Vische» per motoristi e doveva essere assunto quanto prima alla Fiat. Non aveva nulla in contrario circa il suo matrimonio con la ragazza che aveva scelto: solo lo esortava ad attendere il giorno in cui avesse potuto guadagnare a sufficienza per formare una famiglia. Dal canto suo la fidanzata, impaziente, l'incitava a fissare le nozze al più presto, e, sembra, per giungere più presto allo scopo, lo ingelosiva fingendo di tradirlo. Ma il giovane, esasperato ed esaurito, aveva voluto troncare ogni cosa con il suicidio.

Ha scoperto il cadavere

Alessandro Candeloro

Sbaglia medicina e resta avvelenata

Maria Talli, di 29 anni, abitante in piazza Galimberti, è stata ricoverata ieri alle Molinette. Sofferente di ipertensione e da tempo in cura, è giunta all'ospedale accompagnata da una zia e dal medico curante; questi le ha dichiarato che la giovane aveva ingerito una medicina diversa da quella prescrittale. Di qui l'avvelenamento, per il quale è dichiarata guaribile in una settimana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,9
MINIMA +11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali: tardda +16,8; press. 740,3; umid. 50%. Cielo sereno. Previsioni: cielo variabile. Venti settentrionali moderati. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +33,5; minima +16; media +18.

Gravissima per poliomielite

Ragazza di vent'anni nel polmone d'acciaio

A Chivasso: è il terzo caso in due mesi

Una ragazza di 20 anni è stata colpita da poliomielite. Il morbo si è manifestato in forma molto grave: ha intaccato, in particolare, i centri della respirazione. Per tenere in vita la sventurata si è dovuto ricorrere all'impiego del polmone d'acciaio.

L'ammalata è ricoverata da oltre 24 ore all'ospedale Amedeo di Savoia. Vi è stata portata da Chivasso, dove abita con i genitori, il fratello e la cognata. Fa la pettinatrice e soltanto una quindicina di giorni fa aveva ottenuto la licenza per aprire il negozio. Poco prima era stata sottoposta a visita medica, condizione necessaria per il rilascio della concessione ad esercitare l'attività di parrucchiera; i sanitari l'avevano trovata in buona salute. Il forse, invece, il morbo era già in incubazione, in una fase cioè che non si poteva scoprire nel corso di una normale visita di controllo.

Pochi giorni dopo la ragazza cominciò a lamentare frequenti emicranie; ma non si diede molta importanza al disturbo, anche se talvolta era intensamente doloroso e si attenuava appena con i consueti «cachet» antidolorifici. L'altro ieri all'improvviso, il male è esploso in tutta la sua violenza. La ragazza, che era a letto, ad un certo momento ha cominciato a gridare che non riusciva più a muovere le braccia. Poi la respirazione le si è fatta molto faticosa. I genitori, spaventatissimi, hanno subito chiamato un medico. Il sanitario non ha avuto alcuna esitazione nel fare la diagnosi: poliomielite. Ha ordinato che la ragazza fosse portata immediatamente a Torino, all'Amedeo di Savoia; bisognava far presto, molto presto; pochi minuti di ritardo potevano essere fatali.

La poverina veniva messa nel polmone d'acciaio appena in tempo. Il pericolo che potesse morire per asfissia era scongiurato; però le sue condizioni erano gravissime ed ancora ieri, dopo 24 ore dal ricovero, non si era notato alcun miglioramento.

A Chivasso è il terzo caso di polio che si verifica in un mese. La malattia aveva colpito in precedenza un'altra ragazza, di 18 anni, ed un bambino di 4, entrambi ora avviati alla convalescenza. Tutti e tre non erano mai stati vaccinati.

Investe con la moto una mucca e muore abbandonato lungo il ciglio della strada

Altro episodio: ucciso da un'auto mentre torna a piedi dal lavoro

Due persone sono morte ed una decina, fra cui una bimba, sono rimaste ferite in incidenti stradali. Una delle vittime è il venditore Arnaldo Giuliano, abitante a Brandizzo in via Lido Malone. Verso le nove di sabato sera alcuni automobilisti scorgevano il giovane steso sul ciglio della strada comunale Volpiano-Brandizzo. Era privo di sensi, l'asfalto attorno al capo era chiazzato di sangue. Accanto c'era una motocicletta poi riconosciuta di sua proprietà.

Il Giuliano veniva adagiato su un'auto e portato all'ospedale di Chivasso. Il medico di guardia, constatato che era in condizioni disperate per una vasta frattura al cranio, lo faceva trasferire alle Molinette. Ma a nulla valevano le cure dei sanitari: alcune ore dopo il ricovero il giovane decedeva senza avere ripreso conoscenza.

I carabinieri di Volpiano svolgevano indagini per accertare in quale modo lo sventurato si era ferito. In un primo tempo si pensava che, colto da malore, fosse caduto dalla motocicletta. Ma poi si riusciva a stabilire che il Giuliano, vittima di un incidente, era stato abbandonato sul posto da un incosciente che non aveva avuto il coraggio di affrontare la propria responsabilità. Uscito di casa per andare a trovare un amico, il giovane ad un certo momento aveva trovato la strada sbarrata da una mandria di mucche. Fini contro una delle bestie, perse l'equilibrio e cadde. Il pastore, vedendolo privo di sensi, spaventato riunì la mandria e scappò. Questa ipotesi è fondata sulla constatazione che molti peli di bovino sono appiccicati all'abito della vittima.

— Un muratore che tornava dal lavoro è stato travolto da un'auto. Lo stesso investitore lo ha soccorso e portato all'ospedale di Chieri dove, però, lo sventurato è morto dopo alcune ore. L'incidente è avvenuto sabato sera al bivio della strada Torino-Santena. La vittima — Leopoldo Fortes di 54 anni, abitante a Cambiano in strada Nazionale — probabilmente si era spostato d'improvviso in mezzo alla strada e l'automobilista investitore non aveva scorto all'ultimo momento. Era sposato ed aveva sette figli, il maggiore di 30 anni, ed il più piccolo di 12.

— Una bimba di 6 anni — Rosa Calderaio, abitante in corso Brescia 13 — nell'attraversare di corsa la strada è stata investita da una «1100». La bambina era stata chiamata dalla sorella che giocava sul marciapiede dall'altra parte della via e lo era andata incontro senza accorgersi che stava arrivando la macchina. E' stata ricoverata d'urgenza al Martini e in seguito all'ospedale infantile. Si è fratturata una gamba.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato all'Astanteria Martini il sessantaduenne Antonio Signori, abitante in via Cuorgnè 1. Ieri sera verso le 7 percorreva in ciclomotore via Chiesa della Salute. Ad un tratto una ruota si inflisse dentro una rotaia. Il Signori perdeva l'equilibrio e fuiva contro un muro fratturandosi il capo.

Arnaldo Giuliano

Donna ferita ad una gamba da un proiettile vagante

Verso le 18 di ieri la signora Emilia Collino, di 65 anni, era seduta nel giardino della sua villa in strada Trofaro del Pino. Rammendava biancheria, ad un certo momento un dolore acutissimo alla gamba sinistra le strappava un grido. Un rivolo di sangue sgorgava da una ferita tra il calcagno e il polpaccio.

Zoppicando, tornava in casa e si medicava con una fasciatura di fortuna. Poi telefonava ad un familiare e con la macchina si faceva portare all'ospedale Maria Adelaide. Il dottor Rastei, in servizio di grande sorveglianza, la sottoponeva ad un intervento chirurgico e non sorprese di tutti estraeva un proiettile di calibro 6.

Il calibro della pallottola è caratteristico di un fucile ad aria compressa, di quelle armi che genitori poco oculati si ostinano a regalare ai figli non sempre prudenti). Una ammonizzatrice sull'involucro rivelava che prima di conficcarsi nella gamba della signora Collino il proiettile aveva colpito una lastra che l'aveva fatto deviare. Una inchiesta del commissariato di Borgo Po, avviata per identificare lo sparatore, non ha dato, per ora, alcun risultato.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30: c. G. Agnelli, 92-109; v. Po, 51; c. Vitt. Emanuele, 66; v. San Donato, 9; c. Orbassano, 6; p. Madama Cristina; via Monginevro, 56; c. Vercelli, 11; v. Bologna, 350/c; v. P. Micca, 2; p. Savoia, v. dei Carmine; c. Regina Margherita, 114; v. Carlo Alberto, 24; v. Ogliarico, 4; corso Grosseto, 256 v. Mazzini, 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi, 45; v. S. Teresa, v. S. F. d'Assisi; v. Santa Giulia, 36; c. Francia, 313; v. Nizza, 214.

Inoltre dalle ore 9: piazza Statuto 8; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 82; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 165; v. Monginevro 29; via Po 31; v. Saluzzo 1; c. Cigna 41; c. Francia 313 bis; v. Tripoli 43; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; c. G. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 3; c. G. Sovietico 88 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 23; corso Casale 316; piazza San Giovanni.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 10-12; 14,30-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150
per le Ore Serali

ARLECCHINO DANZE
Giovedì riapertura con
LUCIANO FINESCHI
e il suo complesso

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 344-370
SABATO 14 SETTEMBRE
RIAPERTURA

CASTELLINO DANZE
Venerdì 13 - Ore 21
RIAPERTURA
Compl. ELI NERI

CLUB DANZE PRINCIPE
RIAPERTURA
Giovedì 12 settembre con
PAOLO MARTINO
e «I FILOSOFI»
pista Roberto Rangone

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, p. Roma sup. v. Nerfole, tel. 53-113

Riviste del Sabato: ore 21,15 I Centauri in «Cascando e Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alfieri: Rivista Lina Crispo ore 16,15-21,15.
Balbo: «Il birichino di Torino» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15
Film: «Odissea nuda».
Massimo: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis», tecnic
Orfeo: «L'ape regina» (Una storia moderna) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18
Principe: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady
Statuto: «Avventure di [illegible] del Prof. De Paperis» technic

Adriano: «Niagara» techn. w. Marilyn Monroe, Joseph Cotten
Ateneo: «Il sicario» e Riviera Lino Crispo 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le dolci notti» technicolor. Vietato ai minori 16 anni.
La Perla: «Commissariato 7 morto» John Wayne, Susan Hayward.
Regina: «Rocky» (L'invincibile).

Astì: Lo sceriffo implacabile. Ap. 10
Milano: «Ragazza tuttofare» e «Duello forte Smith». Apert. 10
Ellissia: «Carica 1000 freccie» tec.
Po: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
P. Nuova: «L'uomo della legge» «Missili in giardino». Ap. 10.
S. Felice: «Capitan Kidd» C. Laughton, H. Britton, R. Scott.

Esperia: «Le mazzagattici» S. Koscina, V. Fabrizi, C. Gajoni.
Giardino: Un anno, un ami. Vivi. 18
Rivoli: «Colpito nella piaga» Vinaguglio; «I dannati e gli eroi» techn. J. Stewart, C. Thayer.

Ellisse: «La grande rapina» Maria Schell, O. W. Fisher. 18 vietato assoluto per Torino.
Frejus: «I 4 pistoleros» Brian Donlevy, Elaine Jamieson.
Nuovo: «Mademoiselle strip-tease» Agnes Laurent. Vietato 18 anni.
S. Paolo: «Il vendicatore dell'Arizona», A. Dikinson, G. Arden

Artisti: «La via del male» Presley
Belgio: Fiamme contro dei barbari
Corallo: «Lotta di giganti».
Eridano: «Vagabondo fiorato».
Robert Mitchum.
Orpea: «Africa» erasy tecnicolor
V. Veneto: «Sexy» technicolor.

Astra: «Gimkana» Tutti Caligaris R. Johns, Dan O'Herlihy, scope.
Bernini: «Cielo giallo» Gregory Peck, Richard Widmark.
Elisa: «Massacro Forte Apache».
Massaua: «Bimbo» (L'invincibile), supertechnirama. di K. Misuri
Odeon: «Le frontiere del Sonora». Phil Carey, R. Mayne, tech.
Star: «Vendicatore dell'Arizona». J. Arness, A. Dikinson.

Adua: «Grande assalto» Cameron
Ascot: «Sangue sull'asfalto» Antonella Lualdi, Folco Lulli.
Ressia: «Attacco a Okinawa».
Eridan: «Cavalcata infernale».
Fiamma: «Testimone scomodo».
Major: «Sodi» e donne proibite. Vietato minori anni 18.
Nord: «I cavalieri dell'Oklahoma», col., Gale Storm, D. Farr.
Palermo: «Castello dell'orrore».
Sociale: «Una manciata d'oro».
Zenit: «Scerifo implacabile» tech.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I maghi del terrore» Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, technicolor. Orario spett. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30
Astor: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope eastmancolor. Orario spettacoli 14 - 17,40 - 21,30.
Corso: «La schiava di Bagdad» A. Karina, G. Barray eastmancolor
Dehlia: «Stanze, rose, brune...» con Elvis Presley, Jean O'Brien, panavision technicolor.
Doria: «Il delitto Dupre Martin Vlady, B. Purvis, Brasseur, V. Lisi, scope. Or 14,30-17,25-19,50-22,20
Edera: «Il Caligolino» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Dejon, P. Stoppa, technicolor, technirama. Orario: 14,15 - 18 - 21,50.
Lux: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panavision technicolor. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Nazionale: «Sexy nudo» (parata internazionale di strip-tease) tech. scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» con Cornel Wilde, Jean Wallace, technicolor panavision.
Roxolmo: «O.S.S. 117: segretissimo Kerwin Mathews, N. Sanders.
Vittoria: «Le monachine» di Luciano Salce, con Catherine Spaak, Didi Perego, S. Koscina, U. d'Orsi.

Alfieri: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1963
Arlston: «I piaceri del mondo» (Rassegna di spettacoli).
Arlecchino: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Caulfield.
Augustus: «La grande peccatrice» con Joanne Moreau, Claude Mann.
Capitol: «Winchester 73», scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Torino: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Finch, technicolor.

Alexandra: «La parmigiana» C. Spaak, N. Manfredi, S. Randone.
Faro: «Il ranch delle 3 campane» tec. J. Mc Crea, D. Malone.
Fiamma: «Notti e donne proibite», cinemascope, technicolor.
Hollywood: «L'ape regina» (Una storia moderna) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Mafalda: «Il birichino di Torino» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15
Film: «Odissea nuda».
Massima: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis», tecnic
Orfeo: «L'ape regina» (Una storia moderna) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18
Principe: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady
Statuto: «Avventure di [illegible] del Prof. De Paperis» technic

Adriano: «Niagara» techn. w. Marilyn Monroe, Joseph Cotten
Ateneo: «Il sicario» e Riviera Lino Crispo 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le dolci notti» technicolor. Vietato ai minori 16 anni.
La Perla: «Commissariato 7 morto» John Wayne, Susan Hayward.
Regina: «Rocky» (L'invincibile).

Astì: Lo sceriffo implacabile. Ap. 10
Milano: «Ragazza tuttofare» e «Duello forte Smith». Apert. 10
Ellissia: «Carica 1000 freccie» tec.
Po: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
P. Nuova: «L'uomo della legge» «Missili in giardino». Ap. 10.
S. Felice: «Capitan Kidd» C. Laughton, H. Britton, R. Scott.

Esperia: «Le mazzagattici» S. Koscina, V. Fabrizi, C. Gajoni.
Giardino: Un anno, un ami. Vivi. 18
Rivoli: «Colpito nella piaga» Vinaguglio; «I dannati e gli eroi» techn. J. Stewart, C. Thayer.

Ellisse: «La grande rapina» Maria Schell, O. W. Fisher. 18 vietato assoluto per Torino.
Frejus: «I 4 pistoleros» Brian Donlevy, Elaine Jamieson.
Nuovo: «Mademoiselle strip-tease» Agnes Laurent. Vietato 18 anni.
S. Paolo: «Il vendicatore dell'Arizona», A. Dikinson, G. Arden

Artisti: «La via del male» Presley
Belgio: Fiamme contro dei barbari
Corallo: «Lotta di giganti».
Eridano: «Vagabondo fiorato».
Robert Mitchum.
Orpea: «Africa» erasy tecnicolor
V. Veneto: «Sexy» technicolor.

Astra: «Gimkana» Tutti Caligaris R. Johns, Dan O'Herlihy, scope.
Bernini: «Cielo giallo» Gregory Peck, Richard Widmark.
Elisa: «Massacro Forte Apache».
Massaua: «Bimbo» (L'invincibile), supertechnirama. di K. Misuri
Odeon: «Le frontiere del Sonora». Phil Carey, R. Mayne, tech.
Star: «Vendicatore dell'Arizona». J. Arness, A. Dikinson.

Adua: «Grande assalto» Cameron
Ascot: «Sangue sull'asfalto» Antonella Lualdi, Folco Lulli.
Ressia: «Attacco a Okinawa».
Eridan: «Cavalcata infernale».
Fiamma: «Testimone scomodo».
Major: «Sodi» e donne proibite. Vietato minori anni 18.
Nord: «I cavalieri dell'Oklahoma», col., Gale Storm, D. Farr.
Palermo: «Castello dell'orrore».
Sociale: «Una manciata d'oro».
Zenit: «Scerifo implacabile» tech.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I maghi del terrore» Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, technicolor. Orario spett. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30
Astor: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope eastmancolor. Orario spettacoli 14 - 17,40 - 21,30.
Corso: «La schiava di Bagdad» A. Karina, G. Barray eastmancolor
Dehlia: «Stanze, rose, brune...» con Elvis Presley, Jean O'Brien, panavision technicolor.
Doria: «Il delitto Dupre Martin Vlady, B. Purvis, Brasseur, V. Lisi, scope. Or 14,30-17,25-19,50-22,20
Edera: «Il Caligolino» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Dejon, P. Stoppa, technicolor, technirama. Orario: 14,15 - 18 - 21,50.
Lux: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panavision technicolor. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Nazionale: «Sexy nudo» (parata internazionale di strip-tease) tech. scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» con Cornel Wilde, Jean Wallace, technicolor panavision.
Roxolmo: «O.S.S. 117: segretissimo Kerwin Mathews, N. Sanders.
Vittoria: «Le monachine» di Luciano Salce, con Catherine Spaak, Didi Perego, S. Koscina, U. d'Orsi.

Alfieri: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1963
Arlston: «I piaceri del mondo» (Rassegna di spettacoli).
Arlecchino: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Caulfield.
Augustus: «La grande peccatrice» con Joanne Moreau, Claude Mann.
Capitol: «Winchester 73», scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belsito, Bernini, Ercole, Colosseo, Corso, Continental, Dora, Doria, Elisa, Ellisse, Fiamma, Flora, Italia, Massima, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto. - Mostra del Barocco (biglietti all'Enal ed alla cassa). - Abbonamenti Juventus e Torino (in vendita all'Enal).

L'ITALNORD LLOYD
è lieta di annunciare l'organizzazione della
CROCIERA INAUGURALE
della superba TURBONAVE
GUGLIELMO MARCONI*
27.800 tons.
del «LLOYD TRIESTINO»
19-23 OTTOBRE 1963
Genova-Barcellona-Palma di Majorca-Tunisi-Genova
* caratteristiche della nave:
- 24 nodi di velocità
- pinne antirollio
- aria condizionata
- radio, televisione in tutti i saloni
- grandioso cinema-teatro-auditorium

CLASSE UNICA
Quote di propaganda: Combinazione Lusso da Lire 89.000
Combinazione Normale da Lire 53.000
Iscrizioni presso: **ITALNORD LLOYD**
TORINO - Via Roma, 260 - Tel. 512.647 - 549.543
VERONA - Corso Milano, 8 - Telefono 31.670
OFFRE ALLA VOSTRA ABITUALE AGENZIA DI VIAGGI

A Milano Marittima la 18ª riunione della Remington Rasoi Elettrici

Si è tenuta a Milano Marittima dei giorni scorsi la 18ª Riunione di tutti i venditori ed ispettori della Remington Rasoi Elettrici Italia.

Oltre alla Direzione della Divisione Italia al completo (Direttore Generale signor John G. Petti) erano presenti quali ospiti i signori H. G. Mann, Direttore Generale della Remington Tedesca e Charles Stein, Direttore Vendite della Consociata Svizzera. Durante il Meeting, che si è svolto in un ambiente [illegible] e simpatico, sono stati esposti con successo i programmi dettagliati di vendita, pubblicità e servizio tecnico preparati dalla Direzione e gli obiettivi da raggiungere. Le numerose riunioni sono state concluse con un festoso banchetto ufficiale.

Il silenzio

Era una domenica mattina del settembre 1933 e Mario giocava da solo in un angolo della casa. La madre lo chiamò e gli disse: «Il babbo desidera che tu esca con lui. Sei contento?». Mario si preparò in fretta, felice. Ma quando andò in [illegible] dove il padre, alto e imponente, lo attendeva facendosi spazzolare l'vestito dalla donna di servizio, comprese subito che la madre, con la sua mania di dire le cose non com'erano realmente ma come avrebbe voluto che fossero, lo aveva ancora una volta tratto in inganno. Infatti il padre, [illegible] lo vide, gli fece un mezzo sorriso e borbottò: «Ah, sei già pronto»; e rivolto alla madre disse in modo lievemente impaziente: «Ho da andare dove tu sai... ho da parlare... se mai Mario lo porto fuori dopo...»; e Mario si rese conto che il padre non s'era mai sognato di invitarlo ad uscire con lui ma era stata la madre, cocciuta, a imporgli la sua compagnia. «Dopo, quando?» domandò la madre: cercava di parlare piano per non farsi sentire ma non riusciva a frenare la voce squillante e petulante: «Nel pomeriggio, non credo... te ne vai sempre per conto tuo e bentu chi ti vede prima di sera... eh, non [illegible] mica se ti capita, ogni tanto, di portar fuori il ragazzo...». Il padre era diventato rosso di stizza, le sue grandi orecchie apparivano scarlatte. «Andiamo» disse «Mario lo seguì con la madre che da dietro, sporgendosi oltre la ringhiera delle scale, gli raccomandava di star bravo, di camminare con la testa dritta, di ravviarsi frequentemente i capelli, di non sciuparsi il vestito.

Il senso di malumore e di delusione svanì completamente in Mario quando si trovò in strada. Era una giornata dolce e limpida ed essi camminavano per uno stradone che univa Milano ad un sobborgo periferico: attorno c'era la distesa dei campi interrotta da qualche piccola fabbrica e da qualche casa popolare alta e stretta, primi timidi accenni dell'espansione della città; di lontano arrivava un suono di fantasia che si sovrapponeva ai rintocchi insistenti del campanile del sobborgo. Mario era orgoglioso di camminare assieme a suo padre e di tenere la mano nella sua mano. Incontrarono quasi di continuo dei conoscenti che si scappellavano e dicevano: «Buongiorno, signor Cazzaniga»; e il padre si levava la lobbia marroncina, col nastro caffelatte chiaro, e solennemente, dall'alto della sua statura, rispondeva al saluto. Incontrarono un vicino di casa, un omone insaccato e ingobbito, che viaggiava lentamente su una motocicletta che pareva una mitragliatrice tanto faceva chiasso: l'omone era tutto vestito di nero, con pantaloni neri, fez e molte medaglie e nastrini sul petto; come fu alla loro altezza, il padre liberò in fretta la destra dalla mano di Mario e la alzò di scatto; l'altro fece lo stesso e la motocicletta subì, per un attimo, un pericoloso sbandeggiamento; Mario rise e il padre esclamò, irritato, guardandosi rapidamente e furtivamente alle spalle: «Che sciocco... Cosa c'è da ridere?».

A questo punto Mario s'accorse che, tolto l'«Andiamo» iniziale e colta questa frase di riprovazione, il padre non gli aveva ancora detto niente. Levò la testa, gli diede un'occhiata: stava rimuginando, assorto, corrucciato, in un atteggiamento che del resto gli era abituale. Decise di prendere l'iniziativa e di rivolgergli la parola. «Papà, che montagne sono, quelle?» disse indicando dei massicci che chiudevano il lontano orizzonte sulla sinistra e di cui si scorgevano, a tratti, lampeggiare i ghiaccini. «Te l'ho detto dieci volte — rispose il padre — sono le montagne del Piemonte... perché mi fai delle domande di cui sai già la risposta?». Mario voleva replicare ma non ne ebbe il tempo.

Lungo lo stradone vi erano delle villette con un pezzo di giardino, il marciapiede attorno e un cancello i cui pilastri erano sormontati da gruppi di terracotta raffiguranti animali o pastorelle. In una di esse vi abitava lo zio Amilcare. Il padre suonò al cancello, poi entrò. Lo zio Amilcare era lungo e secco, con i baffetti color stoppa, le spalle, un po' curve, i denti guasti, la faccia sempre seria: posò la mano sulla testa di Mario, gli fece l'eterna domanda: «Come va la scuola?» senza pensare che le scuole erano chiuse per le vacanze estive; e subito si mise a discorrere col padre nel vano della finestra. Mario si guardò attorno: i mobili erano alti, grevi, scuri, le portelle della credenza erano scolpite e quei mazzi e quelle rose di legno lucido e nero gli ricordarono gli addobbi funerari. Vide la radio, nell'angolo, e s'avvicinò pieno di ammirazione e di rispetto: era un cassone misterioso con alcuni bottoncini; fece per toccarne uno, ma lo zio gli disse: «Lascia stare»; e il padre di rincalzo: «Sta' fermo, per piacere». Si sedette sul divano di cuoio marrone e fissò i ritratti dei nonni defunti, sulla parete opposta. La nonna non gli piaceva, sembrava un uccello da rapina. Il nonno invece era simpatico, aveva gli occhi fieri e celesti, un cappello a larghe tese, il pizzo, la cravatta a fiocco: non assomigliava a nessuno della famiglia, pensò Mario, ha una bella faccia intelligente e sorridente. Fosse stato vivo, chissà quante cose si sarebbero dette. «Papà — chiese ad alta voce — è vero che il nonno era un socialista? Cosa vuol dire socialista?». «Sssst! Sssst!» fece precipitosamente, con aria spaventata, lo zio Amilcare schiacciando il dito indice giallo di nicotina contro il naso e la bocca. «Ma vuoi star zitto una buona volta?» gridò il padre, spaventato anche lui, agitando una mano in segno di minaccia «e non dir supidaggini!». C'era un orologio a pendolo, appeso al muro, e Mario cercò di distrarsi seguendo il lento spostamento delle lancette. Sotto l'orologio c'era un armadio tozzo il cui piano reggeva alcuni vasi di ceramica verdi e azzurri e un cervo morente in maiolica bianca. L'armadio conteneva una latta di biscotti, ma era chiuso a chiave e la zia — era assente perché passava l'intera domenica mattina in chiesa — non lo apriva mai e se lo apriva era per allungargli con precauzione un unico vecchio biscotto e dirgli, mentre lo mordeva: «Buono, eh? Ma non si ringrazia?».

Il tempo passava, il padre e lo zio seguitavano a parlare fitto e di lui non si curavano come non esistesse; di quando in quando, nel corso della conversazione, lo guardavano distrattamente accomunandolo agli altri mobili e oggetti della stanza. Dopo un'ora il padre si congedò; lo zio, dondolando, li accompagnò al cancello e toccando la testa di Mario disse con voce assente «Fai il bravo a scuola, neh!». Ritornarono sullo stradone, nel sole. Il padre gli ridiede la mano ed egli per un attimo si ritrovò contento. Ma fu per un attimo. Aveva bisogno di parlare, di sentirsi dire qualcosa. Il padre invece meditava fissando nel vuoto innanzi a sé: ogni tanto inseguendo un ragionamento si mordicchiava le labbra e sbatteva velocemente le palpebre. Dal vicino aeroporto di Cinisello si alzarono due biplani: volavano così bassi che si distingueva il casco del pilota sporgere dalla carlinga. «Sono militari, papà?» chiese Mario. «Sì, sì» fece il padre senza alzare la testa «sono militari». «Ma non potrebbero essere da trasporto?» «Già... appunto... sono da trasporto». Arrivarono all'edicola del sobborgo e il padre comperò il giornale per sé e poi «Tieni» disse «ti piace, no?» e comperò per Mario un giornalino illustrato.

Presero la via del ritorno. Mario aveva messo in tasca il giornalino. Non gli piaceva in quel momento, non gliene importava niente. Voleva che suo padre si occupasse di lui. Il padre lo teneva sempre per mano ma con l'altra brandiva il giornale piegato in due e leggeva quel che c'era scritto sotto un titolo a caratteri cubitali. «Papà» disse Mario «in giugno, l'ultimo giorno di scuola, il maestro ci ha parlato del fascismo... ma io non ho capito... che cos'è il fascismo?» «Uhm» fece il padre; e non aggiunse altro. «Papà» disse Mario dopo una pausa «che cosa fanno i fascisti?» «Uhm» borbottò ancora il padre e aveva l'aria di non aver nemmeno sentito. Lo stradone si stendeva diritto e infilato verso Milano che appariva avvolta in una leggera nebbia: c'era da camminare ancora per due o tre chilometri e Mario fu preso dall'angoscia che quel silenzio si prolungasse sino a casa. Tempestò il padre di domande: sulle rare automobili che passavano, sulla selva delle ciminiere della Bovisa che sorgevano, antiche e annerite, al di là del terrapieno della ferrovia per Torino; su un cane randagio che gli annusò le scarpe e fuggì via con la coda fra le zampe; sulle nuvole che salivano dalle montagne; sui binari del tram interminabile che correvano a lato dello stradone; sul sole; sul nonno socialista; sulla grande guerra. Via via aumentò il tono di voce, ma il padre, attento al giornale, perso dietro i suoi pensieri, non gli rispose; tutt'al più [illegible] «Uhm... già...» a botta e Mario finì col fargli le domande gridando e strillando disperatamente; e ancora il padre, trascinandoselo dietro alla cieca, non rispose. Alla fine Mario si sciolse dalla mano e tacque.

A tavola il padre mangiò con il giornale appoggiato alla caraffa dell'acqua. La madre continuava a chiacchierare di cose futili e rimproverava Mario perché non impugnava correttamente la forchetta. Al formaggio, il padre abbassò il giornale e disse alla madre «Oh, ricordati di portare il bambino al cinema, oggi... c'è un film d'avventure con Clark Gable»; e sorridendo a Mario gli disse «Contento?»; poi rialzò il giornale e riprese a mangiare il formaggio. Mario teneva la testa abbassata sul piatto: pensava che era inutile che il babbo gli facesse delle gentilezze; sarebbero passati anni e anni, ma quel silenzio non glielo avrebbe mai perdonato.

Ugo Buzzolan

LO SPIRITO SOCIALE GUIDA IL PROGRESSO DEGLI STATI UNITI

Nei supermercati americani il meglio di tutto e a minor prezzo

L'organizzazione di questi grandi centri di vendita è perfetta ed è stata utile per combattere la sofisticazione dei cibi - Essi conquistano sempre di più il favore del pubblico che pure ha atteso per anni a concedere la sua fiducia - Semplicità e praticità nei ristoranti dove, tuttavia, non tutto può dirsi perfetto

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

Il carattere tipicamente americano di certe istituzioni non consente una perfetta imitazione in altri paesi, mancando un elemento fondamentale, lo spirito sociale che ne è alla base.

I ristoratori delle aree di servizio, sulle autostrade americane, consistano per lo più in un vasto locale suddiviso in ristorante, toilettes per signore da una parte, per signori dall'altra, e poi tabaccheria, cartoleria, e, sparsi ovunque, oggetti in vendita, fra cui molti giocattoli, per distrarre bambini in viaggio. Il ristorante consiste in uno o più banconi, davanti ai quali sono molti sgabelli, come quelli dei bar. Dietro i banconi stanno molto pratica serve, senza far aspettare, quel genere di cibo che [illegible] costruito da un ingegnere, più che manipolato da un cuoco. Panini, platanos varii, e i polli allo spiedo che girano ininterrottamente dietro il bancone, e ci mangiano più per convincersi che non sono finti che per desiderio di mangiar pollo. Si può anche non mangiare niente, sedersi su uno sgabello per bere un bicchiere di latte, o una tazza di caffè, e andarsene quando si vuole. Si può anche restare lì a fumare sigarette e a fare un bel nulla per un intero pomeriggio, dopo aver ordinato una Coca Cola.

In alcuni nuovi ristoratori modello di imitazione americana, che tranneggiano tutte le autostrade italiane, le cose non vanno esattamente così: basta guardarli per capire che sono basati su un altro criterio. Il ristoratore americano è semplice, essenziale. Quello italiano sembra una casa di molte pretese. Si cammina su mosaici, tra pareti di vetro, si salgono scale di marmo, e ci si trova in uno stanzone che di sicuro intimidisce molte famiglie che scendono dai pullman per una pigia pigia dell'utilitaria per prendere un respiro ed un boccone. In questo sale ci sono i banconi, e perfino tavolini, e ci sono gli stessi polli allo spiedo; ed anche questi sembrano di cartapesta.

C'è però una differenza a mio parere fondamentale: chi vuole un panino, deve prenderlo in piedi. Se ci si vuole sedere su uno sgabello, bisogna prendere almeno il pollo. Questo particolare dà subito un carattere in qualche modo feudale a tutta la baracca, e la suddivide in classi: quelli seduti e quelli in piedi. Il panino costa meno del pollo e non merita lo sgabello. Il panino, che consiste poi in un hamburger costruito da un ingegnere poco pratico di hamburgers, ed il soprannominato «quick», che vorrebbe significare «presto, rapido», prende effettivamente poco tempo ad essere mangiato, ma parecchio tempo ad esser servito, perché il servizio è lento, proviene dalla città vicina e si adatterebbe meglio ad una osteria di campagna. Si ha così l'impressione di vedere della brava gente alle prese con cose più grandi di loro, in un clima che vorrebbe essere il progresso, e risente invece di antichissimi riti.

Ma torniamo ai ristoratori americani, dove non tutto è perfetto. Le toilettes per signore infatti fanno impressione a qualsiasi donna non abbia prestato servizio militare. Consistono in uno stanzone suddiviso in leggerissimi scompartimenti, fatti in modo da iniziare a circa cinquanta centimetri da terra, atti abbastanza da riparare le signore sul busto e ottanta. Le gambe delle signore chiuse per motivi personali negli scompartimenti rimangono scoperte fino quasi al ginocchio, il che non è piacevole. Lo dimostra il fatto che tutte le signore si avviano per chiudersi verso l'ultimo scompartimento in fondo alla sala, perché sembra il più riparato, e diventa invece così un luogo di smalc.

Nella toilettes del ristoratore modello italiano si tiene conto della sensibilità delle signore, e spesso ci sono quelle comiere che sembrano messe lì al solo scopo di prendere una moneta, e accentuano semmai con la loro presenza il clima fondale dell'intera organizzazione.

Poi ci sono i Supermercati. In America tutti compreno nei Supermercati, mentre in Italia molta gente ne diffida, con l'impressione che in roba sia di seconda scelta. Quando negli Stati Uniti i Supermercati cominciarono il favore di tutto il pubblico, i piccoli negozi privati ebbero una grossa crisi e ci fu una massa di fallimenti. Il pubblico non era stato per molti anni così favorevole ai Supermercati a causa di varii motivi: differenza verso in qualità della merce, mancanza di credito, di servizio a domicilio, abitudine ad un rapporto più familiare con i fornitori. Per conquistare la fiducia di tutto il pubblico, ai Supermercati americani è stato assolutamente necessario avere il meglio di tutto a minor prezzo. Durante il periodo di depressione che seguì il proibizionismo, la sofisticazione dei cibi era un fenomeno diffuso. Due leggi, «Pure food and drug acts» ovvero «cibo puro e medicinali», e «Interstate communications laws», ossia un controllo del Governo Federale per tutto quello che viaggia tra uno Stato e l'altro, istituirono multe fortissime e condanne al carcere. I Supermercati vennero controllati dal Governo Federale. Era così impossibile al cibo sofisticato di penetrare in un Supermercato, mentre diventava più probabile che venisse smerciato dai piccoli negozianti.

L'organizzazione di questi Supermercati è tale, e tanto il consumo, che è impossibile trovare un cavo non che fresco. Nel latte, ultrapastorizzato, non si corre il rischio di vedere insetti, dai pacchetti già confezionati di verdure o frutta non occorre scartare la parte che non si vede, e così da ogni altro pacchetto. Non succede che si compri un pacco di prosciutto, ritratti da un magnifico, rosea fetta sotto il cellofane e sotto quella, si trovi poi un intruso di fetta scura, nervosa. E neppure succede che la spesa di metà settimana finisca di marcire in frigorifero. Non ci si trova costretti a ricorrere al vecchio, fidato negoziante, in cui si vuole mettere a tavola davanti a del formaggio fresco o ad una vera bistecca. I frigoriferi sono pieni di roba che sembra non debba guastarsi mai. Nei Supermercati americani si tende altro tutto lo forza dell'organizzazione dell'agricoltura, che non è uno scherzo. Il primo indizio sicuro di una buona organizzazione è anche il primo alimento del mammifero: il latte.

Simona Mastrocinque

Accorrono medici alla residenza della regina

La maternità di Fabiola sembra che sia in pericolo

Chiamato d'urgenza il ginecologo spagnolo nominato medico di Corte durante la permanenza della sovrana nella villa dei parenti in Spagna - La Corte belga non ha finora dato alcun annuncio ufficiale dell'attesa di un lieto evento

Nostro servizio particolare

S. Sebastiano, lunedì mattina.

La voce si è diffusa con fulminea rapidità e, nonostante la [illegible] ufficiale, l'ipotesi che la regina Fabiola possa essere costretta ad interrompere la maternità vieta considerata attendibile. Giornalisti e fotoreporter stazionano in continuazione nei paraggi di «Villa Maria del Pinar», dove i reali del Belgio stanno trascorrendo le vacanze; si attendono notizie sulla salute di Fabiola, ma dopo le dichiarazioni fatte stamane da un funzionario della Real Casa belga le porte della lussuosa dimora sono rimaste sbarrate.

La regina Fabiola in una foto col marito Baldovino del Belgio (Telefoto)

Le preoccupazioni per la maternità di Fabiola sono esplose quando si è saputo che ieri pomeriggio era stato convocato a «Villa Maria del Pinar» d'urgenza, il dott. Ignacio Elzaguirre, fratello del sindaco di Zarauz. Il parallelo è andato subito alla regina dei Belgi e le ipotesi pessimistiche si sono accentuate quando si è constatato che la permanenza del medico si prolungava.

Ciò che ha fatto poi ritenere certo che la maternità di Fabiola sia in pericolo è stato l'arrivo alla residenza reale del ginecologo Julio Albes, che è stato nominato «Medico di corte» dei reali belgi durante la loro permanenza a Zarauz. Il dott. Albes è rimasto a «Villa Maria del Pinar» per circa un'ora e mezzo e quando se n'è andato, seguito poco dopo dal dott. Elzaguirre, si è allontanato velocemente a bordo della sua auto evitando che chiunque potesse prendere contatto con lui.

All'interno della villa reale ci si è evidentemente resi conto delle voci che si sono diffuse sulla salute della regina Fabiola e stamane nella tarda mattinata un funzionario della Real Casa ha fatto pervenire al corrispondente dell'United Press International una dichiarazione con la quale si smentisce che la salute della regina non sia buona. «Il dott. Elzaguirre — sostiene la dichiarazione — è stato chiamato per curare un mal di gola che infastidisce il figlio del conte di Salinas (fratello di Fabiola) e la visita del ginecologo, [illegible] Julio Albes, non ha avuto alcun carattere di eccezionalità».

Come è noto la corte belga non ha ancora annunciato ufficialmente che la regina Fabiola attende un figlio. Normalmente tali annunci vengono dati al quinto mese di gravidanza al quale la consorte di Baldovino non è ancora arrivata. Della maternità di Fabiola si è cominciato a parlare circa un mese e mezzo fa, quando venne annunciato che alla regina era stato consigliato di «non affaticarsi e di non compiere lunghi viaggi». La ipotesi della sua gravidanza circolò immediatamente ad il fatto che non venisse smentita ufficialmente venne interpretato come una tacita conferma.

Per Fabiola e Baldovino la nascita di un figlio è importantissima oltre che da un punto umano, anche da quello politico: un erede risolverebbe infatti la complessa situazione dinastica del trono belga e, si ritiene, farebbe rientrare la paventata crisi della monarchia belga. Ora si guarda a Zarauz con estrema ansia e l'informazione che questa mattina i reali hanno ascoltato la Messa e che nel pomeriggio Baldovino ha giocato a «pelota» con il conte di Salinas non è valsa certo a fugare le ipotesi pessimistiche.

Carlos Loriaga

Allegra galoppata di undici fantini senza sella

Un somarello della Val Po ha vinto il palio degli asini a Saluzzo

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Luciano Gervasoni, in groppa a «Grigio II», ha brillantemente difeso i colori rossoverdi del comune di Passano, che egli rappresentava con gli uomini della sua squadra. Il somarello della Val Po infatti è giunto primo al traguardo del palio degli asini, che si è disputato ieri pomeriggio nella nostra città. Il pubblico, numeroso in ogni ordine di posti (circa cinquemila persone hanno assistito alla manifestazione), ha lungamente applaudito i gruppi che partecipavano alla corsa e si è molto divertito, assistendo alle acrobazie dei fantini, che facevano del loro meglio per non essere disarcionati dai destrieri.

Il palio degli asini, in sostanza niente'altro che un palio di Siena in tono minore ed in versione comica, è una gara che il comitato «Pro Saluzzo» aveva allestito già negli anni passati e che successivamente era stata cancellata dal calendario del «Settembre», perché riusciva sempre più difficile reperire nella zona i destrieri. In seguito il palio era stato nuovamente inserito nel programma delle manifestazioni ed ora è diventata parte integrante delle celebrazioni saluzzesi.

I rappresentanti dei borghi della città e dei paesi del circondario si sono dati ieri battaglia, disputando una gara di velocità a dorso d'asino e senza sella, su un galoppatoio lungo ottanta metri. Il regolamento della gara prevede la formazione di batterie a corse eliminatorie e in finale. Il vincitore ha ricevuto un premio in denaro e lo stendardo della Gran Giostra. Gli undici gruppi partecipanti al palio erano composti ciascuno da un capitano, tre dame, un fantino, un palafreniere, due portabandiera e tre accompagnatori, tutti vestiti in costumi dai molti e vivaci colori.

Luciano Gervasoni con «Grigio II», l'asino vincitore

In mattinata i gruppi si erano incontrati nella centralissima piazza Vineis. I capitani avevano reso omaggio alla «Castellana» e alla manifestazione di «Gianferlin» ed avevano assistito alla lettura del bando con il quale l'araldo aveva annunciato l'imminente disputa della gara. Quindi era iniziata la sfilata dei gruppi per le vie della città. Hanno partecipato al palio dei borghi saluzzesi i gruppi di S. Bernardo, Sant'Agostino e del Duomo, quello dei paliardi locali ed i rappresentanti di Borgo, Busca, Manta, Passano, Piasco, Verzuolo. Anche Torino aveva mandato una sua rappresentanza, quest'anno per la prima volta.

A chiusura della manifestazione, in serata si è tenuto il gran ballo del palio. Vi sono intervenuti in costume i componenti dei gruppi partecipanti alla gara ed è stata eletta la «Bella del palio».

v. i.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI 1 (ang. p.za Solferino 14/A) Presidenza: telef. 546.636 Segreteria: telef. 51.108

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti Corsi di preparazione:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (1° e 2° anno)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA (2° e 3° anno)

LICENZA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento che intendono sostenere gli esami di passaggio al 3° anno di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª o 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 4° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER RAGIONIERI (4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA	SEZ. PRE-SERALE	SEZ. SERALE
8-13	17,25-21,15	18,25-21,15

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 8,30-12 e 15,30-21

Collegio Convitto S. Carlo
(maschile)
VIA BERTOLA 4 - TELEF. 510.272 - TORINO
Ambiente rinnovato - Aule con aria condizionata
Sistemazione individuale
Scrupolosa assistenza disciplinare e didattica per ogni ordine di studi e per ricupero anni

Prossimi natali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato al Sole, Plutone e Venere, ieigono a Saturno, assille a Giove. Fra breve avrete prove concrete di solidarietà, utili in tutti i settori della vostra vita. La fortuna vi arriderà. Sappiate discernere. Tipi: **Bilancia, Gemelli** e **Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* gli spostamenti saranno utili per il lavoro, le occupazioni, anche per attingere nuove idee e forze. Datevi da fare e un buon periodo. Occasioni utili e inaspettate. *Vita affettiva:* una persona priva di sensibilità ed eleganza vi allontanerà. Siate energici per prepararvi ad altre soluzioni. *Salute:* rilassamento e riposo.

Gemelli - *Lavoro:* aiuto di una [illegible] amica e fiducia in voi stessi, sono fattori per ottenere concreti successi di lavoro e sicurezza futura. *Vita affettiva:* ispirati dal cielo ed in forma, sarete come pilotare la vita sentimentale. *Salute:* calma e buon umore sono le medicine che vi abbisono al vostro capo.

Acquario - *Lavoro:* per ottenere quello che vi necessita dovrete trattare con un certo riguardo una persona che verrà a voi per la prima volta. *Vita affettiva:* vita sentimentale poco soddisfacente. Cercate di essere accomodante ed avrete le gioie che desiderate. *Salute:* prudenza con i cambiamenti di temperatura. Dovete tenere qualche raffreddore.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete**: momento delicato per gli affari con alcune in campo lavorativo. La serata sarà varia e piacevole. **Toro**: evitereste un pericolo ed avrete giustizia. Un amico vi porterà novità interessanti. Cautela: avventura che farà dimenticare i vostri impegni. Contrariatevi e non perdetevi in cose inutili. **Leone**: nel clima di ieri le cose miglioreranno assai. Forte volere in vostra personalità. **Vergine**: cercate di essere accomodante, anche se ciò vi costa sacrifici; avrete ricambiati in bene. **Scorpione**: è necessaria una fuga diplomatica per evitare ogni fastidio. In campo lavorativo guadagnerete la fiducia di tre persone utili. **Sagittario**: si presenterà l'occasione per assicurarvi un vantaggio economico. E' necessaria una maggiore vigilanza alla periferia dei vostri affari. **Capricorno**: favorevole la posizione nel lavoro e negli affari. Momentaneo smarrimento per la bizzarria della persona a cui tenete tanto. **Pesci**: appuntamento interessante che potrebbe mutare il corso dei vostri propositi. Sarà meglio non parlare eccessivamente con chi conoscete da poco.

T. Palamidessi

Canti, danze e bellezze di tutto il mondo

Gaio folclore senza età al festival di St-Vincent

Tradizioni antichissime ed elementi moderni fusi in un festoso insieme di coreografie e di costumi - I gruppi di Grecia, Polonia, Guyana, Marche e Valle d'Aosta hanno dato ieri per due volte spettacolo davanti a migliaia di spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

Una giornata splendida ha favorito l'XI Festival internazionale del folclore avviatosi ieri a Saint Vincent. Ieri pieno fin dal mattino che, a vederlo, sembrava d'estate inoltrata (la brezza montana in partenza da neve recente trasformava in una dolce carezza d'autunno. Cielo terso, verde tutt'intorno. Il festival ha dato spettacolo, due volte, di giorno e di sera, al campo di tiro a volo capace di contenere migliaia di persone. Ma lo spazio s'è dimostrato insufficiente onde erano gremiti le strade ed i prati circonvicini. Presentatori Renato Tagliani e Corinna.

Primo numero: «La racchia» di Sarnano, in provincia di Macerata, che sarà anche l'ultima cosa per raccogliere tutto quanto in una specie di parentesi sonora. Si tratta infatti d'una banda che riunisce simbolicamente il passato e il presente. Essa rievoca motivi di ieri con un complesso strumentale moderno, come è difficile trovarne di più bizzarri. Il direttore d'orchestra, frac giallo e tuba rossa, Pietro Casagrande, comanda ai suoi quarantacinque elementi, agitando come bacchetta un lungo cucchiaio di legno, adoperato per rimestare la polenta. Ed i quarantacinque suonano, in un frastuono così ben organizzato da diventare armonia, pentole e altri oggetti di rame, fiaschi, bottiglie, vanghe a scopo, persino vasi da notte, annaffiatoi, tubi di stufe, lampioni, forchette, cucchiai, semafori, e anche un ombrello il cui segreto consiste nel munirlo di campanelli alla punta e sui stecche. La chitarra è innestata in un colabrodo. E ciò magari hallando in un insieme pittoresco e di rara bravura.

Secondo numero: «No selu (noi siamo) di Saint Vincent» (da pronunciare *Venzen* perché così vuole il dialetto, a dispetto della sua grafia francese). E' un gruppo in formazione che assumerà il suo pieno sviluppo il prossimo anno, ma già bravo anche se talvolta, ballando, non prende in considerazione la musica, sicché ognuno dei due elementi gioca magari da solo. In tre danze, tra cui la polka, esso ha riassunto un passato lontano, di primo secolo o magari ante-rivoluzione francese, quando le donne portavano ancora le mutande allacciate alle caviglie, ma erano importanti come oggi. Una figura di ballo ce la mostra, mentre girano, civettuole e superbe, intorno all'uomo in ginocchio, sia pure limitatamente al cinquanta per cento, e cioè con una sola gamba.

Terzo numero: la Grecia. Direttrice Vula Hadjagu, primadonna Elepheria Kosmidou. Brillantissimi gli uomini nei loro costumi nazionali «fustanelles», eleganti e graziose le donne nelle loro ampie gonne che hanno di secoli (comprese guarnizioni d'armadio). I loro gioielli (veri o finti), i loro sorrisi (sempre veri). E tutti bravi, assai bravi. Motivo ricorrente, il ballo per il piacere di ballare, e il canto per il piacere di cantare, il tutto composto all'antica ma con concessioni al moderno. Difatti la musica matrice resta pura ma una batteria di jazz e talune scarpe femminili non disdegnano lacchi e spilli.

Quarto numero: Polonia. Direttrice Yadwiga Mogilnicka. Un elemento folclorico assai raro a vedere, le lunghe trecce delle ragazze. Non finte, proprio autentiche, e tirate come dietro anche le mani. Musica: un violino, una zampogna, un contrabbasso, una fisarmonica. Superbi di forza virile, gli uomini, fieri delle loro larghe cinture che una volta costituivano una specie di decorazione, dei loro bastoni a manico ricurvo che erano un'arma ma, volendo, anche uno mano lesa poiché dalla conformazione delle impugnature se ne può ricavare una specie di cooperativa affettuosa, come abbiamo pure veduto in un ballo caratteristico. L'insieme è affiatato e di grande effetto, specialmente in un ballo che ci hanno detto «degli operai» ma che ha tutta l'aria di risalire ai cosacchi. Particolarmente graziosa e brava la signorina Hildegarda Binda.

Quinto numero, Gressoney, la formazione ridotta. Gressoney, nella Valle d'Aosta, è di ceppo germanico ma nel quale si è innestato vigorosamente il latino. Così sono fieri gli uomini, ma cavallereschi. Si dan tanta aria con i loro *gilet* rossi simbolo di autorità indiscutibile, ma poi finiscono per congiungere le loro mani in un largo cerchio, e nelle varie altalene che ne derivano, lasciano la donna quasi quasi come in un trono. E il cerchio, non dimentichiamolo, è simbolo del sole. Non si potrebbe essere più madrigaleschi di così. Tutto l'insieme non merita che lodi, e ci auguriamo di rivederlo al completo.

Sesto numero: la Guyana francese. Un curioso gruppo, guidato dalla signora Marsin, e tutte donne, venti, in massima parte creole, nessuna bianca. E' un'orgia di colori. L'arcobaleno non glielo farebbe a trovarne di più. Sorrisi bianchi su fondo scuro, danzano, si può dire, in ferma. Pochi movimenti, ma di grande efficacia. Tremolano i seni, tremolano le teste sormontate da strani cappellini, ottenuti con *foulard* attorcigliati a più becchi, tremolano le anche. Il ventre è la parte opposta, ma grudicamente, in qualche cosa che si potrebbe definire intermedia tra una ninna nanna e una canzone d'amore.

E poi Aosta con il «Comité des traditions valdôtaines» che ripete un po' Saint Vincent anche nei costumi, e infine Cogne con i «Teintmares», improprimente tradotti in «Fracassoni». I loro caratteristici tamburi non fanno il chiasso per il chiasso, ma esprimono soltanto la gioia di vivere, di cantare, di essere sani e di volersi bene. Tutti quanti magnifici, con richiesta di bis. Nel gruppo, due bambini, Giovanni e Milena Monetti, rispettivamente di sette e sei anni. Il piccolo suona il tamburo, e non è cosa da poco, poiché presume maestria nel grattarlo con i polpastrelli delle dita, nonché coraggio per farlo vibrare con le nocche.

Questo festival, che possiamo chiamare bellissimo, è stato organizzato dall'Enal di Aosta con i contributi del governo della Valle e della società Sitav di Saint Vincent.

Antonio Antonucci

Due gemelli precipitano dalla finestra a Ravenna

Ravenna, lunedì mattina.

Un singolare episodio è avvenuto a Ravenna. Un bimbo di quattro anni, Giovanni Mazzini, è caduto dalla finestra del secondo piano di casa dopo avere visto il fratello Andrea precipitare nel vuoto.

Il fatto è accaduto in via Fusconi. Il piccolo Andrea Mazzini approfittando dell'assenza della madre, si era affacciato ad una finestra e, avendo perso l'equilibrio, era caduto da un'altezza di circa otto metri. Il fratello Giovanni, richiamato dalle grida si è affacciato anch'egli al davanzale precipitando a sua volta. Entrambi i bambini sono stati trasportati all'ospedale, ove sono stati giudicati guaribili in una mese circa per fratture agli arti.

Liz e Burton a Parigi

Liz Taylor e Richard Burton colti dall'obiettivo all'arrivo a Parigi provenienti da Londra (Telefoto)

Sull'autostrada Firenze-Mare

Morto l'industriale Gazzoni in uno spaventoso scontro

La sua vettura ha «speronato» un'altra macchina finita fuori corsia e su cui era un commerciante milanese, pure deceduto - Moribondo un soldato a Ceva finito contro un'auto Padre e figlio a Pinerolo schiacciati durante un sorpasso

Firenze, lunedì mattina.

(c.) Il noto industriale bolognese Germano Gazzoni Frascara, di 50 anni, e il commerciante milanese Amerigo Martini, di 60 anni, sono periti tragicamente in un pauroso incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare. La consorte del Gazzoni, Giovanna Lanza d'Ajeta, di 29 anni, figlia dell'ambasciatore d'Italia in Brasile, è rimasta gravemente ferita. I coniugi Gazzoni viaggiavano a bordo di una «Giulia» diretti alla volta dell'Autostrada del Sole. Erano da poco partiti da Forte dei Marmi, ove erano stati a far visita ai tre figlioletti in villeggiatura. Il commerciante stava dirigendosi invece verso Montecatini provenendo da Firenze, a bordo di una Panhard. Il tragico incidente è avvenuto al km 34,500 dell'autostrada. Il Martini, dopo essere uscito dalla curva della discesa del Serravalle a velocità sostenuta, sbandava improvvisamente e la sua macchina, superato lo spartitraffico, finiva sulla corsia opposta, arrestandosi di traverso. Proprio in quell'attimo sopraggiungeva la «Giulia» dei Gazzoni che si schiantava contro lo sportello sinistro della «Panhard», perforando l'intera carrozzeria e imprigionando fra le lamiere il corpo del Martini, che decedeva sul colpo. La parte frontale della «Giulia» si sfasciava completamente e i due occupanti rimanevano gravemente feriti, imprigionati anch'essi sotto i sedili.

Sul luogo dell'incidente accorrevano due autoambulanze della Croce Rossa dell'autostrada, e si provvedeva ad estrarre dai rottami la signora Lanza d'Ajeta, semisvenuta, che veniva subito trasportata all'ospedale di Pistoia. Anche il Gazzoni, che era ancora in vita, veniva caricato su una autoambulanza e trasportato all'ospedale. Però, appena giunto al nosocomio, decedeva in seguito alla frattura della base cranica. La moglie riceveva le cure del medico di guardia, che le riscontrava la frattura della spalla destra, ferite al volto e alle gambe e la giudicava guaribile in quarantacinque giorni.

Forlì, lunedì mattina.

Tre persone sono morte e altre sette hanno riportato ferite in un incidente avvenuto ieri sulla via Emilia, nei pressi di Forlì. Due dei feriti sono stati giudicati con prognosi riservata. Le vittime sono: Rocco Pagliara, abitante a Firenze in via Augusto Righi 67, il figlio Ciandio, di 11 anni, e Cosimo Tateo, di 28 anni, anch'egli residente in via Righi 67. I feriti sono: Nicola Tateo, di 18 anni, Nicola Carlucci, di 17, Carlo Vincenzo Basile, di 37, brigadiere di P.S., la moglie Ivana di anni 35, i figli Salvatore e Rosanna rispettivamente di 5 e 4 anni e Salvadore Carluccio Basile di 53 anni, tutti residenti a Firenze.

L'incidente, avvenuto durante un temporale, è stato provocato da un autocarro carico di uva, sul quale si trovava, con l'autista Giuseppe Dellendice, il proprietario Francesco Sibillano, di 33 anni, residente ad Andria (Bari). Alle prime luci dell'alba, l'autocarro, mentre percorreva il lungo rettifilo che immette a Forlì dalla direzione di Forlimpopoli, ha investito in pieno una «1100» ferma in seguito ad una foratura. La «1100», sulla quale si trovavano cinque persone — Rocco e Claudio Pagliara, Nicola Tateo e Nicola Carlucci — veniva trascinata per una decina di metri e, dopo aver investito a sua volta una «500» ferma alcuni metri più avanti, è andata a schiantarsi contro un pilastro. I due Pagliara e Cosimo Tateo sono morti sul colpo. L'autista dell'autocarro, subito dopo l'investimento, è fuggito. Il proprietario, interrogato dalla «stradale», non ha saputo spiegare come è accaduto il grave incidente. Ha detto che aveva guidato l'autocarro fino a Cesena e che a Cesena aveva dato il cambio all'autista. Al momento dell'investimento egli stava dormendo.

Ceva, lunedì mattina.

(r.) Vittima di un incidente mentre si dirigeva in motocicletta a casa per trascorrervi una licenza, un alpino, il ventiduenne Bartolomeo Quinterno, residente a Mondovì, ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale in condizioni gravissime. L'incidente si è verificato ieri poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Ceva-Pedaggera dove già due anni or sono il Quinterno era rimasto vittima di un'analoga disgrazia, salvandosi dopo tre giorni di agonia. Tagliando sulla sinistra una pericolosa curva per potersi superare in velocità, l'alpino, che proveniva da Saluzzo, si è trovato di fronte una «Peugeot» guidata dal floricoltore Luigi Bertoli, di 48 anni, residente a Riva Ligure, che aveva nel personale a bordo. Nell'inevitabile urto frontale, mentre i passeggeri dell'auto rimanevano illesi, il Quinterno faceva un volo contro un paracarro, rimanendo esanime a terra. I sanitari hanno accertato il militare con prognosi riservatissima per un grave trauma cranico, frattura del bacino e probabili lesioni interne.

Feroza Argentina, lun. matt.

(ec.) Di un incidente prevocato da un incauto sorpasso è rimasto vittima ieri alle 19 l'operaio della «Riv» Gilberto Stringat, di 33 anni, residente a Pinerolo in via S. Giuseppe 34. Lo Stringat, proveniente da Perosa, si dirigeva verso Pinerolo a bordo di uno scooter sul quale portava il figlio Carmelo, di sette anni. In località Dubbione di Pinasca, egli si accingeva a sorpassare un'auto che, a sua volta, stava superando un camioncino fermo sul lato destro della statale. L'operaio non si avvedeva però del sopraggiungere (in senso inverso di una «600», guidata da Leo Richaud, di 26 anni, residente a Feroza Argentina, e finiva incastrato con lo scooter fra le due auto. Lo Stringat batteva violentemente il capo contro il parabrezza della «600» riportando ferite multiple alla fronte, mentre il figlio Carmelo, rusciato al suolo, riportava contusioni al ginocchio sinistro. Con un'autoambulanza padre e figlio sono stati trasportati all'ospedale Agnelli di Pinerolo ed ivi ricoverati.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Due motociclisti sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore per un incidente occorso in mezzo Novara. Si tratta del cantoniere Raffaele Suppa, 40 anni, e dell'operaio Leonardo Jannuzzi, 41 anni, entrambi domiciliati a Vercelli. Forse per una manovra errata del pilota nel prendere una curva a forte andatura, la motocicletta è andata a schiantarsi contro un muro. Il Suppa ha picchiato il capo contro il muro ed il Jannuzzi è stato proiettato a terra. I medici hanno riscontrato al Suppa la frattura della base cranica e al Jannuzzi contusioni alla testa, alle ossa facciali ed agli arti, riservandosi per entrambi la prognosi.

Sul luogo dell'incidente accorrevano due autoambulanze della Croce Rossa dell'autostrada, e si provvedeva ad estrarre dai rottami la signora Lanza d'Ajeta, semisvenuta, che veniva subito trasportata all'ospedale di Pistoia. Anche il Gazzoni, che era ancora in vita, veniva caricato su una autoambulanza e trasportato all'ospedale. Però, appena giunto al nosocomio, decedeva in seguito alla frattura della base cranica. La moglie riceveva le cure del medico di guardia, che le riscontrava la frattura della spalla destra, ferite al volto e alle gambe e la giudicava guaribile in quarantacinque giorni.

Forlì, lunedì mattina.

Tre persone sono morte e altre sette hanno riportato ferite in un incidente avvenuto ieri sulla via Emilia, nei pressi di Forlì. Due dei feriti sono stati giudicati con prognosi riservata. Le vittime sono: Rocco Pagliara, abitante a Firenze in via Augusto Righi 67, il figlio Ciandio, di 11 anni, e Cosimo Tateo, di 28 anni, anch'egli residente in via Righi 67. I feriti sono: Nicola Tateo, di 18 anni, Nicola Carlucci, di 17, Carlo Vincenzo Basile, di 37, brigadiere di P.S., la moglie Ivana di anni 35, i figli Salvatore e Rosanna rispettivamente di 5 e 4 anni e Salvadore Carluccio Basile di 53 anni, tutti residenti a Firenze.

L'incidente, avvenuto durante un temporale, è stato provocato da un autocarro carico di uva, sul quale si trovava, con l'autista Giuseppe Dellendice, il proprietario Francesco Sibillano, di 33 anni, residente ad Andria (Bari). Alle prime luci dell'alba, l'autocarro, mentre percorreva il lungo rettifilo che immette a Forlì dalla direzione di Forlimpopoli, ha investito in pieno una «1100» ferma in seguito ad una foratura. La «1100», sulla quale si trovavano cinque persone — Rocco e Claudio Pagliara, Nicola Tateo e Nicola Carlucci — veniva trascinata per una decina di metri e, dopo aver investito a sua volta una «500» ferma alcuni metri più avanti, è andata a schiantarsi contro un pilastro. I due Pagliara e Cosimo Tateo sono morti sul colpo. L'autista dell'autocarro, subito dopo l'investimento, è fuggito. Il proprietario, interrogato dalla «stradale», non ha saputo spiegare come è accaduto il grave incidente. Ha detto che aveva guidato l'autocarro fino a Cesena e che a Cesena aveva dato il cambio all'autista. Al momento dell'investimento egli stava dormendo.

Ceva, lunedì mattina.

(r.) Vittima di un incidente mentre si dirigeva in motocicletta a casa per trascorrervi una licenza, un alpino, il ventiduenne Bartolomeo Quinterno, residente a Mondovì, ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale in condizioni gravissime. L'incidente si è verificato ieri poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Ceva-Pedaggera dove già due anni or sono il Quinterno era rimasto vittima di un'analoga disgrazia, salvandosi dopo tre giorni di agonia. Tagliando sulla sinistra una pericolosa curva per potersi superare in velocità, l'alpino, che proveniva da Saluzzo, si è trovato di fronte una «Peugeot» guidata dal floricoltore Luigi Bertoli, di 48 anni, residente a Riva Ligure, che aveva nel personale a bordo. Nell'inevitabile urto frontale, mentre i passeggeri dell'auto rimanevano illesi, il Quinterno faceva un volo contro un paracarro, rimanendo esanime a terra. I sanitari hanno accertato il militare con prognosi riservatissima per un grave trauma cranico, frattura del bacino e probabili lesioni interne.

Perosa Argentina, lun. matt.

(ec.) Di un incidente prevocato da un incauto sorpasso è rimasto vittima ieri alle 19 l'operaio della «Riv» Gilberto Stringat, di 33 anni, residente a Pinerolo in via S. Giuseppe 34. Lo Stringat, proveniente da Perosa, si dirigeva verso Pinerolo a bordo di uno scooter sul quale portava il figlio Carmelo, di sette an-

Un oculista e un anestesista sul banco degli imputati

E' stata eccessiva la dose di atropina instillata negli occhi del bambino?

Il piccolo era affetto da un male che non poteva essere diagnosticato e che fu scoperto soltanto durante l'autopsia - Le conclusioni dei periti medico-legali sono favorevoli ai sanitari - Ciononostante essi dovranno rispondere in Tribunale di omicidio colposo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Due medici, un oculista e un anestesista, saranno costretti a sedere sul banco degli imputati per rispondere della morte di un bambino di 18 mesi, avvenuta, secondo l'accusa, da una dose eccessiva di atropina instillatagli negli occhi.

Si è trattato di un tremendo errore oppure la morte del piccolo fu determinata dalle morbose condizioni di salute preesistenti? A questo interrogativo il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della repubblica dr. Marco Lombardi ha dato una risposta stabilendo che la condotta dei sanitari Tullio De Michieli e Giuseppe Miatti, unita alle condizioni di salute del piccolo paziente, Angelo Scopinato il quale purtroppo era affetto da una malattia rarissima, una specie di tumore del cuore, contrario a provocare l'evento letale.

La battaglia dinanzi ai giudici della II Sezione del Tribunale sarà combattuta sul piano medico legale in quanto la perizia di ufficio disposta dal magistrato ha stabilito che i due medici incriminati prima di instillare l'atropina al bambino, non potevano diagnosticare in alcun modo che questi era affetto da una rarissima malattia che è stata scoperta soltanto durante l'autopsia.

I due medici hanno tentato nel corso dell'istruttoria di attribuire la responsabilità ciascuno all'altro.

Angelo Scopinato morì l'11 maggio di due anni or sono. Era dalla nascita il bambino che peraltro era cresciuto sano e forte aveva accusato un fenomeno di strabismo all'occhio sinistro. I medici stabilirono che raggiunto il 18 mese fosse opportuna una accurata visita oculistica per accertare l'origine del fenomeno che poteva anche essere di natura tumorale.

Il 9 maggio del 1962 il bimbo fu accompagnato all'ospedale di San Giovanni per una visita, ma l'oculista prof. Tullio De Michieli non aveva potuto esaminarlo data la irrequietezza. Fu fissato dunque un nuovo appuntamento per l'11 e fu inoltre stabilito che prima della visita il piccolo sarebbe stato narcotizzato. Quella mattina il bimbo fu addormentato con una iniezione dal dott. Giuseppe Miatti il quale praticò anche una breve anestesia con etere, dopo una accurata visita generale.

Il dott. De Michieli in un secondo tempo fece instillare negli occhi del piccolo numerose gocce di collirio di atropina poiché la pupilla iniziava a dilatarsi. Evidentemente questa seconda dose non è stata sopportata dal piccolo che — contro ogni apparenza — era affetto da una grave malattia. Il prof. De Michieli inoltre avrebbe instillato negli occhi del bambino il collirio atropinico non tenendo conto del fatto che il medico anestesista aveva praticato al paziente più un trattamento a base di atropina che è un prodotto basico e quindi tossico.

I medici si sono accusati a vicenda affermando che ognuno aveva il preciso dovere di informare l'altro del trattamento praticato al bambino. I periti medico-legali, al termine di accurati esami, conclusero affermando che la morte era stata provocata da «sclerosi liberosa del cervello e da rubefazioni al cuore», in connessione con l'azione esercitata dall'atropina e dall'etere etilico rispettivamente nella preanestesia e nell'anestesia. Inoltre — hanno affermato i periti — non è possibile accertare quanta atropina fu propriata al paziente perché questa sostanza si dissolve facilmente. Dalla cartella clinica inoltre risulta che il trattamento atropinico fu effettuato correttamente e dato che non era possibile diagnosticare la rarissima malattia di cui era soggetto lo sventurato e prevederne la prospettata controindicazione «deve escludersi la responsabilità dei sanitari».

Nonostante queste affermazioni dei periti autorevolmente sostenute anche dai consulenti di parte il magistrato ha ritenuto che i due sanitari avessero con il loro comportamento cosciente a provocare la morte del piccolo paziente e li ha rinviati a giudizio al termine dell'istruttoria sommaria per rispondere di omicidio colposo.

L'udienza è fissata per il 16 ottobre dinanzi ai giudici della II Sezione del Tribunale. I genitori del piccolo si sono costituiti parte civile con l'avvocato dell'ovo. Pasquale Jacoponi mentre i due imputati sono difesi dagli avvocati Osvaldo Fassari, Pietro D'Ovidio e Pasquale Curatola.

E. S.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sarà sciolto a Biella il Consiglio comunale?

Biella, lunedì mattina.

Le trattative tra liberali, democristiani e socialdemocratici per risolvere la grave crisi in cui si dibatte da otto mesi il Comune di Biella sono praticamente fallite. Venuto a mancare, dopo due anni di collaborazione, l'accordo tra gli assessori democristiani appoggiati dai socialdemocratici e i liberali, si era costituita una Giunta minoritaria dc-psdi, alla quale la maggioranza ha recentemente votato la sfiducia respingendo il bilancio di previsione. In un comunicato diramato ieri sera i comitati provinciale e cittadino del pli rilevano che da parte dei democristiani e dei socialdemocratici non vi è «nessuna volontà di addivenire ad un accordo che non sia quello basato su un rinnovo del mandato alla Giunta in carica», alla quale è stata appunto negata la fiducia.

Il comunicato, dopo avere attribuito all'azione dei socialdemocratici e dei democristiani il solo scopo di ritardare i tempi per giungere alla possibilità di formare «il tanto sospirato centro-sinistra», conclude «additando al giudizio di tutti i cittadini il comportamento di coloro che, dimenticati del mandato ricevuto dagli elettori su una precisa impostazione programmatica, pospongono gli interessi della città a sfrenate corse verso una soluzione politica rivelatasi a Biella impossibile».

Salvo imprevisti, pare che la gestione commissariale sia ormai inevitabile.

A La Thuile in esercitazione

Ferisce due alpini la pistola d'un sottotenente

Aosta, lunedì mattina.

(t. v.) Due alpini appartenenti alla Scuola militare di Aosta, in esercitazione con il loro reparto nella conca di La Thuile, sono rimasti feriti da un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente dalla pistola d'ordinanza impugnata dal loro ufficiale. I due, Mario Malandra, alpino di leva, e Riccardo Lauteri, caporalmaggiore allievo sottufficiale di complemento, sono ricoverati al nostro ospedale MaurizIano: il Malandra per una ferita al fianco, per cui ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola che gli avrebbe leso l'intestino; il Lauteri per una ferita meno grave al polso sinistro. Sul fatto l'autorità militare mantiene il più assoluto riserbo. L'ufficiale, un sottotenente di complemento, secondo indiscrezioni trapelate, si chiamerebbe Gastaldo. Le condizioni dell'alpino Malandra sono gravi. La prognosi è riservatissima.

Lo scontro di Alessandria

Si cerca l'autobotte che ha ucciso due giovani

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Le condizioni dell'operaio Luigi Troia di vent'anni da Oviglio, travolto nelle prime ore di sabato scorso in rione Cristo da un'autobotte mentre viaggiava su una moto MV 175 recante il meccanico Luigi Galli di 17 anni alla guida della macchina e il contadino Giovanni Mancini di 27 anni, anch'egli da Oviglio, permangono stazionarie. I suoi due compagni sono rimasti uccisi all'istante nella tremenda collisione ed egli deve la sua salvezza al fatto di essere stato proiettato a parecchi metri di distanza. Il Troia è stato interrogato ieri all'ospedale di Alessandria, ove è degente con prognosi di due mesi per frattura di una gamba e lesioni craniche. E' tuttora in uno stato di semincoscienza e ben poco ha saputo dire agli inquirenti sulla sciagura. Anche l'autobotte investitrice non è stata ancora identificata, né il guidatore è stato rintracciato.

E' salvato dai vicini un impiccato ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(m.) Un giovane astigiano ha tentato ieri mattina di uccidersi impiccandosi col cordone elettrico del ferro da stiro, ma è stato salvato. Si tratta del ventiottenne Giovanni Perillo residente in piazza Cagni 4, coniugato e padre di un bambino, che ha cercato di attuare il suo tragico proposito durante una breve assenza della moglie e del bimbo. E' stata una vicina di casa a scoprire il Perillo che penzolava da un gancio della cucina. Subito veniva dato l'allarme.

I soccorritori constatato che il giovane era ancora in vita, a mezzo dell'autoambulanza della Croce Verde lo facevano trasportare all'ospedale civile, dove, a causa delle sue gravi condizioni, gli veniva praticata la tracheotomia. Dopo un palo d'ore i medici lo dichiaravano fuori pericolo. La polizia ha iniziato indagini per accertare le cause che hanno spinto il poveretto a cercare la morte.

Una nuova serie di francobolli a San Marino

San Marino, lunedì mattina.

Una nuova serie di francobolli sarà emessa da San Marino. Si tratta di dieci valori per i giochi olimpici di Tokio. La serie uscirà il 21 settembre; nello stesso giorno verrà messo in vendita anche il francobollo «Idea Europea» del valore di 200 lire.

Clima ancora variabile nelle Riviere Una domenica piena di sole in Piemonte

Genova, lunedì mattina.

Dopo una prima schiarita, verso mezzogiorno il cielo si è rannuvolato su tutta la Riviera e qualche goccia è caduta nelle prime ore del pomeriggio. Soffiava pure un leggero vento da nord. Spiagge completamente deserte. Il termometro si è mantenuto sui 23°. Nella serata una leggera pioggia è caduta sulla città, facendo abbassare di qualche grado la temperatura.

Ovada, lunedì mattina.

Ieri il cielo si è rannuvolato su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il sole e il bel tempo del pomeriggio hanno intensificato il traffico sulla Ovada-Acqui e Ovada-Genova. Oltre una decina di torpedoni carichi di cacciatori si sono riversati sulle nostre colline ritornando coi carnieri colmi.

Acqui, lunedì mattina.

Dopo il violento nubifragio che si è abbattuto nella tarda serata di sabato sull'Acquese e sull'alto Monferrato, ieri il cielo è tornato completamente sereno. Intenso il traffico automobilistico sulle statali di Cadibona e del Sassello. La temperatura ha oscillato tra i 21 ed i 25 gradi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Nella zona di Novi Ligure il cielo si è mantenuto ieri nuvoloso per tutta la giornata. I corsi d'acqua sono diminuiti di volume e non destano più preoccupazioni. La temperatura è in aumento: nel pomeriggio il termometro ha superato i 20 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata piena di sole, quasi la di ieri, dopo la intemperie che hanno determinato, fra l'altro, numerosi allagamenti nelle campagne. Il termometro ha raggiunto i 25°.

Asti, lunedì mattina.

Dopo otto giorni di maltempo, ieri su tutto l'Astigiano il cielo è ritornato sereno. Il termometro ha segnato 24 gradi.

Como, lunedì mattina.

I comasci hanno goduto ieri una domenica piena di sole, di cui quasi si era perso il ricordo. Il termometro alle 15 segnava 24 gradi. Traffico stradale notevole, anche perché la giornata di ieri coincideva con l'apertura della caccia nella zona Alpi. Il maltempo dei giorni scorsi ha però diradato la già scarsa selvaggina e molti cacciatori sono ritornati ieri sera con i carnieri vuoti.

Mondovì, lunedì mattina.

Ieri è tornato il sereno su tutto il Monregalese e il termometro ha ripreso a salire. Temperatura massima +27,5°.

Giaveno, lunedì mattina.

Cielo azzurro e sole caldo hanno fatto di ieri una delle giornate più belle di questa strana estate. I gitanti, avidi di sole, sono saliti numerosi all'alpe Colombino, dove le seggiovie hanno funzionato a pieno ritmo. Anche i cercatori di funghi hanno avuto successo: la piazza Moline, dove ogni pomeriggio si svolge il tradizionale mercato del profumato e appetitoso frutto del sottobosco, era ieri gremita da una folla di venditori e di compratori che davano una piacevole nota di colore al centro urbano. La temperatura è risalita nelle ore più calde a 30 gradi.

Aosta, lunedì mattina.

Domenica di sole, con temperature ancora elevate sia in montagna che al piano. A Courmayeur si sono superati i 23 gradi, a Cervinia il termometro ha sfiorato 20°. Molti i turisti, soprattutto stranieri.

Biella, lunedì mattina.

Dopo tanta pioggia, ieri si è avuta una magnifica giornata di sole. Il termometro è tornato al di sopra dei 20 gradi.

Vercelli, lunedì mattina.

Dopo alcuni giorni di tempo autunnale — caratterizzato da piogge persistenti e da una grandinata che, scatenatasi con estrema furia su alcuni paesi del circondario ha distrutto quasi totalmente il raccolto del riso — ieri è ricomparso il sole. Nel pomeriggio le nubi si sono completamente diradate lasciando il posto al bel tempo.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo variabile ieri sul Verbano, sul Cusio e nelle valli adiacenti. Da oltre trentasei ore non piove più e il livello dei corsi d'acqua e del lago è in diminuzione. Anche i fiumi Ticino e Toce hanno cominciato a ritirarsi dalla campagna allagata.

Bologna, lunedì mattina.

Una violenta bufera si è abbattuta ieri pomeriggio sull'Appennino tosco - emiliano, lungo l'Autostrada del Sole. La pioggia e la densità della nebbia che rendevano la visibilità praticamente nulla, hanno rallentato il traffico tra Pian del Voglio e Barberino del Mugello.

IL GOVERNO DELL'IRAQ

indice una gara per la fornitura e consegna di torri di acciaio o cemento armato, conduttori, isolatori ed accessori, ed installazione completa di circa 500 km. di linee di trasmissione a singolo e doppio circuito da 33 e 11 kV per la rete elettrica dell'Iraq Centrale. Capitolato di gara in visione ed in vendita presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq, Roma, fino al 27 ottobre 1963. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 27 novembre 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla suddetta Ambasciata.

IL GOVERNO DELL'IRAQ

indice una gara per la fornitura, consegna ed installazione completa di attrezzatura di supervisione e controllo Telecomunicazioni alla Centrale Elettrica di Daura. Capitolato di gara in visione ed in vendita presso l'Ambasciata dell'Iraq, Roma, fino al 30 settembre 1963. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 31 ottobre 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla suddetta Ambasciata.

RISPARMIATORI
INVESTIAMO CAPITALI - ALTO REDDITO
MASSIME GARANZIE - SOVVENZIONI
ITALFIDI S.P.A.
PRINCIPE TOMMASO 6 - Telef. 683-381 - TORINO
VIA VOLPI, 6 - Telefono 28-370 - BIELLA

CAMBRIDGE
SCHOOL OF ENGLISH - TURIN
VIA PRINCIPE AMEDEO 29 - TEL. 61.848
Presso la nostra scuola potrete frequentare corsi collettivi, tenuti esclusivamente da professori inglesi, sia per principianti, che per il conseguimento dei diplomi Lower e Proficiency.
Lezioni al mattino, pomeriggio, sera.
Corsi speciali di lettura, conversazione e traduzione.

GINNASIO - LICEO accelerati
PER RICUPERO ANNI
autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - VIA GARIBALDI 28 - TELEFONO 42.505

OMAGGI DI FINE D'ANNO
OPRA TORINO
PRENOTANDOLI ORA
SARETE SERVITI MEGLIO.
VISITE ED ESPOSIZIONE:
PIAZZA CRIMEA 1 p.t., TEL. 683.8/8
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
Un gradito omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati.

A pochi giorni dalla fine della permanenza a Castel Gandolfo

Il Papa in visita a due paesi laziali fra grandi manifestazioni popolari

Paolo VI si è recato ieri mattina a Genzano (dove ha celebrato la Messa alla presenza del sindaco comunista) e nel pomeriggio a Pavona - Giovedì tornerà in Vaticano e riceverà in udienza l'on. Leone Imbarazzo negli ambienti ecclesiastici per alcune dichiarazioni del Vescovo vietnamita fratello di Diem

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Un certo imbarazzo si può notare negli ambienti vaticani quando li si interroga in merito alla possibilità di una udienza pontificia al fratello del presidente vietnamese Diem, il vescovo di Huè, mons. Ngo Dinh Tuc. La situazione nel Vietnam è sempre particolarmente grave, e le dichiarazioni rese a Roma dal vescovo di Hue su domanda di vari giornalisti sono apparse anche in circoli ecclesiastici «inopportune». Ieri pomeriggio ora stata attribuita ad un alto prelato vaticano una dichiarazione secondo cui il Papa avrebbe negato al vescovo di Huè una udienza privata, sebbene questi si fosse recato a Castelgandolfo per ottenerla. Poi si è potuto chiarire che il prelato non aveva detto nulla di simile, ma che si era limitato a dire che «solitamente il Pontefice non concede alcuna udienza nei giorni domenicali».

Paolo VI è intanto sul punto di porre fine alla sua permanenza a Castelgandolfo iniziata ai primi giorni di agosto. Si è appreso che egli farà ritorno a Roma la mattina di giovedì prossimo, di buon'ora, tanto da essere in grado alle 8 di celebrare una Messa nella chiesa di S. Ignazio, nel centro della città, in occasione del IV centenario della «Congregazioni mariane», ai cui aderenti rivolgerà nella circostanza un discorso. Soltanto dopo il rito Paolo VI raggiungerà il palazzo apostolico vaticano ed in esso, tra le 10,30 e le 11, riceverà in visita ufficiale, come da tempo è stato annunciato, il Presidente del Consiglio on. Leone.

Nella giornata di ieri il Papa ha lasciato per ben due volte la residenza estiva per recarsi a celebrare la Messa per le popolazioni di Genzano e di Pavona, sulla via Nettunense. In ambedue le località Paolo VI ha rivolto la sua parola alla folla. Nella chiesa della Santissima Trinità di Genzano, dove con le autorità ecclesiastiche si trovavano anche il sindaco comunista De Sanctis con la giunta ed il gonfalone, Paolo VI ha distribuito la comunione ai seminaristi e ad un gruppo di infermi immobili nelle loro carrozzelle.

Ricordato l'antico potere temporale dei Papi, il Pontefice ha detto, riferendosi alla grande folla presente: «Possiamo dire che questo popolo è mio, perchè voi siete legati a me da vincoli spirituali, ora tanto più evidenti giacchè sono caduti gli altri legami di ordine materiale». Poi ha parlato della fede religiosa.

«Alcuni — ha rilevato — considerano la religione cosa di altri tempi, altri pensano che essa non serva più a nulla, che sia come una catena al piede per chi vuole correre sulla via del progresso e che, senza di essa o senza preoccupazioni morali e religiose, si potrebbe procedere meglio e più liberi nella vita sociale, economica e politica. Altri ancora sostengono che in fede e la sicurezza, la verità, la luce. Sono venuto qui per confermare voi in questa persuasione, per riaffermare che la nostra fede è la verità, è la realtà, che non si può prescindere da essa, poichè escludendola la nostra vita non potrebbe avere interpretazione e giustificazione».

Paolo VI ora giunto nella chiesa di Genzano alle 8 ed ha fatto ritorno a Castelgandolfo poco prima delle 10, salutato da grandi folle lungo la via, così da compiere quasi tutto il tragitto, specie nelle cittadine di Ariccia e Albano, in piedi sull'auto.

L'uscita alla volta di Pavona si è effettuata tra le 17,30 e le 19,30 ed ha dato luogo anch'essa a manifestazioni popolari. A Pavona il Papa ha sostato nella chiesa di S. Eugenio I Papa, officiata da religiosi della Congregazione della Sacra Famiglia, fondata dal bresciano Giovanni Battista Piamarta. Paolo VI ha amministrato la prima comunione ai piccoli Marina e Giancarlo Fabiani, appartenenti ad una famiglia del luogo, ed al Vangelo ha esortato tutti i presenti al fervore religioso.

«La Chiesa si prodiga per rendere agevoli e facili i doveri religiosi — ha detto tra l'altro — nello sforzo pastorale di andare incontro a questo nostro pigrizia moderna. Questa vita moderna stanca assai a ricordarsi di Dio». A questo punto Paolo VI ha menzionato quello che ha definito l'«orientalismo della prosperità economica». Il progresso materiale che «quasi insinua che si vive bene senza il Signore, senza andare in chiesa», ed ha concluso: «Chi cancella il Signore dalla propria anima, cancella la luce. Dovrebbero temere coloro che professano di essere senza Dio e senza religione».

Filippo Pucci

Il Papa festeggiato dai bambini durante la sua visita a Genzano (Telefoto a «Stampa Sera»)

In un grande magazzino al centro della città

Cento fermi a Genova per una tentata rapina

Due giovani armati e mascherati, dopo aver chiuso in una stanza 6 impiegati, hanno rovistato affannosamente in un locale, poi sono fuggiti senza asportare nulla, spaventati dallo scoppio di due tubi al «neon»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Cento persone sono state fermate ieri in seguito alla rapina compiuta dalla polizia dopo la tentata rapina di sabato sera alla filiale del magazzini «Standa» di via Cesarea, in pieno centro cittadino. E' stato confermato che i due rapinatori non hanno portato via nulla e sono fuggiti precipitosamente dalla porta di servizio, tanto che uno di essi ha perduto la calza di nylon che gli ricopriva il volto.

La polizia ha così ricostruito i fatti. La filiale era già chiusa e le commesse erano uscite; nello stabile erano rimasti cinque impiegati: Augusto Giannerini, Luigi Tiragallo, Ilio Berti, Antonio Enrigo, Gianfranco Parqueddu ed il direttore Guffoni. Verso le 20,30, il gruppetto degli impiegati, stanco di lavorare, si stava avviando verso l'uscita risalendo le scale che dai locali interrati portano al livello di via Cesarea. A metà della salita i sei incontravano un individuo con il volto coperto da una calza che sbarrava loro il passo sfoderando una grossa pistola. L'uomo mascherato ha chiesto imperiosamente: «Dove sono gli uffici» ed ha ripetuto la domanda più volte. In preda ad una comprensibile agitazione gli impiegati hanno cercato di prendere tempo o di spiegare che non vi erano uffici, ma solo il locale della caldaia ed i magazzini.

In quel mentre sopraggiungeva un secondo individuo armato di mitra che ingiungeva ai malcapitati impiegati di entrare in uno sgabuzzino, dove il rischiudeva. I due malviventi hanno poi iniziato a rovistare in un locale poco discosto, dove è l'impianto di aria condizionata. Nella fretta, i banditi hanno fatto cadere due tubi al neon, che sono scoppiati. Forse impressionati dal rumore e temendo il sopraggiungere di altra gente, i due sono allora fuggiti precipitosamente. Un fattorino, intanto, che aveva sentito gli scoppi ed i rumori provenienti dallo sgabuzzino dove i sei picchiavano contro la porta, chiedevano aiuto, è accorso a liberare i malcapitati.

Interrogati dalla polizia, gli impiegati hanno dichiarato che i due malviventi indossavano entrambi un impermeabile, indumento giustificato dalla giornata piovosa. Uno dei due, quello armato di pistola, aveva un impermeabile color verde scuro, poteva avere trenta anni, occhi azzurri, capelli biondi, corporatura normale; l'altro indossava un impermeabile color nocciola, era di carnagione scura, con capelli neri. Dalle descrizioni fatte dagli impiegati però, come sempre avviene in questi casi, non c'è molto da fidarsi in quanto è difficile che ci si possa ricordare di certi particolari in simili frangenti.

Nella sede della «Mobile», nel quadro dell'operazione diretta personalmente dal questore di Genova, dott. Lutri, si stanno esaminando le posizioni dei 100 fermati, di cui si tratta per lo più di ricercati, di colpiti da mandati di cattura, qualcuno trovato in possesso di armi. Finora però non si è avuto alcun indizio che possa far luce sulla tentata rapina.

m. b.

Fugge con l'auto rubata e si scontra con un'altra vettura

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Con un'autovettura rubata uno sconosciuto ha causato nella notte tra sabato e domenica un incidente stradale. Verso la mezza, un giovane s'è impadronito d'una «Giulia» targata GE di proprietà della signorina Daniela Bogliardi, di 19 anni, figlia d'un imprenditore edile di Rapallo. L'auto era stata da poco parcheggiata ad Acqui, in via Emilia. Nell'allontanarsi a forte velocità e nell'abbordare una curva, lo sconosciuto, in corso Italia è andato a cozzare contro una «500 D» procedente in senso inverso.

La vetturetta era pilotata dal ventitreenne Osvaldo Bistolfi, abitante ad Acqui in regione San Defendente, che aveva a fianco il ventiduenne Giovanni Robiglio, pure abitante ad Acqui in via Gilio. Sul sedile posteriore Franco Riccossa, di 25 anni, e una signorina.

Dopo l'urto, che è stato molto violento, lo sconosciuto intenzionato la retromarcia, è riuscito a sganciarsi e a ripercorrere la fuga. Il Robiglio, avendo riportato nell'incidente sette di taglio e stato di choc traumatico, è stato ricoverato all'ospedale in osservazione, mentre il Bistolfi ha riportato lesioni e contusioni varie e il Riccossa ferite al capo. Illesa la ragazza.

Incolume una suora finita sotto un treno

Matera, lunedì mattina.

Una suora, Maria De Marco di 68 anni, investita da un'automotrice nella stazione di Pisticci, è rimasta pressochè illesa.

La religiosa attendeva il treno per raggiungere l'istituto francescano di Capua. Nell'attraversare i binari, non si è accorta del sopraggiungere di un'automotrice che, nonostante la pronta frenata del macchinista, l'ha investita in pieno. Quando il personale della stazione, subito accorso, ha estratto la suora da sotto la motrice, ha constatato che la De Marco aveva riportato soltanto qualche contusione.

Madre impazzita uccide il figlioletto di cinque anni

Belluno, lunedì mattina.

In un accesso di pazzia, una madre di trentasei anni, Virginia Sirena in De Col, abitante a San Tommaso nella vallata Agordina, ha ucciso il figlio Floreano di cinque anni dopo averlo percosso e seviziato. Presente alla scena era un secondo figlio della donna, Adelino, di tre anni.

Il fatto è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì scorso, ma la notizia si è conosciuta solo ieri, quando la donna ne ha parlato con una vicina di casa. Fermata dai carabinieri ed interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, la De Col ha confessato il delitto e subito dopo è ricaduta in uno stato di alterazione. Essa è stata poi ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Feltre.

Un noto industriale francese ricercato per frode fiscale

Forse rovinato dalla passione per il calcio - Fu presidente del Tolosa

Tolosa, lunedì mattina.

Un mandato d'arresto è stato spiccato contro uno dei più noti industriali della Francia meridionale, Jean Marie Puntis, accusato di frode fiscale e di truffe per almeno quattro milioni di franchi (mezzo miliardo di lire italiane).

A Tolosa si afferma che Puntis, il quale è latitante, è stato rovinato dalla sua passione per il football. Presidente della squadra di calcio di Tolosa, egli aveva l'ambizione di fare di tale squadra la migliore della Francia. A sue spese aveva ingaggiato il fuoriclasse Rytchkov, l'argentino Di Loretto, lo svedese Mailberg; non lesinava sui premi ed era sempre pronto a soddisfare tutte le richieste dei migliori elementi della squadra.

Il suo mecenatismo però non aveva dato i frutti sperati, anzi i rapporti tra Puntis e i tifosi tolosani cominciarono due anni fa a deteriorarsi: gli si rimproverava di non ascoltare i consigli dell'allenatore e in sì rendeva responsabile delle ripetute sconfitte della squadra. Più volte fischiato e minacciato sul campo sportivo da un pubblico irritato, l'industriale aveva abbandonato alla fine la presidenza della squadra di calcio per dedicarsi soltanto agli affari.

Insieme a Puntis sono implicati nell'affare un ingegnere di Parigi, Robert Klein, e un amministratore di società, Jean Weil, i quali sono stati tratti in arresto. Con queste persone Puntis aveva fondato numerose società — vere o fittizie — per la raccolta e vendita all'estero di rottami metallici: poichè una legge concede un premio del 16,5 per cento su queste vendite, il gruppo intascava i «premi» di vendita inesistenti.

Parto eccezionale in una povera famiglia operaia

Una donna venezuelana (già nonna) dà alla luce cinque gemelli vivi e sani

L'evento dopo il settimo mese di gravidanza - I piccoli sono ora nell'incubatrice - La madre ha già cinque figli, nati da un precedente matrimonio; il padre a sua volta ne ha due, avuti dalla prima moglie - La nidiata sarà mantenuta dallo Stato

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì mattina.

Un parto eccezionalissimo è avvenuto nell'ospedale di Maracaibo: una donna ha messo al mondo cinque gemelli, tutti di sesso maschile. I neonati, che sono nati alla luce poco dopo il completamento del settimo mese di gravidanza, sembrano tutti e cinque vitali. Sono stati posti in incubatrice. La puerpera sta bene.

Prima di questi si erano avuti soltanto altri due parti pentagemellari i cui nati sono tutti e cinque sopravvissuti. Quello della signora Dionne, che il 28 maggio 1934 diede alla luce le famose «cinque gemelle canadesi» (Emilie morì il 6 agosto 1934; Annette, Cecile, Marie e Yvonne sono vive) e quello della signora Dilgenti, i cui cinque figli gemelli sono nati in Argentina il 25 luglio 1943 e sono tutti vivi: Mario Fernando, Maria Cristina, Maria Esther, Carlo e Franca.

I cinque maschietti nati alla signora Ines Maria Cuerva De Prieto nell'ospedale di Maracaibo sono venuti alla luce nel giro di 50 minuti, venerdì notte. Dal mese scorso la donna era ricoverata, essendo evidente che avrebbe avuto bisogno di cure speciali, ma il parto multiplo si è svolto normalmente e senza difficoltà.

La signora De Prieto partorì già altre cinque volte. Ella è nonna, poichè la sua figlia maggiore, Josefina, di 17 anni, ha dato alla luce un bambino otto mesi fa. Tutti i cinque figli precedenti sono di un precedente matrimonio. Attualmente la donna è sposata con un operaio che vive con due figli della prima moglie. Si tratta di Simone Ofen De Prieto, che lavora presso la Creole Petroleum Company, consociata della Standard Oil del New Jersey.

I cinque gemelli, che alla nascita pesavano da 1500 a 1900 grammi ciascuno, sono già stati battezzati. Benchè sembrino vitali, il parto prematuro può esporli al pericolo di morte. I medici si riservano la prognosi per parecchi giorni. I neonati sono quelli dei medici che hanno assistito la partoriente: Robinson, Fernando, Otto, Juan, José e Mario.

La famiglia De Prieto vedrà pressochè raddoppiata la prole, con questo parto, e non nascondo le sue preoccupazioni di ordine economico. Ma le autorità venezuelane si stanno interessando al caso. Il presidente Betancourt, da Caracas, si è messo in contatto telefonico con l'ospedale di Maracaibo per congratularsi con i signori De Prieto ed ha promesso ampi sussidi. Il governatore locale, Luis Vera Gomez, ha visitato in mattinata, ha rinnovato di persona le congratulazioni del presidente della Repubblica ed ha garantito congrui aiuti alla famiglia.

I cinque gemelli ricevono tutte le cure mediche del caso. Sono affidati ad una squadra di pediatri diretta dal prof. Regulo Pandolfo Anez, capo del reparto pediatrico della Clinica universitaria di Maracaibo. In un suo comunicato il prof. Anez ha detto che i neonati sono in condizioni soddisfacenti, «con la riserva di una assoluta buona evoluzione».

Il loro allevamento, si precisa, sarà assicurato dallo Stato.

Roberto Berrellez

Nate quattro gemelle a una signora americana

New York, lunedì mattina.

A Jackson (Mississippi) la signora Harkins, una donna di 37 anni che ha già cinque figli, ha dato la scorsa notte alla luce quattro bambine. Un portavoce della clinica dove è avvenuto il parto quadrigemino ha dichiarato che la madre e le neonate stanno bene.

Un parto quadrigemino non era atteso: per ora le quattro bambine sono state chiamate A, B, C, D.

Dopo l'incidente di sabato alla stazione di Milano - Certosa

Riattivato ieri un binario sulla linea Milano-Torino

Il secondo binario sarà reso percorribile entro la giornata di oggi - Un'inchiesta delle Ferrovie: forse il deragliamento del «diretto» fu dovuto ad un cedimento della massicciata per le recenti piogge - Tutti i feriti dimessi tranne due donne

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Si sta svolgendo l'inchiesta che le Ferrovie dello Stato hanno subito predisposto per accertare le cause che hanno provocato il deragliamento sabato pomeriggio del diretto Venezia-Milano-Torino a Milano-Certosa. Quattro alti funzionari del compartimento ferroviario di Milano sono stati chiamati a far parte della commissione d'inchiesta. Essi sono l'ing. Mario Forte, direttore del compartimento, un dirigente del reparto trazione, un dirigente del reparto lavori e uno di quello movimento, ed infine un dirigente della sezione impianti elettrici.

Come quasi sempre accade in questi casi, i lavori della commissione si trascineranno per qualche tempo; i tecnici devono esaminare, dopo averli raccolti, tutti i particolari dell'incidente per giungere alle loro conclusioni. Per ora non è possibile, quindi, fare anticipazioni sulle cause che hanno provocato il deragliamento sabato pomeriggio del diretto 180.

La più probabile causa, allo stato attuale delle indagini, appare la perdita del parallelismo delle rotaie, oppure il cedimento della massicciata, con conseguente alterazione del parallelismo stesso delle rotaie, oppure l'eccessiva usura del materiale. Non appare improbabile, fra l'altro, che il cedimento del binario sia forse dovuto alle recenti piogge che hanno annullato il terreno.

Le condizioni del nuovo viaggiatori rimasti feriti nell'incidente di sabato pomeriggio sono sensibilmente migliorate, tanto che quasi tutti sono rientrati nelle proprie abitazioni. Sono rimaste all'ospedale di Niguarda, con una prognosi di cinque giorni, Daniela Paoletti, 20 anni, residente a Trofarello (Torino) ed al «Fatebenefratelli» la signora Chiara Giambella, 72 anni, che abita a Novara, via Biglieri 1, la quale ne avrà per circa un mese.

Il macchinista del «diretto», Egidio Questa, 58 anni, di Zasio San Giovanni, è già stato interrogato dalla commissione d'inchiesta, ma sulle sue dichiarazioni non è trapelato nulla.

Subito dopo l'incidente sono incominciati i lavori per il ripristino della linea. La Direzione compartimentale delle ferrovie ha annunciato che ieri sera è stato riattivato il tratto regolare dei treni su uno dei binari, quello dispari, della linea Milano-Torino. Il traffico sul binario pari sarà riattivato oggi pomeriggio. Mentre i convogli ferroviari provenienti da Torino arrivano regolarmente alla Stazione Centrale, i treni per Torino passano da Lambrate. Questa deviazione porta a manovre complicate e a sensibili ritardi sugli orari, oltre a un considerevole disagio per i passeggeri.

c. b.

Studenti sostituiscono gli spazzini in sciopero

Agrigento, lunedì mattina.

A Licata, un gruppo di studenti universitari, con i loro caratteristici berretti, affiancati da altri giovani studenti liceali e ginnasiali, sono scesi in piazza muniti di scope per pulire dai rifiuti e dalle aporcizie i corsi principali e le vie secondarie della cittadina agrigentina.

Gli studenti hanno inteso così con questo gesto, protestare contro l'Amministrazione comunale che esitava a prendere provvedimenti in merito allo sciopero degli spazzini che si prolunga già da qualche giorno.

Dopo questa «prova di forza» degli studenti, anche gli spazzini comunali hanno ripreso il loro lavoro. Liberando in poche ore i corsi principali dai rifiuti che si erano accumulati in tre giorni di sciopero.

Cinque sindaci riuniti per le case da gioco

Bergamo, lunedì mattina.

(p.) Ieri mattina si è svolta a San Pellegrino-Terme una riunione di sindaci per ripredere l'azione intesa a risolvere il problema delle case da gioco. Erano presenti, oltre quello di San Pellegrino, on. Francantonio Biaggi, i sindaci di Morano, Rapallo, Sorrento e Stresa. Alla fine della riunione i convenuti hanno diffuso un comunicato stampa, affermando in particolare l'esigenza di una disciplina in materia e rilevando che le case da gioco, dove esistono, rappresentano un notevole mezzo di potenziamento del turismo.

Stramazza e muore mentre è in chiesa

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Numerosi fedeli che ieri verso le 15 si trovavano nella chiesetta del cimitero di Bergamo hanno visto un uomo cadere all'improvviso pesantemente a terra. Immediatamente il poveretto veniva soccorso, ma quando un medico lo ha visitato era già morto. Gli agenti della squadra mobile lo hanno identificato per Ugo Ambrosini, di 60 anni, nativo della nostra città, ma residente a Milano. Il quale era giunto in auto a Bergamo per rendere omaggio ai parenti defunti. Non è stato ancora stabilito se il decesso è stato causato da malore oppure da lesioni interne riportate nella caduta.

Gli incidenti della domenica venatoria

Due cacciatori uccisi da compagni di battuta

Lecco, lunedì mattina.

(g. p.) Un giovane cacciatore ha ucciso ieri un compagno di battuta e compaesano in un campo a Olginate, fra il fiume Adda e la statale 36 Milano-Lecco. Lo sparatore si è costituito ai carabinieri accorsi sul posto, mentre il cadavere della vittima, dopo gli accertamenti di legge, è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero locale. I due amici si erano portati dal loro paese di Calolzio, in provincia di Bergamo, al vicino paese di Olginate, sulla sinistra dell'Adda, in provincia di Como. Avevano ormai fatto la 13: ad un certo punto uno dei due Maurizio Gritti, 23 anni, operaio, si era fermato a guardare in alto, portando l'arma appoggiata ad una spalla in posizione leggermente inclinata all'indietro. Accidentalmente, e per cause non ancora accertate, dalla sua doppietta è partito un colpo che ha centrato alla nuca l'altro cacciatore, che a pochi metri di distanza gli voltava le spalle. Lo sventurato, Sergio Cavalli, 18 anni, residente a Calolzio, via Don Rosa 33, è stramazzato al suolo, con la testa squarciata, dato che il colpo era stato esploso a pochissimi metri di distanza. La morte è stata istantanea. L'investitore omicida si è consegnato ai carabinieri ed è ora nella caserma di Olginate a disposizione delle autorità. Era amico d'infanzia della vittima e la sciagura l'ha sconvolto.

Perugia, lunedì mattina.

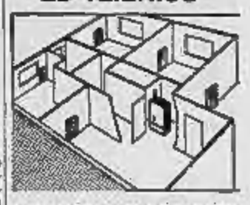
Un cacciatore è morto ieri in provincia di Perugia durante una battuta al fagiano. Si tratta di Guido Mazzinelli, di 38 anni, che è stato colpito in pieno da un colpo sparato dall'altrettanto Antonio Mazzinelli, di 36 anni, residente a Cortona, il quale si era appostato vicino ad un cespuglio in un bosco di «scopati». Vedendo il cespuglio muoversi l'elettricista ha subito sparato, ma ha colpito mortalmente il Mazzinelli.

Il Mazzinelli è stato arrestato.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) A Cabella Ligure, in Valle Borbera, il portuale Armando Arico di 34 anni, residente a Genova in via Manusardi 18/11, mentre era in attesa di selvaggina, appostato dietro un cespuglio, è stato accidentalmente colpito dalla fucilata esplosa da un suo amico, Leandro Innocenti, pure residente a Genova in via Manuzio 16/8. Trasportato all'ospedale il ferito è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per lesioni con ritenzione di pallini alla spalla destra, al cranio, al viso, alla regione sopraclaveare sinistra, agli avambracci e agli arti inferiori.

Kerotherm
UN RISCALDAMENTO AUTONOMO PERFETTO ECONOMICO ED IGIENICO



CON LE CALDAIE A KEROSENE

PER APPARTAMENTI, VILLETTE, COTTAGES, la caldaia Kerotherm a Kerosene è l'ideale per un riscaldamento centralizzato ad elementi. Non impiega energia elettrica, è sicura, economica e assolutamente silenziosa. Per la totale assenza di cenere o di scorie e per la sua linea estetica può essere collocata in qualsiasi ambiente della casa. La caldaia Kerotherm si installa come una normale caldaia a carbone od a gas. Il funzionamento può essere manuale o termostatico ed il limitato consumo permette un modico costo d'esercizio.

Il Kerosene (petrolio da riscaldamento) viene consegnato a domicilio a prezzo ridotto in recipienti sigillati.

Kerotherm
Sede centrale e stabilimento: Milano
Sede legale e ufficio tecnico: Torino
Sala dimostrazione permanente: GENESSI - Via Principe Amedeo 41 - Torino - Tel. 80.983
Agenzia per il Piemonte: Geom. FRANCESCO HABAL - Via Pietro Micca, 9 - Vercelli - Tel. 61.993

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 35
VIA DI NANNI, 2

Riconosciuta dal Ministero P. Istr.
Oversea School of English
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI
CORSI DIURNI, PRESERALI E SERALI A TUTTI I LIVELLI
LE ISCRIZIONI SONO APERTE
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 43.985

LICEO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA MEDIA
ALL'ISTITUTO ROSENBERG - SAN GALLO (Svizzera)
Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del Collegio internazionale fondato nel 1889. Piccole classi. Ricupero anni scolastici. Corsi di tedesco, inglese e francese. Sports.
S'inviano programmi richiedendoli: Direzione Rosenberg, San Gallo (Svizzera).
Il consulente dell'Istituto sarà a Milano (Albergo Bristol, via Scarlatti 32, tel. 203.751) a disposizione delle famiglie il 12 e 13 settembre.

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4
ang. Piazza Lagrange
TELEFONO 524 937
CORSI DIURNI E SERALI:
Stenografia - Dattilografia
Comptometria - Calcolo meccanico
Contabilità generale - Contabilità meccanizzata (Audit 302, 502) - Paghe e contributi - Lingue
Scuola autorizzata dal Consorzio Istruzione Tecnica

COPPA ITALIA: sei squadre di A evitano la resa di fronte ai cadetti

I risultati

* Alessandria (Bettini)	1	Lanerossi (Vinicio)	1
* Cagliari (Torriglia)	1	Lazio	0
* Catanzaro (Bagnoli, Ghezzelich, Zavaglio)	3	Messina (Duolio)	1
Genoa (Piaceri, Bean, Locatelli)	3	* Brescia (Mola, Pagani)	2
* Foggia (Oltramari, Nocera)	3	Catania (Filippazzo)	1
Torino (Peiró (2), Crippa)	3	* Lecco (Bettini)	1
* Padova (Carminati (2))	2	Modena (Paolieri)	1
* Parma (Pirri (2), Spanio)	3	Cosenza (Calestani)	1
Roma (Manfredini (2))	2	* Potenza	0
* Prato (Taccola (2))	2	Sampdoria	0
Spal (Cervato, De Sousa)	2	* Fiorentina	0
Bologna (Haller, Nielsen)	2	* Udinese	0
* Varese (Volpato)	1	Pro Patria	0
* Verona (Jean, Maioli)	2	Mantova (Nicolè)	1
Napoli (Corelli)	1	Bari	0
Fiorentina (Hamrin (2), Seminario)	3	Palermo	0
S. Reggina (Lojodice (2))	2	* Venezia (Sartore)	1

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Catania; Bari - Roma; Bologna-Genoa; Inter-Modena; Juventus-Spal; L. R. Vicenza-Torino; Lazio - Fiorentina; Mantova - Milan; Sampdoria - Messina; Palermo - Verona R.; Potenza - Padova; Simm. Mantova-Napoli; Varese-Brescia.

Lo spagnolo ha segnato due reti al Lecco (3-1)

Si chiama Peiró la vittoria del Torino

L'attaccante granata è stato il miglior uomo in campo - La terza rete segnata da Crippa Ancora sfuocato il gioco del complesso - Ferrini non si adatta al ruolo di «stopper» Uniche note positive, oltre che per Peiró, per Reginato, Cella, Buzzacchera e Moschino

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

La vittoria del Torino a Lecco (3-1) in questo primo turno eliminatorio di Coppa Italia porta una sola firma: Peiró. Lo spagnolo ha segnato il primo goal con un'azione personale fatta di classe e rapidità, conclusa con un tiro diagonale pronto e perfetto; ha sbloccato la situazione tornata in pareggio per una rete di Sarchi, sfruttando da autentico campione (secco bolide al volo) un calcio d'angolo battuto da Crippa, e per primo ha «inventato» l'azione della rete di Crippa con uno spunto d'alta classe, che rompeva la monotonia di una superiorità netta e costante, anche se sterile, dei lombardi.

Non sarebbe lecito sostenere che Peiró da solo abbia battuto il pur modesto Lecco, squadra di serie B, ma Peiró attualmente nel Torino è quasi mezza squadra. Siamo all'inizio della stagione e ci vuole tempo per creare un gioco, specie se si è cambiato comando da poco tempo (il nostro caso riguarda Rocco), e quando si tentano esperimenti tattici sull'impiego di uomini in ruoli particolarmente ardui e con compiti assolutamente nuovi. E tutti sanno che per superare le difficoltà delle innovazioni occorre lavorare molto ed occorre non fermarsi alle prime difficoltà. Però non dimentichiamo neppure che il campionato inizierà domenica, e il Torino è parso qui a Lecco ancora ben lontano da un rendimento che possa dare garanzie di buoni risultati tecnici e di classifica.

Parliamo naturalmente del «Torino-squadra». A Lecco si sono visti soltanto giocatori isolati: un grande Peiró, anche se impegnato solo a tratti e isolato quando la partita si è trasformata in combattimento, un Calla in crescendo per sicurezza e coraggio, un Reginato che sta superando i rischi dell'ambientamento in serie A, confermando di essere un valido portiere, un Buzzacchera veramente utile, un Moschino tutto finezza di tocchi, capace nella manovra, ma piuttosto «freddo» nel clima ardente del gioco granata.

Degli altri è meglio non parlare, specialmente di Ferrini, che Rocco vorrebbe trasformare in uno *stopper* tipo Trapattoni, un po' per necessità, un po' per convinzione. Ferrini non sente ancora l'impegno tattico pretesogli dal suo allenatore, e sembra svogliato, non tiene la posizione, avanza all'attacco anche quando dovrebbe rimanere in zona di difesa. Rocco all'inizio del secondo tempo ha cambiato: ha arretrato Puia al controllo del centravanti avversario, rimandando Ferrini all'attacco. La situazione in campo, in quel momento, era talmente confusa che Puia ha continuato a giocare piuttosto male (l'ex-vicentino non si è ancora inserito nella squadra), e Ferrini non ha potuto dare un apporto valido.

Elogi e critiche espressi ai primi di settembre non possono essere considerati giudizi, ma insistiamo nel dire che il Torino a Lecco è parso piuttosto sfuocato nel gioco, non certo per sgonfiamo, che forse ha superato il calore adatto al campionato, ma per manovra collettiva, per coordinamento tattico, per concezione di squadra.

Un grande dispendio di energie, molta volontà, un pizzico di cattiveria (sono stati ammoniti Fecini per proteste e Puia per gioco scorretto). Il resto verrà più avanti? E' quanto si augurano i tifosi granata, che anche ieri hanno affrontato la trasferta di Lecco sfoderando tutta la calda passione di cui sono capaci.

Allo stato attuale delle cose, il Torino lascia piuttosto perplessi. Continuiamo, è bene non esagerare, né in critiche né in entusiasmo. Il vero Torino forse non è quello visto a Lecco. La vittoria servirà a dar morale alla squadra, una vittoria franca nel risultato anche se non entusiasmante nel gioco. I celeste-azzurri di Piccioli non hanno opposto molto (e più quotati rivali: alla fine si temevano) del risultato, ma a nostro avviso avremmo torto. Il Torino, in base alla prova di ieri, poteva anche non vincere a Lecco, ma i granata, rispetto ai rivali lombardi, hanno un Peiró in più. E scusate se è poco...

Giornata piuttosto calda, tempo coperto. Oltre dodicimila spettatori. Gioco alterno all'inizio, poi Peiró si presenta ai tifosi lecchesi: l'azione inizia con uno scambio con Buzzacchera, poi lo spagnolo parte, supera due difensori con un rimpallo fortunato, continua, avanza fino al limite del fondo campo e converge. Finge un passaggio e invece lascia partire un tiro tagliato e preciso che manda la palla in goal. Tutto bello!

Sullo slancio, i granata insistono, Ellicheno viene atterrato in area senza che l'arbitro ravveda gli estremi del calcio di rigore, appaiono a tutti invece evidentissimo, ma tanto correre, o meglio correre soltanto, non dà risultati. Al 34' improvviso giunge il pareggio: contropiede di Negatti, lancio a Galbiati che manda una palla lunga sulla sinistra: Folotti è fuori posizione e Sarchi colpisce d'effetto superando Reginato: 1-1. Cinque minuti dopo (39') Peiró... al ripeto. Crippa tira in corner e lo spagnolo al volo azzecca il tiro giusto e nasce un goal stupendo.

Peiró, indicato a destra con una freccia, segna il primo goal del Torino al Lecco (Telef. n «Stampa Sera»)

Il Torino nella ripresa lascia negli spogliatoi Moschino per provare Ferretti mezzala, il Lecco sostituisce l'ala sinistra Sarchi (che era parso il migliore dell'attacco) con Savioni. Il gioco perde di vivacità, ma si accendono mischie furiose che l'arbitro Varazzani riesce a sedare a stento. I granata sembrano in difficoltà di fronte all'incalzare della manovra dei lombardi. E proprio mentre si temeva il peggio, ecco partire Peiró: sembra tutto facile per lo spagnolo, due avversari sono bloccati con una finta, e il cross al centro è perfetto: Crippa irrompe su Annibale in uscita e sigla il terzo goal (35').

Sul 3-1 la partita è veramente finita. Il Torino passa il turno della Coppa Italia, ma con passano certo i problemi per Rocco. La squadra granata deve essere aggiornata, così non va ancora.

Giulio Accatino

Lecco: Annibale; Fiora, Tettamanti; Sacchi, Panzeri, Dozioni; Bagatti, Galbiati, Clerici, Schiavo, Sarchi.

Torino: Reginato; Fogli, Buzzacchera; Ferrini, Cella, Rosato; Crippa, Puia, Hitchens, Moschino, Peiró.

Arbitro: Varazzani; Parma

Reti di Haller e Nielsen in Bologna-Udinese 2-0

UDINE, lunedì mattina.

I felsinei hanno vinto in virtù di due «a zero» dei primi attori Haller e Nielsen.

La cronaca del primo tempo si limita all'azione della sola mezza a segno degli ospiti al 15': lunga sgroppata di Haller, servizio preciso a Reginelli, il cui tiro da breve distanza viene respinto da Giusti proprio sui piedi dell'accorrente Haller, che non ha difficoltà a insaccare a porta ormai vuota.

Al 40' gli ospiti raddoppiano: Pavani allunga a Nielsen, il quale sfrutta una indecisione di Borelli e segna.

Dopo i tempi supplementari il punteggio fermo sull'1 a 1

Alessandria e Lanerossi in pareggio poi il sorteggio a favore dei grigi

Vinicio ha segnato nel primo tempo per i veneti, e quindi si è fatto espellere nel primo dei supplementari - Sergio Bettini ha pareggiato nella ripresa su rigore

Nostro servizio particolare

Alessandria, lunedì matt.

Una spruppata di 120' ad una sola settimana dall'inizio del campionato, può essere apprezzata come salutare allenamento, ma anche scombussolare appieno i piani di un trainer. E' ciò che è accaduto a Scopigno che ha portato i suoi giocatori ad Alessandria ancora un poco impreparati, e li ha visti battuti dal sorteggio al termine dei tempi supplementari; l'allenatore del Lanerossi deve inoltre registrare fra gli elementi negativi della giornata l'espulsione di Vinicio, che comporterà quasi certamente per il brasiliano la squalifica per un turno di para.

Il pareggio era il risultato più logico per un confronto fra due squadre che attuano una tattica eminentemente difensiva, l'una per necessità (il Lanerossi) e l'altra per naturale vocazione derivante dalla esigenza del campionato di serie B (l'Alessandria). I veneti hanno ceduto al termine dello stesso campionato i loro due elementi più forti, Puia e Panzanato; il primo era l'attaccante numero uno, l'altro un difensore bravo in marcia ad altri obiti anch'essi. I due sono stati sostituiti rispettivamente da Dell'Angelo e da Carantini, il primo pur prodigandosi al massimo non può immediatamente trasformarsi in punto di riferimento di centro campo quel è, e la prima linea bianconera finisce per impostare molte azioni inutili concludendone a rete pochissime. In difesa Carantini si è inserito abbastanza bene, e pur se deve ancora raggiungere un grado di forma soddisfacente, tutto il reparto funziona con la sicurezza di sempre.

Il risultato ottenuto ieri, con l'unica rete all'attivo segnata da Vinicio in fuori gioco, dovrebbe far riflettere i responsabili della società vicentina poiché è probabile che anche in campionato si ripetano molti risultati simili; attaccanti come Campana e Humberto sono pressoché inutili se non impiegati a contro campo, e sia Vinicio che Vastola sono troppo statici per poter costituire un reale pericolo per qualsiasi difesa. Simongono Dell'Angelo e Monti, ieri occasionale riserva entrata in campo soltanto nella ripresa; entrambi sono molto efficienti, ma è difficile che da soli possano risolvere ogni incontro.

I grigi sembrano aver trovato un buon equilibrio in difesa. Giacomazzi gioca libero, e in verità approfittando di questo continuo movimento ricalca e rendere quanto non ha mai reso in tutta la sua carriera: non ha mancato un pallone in fase difensiva e dà tale sicurezza ai compagni da trasformarli letteralmente. Melideo, Verga, Migliavacca, Tenente dopo un inizio incerto hanno tenuto testa agli avversari non concedendo loro un attimo di pausa.

Migliavacca nella prima parte della gara e Bancini, che lo ha sostituito, nella seconda hanno tentato di appoggiare a tratti anche verso la prima linea dove Farina cerca di coprire una zona più larga possibile per aiutare i compagni dell'attacco troppo sgregati. Vitali ed Oldani hanno giocato esclusivamente ammutiti fornendo a tratti spunti assai brillanti, e Vanara ha tentato di imitarli con minor successo. Sergio Bettini si è reso pericoloso con i suoi calci di punizione ed ha il merito di aver trasformato in rete il rigore concessogli per il «mani» di Carantini.

La partita iniziava a ritmo piuttosto ridotto e dalle due parti le azioni appena venivano impostate per essere distrutte dai difensori. Qualche tiro a lato di Bettini e Fara, e di Vinicio e Dell'Angelo; poi al 19' la prima parata sfoderata da Luison sui piedi di Vanara. Al 24' Dell'Angelo manda alto con un violento tiro da fuori area e due minuti dopo Vinicio segna la rete vicentina: Dell'Angelo manda un lungo traversone verso il centravanti, in netto fuori gioco, e questi può avanzare accompagnato verso Nobili fulminandolo al primo palo. Scarse le proteste dei grigi, che, dopo un minuto di smarrimento che frutta agli ospiti un'occasione d'oro sprecata da Humberto, reagiscono con una serie di azioni condotte da Fara e concluse da Oldani.

Nella ripresa attaccano i grigi fin dai primi minuti e al 20' Carantini nel tentativo di ostacolare Bettini respinge con un braccio il pallone proprio davanti alla porta; rigore inevitabile che lo stesso Bettini mette in rete.

Si continua a giocare con molto impegno ma con scarsi risultati da entrambi i lati. Si giunge così al termine del tempo regolamentare senza che il punteggio cambi. La medesima cosa accade nel primo supplementare ma Vinicio trova il modo di farsi espellere per un inutile pugno a Nobili. Undici grigi contro dieci biancorossi, negli ultimi quindici minuti, ma non serve a cambiare il risultato.

Tutti aspettano i rigori, ma il regolamento per il primo turno li ha eliminati. Savoini chiede «testa» per il sorteggio, ed esce «croce».

Giorgio Viglino

Alessandria: *Nobili; Melideo, Tenente; Migliavacca (Bancini), Giacomazzi, Verga; Vanara, Vitali, Oldani, Fara, Bettini.*

Lanerossi: *Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Humberto (Menti), Campana, Vinicio, Dell'Angelo, Vastola.*

Arbitro: *Carminati.*

Sergio Bettini, controllato da Stenti tira a rete (Bicinio)

Qualche progresso tra i rossoblù che vincono 3-2

Il Genoa supera il Brescia soltanto nei tempi supplementari

Piaceri, Locatelli e Bean hanno segnato per i liguri - Assestata la difesa con Bassi stopper - All'attacco, invece, battuta d'arresto - Il Brescia non è stato inferiore alla squadra di Santos

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Quelli del Genoa non erano buoni fino a che punto volge la pena di essere soddisfatti di questa prima giornata fortunata per la loro squadra, all'esordio in Coppa Italia contro il Brescia. Vincere per 3-2 nei tempi supplementari comporta un dispendio di energie fisiche e nervose particolarmente penalizzante in questo periodo di preparazione ancora incompleta; inoltre, l'aver superato il primo turno della competizione, obbliga il Genoa a giocare anche alla Coppa Italia, mentre, fin troppo carico di problemi per quanto riguarda la partecipazione al massimo campionato, avrebbe ben volentieri ceduto al Brescia questa responsabilità.

Dal punto di vista morale, tutti i 120 minuti di aspra battaglia contro gli azzurri bresciani non possono che aver fatto del bene al Genoa. Qualche progresso, sia pure appena percettibile, si intravede nel funzionamento della squadra, il cui settore difensivo, con la definitiva assegnazione all'ex Alessandrino Bassi del ruolo di stopper, ha acquistato una notevole sicurezza. Anche a centro campo, quando a Bavieri è consentito di collaborare con l'insostituibile motorino Fantaleoni, le cose vanno un po' meglio. Per l'attacco, invece, bisogna separsi acconciarsi a constatare che Piaceri, pur avendo fallito tre occasioni da goal, due delle quali veramente clamorose, ha messo a segno una bella rete.

Purtroppo, a questo passo avanti del numero 9 rossoblu verso la forma migliore, ha corrisposto una battuta d'arresto nel rendimento degli altri suoi compagni di linea: l'apatico ciondolare per il campo di Locatelli nella vana ricerca di palloni giocabili senza far fatica di andarseli a cercare, la scarsa lucidità e l'accessivo individualismo di Bean e Bicicli, hanno per lunghi periodi lasciato tutto il peso della partita sulle spalle della difesa.

Nei primi 45 minuti, attaccando con una coppia di punta formata dal n. 9 De Paoli e dal lungo ex consacrato Raffin, la squadra lombarda è apparsa nettamente più sicura degli avversari, anche se è stato Brolio il primo portiere ad essere severamente impegnato. Al 6', infatti, Piaceri, ben lanciato da Pantaleoni, ha tirato a rete a colpo quasi sicuro, ma il portiere bresciano è riuscito a deviare in angolo con un piede. Al 23', a sua volta, il Brescia ha sfiorato il goal con Pagani, mentre al 28' Piaceri, su centro basso di Bavieri, pronto tiro di Piaceri da una decina di metri e rete inparabile.

Tutto da rifare, con due tempi supplementari di 15 minuti per risolvere la questione. E il Genoa, sprovvisto senza degli avversari, è passato subito al comando al secondo minuto, con un bel goal del rivegetato Bean su servizio di Bicicli, ed ha ribadito il vantaggio al 4' con la collaborazione di un segnalinea, presto ad un goal realizzato di testa da Locatelli, solo ed in evidente fuorigioco.

Cinque minuti dopo, però, una punizione quasi da fondo campo battuta da Favalli e corretta di testa in rete da Pagani ha permesso al Brescia di accorciare le distanze. Dal 3-2 però non ci si è più mossi, neppure nel secondo tempo supplementare, anche se il Brescia, mostratosi nel complesso inferiore al Genoa, nonostante l'assenza dei militari Famagalli, Rizzolini e Suggi, ha sbagliato con Mola a due minuti dal termine il tiro decisivo.

Gianni Pignata

Brescia: *Brolio; Di Bari, Mangili; Busi, Vezini, Vicini; Mola, Favalli, De Paoli, Raffin (Pasini), Pagani.*

Genoa: *Da Pozzo; Geniolo (Ratti), Bagnasco; Fontani, Busi, Bavieri; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean.*

Arbitro: *Palazzo*

Verona-Mantova 2-1

Nicolé segna la rete del Mantova

VERONA, lunedì mattina.

Esordio positivo dell'undici guidato nella prima di Coppa Italia. Opposto alla squadra del Mantova, il Verona con due belle reti realizzate rispettivamente dall'interno sinistro Jean a 40 secondi dall'inizio e dall'ottavino Maioli al 31' del primo tempo ha colto una significativa vittoria.

I virgiliani, che nel primo tempo erano stati nettamente dominati dal giallo-blu, nella seconda parte della partita hanno avuto una maggior mole di lavoro, riuscendo al 39', con un magistrale goal di Nicolè, ad accorciare le distanze.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 ang. via DROVETTI 3
TELEFONO 42.820

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per i seguenti Corsi:

IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II CLASSE DI ISTITUTO TECNICO NEI DIVERSI INDIRIZZI: RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
IDONEITA' ALLA III-IV-V CLASSE ISTITUTO TECNICO (Ragionieri - Geometri)
ABILITAZIONE TECNICA (Ragionieri - Geometri)
SEGRETARIE D'AZIENDA

BORSE DI STUDIO - CORSI PRELIMINARI GRATUITI - CONSULENZA SCOLASTICA

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21.

Sono richiesti a
bibione pineda
nuovi
Alberghi
Pensioni
Negozi
Ville
RIVOLGERSI A UFFICIO INFORMAZIONI BIBIONE PINEDA (VENEZIA) TEL 73.134

Sconfitta a Prato per 2-0

Sampdoria troppo lenta

Prato, lunedì mattina.

Meritata vittoria del Prato su una Sampdoria ancora a corto di preparazione e ben lontana dall'aver raggiunto una sufficiente organizzazione di gioco.

La Sampdoria è apparsa ancora lontana dallo standard normale. I suoi uomini manovrano con eccessiva lentezza, col risultato di farsi anticipare dai veloci avversari. Ma, il che è più grave, ai blucerchiati è mancata una vera organizzazione di gioco. La squadra genovese dovrà risolvere al più presto i suoi problemi, visto che il campionato comincia fra soli sette giorni. Soltanto Bernasconi, Delfino e, a tratti, Da Silva e Salvi meritano un giudizio meno negativo. I due difensori hanno cercato di suggerire ai compagni della linea di punta qualche trama, ma le loro buone intenzioni e la loro azione (del resto non eccessivamente continua) sono cadute nel nulla.

Da Silva, soprattutto nella seconda parte della partita, ha cercato l'azione personale, ma la stretta guardia degli avversari non gli ha permesso gran che. Cionostante il brasiliano è risultato il più pericoloso tra gli attaccanti blucerchiati. Anche Salvi si è fatto notare per qualche spunto isolato. La mancanza di un'adeguata manovra collettiva ha costretto i sampdoriani a limitarsi nelle iniziative tentate contro le quali ha avuto buon gioco la difesa pratese.

Fiorentina-Palermo 3-0

Doppietta di Hamrin

LIVORNO, lunedì mattina.

Partita sciatta, deludente, disputata davanti a scarso pubblico. Da una parte una Fiorentina disorganica, impacciata, lenta, priva di un minimo schema e sorretta soltanto dalla gran classe di pochi solisti capaci di risolvere l'incontro; dall'altra un Palermo dimesso, pasticcione, privo completamente di uomini-gol, che arrivava con una certa fatica ai bordi dell'area avversa, senza mai riuscire poi a molestare Albertosi. A illuminare l'incontro con sprazzi di autentica classe è stato Hamrin, il solito Hamrin capace, quando vuole, di scattare da metà campo aggirando come birilli quattro e cinque avversari e battendo poi a freddo il portiere; o spunti interessanti sono venuti anche da Castelletti, da Robotti, da Guarnacci e da Marchesi, almeno nel secondo tempo.

Il primo gol è venuto al 17' sulla prima prodezza di Hamrin: l'ala scende sul centro, scarta Malavasi, si trova in contrasto con Rampanni. La palla schizza in area e Hamrin aspetta che scenda per colpirla al volo battendo Bandoni da nove metri. Al 19' la seconda rete: Robotti scende lungo e crossa sul centro, dove si fa avanti Seminario, tallonato da Malavasi e Benedetti. Quest'ultimo rinvia, ma la sfera batte sul petto di Seminario e rimbalza in rete dalla parte opposta a quella in cui si stava tuffando Bandoni. Due minuti dopo il terzo gol, il più bello: dopo uno scambio con Maschio, Hamrin parte da metà campo, scarta quattro e cinque avversari, giunge in area, attira fuori il portiere e appoggia in fondo al sacco.

Napoli batte Bari 1-0

Applausi per Emoli

Roma, lunedì mattina.

C'è voluto un calcio di rigore realizzato da Corelli a un quarto d'ora dalla fine, per sbloccare una monotona partita ancorata strettamente sullo zero a zero e priva di un benché minimo spiraglio che lasciasse sperare diversamente. Il Napoli, specialmente all'inizio, valendosi di un Fanello in buona vena e di un Gliardoni discretamente in palla, era riuscito a rendersi abbastanza pericoloso anche se la sua pressione non è mai sfociata in tiri pericolosi per Ghezzardi. Poi, però, Fanello è scomparso totalmente dalla scena e l'innesco di Canè al comando della prima linea nella seconda parte di giuoco, non ha contribuito a migliorare la situazione.

La squadra partenopea è sembrata trovarsi soltanto nelle retrovie, dove hanno gigantteggiato Emoli, (oggi con la fascia di capitano) autore di applauditi interventi, Garzena preciso e già in forma, il «libero» Corelli e nel finale Ronzon, che ha giostrato prevalentemente a metà campo. Per il resto gli azzurri stanno brancolando nel buio di un rodaggio ancora approssimativo.

Gli stessi problemi del partenopei hanno i galletti di Bari. Oggi erano privi di Siciliano e questo può spiegare in parte la prova deludente del quintetto di punta che in tutti i 90' di giuoco è riuscito ad impegnare Ponisi si e no un paio di volte. Poi al baresi è venuto a mancare nettamente Catalano e tutto il complesso, tranne i reparti arretrati, ha brancolato nella ricerca di un giuoco che oggi è apparso confuso e privo di personalità.

Sessantamila spettatori per l'«amichevole» fra le due grandi rivali

A San Siro: Milan-Juventus 4 a 2

Inizio emozionante, con quattro reti in dieci minuti: segna Rivera, pareggia Menichelli, quindi autogoal di Maldini e nuovo pareggio di Amarildo Sul 2 a 2 si è chiuso il primo tempo - Rivera ed Amarildo hanno poi realizzato nel corso della ripresa i punti del vistoso successo rossonero

La velocità del Milan sorprende i juventini

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Una grande bella partita dal punto di vista iniziale. Quattro reti nello spazio dei primi quindici minuti dal calcio d'inizio sono una cosa che non è dato di vedere tutti i giorni, cioè tutte le sere. Il pubblico era numeroso, il terreno di gioco ottimo e l'illuminazione molto migliore di quella osservata nelle ultime occasioni. E l'impegno dei due contendenti superiore a ogni aspettativa. Il Milan segnava per primo dopo appena cinque minuti di gioco con Rivera e la risposta immediata era partita dal piede di Menichelli che aveva ottenuto il pareggio anche grazie a un errore del portiere avversario. Di nuovo, nello spazio di pochissimi minuti, si era un'autorete di Maldini, che portava in vantaggio la Juventus e subito dopo su di una prodezza personale di Rivera dal lato destro del campo il nuovo pareggio realizzato da Amarildo.

Faceva due a due, in parole più di un quarto d'ora. A ogni interruzione di gioco urla altissime e incomposte del pubblico. Rumore a parte il gioco conservava un carattere di vivacità e di combattività dei più elevati. Le due squadre si impegnavano appieno, nessuno dei giocatori si teneva la palla un istante più del necessario e il carattere generale del gioco si conservava interessantissimo: due a due a metà tempo.

Per quanto riguarda questo primo tempo, il gioco al quale si è assistito è stato senza alcun dubbio il migliore che si sia visto in questo scorcio di stagione. Un cambiamento per parte all'inizio della ripresa, con Sivori sostituito da Da Costa, e Fortunato, nelle file del Milan, che cede il posto a Germano. La combattività dell'incontro non ne soffre. Dopo appena due minuti di gioco, il Milan è ritornato in vantaggio. Si tratta di un calcio di punizione battuto dal limite di Amarildo che viene parzialmente parato da Anzolin. Rivera riprende la corta respinta dell'estremo difensore juventino e scaglione nella rete. Fa 3 a 2. Il gioco non diminuisce di intensità, ma l'attività assume prevalentemente carattere di metà campo. Prima che si arrivi alla metà del secondo tempo, entra Noletti come terzino, ed esce David, e più tardi ritornerà Fortunato, prendendo il posto di Amarildo.

Il Milan gioca ora più chiuso e riservato, come se tendesse essenzialmente a conservare il vantaggio che effettivamente ha nelle mani. Il gioco in certi momenti si fa convulso e nervoso anche, e l'aspetto tipico e generale del gioco ne scapita. Su di un tiro di Altafini, il portiere Anzolin para in *extremis*, ma dall'attività di qualità tipo del primo tempo, non se ne vede più. A meno di un quarto d'ora dal termine della partita, quando si comincia a pensare che si potrebbe forse chiudere con un risultato di parità, improvvisamente Amarildo, su passaggio in piena corsa di Altafini, porta l'esito della partita all'infuori di ogni dubbio, inaccando con un tiro secco e preciso. La Juventus conserva nel gioco una superiorità puramente territoriale, ed il risultato più non varia.

Vittorio Pozzo

Juventus: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori (Da Costa) e Menichelli.

Milan: Barluzzi; David (Noletti), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Fortunato (Germano), Rivera, Altafini, Amarildo (Fortunato), Lodetti.

Arbitro: Gambarotta.

Spettatori: circa sessantamila.

Reti: Rivera al 6'; Menichelli al 10'; Maldini autogoal al 14' Amarildo al 15' del I tempo. Nel II tempo, Rivera al 2' ed Amarildo al 31'.

Beskov, C. T. russo giudica le squadre

MILANO, lunedì mattina.

(g. acc.) La partita Juventus-Milan ha chiamato anche spettatori d'eccezione. Tra questi il commissario tecnico della nazionale russa Beskov. Interrogato per un giudizio sull'incontro, il tecnico russo ha dichiarato: «E' senza dubbio una bella partita di calcio. Nella squadra del Milan sono emersi Rivera, Amarildo e Maldini. Mi è piaciuto anche Trapattoni. Nella Juventus ottimi Salvadore, Sivori e Del Sol».

— Lei ha visto anche la partita Inter-Roma. Può dirci le differenze tecniche dei due incontri?

«Senz'altro questo è calcio migliore. Milan e Juventus giocano e lasciano giocare. Sono più tecnici e disputano un calcio assai più intelligente. Senza dubbio più spettacolare».

— Prevede una classifica di valori nelle quattro squadre viste all'opera?

«E' impossibile dirlo in un campionato che dura tanto tempo. Comunque credo che queste due siano senz'altro prima e seconda».

— Prima il Milan e poi la Juventus?»

«Aspetteci a dirlo».

Anche il commissario italiano Fabbri era presente a S. Siro. Egli ha notato che nel Milan i «suoi» azzurri, cioè Rivera, Trapattoni e Maldini, hanno giocato molto bene. Il commissario della nazionale ha detto che l'incontro è stato molto vivace e, essendo vicino di posto ai giocatori del Torino, i quali reduci da Lecco si erano pure fermati a S. Siro al nostalgico alle partite, si è informato sulle condizioni di Veri, riconoscendone una ripresa assicurativa. Segno che anche sul portiere granata il commissario unico fa affidamento in vista delle prossime partite internazionali.

Quanto ai giocatori del Torino, nessuno di essi ha voluto commentare in modo particolare l'incontro. Soltanto hanno fatto rilevare che la Juventus nel derby era parsa più compatta e più vivace. La prova del Milan, invece li ha molto impressionati, ed il pianiste in modo particolare Amarildo.

Sivori lanciato verso la rete milanista viene ostacolato dal difensore rossonero David (Tel. a «Stampa Sera»)

Altra gara di Coppa Italia

La Lazio sconfitta (0-1) sul campo di Cagliari

Troppe riserve fra i romani - Vano il prodigarsi di Morrone - La rete segnata da Torriglia

Cagliari, lunedì mattina.

Con molte riserve la Lazio ha dovuto abbassare bandiera di fronte a un Cagliari intraprendente, veloce, desideroso di ben figurare al cospetto del proprio pubblico. L'undici capitolino, in comunicato il gioco nei primi venti minuti, ben sospinto da Mazzia, un regista n centro-campo e imperniando le azioni offensive sul solito Morrone, mancato, per altro, in fase di realizzare.

Il Cagliari è venuto su piano piano, dapprima con azioni di contropiede, imbastite da un Riva oggi particolarmente attivo, poi con azioni lineari condotte dall'intero quintetto di punta, le cui prestazione può considerarsi, nel complesso, positiva.

Dopo una fortunosa parata di Recchia, su una girata al volo di Cappellaro, al 25' Riva apre su Macnucchi battuto in anticipo. Il mediano centra perfettamente giusto a Torriglia il quale, di testa, spiazza Recchia e mette in rete.

Nella ripresa il gioco per manifesto vivace è sceduto di tono sul piano tecnico. Le azioni si sono fatte equilibrate e solo alla fine la Lazio ha preso il sopravvento nel disperato tentativo di pareggiare, a proprio a due minuti dalla fine Pagni ha avuto la grande occasione: irruentosi smarcato in area e impossessatosi della sfera su di un rimpallo ha fatto partire un bel tiro alto di distanza ravvicinata, che Colombo ha neutralizzato con un magnifico volo.

Incontri amichevoli

Savona - Vado 4 a 0

Vado, lunedì mattina.

Per il cinquantenario della fondazione del Vado F.C., sul campo «Chittolina» i rossoblu vadesi si sono incontrati con il Savona. L'incontro è stato interessante e combattuto e si è visto un buon gioco da parte degli striscioni savonesi impegnati a fondo dai giovani calciatori vadesi che, contro i più quotati avversari, hanno impostato le loro azioni sulla velocità. Il Savona ha segnato nel primo tempo con Pietrantoni e Calia, poi quest'ultimo si è infortunato ed è stato sostituito da Dal Balcon. Nella ripresa, i biancoblù savonesi raddoppiavano il punteggio per merito di Berto e di Giordano. Il Vado, nonostante i suoi sforzi, non è riuscito a superare la solida difesa avversaria.

Per il Savona è stato un proficuo allenamento. Durante la partita si sono distinti Mariani, Ballardini, Calia e Persenda. Il Vado è da elogiare in blocco per la buona prova fornita. Un particolare elogio spetta però a Rosso, Lagnio e Micca che hanno profuso tutte le loro energie non sfigurando nei confronti dei più forti antagonisti. Alla partita ha assistito un pubblico numeroso.

TORTONA — Giocando una partita mediocre la Derthona, che si è valso dell'apporto dell'attaccante Colombi acquistato dall'Alessandria, e del mediano Gorla, della nazionale dilettanti della scorso anno, ha dominato nettamente il Pavia, sparso slegato, lento e privo di mordente all'attacco. Le reti sono state realizzate per il Derthona da Torri al 12' del primo tempo e da Codevilla al 28' della ripresa, sempre su azione di Colombi; ha accorciato le distanze al 40' Carbonati per il Pavia.

CUNEO — L'Ivrea si è imposto al Cuneo per 1-0 nella partita allo stadio Mazzola. Per gli eporediesi ha segnato Negri al 28' del primo tempo. E' stato un incontro piuttosto scialbo, con due squadre ancora in rodaggio. Dei cuneesi il migliore è stato il portiere Rivera.

MONDOVI' — Carmagnese ed Albenga hanno dato luogo ieri ad un incontro equilibrato ma piuttosto fiacco. Le reti sono state segnate al 1' di gioco dal centravanti Petrone per i locali, ed al 37' della ripresa dal mezzo sinistro figura Arduerto.

Dalla cronaca della gara, un rilievo sulla difesa juventina

Troppa «libertà» agli attaccanti rossoneri

E' pericoloso concedere spazio a giocatori della classe di Rivera, Altafini e Amarildo - Questi ha visto chiaramente il confronto con Nenè - Belle parate di Anzolin e sempre rilevante l'attività di Del Sol - Da Costa ha sostituito Sivori nella ripresa - Germano al posto di Fortunato fra i milanisti

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Per i primi dieci minuti si è visto quasi solamente il Milan. I rossoneri apparivano più bravi dei rivali; questione di sfera, soprattutto. La squadra milanese mancava di Sani e Mora, ma i loro sostituti non facevano di classe. Questo si spiega per Sani, che aveva ceduto il posto ad un Rivera straordinariamente efficace sul piano energico, ma che il bravo e modesto Fortunato faceva la figura di un azzurro quale Mora, questo veramente era un po' troppo. Questione di ritmo, si è detto, ma anche di tattiche. Gli attaccanti rossoneri non erano mai controllati da vicino dai loro antagonisti. E dare spazio ad Amarildo, Altafini o Rivera è un lusso che neppure la Juventus può prendersi. Così, ancora mentre le squadre stavano sistemandosi davanti a sessantamila spettatori entusiasti (fin troppo entusiasti, dati gli incitamenti rumorosi), il Milan riusciva a portarsi in vantaggio.

Rivera, ricevuto un pallone dalla destra all'altezza di metà campo, attraversava quasi tutta la fascia centrale del terreno di gioco invaso inseguito da Sacco. Arrivato in area batteva imparabilmente Anzolin. La Juventus riusciva a portarsi dapprima in pareggio, quindi in vantaggio, sempre con l'aiuto di un po' di fortuna. Al 16' Del Sol e Dell'Omodarme si scambiavano la palla, poi lo spagnolo faceva partire un tiro secco ed improvviso. Barluzzi, che è il secondo portiere del Milan — il terzo se si tiene conto che Vinai aprirà sempre di poter utilizzare Ghezzi, nonostante l'annuncio di ritiro — si lasciava sfuggire il pallone e Menichelli, appostato a due passi, non aveva la minima difficoltà a mettere a segno. Al 16', su tiro di Sacco, Maldini intercettava il pallone e lo deviava egli stesso nella propria rete.

Provvedeva Rivera a riportare a sua volta l'equilibrio nella partita, con un'altra magnifica azione personale, ancora una volta sulla destra. Questa volta, però, l'ex alessandrino invece che spingere direttamente in porta si spostava verso la bandierina e faceva spiovere un pallone perfetto che passava sopra le mani protese di Anzolin. Amarildo, giunto in corsa, metteva a segno con ogni comodità. (Ma chi controllava Amarildo in quel momento?).

L'incontro, non volta raggiunta l'equilibrio, si smorzava lievemente di vivacità. Si potevano finalmente ammirare le marcature. I milanisti avevano predisposto un accurato controllo degli avversari. Lodetti, sceso in campo con la maglia n. 11 era presto arrivato a guardia di Del Sol. Su Nenè stava Pelagalli non Maldini difensore libero, mentre Trapattoni rinnovava contro Sivori il tradizionale, interessante e cavalleresco duello. I due terzini, naturalmente, controllavano le ali, e Rivera era vagante a metà campo. Meno chiaro il dispositivo della Juventus, schierata con il consueto 4-2-4, e soprattutto intasiarsi in una serie di passaggi orizzontali che finivano uno stringato con le mani di i portieri di Anzolin e sempre rilevante l'attività di Del Sol. Da Costa ha sostituito Sivori nella ripresa. Germano al posto di Fortunato fra i milanisti.

Le altre «amichevoli»

Sala Vareda - *Nuova Verbania 5-2

*Derthona - Pavia 2-1

Savona - *Vado 4-0

*Rapallo - Spezia 0-0

Navara - *Vigevano 3-1

*Treviso - Trento 4-1

*Rimini - Pescara 1-0

*Pesaro - Maceratese 0-0

*Siena-Sambenedettese 2-1

Reggiana-*Hellas 1-0

*Lucchese - Pistoiese 0-0

*Empoli - Sestri Levante 3-1

*Arezzo - Marzotto 3-1

Pisorgio - *Chieri 5-2

Voghera - *Novese 2-0

Ivrea - *Cuneo 1-0

*Carnaganese - Albenga 1-1

*Inter - Riccione 6-0.

Eppi ha confermato la sua mole dei tiri da fermo, ma in verità non è molto in una partita.

Il risultato rispecchia nel complesso l'andamento del gioco. Il Milan ha dominato soprattutto in virtù della sua maggiore vivacità. La Juventus ha ricevuto una lezione meritata che avrebbe potuto anche essere più severa. In definitiva, una lezione che potrà essere utile per avvertire dei miglioramenti che la squadra deve cercare di ottenere per entrare nel vivo del campionato.

Paolo Bertoldi

La Roma vince a Potenza con due goals di Manfredini

Potenza, lunedì mattina.

Con due reti di Manfredini, il centravanti che per due stagioni a Roma non è riuscito a convincere, i giallorossi hanno superato un Potenza battagliero e volonteroso. In verità il risultato è bugiardo, perchè i locali si sono battuti con una grinta che avrebbe meritato quanto meno il gusto della bandiera.

Gli azzurri Gavinelli, Giannini, Milanesi e Pereni in evidenza

Applausi all'attacco del Novara protagonista a Vigevano: 5 a 1

La prima linea piemontese ha dato spettacolo, facendo bene sperare per il prossimo campionato - Fornasaro ha parato due volte un rigore - Qualche incertezza nella squadra vigevanese

Dal nostro corrispondente

Vigevano, lunedì mattina

Si è disputato ieri sul campo di viale Montegrappa a Vigevano l'atteso incontro amichevole tra la compagine locale e l'undici azzurro del Novara. La partita è servita più che altro ai due allenatori Del Frate di Novara e Colombi del Vigevano per provare gli uomini e collaudare gli schemi di gioco. L'inizio dell'incontro è stato veloce ed entusiasmante.

I primi a segnare sono stati gli azzurri del Novara che hanno nel quartetto Gavinelli, Giannini, Milanesi e Pereni della ottima individualità della linea attaccante. Sono stati infatti questi uomini, con una vivacissima azione in area bianco-celeste, a battere dopo tre minuti di gioco il bravo Beretta: un forte tiro conclusivo di Gavinelli ha sorpreso il portiere locale in uscita.

Dopo un minuto circa si è registrata una nuova azione lampo di Milanesi, Giannini e Gavinelli: la sfera, sparata da quest'ultimo, è entrata in rete, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. Al 8' una testata di Spadola, che avrebbe potuto ristabilire la distanza, ha sorvolato il palo e la stessa sorte ha subito al 20' un tiro di Milanesi. Al 34' una fucilata di Veltoria ha mandato la sfera a stamparsi sulla traversa.

Nella ripresa il Vigevano, lanciatosi all'attacco, è subito giunto a rete con un fulmineo tiro di Pegoraro, ma l'arbitro ha annullato per fallo di mano commesso da Spadola. La reazione dei Novaresi è stata immediata, ma le sue azioni o sono state annullate dalla difesa locale, o i tiri conclusivi sono finiti fuori bersaglio. Soltanto al 25' gli azzurri sono riusciti a raddoppiare il bottino, grazie ad un calcio d'angolo che, tirato da Gavinelli, è stato raccolto da Giannini e da questo spedito alle spalle di Beretta con una bella mezza rovesciata.

Poco dopo, al 28', un pallonetto di Mascheroni è sfuggito a Beretta e Dorini, nel tentativo di salvare, ha invece favorito l'ingresso in rete della sfera. Al 31' ancora un goal degli azzurri: passaggio di Pereni a Milanesi che con una stangata rasoterra ha sorpreso Beretta.

Il Vigevano dopo aver premuto per alcuni minuti sotto la porta di Fornasaro ha segnato la rete della bandiera a sei minuti dalla fine, con un bel tiro al volo di Pegoraro. Al 41' l'arbitro ha concesso ai Novara un rigore per una fallosa entrata di Dorini su Mascheroni: il penalty è stato trasformato in rete da Giannini. Al 43' il Vigevano ha fruito a sua volta di un rigore per atterramento di Pegoraro da parte di Udovicich. Il tiro di Galli è stato parato da Fornasaro, ma l'arbitro l'ha fatto ripetere e Fornasaro ha ancora una volta parato il tiro scoccato questa volta da Anselmi.

E' stata in sostanza una bella partita, vivace e brillante, seguita da circa settemila tifosi, molti dei quali venuti da Novara. La parte del leone, naturalmente, l'ha fatta il Novara, squadra bene impostata specie all'attacco e degna di ottenere i primi posti in classifica nell'imminente campionato. Il Vigevano, dal canto suo, ha ben figurato, pur lamentando una debolezza nelle mezze ali e qualche incertezza nella linea mediana.

d. a.

Vigevano: Beretta; Dorini, Racconi; Prosdocimo, Valenta, Carminati; Veltoria, Lo Re (Anselmi), Galli, Spadola, Pegoraro.

Novara: Fornasaro; Lomazzi, Colombo; Volpati, Udovicich, Mascarisi; Gavinelli, Giannini, Milanesi, Pereni, Mascheroni.

Arbitro Pianca di Milano.

Italia e Spagna favorite del torneo

Il calendario del calcio ai Giochi del Mediterraneo

NAPOLI, lunedì mattina.

Il calendario del torneo di calcio degli imminenti Giochi del Mediterraneo è stato stabilito ieri sera a Napoli. Le rappresentative partecipanti sono state divise in due gironi, uno di cinque e l'altro di quattro squadre.

Girone A: Italia, Tunisia, Algeria, Marocco.

Girone B: Spagna, R.A.U., Turchia, Libano, Malta.

Le partite del girone B avranno inizio il 18 settembre e cominceranno parallelamente a quelle del girone A nei giorni 20, 21, 23, 25 e 27 settembre. Le squadre prime classificate nei rispettivi gironi si incontreranno il 29 settembre per la finale per il 1. e 2. posto; le squadre classificate al secondo posto nei rispettivi gironi si incontreranno nella stessa giornata per la finale per il terzo e quarto posto. Stando alle previsioni, la vittoria finale sarà in pala fra Italia e Spagna.

Il torneo si svolgerà all'italiana con partite di sola andata.

Il calendario del torneo è il seguente:

18 settembre — Girone B: Spagna-R.A.U. a Salerno; Turchia-Libano a Caserta; riposa Malta.

20 settembre — Girone B: R.A.U.-Malta a Caserta; Libano-Spagna a Benevento; riposa Turchia.

23 settembre — Girone A: Italia-Tunisia a Napoli.

23 settembre — Girone A: Marocco-Siria a Benevento; Girone B: Spagna-Turchia a Napoli; Malta-Libano a Salerno; riposa R.A.U.

25 settembre — Girone A: Siria-Italia a Benevento; Tunisia-Marocco a Caserta; Girone B: R.A.U.-Libano a Salerno; Malta-Turchia a Napoli; riposa Spagna.

27 settembre — Girone A: Tunisia-Siria a Salerno; Marocco-Italia a Caserta; Girone B: Spagna-Malta a Benevento; Turchia-R.A.U. a Napoli; riposa Libano.

La Biellese, non ancora in forma cede (0-1) di fronte alla Reggiana

L'allenatore Rava deve ancora risolvere qualche problema per quanto riguarda la prima linea - I compiti di Boldi - Si è fatta sentire l'assenza del centravanti titolare Pellegrino

Nostro servizio particolare

Biella, lunedì mattina.

La Biellese è stata battuta ieri allo stadio Lamarmora dalla Reggiana per 1-0, nel penultimo collaudo prima dell'inizio del campionato. La squadra di Rava infatti, dopo i confronti con la Juventus, con il Como, e dopo l'«amichevole» di ieri, concluderà la sua attività di preparazione precampionato domenica prossima sostituendo la visita alla compagine di Reggio Emilia.

La sconfitta su minimo scarto subita dai bianconeri biellesi si è concretizzata mediante un calcio di rigore trasformato al 17' della ripresa dal centravanti granata Tony. Il modo con cui i locali sono stati battuti non deve tuttavia far pensare ad una immeritata vittoria della Reggiana perchè, e specialmente nel corso del primo tempo, gli uomini di Del Grosso e di Cadè hanno esercitato una indiscutibile superiorità.

I bianconeri si presentavano con i due militari Brigo e Fabio, oltre a Voltolina, assente dall'infortunio accusato domenica scorsa durante il confronto con il Como, ma osservano lamentare ancora l'assenza del giovane centravanti Pellegrino, impegnato a Benevento in esami di riparazione. E le maggiori deficienze, la Biellese le ha palesate proprio nel settore di punta, dove un elemento veloce ed intraprendente quale è Pellegrino sarebbe risultato indubbiamente di estrema utilità.

La prova offerta ieri dalla Biellese non è stata delle più soddisfacenti. Specialmente nella prima parte della partita i locali hanno palesato gravi lacune sia nelle manovre collettive sia nelle condizioni individuali dei vari giocatori. La Biellese, schierata con Boldi «libero» alle spalle di Boccalatte che controllava il centravanti avversario, ha dimostrato di avere nella zona del centrocampo e nel quintetto di attacco le deficienze più gravi.

Boldi, a detta di Rava, avrebbe dovuto fungere da coordinatore in difesa e da propulsore a metà campo; se nelle sue funzioni di battitore libero Boldi se l'è cavata egregiamente, solo con molta difficoltà e raramente, impegnato com'era ad arginare le pressanti offensive del granata, si è potuto disimpegnare sul centrocampo per collaborare con Nobili all'elaborazione delle fasi offensive. Si è così venuta a creare una netta frattura tra la retroguardia e l'attacco e di questa lacuna hanno agevolmente approfittato i reggiani per imporre il loro gioco.

Nel secondo tempo, arretrato Nobili a mediano al posto di Fasero e fatto entrare Turatti come interno sinistro, tutta la manovra della Biellese è risultata nettamente migliorata. Il gioco si è fatto più vivace, le azioni degli attaccanti più incisive e pericolose.

Qualche cenno di cronaca. Fuoco di paglia della Biellese che al 5' impegna Bertini II con una punizione calciata da Brigo; ma sono i granata a prendere l'iniziativa e prima Correnti poi Fachini impegnano Gori. Il gioco è ancora piuttosto scadente, azioni confuse, concluse naturalmente dagli opposti attaccanti. Al 31' bella azione della Reggiana: De Nardi passa a Correnti che tocca a Fachini: l'ala sinistra sprecca la favorevole occasione a pochi metri dalla porta.

Nella ripresa i due allenatori appertano numerose sostituzioni: il bianconero Turatti si presenta con un bel tiro improvviso che sfiora il palo alla destra del portiere della Reggiana.

Al 17' l'azione dell'unica rete della giornata: in un rapido contropiede Fachini resiste alla carica di Mancini, sfugge al terzino ed entra in area. Gori esce ma Fachini lo scarta sta per concludere quando il portiere lo atterra. Indiscutibile il rigore che Tony realizza. La Biellese si fa sotto ma i suoi attaccanti non riescono a concludere positivamente. E' anzi la Reggiana che proprio sul finire della partita sfiora il raddoppio con Fachini lanciato da Tony, Gori si salva con una uscita sui piedi dell'estrema sinistra granata.

p. pat.

Biellese: Gori; Panio (Garagiola), Mancini; Fasero (Nobili), Boldi, Boccalatte; Gazza, Brigo (Mosca); Bonizzoni (Voltolina), Nobili (Turatti), Voltolina (Allasia).

Reggiana: Bertini II (Galbiati); Baricchi, Bertini I; Bon, Gravi, Fantazzi; De Nardi, Correnti (Badari), Magnani (Tomy), Milanese (Ogliari), Fachini.

Il Chieri battuto dal Pinerolo: 2 a 5

Chieri, lunedì mattina.

Deludono al comunale di Chieri. Gli azzurri locali come già è giorni fa contro l'Ivrea, hanno subito ieri pomeriggio un secco 5-2 a opera del Pinerolo. La netta sconfitta della squadra chierese si spiega solo in parte con la sfortuna che l'ha colpita in questo inizio di preparazione e durante la partita di ieri. Alle assenze di Sponga, Barberis (convalescente), Manolino e Francesconi (distorsione al ginocchio) si è aggiunto ieri dopo appena 30 minuti di gioco l'infortunio di Stacchino, vittima di uno stiramento ai legamenti del ginocchio della gamba destra.

Al 20' del primo tempo il Pinerolo va in vantaggio con Demichelis che raccoglie un perfetto lancio di Filato e dal limite dell'area batte il portiere chierese; al 24' raddoppia il brasiliano Portella con un'azione personale. Quattro minuti più tardi il Chieri riduce le distanze con Cipriani e perviene quindi al pareggio con una ottima rete di Marchetto. Al 32' il Pinerolo si riporta in vantaggio con il mediano Gola che da trenta metri lascia partire un tiro che sorprende nettamente il portiere chierese.

Nella ripresa il Pinerolo segna ancora con Taverna al 15' e Buffa chiude le segnature al 41'.

Il ciclismo d'autunno presenta una serie di gare interessanti

Acrobatico sprint sul traguardo di Fiuggi

Durante si afferma nel Giro del Lazio

Il veneto ha preceduto d'un soffio Martin guizzando tra la folla e un motociclista del seguito - Baffi al terzo posto - Baldini e Carlesi non hanno terminato la gara

Il guizzo di Durante, vittorioso nel Giro del Lazio

Nostro servizio particolare

Foggi, lunedì mattina.

Risolvendo di forza un prolungato e a tratti spettacolare testa a testa ingaggiato con Mealli a duecento metri dallo striscione finale, il ventitreenne Adriano Durante ha vinto a Fiuggi il Giro ciclistico del Lazio, conquistando così il primo successo della sua prima stagione professionistica.

La corsa che, dopo un inizio vivace, si era addormentata lungo la pianura pontina, ha avuto un finale elettrizzante, favorito dalle difficoltà del percorso ben distribuite dagli organizzatori. Sono così venuti alla ribalta i corridori più attesi alla prova, i giovani, cioè, che hanno dominato la corrente stagione agonistica. Due anziani, però, sono stati alla loro altezza, Walter Martin e Silvano Ciampi, rispettivamente secondo e terzo alle spalle di Durante.

Anzi, siamo propensi ad assegnare proprio a Martin la palma del migliore uomo in corsa, per essere stato il primo ad andare all'attacco della salita di Colle Murano che ha determinato poi la selezione definitiva e per essere stato senza dubbio uno dei più abili tra i sette uomini che si sono presentati insieme al traguardo. A pochi metri dallo striscione Martin era ancora al comando, ormai quasi certo del successo, ma a questo punto Durante, che in precedenza era entrato in collisione con Mealli è riuscito a infilarsi tra la parete del pubblico e la testa di un poliziotto del seguito e a vincere per un soffio.

Ciampi ha stupito per la facilità della sua azione in salita, mentre De Rosso è stato, come sempre, attivo e generoso, ma anche ieri è parso evidente che gli manca qualcosa per arrivare alla vittoria. Mealli ha inseguito il successo con una capacità ammirevole ma è stato danneggiato dall'incidente avuto con Durante; non gli è servito quindi l'aiuto del suo compagno Adorni, che per parte sua è stato attivo in un'ottima gara.

Taccone ha corso con molta volontà e orgoglio, ma era poco allenato e alla fine, proprio nella salita, è stato colto dai crampi e nulla ha più potuto nonostante la premurosa assistenza di Robertino Poggiali, assai generoso ed attivo.

Conterno ai pari di Azzini si è difeso con molto coraggio e ha ceduto soltanto nel finale. Cribiori, che non aveva avuto una buona digestione, per un colpo di freddo accusato nella mattinata, si è difeso bene fino ai piedi del «Muraglione», è ritornato sotto con capacità, ma non è poi riuscito a entrare nel gruppo di testa.

Rientravano, dopo lunga assenza, Baldini, Carlesi e Venturelli; la loro è stata una prova di riambientamento, il solo Venturelli ha terminato la corsa. Baldini e Carlesi, invece, al primo passaggio da Fiuggi si sono fermati, sono entrati in un bar, hanno ordinato una birra e si sono messi a sedere.

Cronaca in sintesi. Avvio velocissimo con Durante e Ronchini pronti a controllare ogni tentativo di fuga. A San Felice Circeo, 45 km di corsa, escono dal gruppo Fornoni e Mazzacurati; i due insistono per quasi cento chilometri, accumulando persino sei minuti di vantaggio, ma poco dopo il rifornimento vengono ripresi. A Frosinone — km 100 — Poggiali va in fuga con Taccone e la corsa diviene emozionante. Maserati, Brugnami, Sartore, Chiappano, Durante, Ciampi e Mealli raggiungono i due fuggitivi; quindi Ciampi, Mealli e Durante restano soli in testa. Dietro di essi si forma un gruppetto con Ronchini, Taccone, Conterno, Adorni, Cribiori, De Rosso, Martin e Azzini.

Sul «Muraglione» di Anagni (km 220) perdono contatto Taccone, Cribiori, Azzini, Conterno e Brugnami mentre De Rosso, Ronchini, Martin e Adorni si portano su Mealli, Ciampi e Durante.

Sette corridori a disputarsi la vittoria in volata quindi. Adorni cerca di lanciare Mealli, ma il primo a partire è De Rosso. Martin e Ciampi lo saltano subito, mentre Mealli e Durante entrano in collisione; quando Martin sembra ormai facile vincitore, Durante guizza alla corda e taglia per primo il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Adriano Durante (Leganno) che compie i km 237 del percorso in ore 6 8'6" alla media di km 32,647; 2. Walter Martin (Ibac), 3. Silvano Ciampi (Springoli), 4. Mealli, 5. De Rosso, 6. Ronchini con il tempo del vincitore; 7. Adorni a 8"; 8. Taccone a 45"; 9. Conterno Angelo id.; 10. Cribiori Franco id.; 11. Azzini a 57".

l. m.

Il Giro della Valle d'Aosta vinto da un ciclista di vent'anni

Motta balza all'attacco sull'ultima salita e piega Galbo dopo un appassionante finale

Ieri, nella tappa conclusiva, l'atleta lombardo ha sferrato l'offensiva lungo la durissima rampa della Tête d'Arpy ed è riuscito a superare in classifica il tenace e coraggioso avversario - Successo di Barrera sul traguardo di Aosta - Ancora una buona prova del chierese Aimone

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

A Cogne, ieri mattina, la giornata s'annunciava stupenda, l'intera conca, ai piedi del Gran Paradiso, era un trionfo di colori. Tutt'intorno ai paese, le cime delle montagne erano coperte di neve, il loro candore abbagliante risaltava netto nel cielo limpido, sgombro di nubi. Faceva caldo e c'era gente, i turisti della domenica trascorrono nel giro della valle d'Aosta un motivo divertente di interesse e d'informazione della classifica. Stava per partire l'ultima tappa e l'incertezza dominava il campo. Galbo era il «leader» della classifica generale, ma Bambi, Motta e Pasuello lamentavano distacchi minimi, rispettivamente di cinque, cinquantotto e di cinquantanove secondi, nessuno si sentiva in grado di snocciolare pronostici a cuor leggero.

La corsa scatta ad insolita velocità, in discesa su Aosta è facile ed invitante, in città già c'erano due uomini in fuga, De Francesski e Filippi, i due attaccarono la rampa dell'Arpuilles con un vantaggio di circa mezzo minuto. La lotta, sulla salita, si limitò a qualche scaramuccia senza importanza, i battistrada vennero ripresi poco dopo Carpentieri, che gli altri praticamente a vista.

Ancora discesa, ancora un passaggio da Aosta. Rimangono in cinque, Barrera del Fiat, Galbozzi, Bazzi, Polidori ed Aimone, il diciannovenne ex lattoniere di Chieri, rischieranno in cinque e procedono a largo. Il gruppo per una ottima lunga fare, poi Galbo dovette pensare alla massima che ammonisce: «Quando la miglior difesa sia la offensiva». Galbo si rimboccò le maniche, tentò di sorprendere il plotone, ma la risposta al capofila fu prontissima, Galbo fu costretto a rientrar presto nei ranghi. La pattuglia al comando, nel frattempo aveva trovato l'accordo, il suo vantaggio piano piano cresceva, a Morgex oscillava sul polo il minuti. I campioni (o, meglio i futuri campioni, tanto vale sperare...) nicchiavano, si annusavano l'un l'altro e sui loro volti era dipinta la preoccupazione, erano i volti di ragazzi ancor poco abituati a giocar grosso.

Incominciò la Tête d'Arpy, una salita orribile, una salita da ciclismo dei tempi andati. Strada stretta, ora in cemento tra i boschi, ora a precipizio sui burroni, stradina stretta, senza asfalto, ricoperta di terriccio, di ghiaia, di pietre. Un inferno, per gli atleti, una fatica da mozzare alla gola. Dei cinque di testa, buco subito Bazzi e di arrese, poi, più in su, cedette Galbozzi. Dal grosso si mise alla caccia dei tre superstiti Martinazzo, quindi Bambi, secondo della classifica, operò il suo disperato tentativo.

A metà rampa, Barrera, Aimone e Polidori guidavano la gara, Galbozzi arrancava a 13", Martinazzo era a 1', Bambi a 2'35", mentre Galbo ed un drappello dei migliori seguiva a 3'15". Motta, il lombardo di Cassano D'Adda, decise allora di venire alla ribalta, e riuscì a ricucire quasi tutta la partita. L'elegante corridore, insieme con Boni, al portò su Bambi ed il piccolo emiliano vide il cielo oscurarsi, continuò per un po' poi scese di sella e tirò avanti a piedi, piangendo. La salita era sempre più dura, sempre più capra, la folla inondava di acqua generosa gli atleti, ma non dava una spinta. Undici Km. di tormento, a prezzo il meritato Aimone a precedere in cima. Primo Polidori, e fu un colpo di scena perché Polidori è grande e grosso, niente ha di comune, il suo fisico, con il fisico di uno scalatore. Secondo Aimone a 45", terzo Barrera a 1'10", quarto il brasiliano Martinazzo a 1'30", Carpentieri era a 2'40", Motta, ancora con Boni, incalzava a 2'50", Galbo con Pasuello transitava a 3'30". Cinquanta secondi tra Motta, Galbo, il chierese, in quel momento, era ancora il «leader».

Giù in una cinquina discesa verso la Thuile, verso Pré Saint Didier. Aimone, appena superato il traguardo della montagna, ebbe sfortuna, una mano amica gli diede un maglione, il maglione salvolo e sfilò in una curva. Ali obbligato, nessuna caduta, ma pressioni secondi che andavano in fumo. Il chierese però non si lasciò cogliere dallo scoramento, presto, a fondovalle da avanguardia, furono di nuovo in tre, Polidori, Barrera ed Aimone. Alle loro spalle, filavano in quattro, Motta, Boni, Martinazzo e Carpentieri, ma Carpentieri sbagliò una curva, rischiò l'asso del collo, rimase in sella, ma perse contatto. Su lui piombarono Pasuello e Galbo, in partita si stava risolvendo proprio negli ultimi chilometri, in un finale dalle grandi e genuine emozioni. Ci fermiamo a cronometrare la situazione. Il primo terzetto; a 3' il terzetto di Motta, a 5' il terzetto di Galbo, che perdeva a poco a poco terreno.

Dieci chilometri, altro cronometraggio. Il primo terzetto; a 1'10" il terzetto di Motta; a 3' il terzetto di Galbo. La valle s'apriva, sul nostro d'asfalto i protagonisti della bellissima battaglia sportiva, di tanto in tanto s'intravedevano da lontano, mancava allo sfogo del giro mezz'ora soltanto ed ancora non era possibile sapere il nome del trionfatore. Motta e Galbo! La-

Barrera, a sinistra, vincitore dell'ultima tappa e Motta, trionfatore del Giro ciclistico della Valle d'Aosta

Aimone, Barrera e Polidori lungo la dura salita della Tête d'Arpy

Boni, Motta e Martinazzo nell'ordine. Nervi tesi, tutti a controllare le lancette degli orologi, tutti a ricordare che Galbo e Motta, in classifica generale, c'erano 3'. Come quasi 30' trascorsero (ed il trio di Galbo ancora non s'era fatto vedere), il «clan» dei lombardi scoppiò in grida di tripudio, urlò il ragazzo il reparto del tempo. Motta ebbe un sorriso dolcissimo, da bambino felice. «Non ci credevo più» e seppe e soffrì ad abbracciare Boni che così efficacemente l'aveva aiutato nella fuga. Galbo arrivò a 3'07". Scrollò la spalla. Avrebbe potuto barattare con Aimone, suo compagno di squadra, che, se si fosse fermato ad attenderlo, forse le cose si sarebbero ancora aggiustate. Invece aprì bocca per dir semplicemente: «Beh, non può sempre andar bene, pazienza!». E rivolse un malinconico sguardo a Motta e a Barrera che compivano il giro d'onore.

Nel prato, fioriano gli arrivederci al prossimo anno ed i ringraziamenti agli organizzatori. Una corsa bella, una corsa avvincente. Soprattutto, una corsa intelligente e simpatica.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Luigi Barrera (Fiat), 134 km. in 3 ore 40'53" (media km. 34,974); 2) Aimone (Chierese); 3) Polidori, tutti col tempo del primo; 4) Boni a 22"; 5) Motta; 6) Martinazzo, tutti con il tempo di Boni; 7) Carpentieri a 2'07".

Classifica generale: 1) Gianni Motta, 31 ore 15'58"; 2) Luciano Galbo a 3'07"; 3) Pasuello a 1'36"; 4) Martinazzo a 1'40"; 5) Aimone a 2'27"; 6) Boni a 3'40"; 7) Polidori a 5'37"; 8) Schiavon a 8'37"; 9) Bambi a 7'43"; 10) Barrera a 13'25".

Trentadue secondi ed ecco in gara, senza conoscere in risposta, andarono ad attenderlo allo stadio di Aosta.

Irruppero Polidori, Aimone e Barrera; Polidori, stanco, nemmeno si impegnò nella volata, e Barrera batté Aimone con relativa facilità. Trentadue secondi ed ecco

27ª
UNA FIERA MODERNA
Specchio della nuova situazione economica del Mezzogiorno d'Italia, centro di scambi fra l'Europa e il Mediterraneo
FdL
27ª FIERA DEL LEVANTE
BARI
dal 10 al 23 settembre 1963

ISTITUTO STUDIUM
PIAZZA STATUTO 2 (ang. via Garibaldi) - Tel. 48.283 - 41.720 - TORINO
Con i più aggiornati e celeri metodi di insegnamento e con una moderna attrezzatura, si iniziano nuovi corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA
SEGRETARIE DI UFFICIO
Al termine dei corsi FACILITA' DI IMPIEGO per le allieve diplomate

Combattuta volata di oltre cento corridori sul traguardo di Trento

A Franceschi il titolo italiano degli allievi

Il ciclista pistoiese ha preceduto i lombardi Pifferi e Bosisio e il torinese Grimaldi - Cinquanta concorrenti coinvolti in una caduta - Trenta sono stati costretti al ritiro

Nostro servizio particolare

Trento, lunedì mattina.

Il campionato italiano di ciclismo per allievi, svoltosi ieri su un percorso di 121 chilometri con partenza ed arrivo a Trento, si è risolto in volata, una volata quanto mai affollata, che ha visto impegnati oltre cento corridori. Il successo è toccato al pistoiese Carlo Franceschi, che con un guizzo negli ultimi metri è riuscito a precedere sul traguardo i lombardi Pifferi e Bosisio e il torinese Grimaldi, classificatisi nell'ordine alle spalle del vincitore. La maglia di campione d'Italia è stata consegnata a Franceschi dal presidente dell'Uvi comm. Rodoni che ha assistito alla gara.

La corsa, sebbene disputata ad oltre quaranta di media, non ha offerto molte emozioni, fatta eccezione per un ruzzolone in cui sono rimasti coinvolti una cinquantina di corridori, trenta dei quali sono stati costretti al ritiro. Nessuno di essi però ha riportato gravi conseguenze dalla caduta.

A metà gara si è formato in testa un plotone di oltre cento corridori (ai via si erano presentati quasi trecento concorrenti); malgrado una ripetuta serie di tentativi sulla dura salita di Nago, che è stata percorsa tre volte, il gruppo è rimasto compatto. Soltanto in prossimità del traguardo pugliese Balla è partito all'attacco con grande decisione ed è riuscito a guadagnare una cinquantina di metri di vantaggio. L'energica reazione del plotone, comunque, è riuscita ad impedire una evasione di forza e Franceschi, che alla vigilia non era considerato fra i favoriti si è imposto allo sprint.

Ordine d'arrivo: 1. Carlo Franceschi (G.S. Mastromarco, Pistoia) ore 3.30', media km. 40,433; 2. Giovanni Pifferi (G. S. Bosisio, Como); 3. Luciano Bosisio (Pedale di Monza); 4. Giancarlo Grimaldi (Veloce Club Settimo, Torino); 5. Giuseppe Corbiobbia (U. S. Gelli, Milano). Seguono, con lo stesso tempo del vincitore, un centinaio di corridori.

c. p.

La colonna vincente

1-1 Alessandria-L. R. Vic.	X
1-0 Cagliari-Lazio	1
3-1 Catanzaro-Messina	1
2-1 Foggia Inc.-Catania	1
1-3 Lecco-Torino	2
1-0 Napoli-Bari	1
3-1 Padova-Modena	1
0-5 Palermo-Florentina	2
0-1 Palermo-Roma	2
2-0 Prato-Sampdoria	1
0-1 Triestina-Spal	2
0-2 Udinese-Bologna	2
2-1 Verona R.-Mantova	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 147.709.658

Colonna vincente: X-1-1; 1-2-1; 1 2-2; 1-2-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	112	12	L. 659.309
Con 12 punti	3118	158	L. 23.603

TOTIP - Colon. vinc.: X-1; X-1; 2-2; 2-X; 1-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Comp. europ. trotto (Mario, fr.)	1. Bekave	2. Harine Hadory
Pr. Sibilla (Agnano - trotto)	1. Ebanite	2. Desi
Pr. dei Giochi (Montebello, tr.)	1. Don	2. Granozza
Pr. Gruppo S. Marco Modia (tr.)	1. Jatasta	2. Scot
Pr. Nocera (San Siro, galoppo)	1. Guardi	2. La Filibustier
Pr. S. Marinella (Capann., gal.)	1. Piuma Bianca	2. Pasi

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	=
Con 11 punti	22	2	L. 505.349
Con 10 punti	246	26	L. 44.283

Deciso dal consiglio direttivo

Neri sostituisce De Vecchi alla guida dei tennisti

Il nuovo presidente della commissione tecnica ricopre anche la massima carica della commissione per l'attività giovanile

ROMA, lunedì mattina.

Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana tennis si è riunito ieri a Roma per un attento esame di tutta l'attività federale. Il dott. De Vecchi, dopo avere illustrato l'attività agonistica svolta, ha confermato le dimissioni da presidente della Commissione tecnica e da membro del Consiglio direttivo federale, dimissioni già presentate con lettera inviata il primo settembre al presidente della federazione Bo Stefani.

Il Consiglio direttivo ha accettato le dimissioni di De Vecchi da presidente della c. t., ringraziandolo per l'opera svolta, mentre all'unanimità ha respinto quelle da consigliere. Il Direttivo, preso atto anche delle precedenti dimissioni della signorina Valerio e di Chiario da componenti la c. t., dopo un'ampia discussione sull'impostazione dell'attività tecnica e giovanile, al fine di conseguire un più organico ed unitario indirizzo delle due commissioni (commissione tecnica e commissione per l'attività giovanile), ha invitato Giorgio Neri, presidente della cn. n. gio., ad assumere anche la presidenza della c. t.

Neri, nell'accettare l'incarico, ha espresso il desiderio di poteral avvalere della collaborazione nella c. t. dell'ing. Vittorio Battaglia, dell'avvocato Pier Giovanni Canepele, del dott. Luigi Chiarle, del dott. Carlo Della Vida, dell'avvocato Pier Luigi Martinelli e del dott. Eugenio Migone. Tutti questi devono però ancora confermare la loro accettazione.

La nomina di Neri a presidente della commissione tecnica non ha portato all'unificazione della c. t. e della cn. n. gio. E' stata però sottolineata la necessità della designazione di un elemento che coordini l'attività di entrambe le commissioni e che funga da unione tra esse e la presidenza federale. Poichè Neri ha espresso il desiderio di essere direttamente assistito nello svolgimento delle proprie mansioni dalla presidenza, il dott. Paolo Angeli, vice-presidente della Fit è stato designato quale sovraintendente e coordinatore dell'attività delle due commissioni.

Il G. P. d'Italia conferma la superiorità del pilota e della macchina inglesi

Clark su Lotus si laurea campione del mondo

Lo scozzese si è imposto alla media record di oltre 205 chilometri orari - Le Ferrari di Surtees e Bandini costrette al ritiro Glather (Brm) al secondo posto - Brividi della folla per l'emozionante lotta dei protagonisti durante le fasi iniziali della gara

SUL CIRCUITO DI MONZA

Fatale a Surtees il 17° giro

Fino a quel momento il pilota della Ferrari era rimasto al comando della gara, tallonato da Clark e P. Hill

Jimmy Clark (a destra) in piena azione sulla curva di Lesmo mentre cerca di superare un avversario (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA CLASSIFICA

1) Jim Clark (Lotus-Climax) in 2.56'10"6/10, alla media di km. 206,518;

2) Ginther (B.R.M.) in 2.57' 54"8/10;

3) McLaren (Cooper-Climax) a un giro;4) Ireland (BRP-BRM) a due giri;5) Brabham (Brabham-Climax) a due giri; 6) Maggs (Cooper-Climax) a due giri; 7) Bonnier (Cooper-Climax) a due giri; 8) Hall (Lotus-BRM) a due giri; 9) Trintignant (BRM) a tre giri; 10) Mallwand (Lola-Climax) a quattro giri; 11) Phil Hill (A.T.S.) a sette giri; 12) Anderson (Lola-Climax) a sette giri.

Giro più veloce: il 60° di Clark in 1'35"9/10 alla media di km. 209,362.

★

PER L'IRIDE

CLASSIFICA MONDIALE dopo la settima prova: 1) Clark, punti 48; 2) Ginther, p. 34; 3) Surtees, p. 32; 4) Graham Hill, p. 17; 5) McLaren, p. 14; 6) Gurney, p. 12; 7) Maggs, p. 8; 8) Ireland, p. 6.

Da uno dei nostri inviati

Monza, lunedì mattina.

Jim Clark è da ieri virtualmente campione del mondo di automobilismo per il 1963, dopo aver fatto suo anche questo 34° Gran Premio d'Italia che, ai fini dell'assegnazione del titolo, poteva essere decisivo soltanto se il pilota scozzese lo avesse vinto. Ma lo strano è che, fino al momento del via, scarsa fiducia si accordava a Clark, di cui si andava dicendo, in base a ben labili considerazioni, che la sua buona stella lo aveva abbandonato, e la «forma» pure, che la Lotus era ormai superata da altre macchine più moderne.

Forse, a trarre in inganno erano state le superbe prestazioni fornite dalle Ferrari durante le prove ufficiali di venerdì e sabato, specie quella di Surtees, che aveva girato sui 3750 metri del circuito di Monza in quasi un secondo e mezzo in meno di Clark, che pure non si era risparmiato. Ma le corse automobilistiche sono fatte di troppi componenti per poterne prevedere a priori svolgimento e risultati. Il corridore della Lotus ha in fondo beneficiato di non essere questa volta partito in favor di pronostico, ma che fosse tutt'altro che rassegnato ha fatto vedere subito, all'abbassarsi della bandiera dello starter, con uno scatto impressionante che lo ha portato di colpo di paurosa mischia con Surtees e Graham Hill, di cui ha poi controllato le mosse fino al momento cruciale della corsa, cioè al 17° giro, quando il motore della Ferrari di Surtees ha reso l'anima a Dio. E da quell'istante, ha tenuto in pugno la situazione come ha voluto, battendo ripetutamente il primato sul giro e continuando a migliorare la velocità media, quasi per dimostrare che non sulle disgrazie altrui costruiva la sua vittoria, ma su quei valori umani e quell'alto livello tecnico del mezzo meccanico che nello sport del volante sono le ultima analisi i soli a contare.

Le Ferrari, in questa prova che avrebbe dovuto decretarne la definitiva rinascita, sono mancate all'attesa. La nuova monoposto affidata a John Surtees (nuova nel telaio ma non nel motore, che era il consueto 8 cilindri) ha ceduto proprio là dove si riteneva invulnerabile, cioè nel motore; quella di Bandini ha lamentato un'avaria a un giunto di trasmissione. E' difficile stabilirlo, ma si direbbe che il cappaò di Surtees sia stato determinato dal passaggio ritmo di gara imposto dallo stesso pilota inglese tra il quarto e il fatale diciassettesimo giro. Anche il terzo «mattatore», del resto, cioè il campione del mondo Graham Hill si è arreso a metà gara, esatta tra corsa si è disputata su 68 giri, pari a chilometri 494,500) sempre per aver troppo duramente sollecitato la sua BRM, in cui l'rialone, con una probabilità, aveva ricevuto un eccessivo tormento nell'attimo della partenza, come molti avranno potuto notare osservando il lungo e violento «pattinare» delle ruote motrici della macchina del campione mondiale uscente.

A Jim Clark, invece, e alla sua ormai leggendaria Lotus «25», tutto è andato bene. E' andata bene, o meglio: vero fu e la macchina i più forti e migliori di tutti? Hanno vinto quest'anno cinque volte in sette gare disputate: non si sbaglia propendendo per la seconda ipotesi.

Dietro il grande protagonista del 34° Gran Premio d'Italia, è opportuno ricordare la bellissima prova di Ginther, secondo arrivato sulla Brm (a un giro da) vincitore); dello sfortunato Gurney (Brabham), il solo che sia riuscito a impegnare Clark e Graham Hill dopo l'abbandono di Surtees; del generoso Bandini; del tenace Phil Hill, la cui Ata sembra adesso avviata sulla buona strada per arrivare a risultati soddisfacenti. E non dimentichiamo John Surtees, partito con il peso di una grossa responsabilità, brillantissimo e deciso, nelle battute iniziali, a cimentare i reiterati attacchi di Clark e di Graham Hill. Se la sua macchina avesse stenuto fino in fondo, avremmo assistito a un Gran Premio da ricordare per un pezzo.

La corsa ha avuto uno svolgimento regolarissimo, senza il più lieve incidente. Gran folla come ai tempi d'oro di Monza, emozioni per la prima mezz'ora, poi tutto normale, perfin monotono, anzi, dopo il cedimento di Graham Hills e, più tardi, di Gurney. La crescendo è presto esaurita: venti macchine al via, con Baghetti (Ats) ammesso al posto del portoghese Cabral, qualificato nelle prove ma rinunciatario. Partenza da far trattenere il fiato: Clark, in seconda fila, si inserisce con un balzo tra Surtees e Graham Hill e i tre danno subito spettacolo di bravura, raggruppati in un fazzoletto. Conduce Hill, poi al 4° passaggio è davanti la Ferrari rosso fuoco di Surtees, con la Lotus di Clark incollata alle ruote. Surtees cerca ripetutamente di sbarazzarsi dell'avversario — che in rettilineo, a 240 orari, si fa «rimorchiare» audacemente — allungando davanti alle tribune. La gente ha il cuore in gola. Il la media al 10° giro è già superiore ai 204. Al 17° Surtees arriva lentamente ai box, scende e se ne va dopo due parole sussurrate nell'orecchio del suo direttore sportivo.

Clark tira il fiato, rallenta un poco e viene riagganciato da Graham Hill e da Gurney, con i quali si alterna in testa, senza scomporsi. Il secondo gruppetto, staccato di una cinquantina di secondi, comprende Ginther (Brm), Ireland (Brp), Brabham (Brabham) e Bandini (Ferrari). A un certo punto l'italiano «allunga» e al 30° giro è buon quarto, ma al 33° anche la seconda Ferrari cede. Poco dopo, è la volta della Brm di Hill a gettare la spugna, e quando anche Gurney deve fermarsi ai box, per Clark tutto diventa di facilità irrisoria, e sullo stanco, al 60°, l'asso britannico dà l'ultima pennellata al suo capolavoro con il giro più veloce della giornata e nuovo record del circuito: 1'35" e 9/10, a 209,362 di media.

Ferruccio Bernabò

Clark subito dopo la conquista dell'ambita trionfo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Clark oggi in Tribunale per la sciagura del 1961

MONZA, lunedì mattina.

Al termine del 34° Gran Premio di Monza, è stato consegnato al corridore scozzese Jim Clark, vincitore della gara, un mandato di comparizione. Il corridore dovrà presentarsi domattina al Tribunale di Monza per essere interrogato dal magistrato che sta conducendo l'istruttoria sulla sciagura che avvenne — proprio durante la disputa del Gran Premio d'Italia — nel 1961.

In quella gara — per cause che appunto la magistratura sta cercando di accertare — l'automobile del pilota Von Trips uscì di strada scavalcando la barriera fra il pubblico. Anche il campione tedesco perse nell'incidente la vita. Clark, al momento in cui l'auto di Von Trips uscì di pista, si trovava immediatamente alle spalle del compianto tedesco.

Si disse, in quella lontana giornata, che Clark avesse effettuato una manovra troppo temeraria cercando di superare il pilota tedesco prima della curva, e questa fu la ragione per cui l'inchiesta fu chiamata in causa anche il pilota scozzese.

Clark non ha nascosto ieri il proprio malumore per lo strascico di questa vicenda che egli credeva ormai archiviata, e della quale rigetta ogni sia pure lontanissima responsabilità. «Spero proprio che domani la faccenda venga completamente chiusa, almeno per quanto riguarda la mia persona — ha esclamato con amarezza il vincitore del Gran Premio d'Italia.

Da uno dei nostri inviati

Monza, lunedì mattina.

Un giornata grigia, non solo di cielo. Sui pennoni dell'autodromo sventolavano le bandiere di tredici nazioni. Il pubblico era accorso per vedere, alla fine, restare in alto la bandiera italiana. E' stato deluso. Sperava nel trionfo della Ferrari, il recente successo di Surtees con le sei ciliadri del cavallino rampante gli aveva infuso questa illusione. Contava di poter rivivere uno dei non dimenticati giorni radiosi dei successi di Ascari o di Castellotti. Ma il 34° Gran Premio è stato appannaggio di uno straniero. Del resto, le macchine italiane ed i piloti italiani avrebbero dovuto fare miracoli per aggiudicarsi la vittoria: delle prime sei erano tre, dei seguenti appena due, Bandini e Baghetti.

Gli spettatori sono stati veramente numerosi. Alle 5 di ieri mattina, davanti ai cancelli del Parco, c'era già una fila di due chilometri di automobili in attesa di poter entrare. All'apertura c'è stato l'assalto ai posti migliori: nella tribuna, al curvone di Lesmo e alla curva parabolica. La macchine hanno invaso i prati, taluni spettatori hanno alzato persino la tenda per avere una certa comodità durante l'accampamento, che sarebbe durato una giornata intera. Alle 7, il via della prima gara, interessante, anch'essa; ma, naturalmente, gli appassionati erano in ansiosa attesa del Gran Premio. I prati, i viali interni del Parco, si sono via via andati gremendo, qua e là fiorivano spicco i venditori ambulanti di cappelli di paglia, di bibite, di panini. I cappellai hanno fatto magri affari perché il cielo era coperto.

Alle 13,30 si sono concluse le gare della Coppa Inter-Europa e, dopo una breve stasi, l'autodromo ha incominciato ad animarsi per la imminenza della corsa più importante. Ha aperto questa nuova fase di vivacità la sfilata di tutte le bandiere, poi gli assi di ieri: Biangio, Farina, Taruffi, Villoresi, Cortese, Bracco, Salamano ed altri ancora hanno percorso un giro pubblicitario della pista a bordo di macchine spider. I boxes, lasciati liberi poco prima dai meccanici dei precedenti concorrenti, sono stati occupati da quelli del Gran Premio. Sono arrivate le macchine, bassissime, lunghe, agili e fasci aperte. I motori hanno incominciato a ruggire. L'aria portava fino alle tribune l'odore aere ed esaltante dell'olio di ricino bruciato; ai cancelli, la gente premeva per sfondare, cercava di vedere da vicino i bolidi e i piloti.

Il primo ad arrivare è stato Graham Hill, «baffetto», come lo chiamano nell'ambiente. Tranquillo, lento, ha aperto una borsa e ne ha tirato fuori i mocassini da guida, la visiera, il casco; si è messo a pulire ogni oggetto con cura, si è preparato i tamponi di cera per le orecchie. Subito faceva i complimenti alla moglie che ha spesato una settimana fa. Lei lo accarezzava: «Mi raccomando — ripeteva — mi raccomando». Soltanto così. Forse avrebbe voluto dirgli: mi raccomando, sai piano, ma non osava concludere la frase, che sarebbe stata fuori luogo.

Alle 15 i motori hanno preso a ruggire, già pronti per il gran balzo. Cinque minuti prima del via il direttore di corsa ha riunito intorno a sé i piloti sulla linea del traguardo. Ha richiamato la loro attenzione sulle principali norme del regolamento di gara e alla fine, con tono paterno, ha detto: «Soprattutto una cosa mi tengo a ripetervi: non rischiate. Buon divertimento». Il carosello è incominciato con il fragore del tuono. Altri racconta su queste colonne le fasi della gara. Noi diciamo qualcosa della fine. Diciamo che il pubblico, venuto qui a Monza per veder vincere un italiano a una macchina italiana, a un certo punto ha incominciato a fare il tifo per Clark, che sempre più chiaramente si andava profilando vincitore. Alla fine ha seguito nell'entusiasmo. Clark, al suo arrivo, è stato travolto dalla folla, che per cento vie illecite era riuscita a raggiungere la pista, e si è rovesciata sulla sua macchina; faticosamente il corridore ha potuto indossare la corona d'alloro e Colin Chapman, il costruttore della Lotus, è riuscito a sedersi sul cofano del motore per il giro d'onore.

Al ritorno, il vincitore ha dovuto letteralmente fuggire per sfuggire dall'assalto dei fans, si è rifugiato nei primi macchine dietro i box, ma anche qui la folla lo ha raggiunto. Clark con la sua macchina ha alcuni meccanici sono entrati in una rimessa e hanno sbarrato la porta. L'assedio è durato una ventina di minuti. Circa duecento giovani, armati di macchine fotografiche, di cinepresse, di foglietti e penne stilografiche, hanno incominciato a scandire il nome del vincitore poi, sempre più preda del fanatismo, si sono messi a battere pugni e calci contro il portone di ferro. Clark, asserragliato dentro, ha temuto di correre pericolo. Finalmente è arrivato a salvarlo la polizia, che ha diradato i fans. Clark è potuto uscire, ha trovato la calma necessaria per rispondere alle domande dei giornalisti.

«E' stata una vittoria che mi ha molto impegnato — ha detto. — Sapevo già prima di partire che la macchina di Surtees mi avrebbe dato del filo da torcere. E infatti ho visto subito nei primi giri che non ero in grado di superarlo. Mi ci sono messo alla costole. Era una gara da vincere con la costanza: bisognava durare fino alla fine e prima della fine qualcuno poteva cedere».

La giornata grigia per la mancata vittoria degli italiani si è conclusa con uno sfollamento dell'autodromo lento fino all'esasperazione. Le migliaia di automobili che erano entrate nel Parco, hanno impiegato dalle due ore e mezzo alle tre ore per raggiungere Monza.

Remo Lugli

L'auto ed il vincitore rifugiati in una rimessa

Dopo il giro d'onore l'assedio dei tifosi

Il pubblico ha cominciato ad affluire alle 5 di ieri mattina - La folla strabocchevole sostiene piloti e macchine italiani - Poi, scomparsi gli uni e le altre dalla lotta, gli incitamenti son tutti per Clark

VITTORIA ITALIANA NEL MOTOCROSS INTERNAZIONALE

A Bra sorprendente successo di Ostorero

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina.

Sovvertendo le previsioni della vigilia, Emilio Ostorero ha vinto ieri sul campo di Bra la gara internazionale di motocross della classe 500 alla presenza di oltre 10 mila spettatori. Fattori determinanti, che hanno senza dubbio favorito la vittoria del pilota italiano, sono stati la bellissima giornata di sole ed il terreno di gara in perfette condizioni. Tuttavia gli inglesi Burton e Archer sono stati i maggiori protagonisti della competizione, vincendo rispettivamente la prima e la seconda prova.

Gli inglesi hanno perso la corsa forse anche per aver sottovalutato la possibilità di Ostorero e di Coscia, altrimenti nella seconda manche non si sarebbero gettati allo sbaraglio dalla partenza, cercando nettamente il resto dei concorrenti. Adottando la tattica del «tutto per tutto» sono stati proprio loro ad avere la peggio con il ritiro di Burton per noie meccaniche. I piloti italiani, grazie alle buone condizioni del tracciato, si sono comportati abbastanza bene, infatti Coscia e il giovane Suppo hanno ottenuto il terzo e quarto posto. Il contributo di Angelini è stato nullo, in quanto ha abbandonato la corsa dopo il primo giro per avarie meccaniche.

La prima prova si inizia con una partenza velocissima dei ventidue concorrenti, su cui prevale la scatto dell'inglese Burton, che assume il comando. Nella sua scia si porta il torinese Coscia, seguito dall'inglese Archer e da Ostorero che fortunato il gruppo di testa il quale marcia compatto sempre nella stessa formazione. A tre giri dalla fine Ostorero riesce a superare Coscia ed inizia la caccia a Burton, giungendo al traguardo a pochi metri dal vincitore. Al terzo posto si classifica Coscia seguito da Archer.

Nella seconda manche gli inglesi sembrano decisi ad imporsi con autorità. E' Archer che si assume il compito di battistrada tirando alla disperata e provocando una severa selezione in cui rimane vittima anche il connazionale Burton costretto al ritiro per noie meccaniche. Tutto di merito il più perfezionato avversario, Ostorero continua la sua corsa senza correre rischi.

Vince Archer seguito da Ostorero, Weiz, Suppo, lo svizzero Cavaiod, Coscia e il francese Dugas, che terminano la prova a pieni giri.

La gara riservata ai cadetti svoltasi in due prove di 30 minuti è stata vinta dal torinese Giuseppe Moretti dopo una vivace contesa con il tenace rivale Bensa. Al terzo posto si è piazzato Nota, seguito da Pochettino, Bruno Ostorero e Rinaldo.

Classifica finale: 1. Ostorero su Husquarna, p. 4; 2. Archer (Inghilterra) su Norton, p. 5; 3. Coscia su B.S.A., p. 9; 4. Suppo su B.S.A., p. 10; 5. Cavaiod (Svizzera) su Norton, p. 12; 6. Dugas (Francia) su B.S.A., p. 15.

Domenico Allegretti

SCRIVE AGILE

Una penna agile, perfetta, scorrevole, dinamica; l'ideale per ogni situazione: BIC SUPERCLIC. Scrive il doppio, non sporca, non macchia. Scrittura leggera, veloce, continua. Il supercalotto in Cadmio assicura milioni di scatti perfetti. BIC SUPERCLIC con nuova sfera diamante in carburo di tungsteno (non si usura). Linea anatomica, clip di eccezionale flessibilità, refill intercambiabile: è la sola penna tutta 'super' a 100 lire.

BIC SUPERCLIC

solo Bic scrive come Bic!

perché solo Bic ha la 'nuova sfera diamante' in carburo di tungsteno.

Il neo campione mondiale dei "medi junior,, sfidato dal pugile triestino

Mazzinghi: battuto Dupas, ecco Benvenuti

Il trionfo di Sandro Mazzinghi sabato al Vigorelli in tre fotografie: a sinistra il pugile toscano mentre attacca a fondo, al centro l'americano Dupas viene «contato» dall'arbitro, a destra l'esultanza del neo campione del mondo

MILANO, lunedì mattina.

Sandro Mazzinghi ha appena conquistato — sabato sera a Milano — il titolo mondiale dei medi juniors battendo per K.O. alla nona ripresa l'americano Ralph Dupas, e già si profila un pretendente per la «corona» del pugile toscano: da Roma si apprende infatti che l'organizzatore Rino Tommasi ha annunciato che Nino Benvenuti sfiderà quanto prima il nuovo campione del mondo.

Subito dopo la riunione milanese — infatti — vi sono stati contatti tra l'organizzatore romano e quelli di Milano per un duplice incontro Mazzinghi-Benvenuti, titolo in palio. Il primo dovrebbe svolgersi a Roma, e la rivincita a Milano.

Tommasi in particolare ha dichiarato: «Benvenuti ha sempre espresso il desiderio di battersi con Mazzinghi. Quindi l'allestimento del confronto e il giorno d'effettuazione dipende quasi esclusivamente dalla volontà dell'attuale campione del mondo. Se Mazzinghi non cercherà di evitare Benvenuti, si potranno presto avere importanti novità».

Benvenuti, forte della conquista di un titolo olimpico e di una seria e positiva carriera professionistica, ha le carte in regola per tentare di impossessarsi del titolo mondiale di Mazzinghi, ma si pensava che per ora le carriere dei due pesi medi italiani procedessero su strade diverse. Benvenuti, secondo le impressioni di numerosi tecnici di pugilato, avrebbe potuto puntare con molte «chances» al titolo europeo della categoria, sfidando il vincitore dell'imminente confronto fra l'ungherese Laszlo Papp e lo spagnolo Luis Folledo, il «pugile lottatore».

Per la nostra boxe, il fatto che due atleti italiani si battano fra loro per un titolo mondiale è senza dubbio un fatto positivo, ma sarebbe parso forse più opportuno che i due pugili non bruciassero troppo presto le loro carriere conquistando una rivalità che è logico esista, ma che potrebbe ancora svilupparsi senza la necessità di un confronto diretto.

a. b.

Sergio Brighenti ha portato l'«americano» alla vittoria

A Behave, sulla pista di Cesena il campionato europeo del trotto

Il cavallo della scuderia Ala ha battuto gli avversari nelle due prove

Cesena, lunedì mattina.

In una atmosfera di grande attesa si è corso ieri all'ippodromo del Savio il «campionato europeo di trotto», con la formula di vincere due prove su tre nella stessa giornata. Behave, fortissimo nell'avvio e su una distanza congeniale ai suoi formidabili mezzi, ha ridotto alla ragione Hurst Hanover e Daring Rodney, suoi più qualificati avversari. Star Performer e Newport Peter hanno corso con compiti secondari ed anzi il secondo non ha partecipato alla seconda prova per non aver compiuto interamente il primo percorso. Behave ha «liquidato» un candidato per ogni manche.

Nella prima gara Hurst, incappato in una rovinosa rottura iniziale, non ha potuto molestare Behave, volato al comando nel suo classico stile. E' stato Daring Rodney a preoccupare, relativamente, l'allievo di Brighenti che graduando il ritmo a suo piacimento ha frustrato il tentativo finale del figlio di Rodney, sfruttando un ultimo allungo conclusivo.

Nella seconda corsa Hurst si è impegnato allo spasimo per impedire il secondo successo di Behave e il conseguente trionfo, ma il cinque anni della scuderia Ala, pur prevalsissimo, ha contenuto l'attacco dell'avversario e sul traguardo ha conservato un buon margine di vantaggio. Daring Rodney si era eliminato al 600 finali, quando era all'esterno di Behave, con una rovinosa rottura. Un applauso scrosciante ha salutato la vittoria di Behave ed il suo abile preparatore e guidatore.

Campionato europeo (lire 5.000.000, m. 1660). *Prima prova*: 1. Behave (S. Brighenti), Scuderia Ala, al Km. 1'17"; 2. Daring Rodney; 3. Hurst Hanover; 4. Star Performer. N. p.: Newport Peter. Tot. 10, 14, 18 (39). *Seconda prova*: 1. Behave (S. Brighenti), Scuderia Ala, al km. 1'18"5; 2. Hurst Hanover; 3. Daring Rodney. N. p.: Star Performer. Tot. 31, 11, 12 (19).

a. n.

Behave ha dominato ieri all'ippodromo di Cesena nella prova di campionato

Tre quarti di lunghezza dividevano i due cavalli all'arrivo

Gioberti resiste a Valtina nel Premio UNIRE a Vinovo

Gioberti passa al comando sulla dirittura di fronte e mantiene la posizione di testa per tutta la corsa - Bella prova di Valtina, che nonostante una rottura iniziale si produce in un bell'inseguimento e, nel finale, riesce a minacciare seriamente il vincitore

Il Premio Unire, prova di centro della riunione di trotto svoltasi ieri sera all'ippodromo torinese, ha visto il netto successo di Gioberti, che andato in testa dopo spesso giro è riuscito a tener fronte a tutti gli attacchi e ha concluso vittoriosamente la corsa.

Alla partenza, mentre rompeva Filloppio, Queiros, compagno di scuderia di Gioberti, scattava al comando e faceva valere il suo vantaggio di venti metri per opporsi a Ivor, che precedeva Valtina, Tirano e lo stesso Filloppio rimasto. Sulla dirittura di fronte Gioberti, che era rimasto al largo del gruppetto sulla prima curva, scattava e si portava in testa. Intanto rompeva Valtina, che però si riprendeva quasi subito e iniziava un furioso inseguimento che la portava dopo quattrocento metri alla stessa altezza di Queiros, che seguiva il compagno di scuderia Gioberti.

Valtina insisteva nel suo sforzo e sulla retta delle tribune si portava al fianco di Gioberti, Gioberti però non si lasciava sorprendere e continuava in testa sulla penultima curva. A seicento metri dal traguardo anche Ivor e Tirano scattavano e si portavano in linea con Valtina. I cavalli rivalissimi affrontavano l'ultima curva. Gioberti, sempre in testa, teneva fronte a Valtina, che era in più incisiva degli avversari, ed entrata ancora per primo in retta d'arrivo, Valtina scattava nuovamente all'attacco e rimontava gradatamente l'avversario, ma non riusciva a togliergli il successo. Sul palo d'arrivo Gioberti aveva ancora circa tre quarti di lunghezza di vantaggio.

Subito dopo la corsa Gioberti è ritornato davanti alla tribuna per il giro d'onore, mentre al dott. De Giorgi, comproprietario della Razza La Minudra, a cui appartiene Gioberti, veniva consegnata la coppa d'argento offerta dall'Unione Nazionale Incremento Razze Equine al proprietario del vincitore.

Ordine d'arrivo:

Premio Unire (L. 735.000; metri 2100): 1. Gioberti (F. Branchini) della Razza La Minudra; 2. Valtina; 3. Ivor; 4. Queiros; 5. Tirano; ritirato Filloppio. Tempo di chilometro del vincitore 1'16"9; totalizzatore vincente 14; piazzati 12; 15; accoppiata 40.

La serata si era iniziata con una grossa sorpresa, quella fornita da Lovano nella corsa dei gentlemen, dove il favorito Barbio, in serata decisamente sfavorevole, non è riuscito neppure ad acquistare il posto d'onore, toccato a Faladro.

Subito dopo, la corsa del due anni dava luogo ad una sorpresa ancora più notevole. Ivani, che aveva più corse parecchie volte a Torino senza mai riuscire a piazzarsi, ha indovinato questa sera una felice partenza. S'è portato in testa alla corsa ed ha poi tenuto fronte a tutti gli attacchi degli avversari, fra cui i favoriti Mecu e Atleso, ambedue vittime di rottura erano secondo e terzo.

Di particolare interesse anche il Premio Trotto Italiano, che metteva a confronto sulla distanza di 2100 metri, partenza con autostart (erano in palio 500 mila lire), sei ottimi cavalli. Gonga ha pre-

Il campionato di serie A di pallone elastico

Defilippi supera Corino (11 a 4) a Cuneo ed è solo al comando della classifica

Galliano batte Feliciano e lo raggiunge nella graduatoria generale assieme a Balestra vincitore di Allemanni - Delpiano sempre a zero punti

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

La partita di pallone elastico in programma ieri allo sferisterio cuneese, a parte la splendida vittoria di Defilippi (Speranza di Cuneo) che ha battuto Corino I (Centotorri di Alba) per 11 a 4, è stata un po' una delusione. Erano di fronte i due leaders del torneo, appaiati in testa alla classifica con 9 punti, e si aspettava una lotta allo spasimo, con esito incerto fino all'ultimo gioco. Invece il campione d'Italia è incappato in una giornata nera ed è stato sovrechiato dall'azione travolgente del suo avversario e della sua squadra.

Eppure Corino aveva cominciato in maniera eccellente: all'inizio dell'incontro egli aveva sfoggiato una serie di battute preziose per sulle e per gittata, dominato nettamente il suo rivale che sembrava annaspare per tenersi a galla e visibilmente non sapeva trovare il giusto ritmo. Tutta la squadra della «Centotorri» alle prime battute, ingranava alla perfezione e così si aggiudicava di slancio i primi due giochi. Sembrava che il campione d'Italia volesse ripetere la magnifica prova di giovedì al «Mermet» allorchè aveva conquistato la Coppa Città d'Alba, battendo nella finale Feliciano (Eda di Torino) per 11 a 3 ed invece era un fuoco di paglia.

Già al terzo gioco si preannunciava la riscossa di Defilippi che con alcuni azzeccati tiri, metteva in difficoltà gli albesi e da quel momento il predominio del cuneese andava sempre crescendo e la sua pressione diventava asfissiante. Sotto l'incalzare della offensiva avversaria Corino si è disunito e con lui tutta la squadra. La sua azione ha perduto mordente fino a diventare opaca: la necessità di forzare il gioco gli ha fatto commettere molti errori ed il suo antagonista ha avuto partita vinta in un tempo molto più breve e con meno difficoltà del previsto, totalizzando 11 giochi contro 4.

Pur non disconoscendo il valore di Defilippi, i pronostici propendevano tutti in favore di Corino tant'è vero che al totalizzatore all'inizio la squadra cuneese era data perdente a 2 al nono gioco.

Defilippi ha giocato una bella partita: ha incominciato in sordina e con la smania di strafare ciò che gli ha fatto commettere molti errori, ma ha terminato in crescendo. Ottima la prova della sua spalla Bertola: questo giovane diciannovenne è già un giocatore affermato, indubbiamente il migliore della nuova generazione. Se non si montera la testa, fra un paio d'anni non troverà avversari capaci di batterlo.

Corino tolte le battute iniziali ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità e con la spalla, sabbionese del capitano anche tutta la squadra è andata alla deriva.

Defilippi con il successo di ieri ha scavalcato il suo rivale ed ora guida la classifica con punti 10; però Corino domani deve disputare una partita di recupero contro Feliciano ed ha la possibilità di raggiungerlo.

Spe di Cuneo: Defilippi, Bertola, Castellino, Sacco.

Centotorri di Alba: Corino I, Manini, Corino II, Nada.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

AD ALBA, la partita tra Delpiano (Unpica) Ascheri (Pievese di Pieve di Teco) è stata data vinta a quest'ultimo per 11 a 0 dato che gli avversari hanno dichiarato forfait per indisposizione di Mano.

A TORINO, Balestra (Sapet) ha avuto facilmente ragione di Allemanni (Subalpina di Cuneo) vincendo l'incontro per 11 a 2.

AD ACQUI, Galliano (Alpe) ha sconfitto Feliciano (Eda di Torino) per 11 a 8.

Classifica: Defilippi punti 10; Corino 9; Feliciano, Galliano e Balestra 8; Allemanni 4; Ascheri 3; Delpiano 0.

Corino, Feliciano, Galliano e Allemanni una partita in meno.

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce e sicura con Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per un'indiscrezione attribuita al giurato francese Claude Mauriac

Applausi e fischi polemici hanno concluso la Mostra di Venezia

Il «fair-play» degli americani - Il regista [illegible] ha [illegible] omaggio all'amico Rosi, vincitore [illegible] «Leone d'oro» - Cinquanta spettatori per [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, (mercoledì mattina).

Il festival, nelle sue ultime battute, è stato un susseguirsi, non preparato (evidentemente del diverso grado di civiltà, buona educazione, etica professionale, della gente che vi ha partecipato.

Cominciando con gli americani, primo ancora che si proiettasse il film Una, designato in concorso, Kiss, il selvaggio, già in indiscreti ai vari premi Leone d'oro a Francesco Rosi, Coppa Volpi alla Seyrig ed attrice inglese Kinsey — si ritrovarono nelle stampe in un noticiario d'agenzia francese. Sapure gli americani — Martin Ritt, il regista del film, e Paul Newman, il protagonista — non sono ripartiti immediatamente da Venezia, senza aspettare la proclamazione dei vincitori, come altri avrebbero fatto. Il loro «fairplay» si è spinto fino alla partecipazione al banchetto, nella sala dell'Excelsior, per festeggiare i premiati. A tanto non è arrivato Louis Malle il regista francese di Vivere tutto non volesse nemmeno mettere il Palazzo del Cinema, in segno di saluto. Ma questo suo atteggiamento non era una protesta contro il Leone d'oro a Rosi.

«Rosi — dice Malle — è l'unico regista italiano di cui io sia davvero, personalmente, amico. Io credo che ogni Rosi sia il più alto dei registi italiani, quello che ha più cose da dire. Le mani sulla città è un film da Leone d'oro. Salvatore Giuliano è, direi io, il capolavoro di Rosi, ma anche questo è un buon film. A me le questioni di contenuto non interessano, e sappia bene chi è già che i critici non mi perdonano, degli ultimi anni, l'atteggiamento come l'intendono loro... ancora fermi a Sartre, è un fatto superato. Il contenuto dei film di Rosi non mi interessa: ma il film regge ugualmente, prende anche lo spettatore che se ne infischia del problema della speculazione [illegible] fabbricati».

Malle e Rosi hanno bevuto insieme un bicchiere di vino rosso, da amici, prima di andare per la distribuzione dei premi, al Palazzo del Cinema. Non era un gesto per i fotografi, perché erano nell'appartamento del regista italiano, in albergo: si conoscono dal 1958, quando, a Venezia, si divisero ex aequo il Leone d'argento, Malle per Les amants e Rosi per La sfida.

E fatto avrebbe forse potuto ripetersi, quest'anno, per il Leone d'oro — un ex aequo per Le mani sulla città ed Il Fuoco fatuo — se non fosse stata la scandalo della notte tra venerdì e sabato: in quelle ore, una agenzia di stampa francese ha trasmesso, come notizie certe, seppure non ufficiali, la graduatoria dei premi: il Leone d'oro a Rosi, il Premio della Giuria divisa tra Malle, il sovietico Talankin, e, forse, l'americana Shirley Clarke; le Coppe Volpi alla Seyrig e a Finney.

Se con una manovra diretta a giovare a Malle, si è risolti in un boomerang: forse chi aveva predisposto la fuga delle notizie immaginava che i sette giurati, per una controprova (indiscrezioni della vigilia), avrebbero cambiato tutto. Questo non è avvenuto: anzi si può presumere che la giuria ci abbia tenuto a confermare le decisioni — che certamente ora prima non erano definitive — perché non si pensasse che si era tollerata una forma di ricatto.

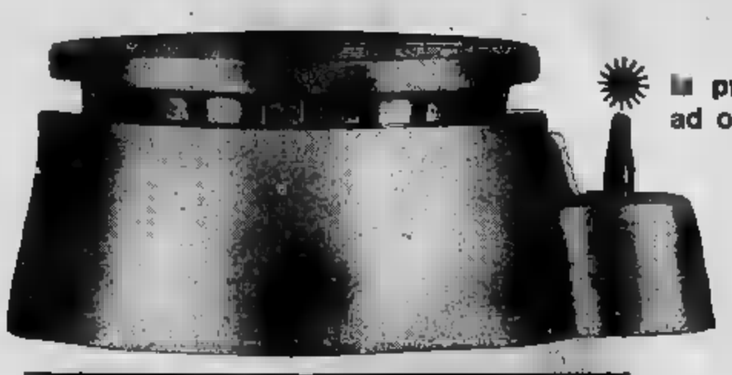
Il nome del giurato francese, Claude Mauriac, è stato pubblicato nella storia; Malraux, si dice, avrebbe telefonato da Parigi per convincere Malle ad andare al Palazzo del Cinema, altrimenti si sarebbe prestato ad una speculazione politica: la Francia contro l'Urss a Venezia cioè. Malle, seduto nella prima fila della galleria, riservato, comunque, ai vincitori, ha brontolato, acceso: «Mi hanno portato qui più o meno con le manette. Vai, o i registi si offendono, o patati e patata...».

*Sia come si tratti, se il Leone d'oro a Francesco Rosi è sembrato giusto, non è sembrato egualmente giusto anche il Premio speciale della giuria a Marco Ferreri per L'ape regina, il film che vi ha partecipato

prima la TRIPLEX

La prima cucina a gas era una Triplex, nel 1890. Per 70 anni i materiali più adatti, le forme più razionali, le scoperte più nuove sono passate al vaglio della Triplex. Che ha tenuto per buono sempre e solo quello che conta. Mancava solo un passo, e ora la Triplex ha fatto anche questo: perché oggi per prima come sempre, la Triplex presenta

secura



la prima cucina italiana con valvole di sicurezza ad ogni bruciatore

TRIPLEX

sempre un passo avanti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Assa 68, Torino per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/31235 Torino. Fare risalire dal prodotto del numero delle parole fornite dieci, adoppiando la moltiplicazione compresi per la tariffa della Rubrica scelta all'assunzione, con l'aggiunta delle tasse in vigore del 7,50 % globale.

Avvisi composti in cifre: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi spogono pubblicati in « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi avvisi che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposta ai fermo posta debbono aggiungere al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », completata per ogni parola. In tal caso all'importo dell'inserto aggiungere due parole oltre a quelle della cassetta in ragione di lire 120 per ciascuna, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il mezzo presso i nostri uffici.

La Pubblicità Stampa S.p.A., in base al capoverso di concessione di esercizio del centralino privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze » indirizzate alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere ritirate per posta o mediante reggitore ed ritirate o recapitate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è inderogabilmente vietato l'inserzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole « equivalente » o « professionale » senza particolare e « altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

CAFFICHIARO offresi ad ottima contrattazione serie interessati inviarsi subito offerte a « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A8407S

DRU alle ore 13.30 ca., mercoledì, circolazione, perduto. Telefonare 929-951 Aldo Canzona. A8236?

AL Cafe Nacrico via San Francesco da Paola 23 cerca qualsiasi lavoro di riproduzione serigrafica documenti commerciali. Miri pulizia ecc., senza clichè, insegnamento. Tel. 42-820. A83552

OFFICINA grafica lavora in numerica artistica. Scrivere a « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ». A84338

OFFICINA piccoli lavori tipo rotativa cercasi lavoro. Scrivere « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ». A8?0?0

OFFICINA provincia Cuneo disponibile ora per lavori su carta di m. 4 x 1 e 2. Scrivere Periodici, pubblicità, 32853, Vercelli. 32853

SERVIZIO Stampa Orsig tel. 75 zona Lingotto. Telefonate 781-552.

VENDITA libri per rivendita persone referite simpatico commerciali periodici inserzioni accurato. Scrivere « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ».

TORINO parallele tre-cinque centimetri, semplici di passaggio anche mezzogiorno, consegna pronta, lunghe rettangoli, lunghi m 1., telefonare, telefono 783-222.

VENDESI impianto lavaggio Perrotta funzionante mod 780 Telef. 293-767.

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ABILI artigiani vetri pavimentazione centralizzato Multedo. Rivolgersi Ripresa, pavimenti grezzi. Telef. 458-178

SOC. CAPITALI CESSIONI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSUPERMERCATO immobiliare Pinerolo, piazza stabili 24, telefoni 682 889, 683 802 (vendita immediata su paesi e autocarri, supervalutazione diretta proprietà permuta largasi. Per altri permessi e licenziati, professionisti, artigiani, commercianti, guadagni

A.A.A. AUTOSUPERMERCATO immobiliare ultima quindicenni, permuta e rateizzazioni grandi stabile Biella, Stezzano 18, u. telefono 40-875. 11?17

A PRESTITI INDECIMATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSUPERMERCATO IMMEDIATE CONCESSE FINANZIO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA) TEL. 537-652.

AFFARE, interni, rotabili, bellissimo, urge vendere causa partenza, 2 milioni 700.000. Telefonare 41-088.

AFFERMATA manifatturiera propria industria elettromeccanica, rete commerciale, tecnici cerca lavoro italiano. Scrivere « Pubblicità Stampa 5075 — Torino ».

BAR cedesi causa lavoro 40.000 clientela in Moncalieri allegato veicoli dimostrazione, locale, canone lire 120 mensili. Telefonare 675-189 A83?40

CAFFE' bene avviato incasso 35 000 giornaliere, arredamento nuovo valori 7.500.000. Prezzo, Mezzenile 21.

CEDESI rivendita pane kg. 150, incasso 40.000, affitto 40 000 non alloggio. Telefonare 765-331. 0?0?

CEDO lavanderia ultima installazione, macchinarie modernissime, ultima attrezzatura. Telefonare 286-031. A83?63

CENTRO industriale 10 km. Torino vendesi azienda tipografia elettromeccanica ottimi impianti. Interessanti. Scrivere « Pubblicità Stampa 5704 — Torino ». A?71?

CERCO collaborazione qualsiasi zona; impresa in costruzioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

CONCESSIONARIA vendita primaria Case motocicli con officina riparazioni, cedesi ottimi numerosi 12.000.000. Telefonare 385 854. A8?0?1

CROMERIA lucidatura, specializzata cromatura alluglia, avviata 1.250.000 lire. Corso Lecce, tel. 885-262. 11?0?

CROMERIA moderna torneria lucidatura nuova cedo, lavorazione positivo conto. Telef. 851-803. A8?235

FRUTTA vendesi causa signorile, stazione 30.000 quintali 2.250.000. Pesca, Deliciosa 25 0?06

LABORATORIO affigliato detersivi avvia. ti. 300.000. Ritorno alto privato. Triesto 855 053 0?00

MOTIVI salumi vendesi motivo alle dei lavori sopra come Valmiglia macellaio in convenientissime. Tel. 882-473.

PARRUCCHIERE quasi pensionato, date propria centralissima, vendesi 3 stanze cucina. Telefonare 40-348. A83?58

RIVENDITA pane 150 kg. 20 palatta, alloggio vendesi affarino 4.500.000; altro 250 kg. 30 palatte 9.000 000. Prezzo, Delcarmine 38. 0?06

SANREMO vendesi partecipazione impianto elettromeccanico, 2.000.000. Scrivere: Stampa, Pubblicità 28 A. Sanremo. A83?52

TABACCHERIA locale 2.000.000 settimanali, bilanci [illegible] anni, alloggio, ordini affarino 15.000.000. Prezzo, Delcarmine 28 0?05

TABACCHERIA avvia 1.500.000 settimanali, posizione centralissima vendesi 21 ottimi. Prezzo, Delcarmine 28.

TABACCHERIA su corso redditizia grande passeggio cede, prezzo conveniente unico. Telefonare 40-831. 0?80

TABACCHERIA rivendesi Torino, incasso 600 000 settimanali, avviata licenza, allegato, canoni 5.000.000. Prezzo, Delcarmine 28 0?06

A Rivoli Milano vendo capannone industriale Chiese ampio veicolo edificio. Tel. 973-571. 0?65

A Porta Nuova, via S. Agostino 22-23, rendiamo alloggi signorili 3-6 camere, luoghi servizi ottimi ed facilissimi pagamento. Durante, Garibaldi 19, tel 511-660

A Torre del Moro (centro) rivendesi allegato vari negozi interni, villa, appartamenti, vista mare, proprietà giardini. Facilissimi pagamenti, anche lunghi. Informazioni in luogo adiacente. Durante, corso [illegible] 52, Milano. Telef 312-637, 332-196. 2?70?

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 3-4 camere abitabili novembre facilissimi pagamento più comodo 3. Parlo delle cantiere via Lamarmora 31.

ABITABILI cedesi vendiamo alloggi ai Standella alloggi signorili 3-4 camere ottimo ed facilissimi pagamento. Durante, Garibaldi 19, telefono 511-660.

ACQUISTO affitto cessione piccolo esercizio industria lavori tessili. Telefonare 600-581. A83249

AMAGNESE corso Francia palazzina « Il Faggio » lusso con ottimi servizi, alloggi signorili vendesi, facilitazioni. Telefonare 727-532 0?3?

APPARTAMENTI vendesi Sabotino via Bainsizza 41, ottimi locali ottimi appartamenti signorili.

APPARTAMENTI Gabetti, ultimo due alloggi, corso Mediterraneo 110. 3 vani, terrazzi esterni. Vendiamo 5.100.000. Impegni capitale particolarmente industriali. Investigarsi loco, ripresa 15 Settembre 12.

APPARTAMENTI Gabetti, via Trapoli 178 studio Campanile 3 vani tinello, 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi, Dora Riotta, disponibilità patti ottimi vendiamo 2.900.000 comode. Disponibilità fogli opzione 15 Settembre 12.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, ascensore. Consegna 3-11. 0?2?

APPARTAMENTO in palazzina signorile mq. 170 veranda mq. 260, terrazzo, ampio giardino, autorimessa. Lauro 43. Interpellanti 447-587.

CASA signorile vendesi costruzione 1962 alloggi 12, prezzo 9, rubato 5.500.000 annui, metratura, esaminare. Scrivere « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ».

CAVEARETTO vendesi alloggi in quattro camere servizi, comodità, pertinenziali. Telefonare 839-734. A?7?87

CHIVASSO privato vende alloggi nuovi, ultimi otto rubato. Telefonare 913-260

ECCEZIONALE occasione per impiego capitali in terreno. Ottime affare, massima serietà. Scrivere a Pubblicità Stampa 5007 — Torino ». A?71?0

EDILIZIA Torinese vende in zona di lusto sviluppo commerciale corso Vercelli ottimo via della Chiesapetta alloggi 1-2-3 camere servizi ingressi e stanzini. Prezzi convenientissimi. Tel. 272-966 ore ufficio. A234

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE PALAZZO SIGNORILE FRONTE CORSO FRANCIA LUSSUOSE APPARTAMENTI 1-2 CAMERE E 3 CAMERE DOPPI SERVIZI, AMPIA FACILITAZIONE PAGAMENTO 30% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO 8 ANNI, CON-SONA ETTORE, OTTIMO REDDITO. TELEFONARE 616-479. 0434

ISOLA Elba vendesi terreno mq. 14.000 (Golfo »). Adatta panoramico luogo strada possibilità acqua, prezzo lire 1500 mq. Scrivere a Pubblicità Stampa 6315 — Torino ».

LOCALE interno luminoso mq. 1200 ingresso indipendente ideal semiterrani abitanti, vendesi. Telefonare 933-407 ore 12-13. A84703

LOTTINI terreno per villette Cuorgnè vicino Lago 700 e 1 m. Telefonare 532-658.

NEGOZIO piazza Saboudia, affittasi 70 mila mensili, capitano 10.000.000 più magazzino. Cedesi, XX Settembre 18.

OCCASIONE Chivasso vendo bellissimo alloggio 4 camere doppio servizi. Telefonare 272-573. 0?67

OCCASIONE, vendesi due cortine piazza Vittorio. Telefonare 378-941.

PALAZZINA villa stampata signorile, mq. 850. Chiesa. 90.000.000. Accolanti, Settembre 58. 0?12

PANORAMICO terreno metri 1800, acqua, luce, viabilissimo Cuorgnè, proprietario accetterebbe cambiamento con casa. Telefonare 873-934. A83549

PICCOLO laboratorio marmi, Torino dilettanti, eccezionale, affittasi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6696 — Torino ». A8?7?8

RACCONIGI in vendesi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi finiture accurate riscaldamento in costruz. Telefonare 761-301. 0400

[illegible] mq. [illegible] vendesi periferia Torino tirlia centralità. Telef. 824-233

S. RITA corso Giacosa 100 [illegible] con grosso alloggi spaziosi. 1-2 camere servizi, grandi cortile, visita 15-18. Telefono 518-776. 0405

SAINT-VINCENT libera 3 camere servizi riscaldamento centrale 4.950.000. Telefonare 289-742. A84529

SPENDE privato vendita recente cucina finitura lussuosissima, stupenda. Telefonare 245-884 A84803

TERRENO fabbricabile Lajoi tronco strada provinciale mq. 800 l. 3200 trattabili privato vendo. Tel. 234-803.

TERRENO per costru vari chilometri Torino, piena pianeggiante, strada. Luce. Acqua vendesi 1000 conti quadri 1.100.000 facilitazioni. Telefonare 231-728, 854-072 ore ufficio. A86078

TIRRENO PROGETTO APPROVATO 30-60-100 CAMERE TENDENZ 150-800 CAMERA, POSIZIONE PANORAMICA. TELEFONARE 618-170. 0428

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale comodi Tel 272-571

VENDESI trattasi giornata 70 tertile terreno 40 km. Torino medesi interessati. Telefonare 388-250, A84656

VENDESI occasione con allegato servizi. 6.000.000. Via Rivoli 17. Tel. 35-906

VENDO casetta con capannone adatto uomini, zona Fiducia. Telef. 637-602.

VENDO locale commerciale adatto industria ing. 60. Ottimo impiego capitale. Telefonare 398-370. A85329

VILLA nuova, 21 km. Torino, vicinissima 700 metri, vicino centro scolastico, 4 camere letto, stanzino salotto, cucina, doppi servizi, garage, lavanderia, sala giochi, giardino ingiese, 1500 mq. terreno, riscaldamento arredata, vendesi 25 milioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 8102 — Torino ». A82?90

VILLETTA 4 stanze più servizi garage magazzino giardino vendesi via Cravetta 120, San Mauro. A83?01

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A giovani sposi piccolissimi relazionalissimi abbisogna piccolo alloggio arredato cucina servizi. Unicamente urgente. Telefonare 570-276. A85229

A 30.000, via Bologna, 2 camere cucina, 45.000, 3 camere cucina, piazza Statuto, stabile. Telefonare 546-428.

AFFITTASI alloggio panoramico nuova costruzione signorile 7 camere triplici servizi box. Telefonare stallico 688-827.

AFFITTASI semiarredato signorile alloggio, grande salone, 4 camere, cucina, triplici servizi, abitazione e uffici, libero 1° ottobre. Telefonare 530-620.

AFFITTASI signorile nuova locale industriale mq. 250 semicentrale mq. 1[illegible] Telefonare 871-648.

AFFITTASI negozio con annessi locali per laboratorio. Eventualmente, piazza Castello, Torino. A84673

AFFITTASI pianterreno e seconda in ufficio via Garibaldi. Telef. 512-491.

AFFITTASI primo ottimo alloggio nuova, 4 camere, [illegible] servizi, piano [illegible] ufficio. Scrivere « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ».

AFFITTASI prossimi open alloggio signorile. Presentarsi piazza Campanella 19 B, negozio. A87307

AFFITTASI stabile, comoda libero servizi, a open, strada statale 140. Telefonare 361-807. A84906

AFFITTASI ufficio centralissimo. Telefonare 545-427. A87057

AFFITTO alloggio nuovo panoramico signorile corso Unione-Rivoli-Rivoli Superiore libero subito, [illegible] piano. Telefono 500-050.

ALLOGGIO corso Mediterraneo 37, cinque camere, doppi servizi, Telef. 638-743

AMPI locali, adiliuzi, ampi comodissimi, discernio metri quadri più servizi, primo piano, adatti uffici, rappresentanze, 150.000 mensili. Scrivere « Pubblicità Stampa 1472 — Torino ».

AUTORIMESSA comodissima, autolavaggio funzionante, posteggio, [illegible] Telef. 284-230, Municipio.

CAPARRONE lungo 800 mq. con tettoia adatto deposito Rivoli. Telefonare 900-354.

CERCHIAMO a [illegible] Lanzo [illegible] Telefonare 289-742.

CERCHIAMO [illegible] Lanzo [illegible] Telefonare 289-742.

**CERC

ULTIME NOTIZIE

Ripreso il dialogo fra i partiti

Discorso di Nenni sul centro-sinistra

«La scadenza di novembre non offre dilazioni né scappatoie: è destinata a decidere non tanto della eventualità di nuove elezioni, ma della capacità del psi, del psdi, del pri e della dc di assicurare al Paese un indirizzo avanzato e una stabilità politica che consenta di affrontare le riforme di struttura» - [illegible] di [illegible], [illegible] e Ferioli

Roma, lunedì mattina.

I partiti del centro-sinistra hanno praticamente già ripreso il dialogo che si deve portare nel prossimo novembre alla costituzione del nuovo governo. E' un dialogo che per ora si svolge in sordina, poichè per un tacito accordo si vuol lasciare che il partito socialista risolva alla fine di ottobre le sue questioni con il congresso nazionale. Nenni da parte più di tutti esplicitamente il problema, e si capisce: egli è impegnato a vincere il congresso, e a vincerlo bene, e perciò deve in pari dovere battersi perchè intorno alle sue tesi riequilibrate, senza soluzioni a senso unico termini, l'unità della corrente che è stata messa a dura prova dal [illegible] attacco che gli è venuto dall'interno [illegible] della corrente.

Ha detto infatti Nenni, parlando ieri a Milano: «La scadenza di novembre finisce per assumere un carattere drammatico perchè non offre dilazioni e non offre scappatoie ed è destinata a decidere non tanto [illegible] dell'eventualità di nuove elezioni, ma della capacità [illegible] dei socialisti, della democrazia laica, della democrazia cristiana, di assicurare al Paese l'indirizzo avanzato e coraggioso e nello stesso tempo la stabilità politica necessaria per affrontare le trasformazioni e le riforme di struttura, dei rapporti sociali, del costume e di assicurare ai lavoratori posizioni di potere, senza di che diventerebbe possibile e probabile [illegible] rivincita [illegible] destra».

L'accenno, anzi l'alternativa posta [illegible] Nenni sulle decisioni che dovranno essere prese a novembre (nuovo governo [illegible] centro-sinistra o nuove [illegible]) è rivolto piuttosto ai suoi oppositori all'interno del psi perchè non si facciano illusioni che [illegible] possano ripetere la partita come quella della notte di [illegible] Gregorio. Stavolta [illegible] c'è alcuna alternativa e forse Moro deve essere stato molto esplicito: ove il centro-sinistra non si potesse fare per le riserve dei socialisti, la dc affronterà il rischio di [illegible] elezioni, ma mettendo bene in chiaro di chi sarà stata la colpa. E Nenni, sempre tenendo d'occhio i problemi del congresso, ha aggiunto: «Il partito socialista tiene in ottobre un congresso che per la prima volta s'incentra non solo su problemi [illegible] dottrina e di politica a lunga portata, ma su una [illegible] azione da risolvere entro i dieci o quindici giorni che seguiranno il congresso», e cioè [illegible] partecipazione dei socialisti al [illegible] governo di centro-sinistra che si dovrebbe formare sotto la presidenza di Moro. Nenni ha sottolineato che non ci sono catastrofi in prospettiva come quelle che precedettero l'avvento del fascismo, «ma ovviamente la scelta dei socialisti o quella degli altri partiti decideranno per un lungo periodo della sorte politica del Paese».

Dei comunisti [illegible] detto: «La politica del [illegible], caratterizzata da [illegible] equilibrio di forze internazionali e nazionali, comporta [illegible] chiarificazione sul piano mondiale e la coesistenza delle forze democratiche e [illegible] progresso sul piano interno. I comunisti sono in contraddizione quando accettano la prima e rifiutano la seconda solo perchè da quest'ultima si trovano esclusi in quanto essi per la loro presenza in una maggioranza democratica non hanno e non hanno ancora creato le condizioni. I socialisti, invece, [illegible] hanno creato sul piano mondiale fino alla frattura coi comunisti ciascuno che ha risparmiato tutti i problemi di dottrina politici e di metodo del moderno [illegible]».

Nenni [illegible] già risposto stasera l'on. Saragat in tono [illegible] pacato per le accuse che il recente comitato centrale del psi [illegible] aveva rivolto. Ieri è partito per Amsterdam la delegazione del psdi che è presieduta da Tanassi, vice segretario del partito, per il congresso dell'Internazionale socialista (Saragat deve compiere il prossimo mese un viaggio nell'America del Sud) e naturalmente i temi della polemica con i socialisti sono nuovamente riaffiorati in una dichiarazione collegiale fatta dallo stesso Tanassi. «La politica di centro-sinistra — egli ha detto —, alla quale è legato l'avvenire della democrazia italiana, ha subito in seguito dell'avvento [illegible] fascismo rogo ed in alcuni casi non si conosce il destino degli abitanti. Al numero dei morti che la autorità fanno ascendere ormai a 250, si aggiungono altre centinaia di dispersi. Il numero dei feriti gravi è di oltre mille, per la maggior parte [illegible] dei quali mancano medicine e cure [illegible]».

Una fiumana di gente, valutata al oltre mezzo milione di persone si sta riversando su Curitiba. Qui, le autorità stanno [illegible] allestendo i profughi il più velocemente possibile verso [illegible] nord, verso la lontana San Paolo.

Le operazioni dei reparti antincendio dell'esercito vengono descritte come una vera e propria attività bellica. La situazione in alcuni settori è [illegible] critica, poichè il fuoco ha distrutto la rete di comunicazione.

Monte Alere, la cittadina di [illegible] abitanti che nei giorni scorsi era minacciata [illegible] vicino, ha visto il fuoco passare ad una decina di chilometri dopo aver cambiato percorso. Il pericolo, comunque, non è ancora scongiurato.

Tutta la zona è ricoperta per la maggior parte del giorno e della notte da una nebbiolina, chiamata «nebbia secca», che rende impossibile [illegible] degli aerei e degli elicotteri. Una [illegible] coltre di fumo [illegible] ed acre ricopre almeno un terzo dello Stato di Paranà, la cui superficie è vasta quanto due terzi dell'Italia.

Le autorità tralasciano persino [illegible] calcolare i danni materiali, i quali includono la perdita di quasi tutto il [illegible] colto di caffè, (oltre un milione di quintali). Intere foreste di araucarie [illegible] inghiottite dal [illegible] Villaggi e Paesi dell'altipiano [illegible] scomparsi nell'immane rogo.

a. p.

Con una calza di nylon

Lo strangolatore di Boston ha ucciso la [illegible] nona vittima

SALEM, lunedì mattina.

Una donna, [illegible] Evelyn Corbin, di 57 anni, è stata trovata strangolata nel suo appartamento di Salem, [illegible] lontano [illegible] Boston, dove viveva sola. La donna era stata strangolata con una calza: secondo la polizia, si tratterebbe della nona vittima dello «strangolatore di Boston». Quattro altre vittime dello strangolatore sono [illegible] uccise alla stessa [illegible] maniera.

L'appartamento - apparve sottosopra, ma [illegible] si [illegible] accorse se qualcosa gli fosse stato sottratto; non sono [illegible] noti segni di effrazione.

Le prime sei vittime dello strangolatore erano tutte donne tra i 55 e i 75 anni; le ultime due donne sui venti anni.

La protagonista dello scandalo

La bionda studentessa Anna Kessler in un tabù con il quale è stata sommariamente riesportata al termine dal suo spogliarello (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] per pochi attimi un disastro

Sabotaggio in Alto Adige ad una linea ferroviaria

Un treno è [illegible] urtare, fortunatamente a velocità ridotta per la pronta frenata, contro [illegible] pezzo di rotaia adagiato sui binari - Tafferugli a Bol[illegible] fra poliziotti e giovani neo-fascisti - Alcuni contusi, fra cui l'on. Romualdi

[illegible]

Bolzano, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio tra le ore 14,40 e le 15,15 è stato compiuto un atto di sabotaggio sulla linea ferroviaria Bolzano-Merano. Al Km. 3,100, nel tratto tra Ponte Adige e Ponte Resia, alla periferia del capoluogo, tre sconosciuti hanno deposto traversine di [illegible] sulla strada ferrata il tronco d'una biella che era stato rubato da un vicino deposito e lo hanno occultato con un ramo d'albero.

Il macchinista del convoglio in transito a quell'ora, Gino Castagnaro, non si è accorto immediatamente dell'ostacolo e ha [illegible] i freni solo all'ultimo momento, senza poter impedire alla motrice di [illegible] contro la sporgenza. Il treno però non è deragliato avendo diminuito sensibilmente la velocità; rimosso l'ostacolo, il convoglio [illegible] proseguito dopo qualche tempo.

Il macchinista d'un treno circa mezz'ora prima, Amorino Biscardello, e il suo [illegible] Vivaldo Zen, hanno dichiarato agli [illegible] della polizia stradale di aver notato sulla scarpata tre sconosciuti in atteggiamento sospetto. Si ritiene che l'atto di sabotaggio possa essere attribuito ai membri dell'organizzazione terroristica, anche perchè sulla ferrovia Bolzano-Merano in questi giorni sono transitati convogli militari con autovetture o autoblindo.

Circa trecento giovani neofascisti provenienti da Milano, Genova, Venezia, Friuli ed [illegible] centri, mentre marciavano [illegible] incolonnati, ieri, poco dopo le dodici, per [illegible] via del centro [illegible] Bolzano recando alcuni striscioni, sono stati dispersi da reparti della Celere che, dopo l'intimazione di scioglimento, sono intervenuti con gli sfollagente. Lo scontro ha dato origine ad alcuni tafferugli, durante i quali l'on. Romualdi del [illegible] ed alcuni altri manifestanti hanno riportato lievi contusioni, guaribili in pochi giorni. Anche alcuni agenti ed il commissario [illegible] pubblica sicurezza dott. De Gennaro, [illegible] paraplgia[illegible] sono stati contusi [illegible] maniera [illegible].

Gli esponenti [illegible] missini intendevano svolgere una dimostrazione che avrebbe dovuto culminare con la deposizione di una [illegible] di [illegible] al monumento alla Vittoria, nella piazza omonima, e a quanto sembra ieri mattina erano affluiti a Bolzano gruppetti di giovani attivisti, alcuni dei quali, in luogo della camicia nera, ma indossavano una di color verde e di taglio militareggiante.

In relazione alla particolare situazione altoatesina e per ragioni di ordine pubblico, il [illegible] polizia aveva autorizzato però soltanto l'organizzazione di un comizio da tenersi in luogo [illegible] vietando qualsiasi altra manifestazione. Nonostante il divieto, dopo un discorso pronunciato al teatro Druso dall'on. Romualdi e dal consigliere regionale del Msi avv. Andreis [illegible] di debolezza il governo [illegible] italiano «e fallo la [illegible] grossa contro i terroristi» e gli esponenti della Volkspartei, ed [illegible] raccolti alla spicciolata fuori del teatro e incolonnati, [illegible] incominciato a sfilare.

In corso Italia erano però in attesa i reparti della Celere, che erano stati scaglionati lungo tutte le strade che confluiscono verso il monumento alla Vittoria per impedire lo svolgersi della dimostrazione. Essendo rimaste insoddisfatte le esortazioni e disperdersi, gli agenti, al comando [illegible] vice-questore Stagni, hanno fatto [illegible] irruenta carica, sgomberando il campo [illegible] l'uno degli sfollagente ed intervenendo pochi minuti dopo anche per togliere di mezzo [illegible] gruppo di manifestanti, che si erano asserragliati sul sagrato per opporre resistenza passiva ai tutori dell'ordine.

Lo scontro non [illegible] dato origine ad ulteriori incidenti. I giovani missini infatti, un'ora dopo, in macchina sono ripartiti verso sud.

Nel corso della giornata sono continuate in Alto Adige le operazioni di polizia. Sono state controllate, sulla strada del Brennero e in altre località, numerose automobili. In valle Sarentino sono proseguite le indagini per far luce sul proditorio tentativo di assassinio dell'agente di P. S. Carmelo Origlio, contro il quale, come è noto, sono state sparate da un terrorista due scariche di mitra. Durante un'operazione di controllo in valle Sarentino sono state fermate due persone che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero in stretto contatto con Georg Klotz, uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione terroristica operante in provincia di Bolzano. L'identità [illegible] dei fermati non è stata [illegible] nota.

Enzo [illegible]

PICCANTE IMPREVISTO DURANTE UNA CONFERENZA

Annoiata dal festival di Edimburgo una ragazza si denuda in pubblico

Il fatto è accaduto durante la cerimonia conclusiva [illegible] famosa rassegna di musica: il presidente stava pronunciando [illegible] discorso - L'improvvisata spogliarellista, una studentessa, afferma: «Questa [illegible] un mortorio»

[illegible]

Edimburgo, lunedì mattina.

La capitale scozzese è rimasta scandalizzata per un avvenimento piccante e imprevisto, così lontano dalla mentalità puritana degli scozzesi: una donna, giovane e bella, si è spogliata completamente in un palco dell'austera sala Macrae, mentre il conte di Harewood, cugino della regina Elisabetta e membro di una delle più nobili famiglie scozzesi, stava tranquillo il suo discorso di chiusura del Festival dell'Arte di Edimburgo.

Il fatto, senza precedenti, ha lasciato letteralmente stupefatti gli oltre mille spettatori che si trovavano nella sala mentre lord Harewood, comparso [illegible] con veste [illegible] presidente del Festival e di Pari della corona di Gran Bretagna, stava dando gli ultimi toni al suo elevato discorso.

Il nobile, il quale è ritenuto uno dei maggiori critici internazionali della lirica, stava parlando sul tema «il teatro del futuro» quando una bella bionda, dopo aver attirato l'attenzione del pubblico con piccoli gridolini, salita sulla balconata del palco iniziando [illegible] togliersi i vestiti.

Dapprima solo una parte degli spettatori si accorse di ciò che stava accadendo, ma qualche attimo dopo tutti gli occhi si volgevano verso la diciannovenne Anna Kessler, studentessa all'Accademia artistica di Edimburgo, la quale lentamente, studiando i gesti e le movenze, si stava togliendo di dosso tutti gli indumenti. Due signori di una certa [illegible] si lanciarono verso il palco della bella ragazza, che [illegible] frattempo era rimasta nuda, ma vennero respinti da alcuni amici della giovane, anch'essi studenti dell'Accademia [illegible] Arti.

Nella sala, intanto, si verificava [illegible] certo trambusto. Si assisteva ad un conflitto di passioni, [illegible] gli «scandalizzati» e i «divertiti». Tra questi ultimi si era pure il Lord presidente del Festival, che ha 55 anni, il quale, sprofondato al tavolo della presidenza, guardava divertito e sorridendo la scena. Gli scandalizzati alla fine avevano il sopravvento e riuscivano a raggiungere la giovanissima venere, la quale veniva accolta in una fredda stretta da un palco ed accompagnata fuori [illegible] pare.

Naturalmente, nel giro [illegible] pochi istanti, la giovane spogliarellista era circondata da [illegible] stuolo di giornalisti e fotografi e si assisteva alla singolare conferenza stampa di una bella donna coperta soltanto [illegible] una tenda di broccato rosso-oro. «Siamo venuti alla conferenza di Lord Harewood col preciso intento di vendicarlo momentaneamente, poichè da anni questa manifestazione è un mortorio», ha dichiarato piena di sorrisi la bella ragazza.

«Infatti — ha soggiunto — la maggior parte degli uscitori rendevano così annullato del tono deliberatore che mi è venuto naturale salire sulla balconata e fare lo strip-tease».

Naturalmente, il gesto della giovane Anna Kessler ha suscitato un vespaio [illegible] reazioni [illegible] Chi si è divertito e chi non ha davvero gradito [illegible] essere [illegible] coinvolto. Con una calma olimpica Lord Harewood [illegible] ha preso posizione. Si è limitato a dire: «In fondo non mi è dispiaciuto. Non si può certo dire che la conferenza di quest'anno sia stata [illegible] tona».

Il nobile accenno [illegible] a battersi per rendere il festival più interessante e più vivace. Certo non avrebbe mai pensato [illegible] una spogliarella in piena regola, ma probabilmente non gli dispiace che la studentessa gli abbia fatto questa improvvisata e dimostra pubblicità.

Lo spogliarello, del resto, non è stato il solo incidente che [illegible] turbato la conferenza. Carrol Baker, [illegible] famosa [illegible] interprete di Baby [illegible], si era presentata sul palco in un attillatissimo costume coperto di piastre dorate; ad ora più scesa fra il pubblico, guardando gli uomini con arie talmente provocatrici, che a qualcuno era venuta la tentazione di allungare le mani.

Tra James Fitzgerald, il noto regista irlandese, e Joan Littlewood, una delle più famose esponenti del teatro inglese, era scoppiato [illegible] piccolo [illegible]. La signora [illegible] affermato che presto l'Inghilterra avrebbe avuto [illegible] aperto agli esperimenti di tutti, anche dei bambini, ed aveva espresso la sua convinzione che gli uomini fossero destinati a divenire tutti pazzi.

Fitzgerald aveva ribattuto: «Maledetta anormale!», altri insulti in risposta gli insulti di altri drammaturghi ed attori presenti.

Samuele Frost

Il corpo a [illegible] dei carri floreali

600 mila corolle, 30 mila spettatori, decine [illegible] bersagli

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) - Gruppi folcloristici, carri allegorici a [illegible] musiche allietati ieri sotto il sole sulla magnifica passeggiata delle magnolie [illegible] Pallanza, lambita dalle acque [illegible] lago. Fra i carri (e per allestirli non occorrevano [illegible] mila fiori di infinite tinte, varietà e dimensioni) suggestivi quelli dal titolo «Giulietta e Romeo» [illegible] Lambretta Club Verbano, ope[illegible]ra dei floricoltori Mario Fasani e «Cappuccetto Rosso», del florista Fermo Fusinecca, di Pallanza. Molti gli applausi anche per i carri: «Obiettivi[illegible]», «Voci Nuove», «Pinocchio in crociera» e, per i gruppi folcloristici di [illegible]ma, della Sardegna, [illegible] Cuneo, di Francia, Svizzera, Belgio, Germania, [illegible] sono sibili, lungo il percorso, [illegible] danze [illegible] rispettivi Paesi. Una folla di oltre trentamila persone [illegible] fatto ala al corteo e in buona parte si è poi riversata, [illegible] termine della sfilata, nei recinti delle mostre del ciclamino e [illegible] piante e [illegible] fiori ornamentali, allestite, sempre col patrocinio dell'Azienda autonoma [illegible] turismo e soggiorno [illegible] Verbania, dall'Associazione floricultori del Verbano. Unico [illegible] della manifestazione, ma non per colpa degli organizzatori, decine e decine [illegible] borseggi.

Due paurosi cataclismi nel [illegible] America

Si estende il rogo in Brasile mentre straripa il Rio de La Plata

Nello stato di Paranà il centro industriale di Londrina sta per essere investito dalla marea di fiamme - Il fumo nero ed acre impedisce i voli aerei [illegible] una vasta zona - I morti [illegible] 250 - Distrutto il raccolto di caffè per un milione di quintali

[illegible]

Rio de Janeiro, lunedì matt.

La città industriale di Londrina, di 200.000 abitanti, è minacciata [illegible] vicino dalle fiamme che stanno divorando immense distese [illegible] foreste e piantagioni.

Questo è il più drammatico sviluppo della tragica situazione in cui è venuto a trovarsi lo Stato brasiliano del Paranà, situato tra il Rio Grande do Sul e lo Stato [illegible] San Paolo, in seguito ai nastedonico incendio scoppiato nelle sue regioni settentrionali.

La popolazione di Londrina, sta vivendo attimi [illegible] terrore e di angoscia ed [illegible] inviato disperati appelli alle autorità statali di Curitiba ed [illegible] governatorale di Brasilia per ottenere [illegible] immediati. Ma allo stato attuale delle cose non si vede quali aiuti possano essere mandati contro un fuoco inesorabile che, alimentato da un forte vento da nord, sta avanzando su un fronte vastissimo, distruggendo tutto ciò che incontra sul [illegible] cammino.

Almeno una ventina di villaggi sono già scomparsi nell'immenso rogo ed in alcuni casi non si conosce il destino degli abitanti. Al numero dei morti che le autorità fanno ascendere ormai a 250, si aggiungono altre centinaia di dispersi. Il numero dei feriti gravi è di oltre mille, per la maggior parte [illegible] dei quali mancano medicine e cure [illegible].

Una fiumana di gente, valutata al oltre mezzo milione di persone si sta riversando su Curitiba. Qui, le autorità stanno [illegible] allestendo i profughi il più velocemente possibile verso [illegible] nord, verso la lontana San Paolo.

Le operazioni dei reparti antincendio dell'esercito vengono descritte come una vera e propria attività bellica. La situazione in alcuni settori è [illegible] critica, poichè il fuoco ha distrutto la rete di comunicazione.

Monte Alere, la cittadina di [illegible] abitanti che nei giorni scorsi era minacciata [illegible] vicino, ha visto il fuoco passare ad una decina di chilometri dopo aver cambiato percorso. Il pericolo, comunque, non è ancora scongiurato.

Tutta la zona è ricoperta per la maggior parte del giorno e della notte da una nebbiolina, chiamata «nebbia secca», che rende impossibile [illegible] degli aerei e degli elicotteri. Una [illegible] coltre di fumo [illegible] ed acre ricopre almeno un terzo dello Stato di Paranà, la cui superficie è vasta quanto due terzi dell'Italia.

Le autorità tralasciano persino [illegible] calcolare i danni materiali, i quali includono la perdita di quasi tutto il [illegible] colto di caffè, (oltre un milione di quintali). Intere foreste di araucarie [illegible] inghiottite dal [illegible] Villaggi e Paesi dell'altipiano [illegible] scomparsi nell'immane rogo.

a. p.

Sobborghi di Buenos [illegible] minacciati dall'inondazione

Buenos Aires, lunedì matt.

[illegible] persone hanno dovuto abbandonare le loro case [illegible] diversi quartieri e sobborghi di Buenos Aires, a causa di una piena improvvisa del Rio de [illegible] Plata, [illegible] ha inondato [illegible] zona della città e numerosa [illegible]. I danni ammontano a decine di milioni di pesos.

La piena del Rio de [illegible] Plata è [illegible] dalle piogge che da parecchi giorni cadono sulla regione. La parte più colpita è quella che va dalla [illegible] di Tigre, a nord di Buenos Aires, sino all'agglomerato [illegible] Quilmas.

Gli abitanti delle [illegible] minacciate sono [illegible] avvisati di tenersi pronti ad abbandonare le loro case, [illegible] alcuni non vogliono [illegible] ascoltare gli avvertimenti e [illegible] complica l'opera dei soccorritori: nella parte bassa di Belgrano — ad esempio — tremila persone in pericolo si sono rifiutate di abbandonare le loro [illegible].

Dinnanzi alla gravità della situazione, le autorità [illegible] provincie di Buenos Aires, [illegible] forze [illegible]e, la polizia, aiutati da molti volontari, svolgono un'intensa attività. La presidenza della repubblica ha [illegible] a disposizione [illegible] edifici della residenza presidenziale di Olivos dove potranno essere ospitate circa 800 persone.

Decine di intossicati in due pranzi nuziali

Catania, lunedì mattina.

Alcune decine di persone sono rimaste intossicate per i cibi ingeriti in due pranzi nuziali, uno nel paese di S. Agata Li [illegible] e l'altro a Zafferana Etnea. Gli intossicati sono in [illegible] parte bambini. Molti sono stati dimessi dagli ospedali [illegible] Catania dopo essere stati sottoposti a lavande gastriche e sedici [illegible] rimasti ricoverati in osservazione.

Due morti annegati nell'Adriatico in burrasca

Rimini, lunedì mattina.

A causa della violenta burrasca che ha imperversato nella notte fra sabato e domenica si sono lamentati ieri due morti per annegamento. Il primo di essi è stato rinvenuto esanime verso le 11 sulla spiaggia di Gabicce Mare da alcuni turisti, che hanno dato subito l'allarme ai carabinieri. Il poveretto, identificato per lo svizzero sessantunenne Hans Holler, da Zurigo, in villeggiatura sulla nostra riviera con [illegible] moglie, è stato trasportato all'ospedale [illegible] Cattolica, [illegible] è giunto cadavere. Si pensa che il Holler [illegible] stato colto da malore mentre stava facendo il bagno nelle acque tempestose dell'Adriatico.

Nello stesso ospedale di Cattolica, poco dopo l'arrivo del cadavere dello svizzero, veniva portata la salma di un giovane sconosciuto, che aveva indosso [illegible] un paio [illegible] mutandine e una catenina d'oro con la medaglietta e la scritta «Dio ti protegga». Il giovane, identificato nella tarda serata per il ventenne Giovanni Manzanone, da Saltino Vittone (Torino), residente in via Rovere 3, era stato rinvenuto esanime [illegible] riva [illegible] mi'egli [illegible] deceduto [illegible] faceva un bagno.

[illegible] cappotti su un'[illegible] ad Albenga

Albenga, lunedì mattina.

(g.) Sessanta cappotti per un valore di [illegible] milioni sono stati [illegible] l'altra notte su una Fiat 1300 lasciata in sosta in una centralissima via di Albenga. La macchina era sia[illegible]ta posteggiata in via dei Mille dal commerciante in tessuti Nando [illegible] poco prima [illegible] andare a dormire. Durante la notte, presumibilmente tra le due e le quattro, ignoti ladri aprivano una portiera [illegible] vettura e ne asportavano il contenuto.

Sono state rilevate numerose impronte digitali. Ciò fa supporre che i ladri fossero più di uno. I cappotti rubati erano di diversa taglia, per [illegible] e bambino, e di diversa foggia e colore, dall'ultima moda. [illegible] trattava [illegible] infatti [illegible] campionario

Impressionante delitto per vendetta

Un impresario ucciso [illegible] fucilate in Toscana

L'assassino, un operaio, è stato arrestato dai carabinieri - Era ossessionato per la morte del figlio, vittima di [illegible] sciagura sul lavoro

Siena, lunedì mattina.

Un uomo è stato ucciso ieri mattina [illegible] da scarica di fucile da caccia sparatogli a tradimento dalla distanza di pochi metri. Il delitto è avvenuto ad Acquaviva, nel pressi di Montepulciano, in una officina meccanica. L'uccisore, un operaio, è stato arrestato subito dopo dai carabinieri.

La vittima, Carlo Mencacci di quarantadue anni da Montepulciano, persona notissima e benvoluta, era proprietario di una florente impresa di impianti elettrici, nella quale sono occupati una cinquantina di operai. Viveva insieme alla moglie a due figli, di nove e di sette anni, in una casa posta sulle strade principale del paese.

L'omicida, Valentino Malpelo di cinquantotto anni, abita con la moglie alla distanza di tre o quattrocento metri dalla casa dell'ucciso. Valentino Malpelo [illegible] un [illegible] a nome Enzo, dipendente del [illegible] da in sogallo ad un infortunio di cui rimase vittima a Torentola. Il giovane, che aveva ventidue anni, mentre stava lavorando [illegible] una [illegible] di trasformazione della [illegible] rente elettrica, venne investito [illegible] da una forte scarica, che lo fulminò all'istante. In questo episodio va ricercata l'origine del delitto.

I genitori del giovane non si erano più dati pace per quanto era accaduto e accusavano il Mencacci [illegible] essere responsabile della morte del [illegible] figlio. Pare chiedessero, a titolo di risarcimento, una forte somma — si parla di venticinque milioni — che il Mencacci, per essendosi addossato le spese del funerale e della sepoltura del proprio dipendente, non aborrì, affermando di non essere per niente responsabile dell'accaduto, dovuto a mera fatalità.

Per questi motivi, Malpelo aveva concepito un odio profondo nei confronti del Mencacci e non si faceva scrupolo di manifestarlo.

Ieri mattina, improvvisamente, la tragedia. Il Mencacci, verso le ore 10, insieme ad un cognato si recava in un'officina meccanica del paese per alcune riparazioni che aveva in animo di fare a un proprio automezzo. Mentre stava parlando col proprietario dell'officina, che si trovava in una «buca», intento alla riparazione di un telaio di un'autobotte, sopraggiungeva il Malpelo armato di fucile: senza fare parola, l'uomo puntava l'arma contro il Mencacci e gli lasciava partire un colpo. Investito alla tempia sinistra dalla scarica, il poveretto [illegible] riva quasi subito.

Arrestato dopo qualche minuto nella propria abitazione, il Malpelo ha detto di essere uscito di casa per andare a caccia. Passando dinanzi all'officina, ha scorto il Mencacci e il pensiero del figlio morto l'ha ripreso all'improvviso. Non ha saputo resistere ed ha sparato contro colui che riteneva responsabile della morte del congiunto. «Ho vendicato mio figlio — ha detto —, ho ucciso soltanto per questo motivo».

g. c.

Aggredito da uno sconosciuto [illegible] cerca di strangolarlo

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) La polizia [illegible] aperto un'inchiesta su un misterioso episodio avvenuto di notte alla periferia della città, e precisamente in via Broseta. Nelle prime [illegible] del mattino di ieri domenica, il fruttivendolo Angelo [illegible] Morotti, di [illegible] 50, residente nella [illegible] via Broseta, è stato accompagnato all'ospedale in preda a grave choc; [illegible] è stato possibile interrogarlo. Un parente che [illegible] lui ha dichiarato che un uomo avrebbe cercato di strangolarlo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Autobus [illegible] burrone: quattro morti in Jugoslavia

Titograd, lunedì mattina.

Un autobus che fa servizio sulla linea Ulcinj-Titograd a sette chilometri da Petrovac Na Moru, nell'affrontare una curva è uscito [illegible] strada precipitando [illegible] un burrone profondo 200 metri.

Nell'incidente [illegible] morte quattro persone tra le quali il bigliettario Paulo Radunovic, di Titograd, mentre altre sette hanno riportato ferite più o meno gravi e sono state ricoverate all'ospedale del[illegible]capitale del Montenegro.

[illegible]

Improvvisamente il Signore ha chiamato a Sè, dopo soli 20 anni di vita terrena, il piccolo Ezio

Carlo [illegible]

Le mamme Pasquale, cugini dall'indimenticabile Ezio, la mamma Franca ed il papà Ago, Giovanni, la nonna Maria e la zia Rosa, parenti e parenti tutti, lo annunciano da via Lagrange 27 per i funerali in Salvaggia lunedì 9 settembre 1963, ore 16.

— Salvaggia, 8 settembre 1963.

Nonni degli [illegible] Franca e Giovanni, parenti del loro tenerissimo dolore per la perdita del loro caro angioletto

Carlo Cambu[illegible]

gli amici:

Silvia e Michele Allegra
Nilla e dott. Luigi Barberis
Roberto Castelli
Pina e prof. Giuseppe Chiusano
Antonio, Arturo, Luigi Gino e famiglie
Barbanotti ed Alberto Bonardi
Dott. Eugenio Gallo
Famiglie Gallino
Maria Vittoria Grasso
Vittorio Lanza
Professor e genn. Giuseppe Lombardi
Bruno Monte
Nicola e prof. Enrico Mottino
Pinuccia e dott. Piero Rivetti

— Torino, 8 settembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Giordana [illegible] Pecchio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rita col marito Mario Galfione e figli; Francesco col la moglie Rita Penitenti; Giovanni con la consorte Ghetta Gagliardi e nipote; Lidia con i suoi cugini Luigi Orsola e numerosi parenti, cognati, cognate, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 16,30 dall'abitazione Frazione Berra, 164 Carignano (la cerimonia avrà luogo con 161, Berriera Nuova) da via Lagrange 27 ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 settembre 1963.

Le famiglie Pecchio e Ferrero partecipano al dolore della famiglia Pecchio.

[illegible]

Secondo Rovere

Familiari ne danno annuncio la moglie, figlio, generi, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 10 alle ore 10,30 da via Nizza 24. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 8 settembre 1963.

I Gondonini di via Nizza 28 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Secondo [illegible]

— Torino, 8 settembre 1963.

[illegible] all'affetto dei suoi cari

Giovanni Peracchio

Le piangono la moglie Caterina Bonino, i figli Luigi, Giuseppe e Sandro con le rispettive famiglie, il cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 settembre alle ore 9,30 partendo dall'ospedale S. Croce in Villadeati. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Villadeati, 8 settembre 1963.

La famiglia Torrero si unisce al dolore famiglie Peracchio Stefano per la scomparsa del suocero

Giovanni Perocchio

— Torino, 8 settembre 1963.

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bottami

di anni 74

Pensionato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ezio e famiglia. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di lunedì 9 settembre partendo dalla casa dell'estinto, in via Genova 53.

— Torino, 8 settembre [illegible]

Si associano al dolore la famiglia Arnaudo e De Maio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosco ved. Marocco

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppina Giordano, il nipote Dott. Alessandro Giordano colla consorte Laura e figlio Paolo, la nipote Stefania Maria Teresa, la pronipote Angela, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 16,30 dall'abitazione Frazione Berra, 164 Carignano (la cerimonia avrà luogo con 161, Berriera Nuova) da via Lagrange 27 ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 settembre 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marianna Badano [illegible] vedova Ostler Moresco

di anni 68

Affranti dalla repentina perdita ne danno il doloroso annuncio la figlia Caterina Ostler colla sorella Maria di Saluzzo e famiglie, i nipoti Norberto, Virginia e famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgaro martedì 10 alle ore 14.

— Borgaro, 8 settembre 1963.

Profondamente è mancata ai suoi cari

[illegible] ved. Stroppiana

La piangono il figlio Piero e consorte, la figlia Anna col marito, Fratelli, Sorelle, Nipoti e parenti tutti. La salma partirà dalla chiesa S. Filomena, via Cecchi[illegible] 26, alle ore 15.30 di lunedì 9 corrente per Grugliasco ove alle ore 16 per la celebrazione dei funerali. Dopo la Tumulazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 settembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Piovano

Addolorati l'annunciano: i fratelli Giorgio con la sorella Ida Peri, Giacomo con la sorella Lidia Bordero, la sorella Ada con il marito Pietro Oliveros, parenti, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore di Chieri. Indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Lerai.

— Chieri, 8 settembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto [illegible]

di anni 45

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Fiorenzo, il figlio Roberto, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 10 ore [illegible] dalla Casa S.C.T. La presente è [illegible] a ringraziamento.

— Torino, 8 [illegible] 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible]ria Da Filippi ved. Avalle

Ostetrica

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 partenza p. Stabile 19

— Torino, 8 settembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Alessandro Avetta

Addolorati l'annunciano: la moglie Attilia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali oggi 8, alle ore 16.15, da via Fabio 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 [illegible] 1963.

Le famiglie Dalla e Bianchi partecipano al lutto per la perdita di

Chiaffredo Bert

— Torino, 8 [illegible]

[illegible] 1963

[illegible] Federico Muriald

La morte [illegible] il dolore non hanno limite alcuno.

— Torino, 8 settembre 1963.

l'aperitivo superleggero

GONG

Ha pochissimo alcool,
quel che permette alle erbe componenti l'aperitivo
di sviluppare tutte le loro qualità benefiche:
GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,
un quel che basta per far gustare a lungo
il sapore di un aperitivo, lasciando in chi lo beve
una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente:
GONG non picchia in testa

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. - GRUPPO ... ASSOCIATE

ANNUNCI ECONOMICI

La 40 per parola

(Continua da pag. 12)

GIOVANE studente offresi aiutante per ripetizioni. Telefonare 691-243 dalle 12 alle 14.30 A8805

GIOVANE impiegato lavoratore italiano espertissimo disegno, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 2434 — Torino p.

GUARDAROBIERA offresi presso ditta. Telefonare 530 0368. A8750

LIBERO perito industriale con auto patente referenze offresi assistenza tecnica. Scrivere a Pubblicità Stampa 7310 — Torino p. A8765

MAGAZZINIERE istruito direttivo disposto a trasferte offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 7309 — Torino p. A8760

MANIFATTURE tessili tiratrici disegnatrici esperte cultura offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 7253 — Torino p.

MARITO abile ricerca per meglio sistemarsi, lunga pratica, offresi assistere. Scrivere: Pubblicità, Casella 233, Alessandria. 26102

MEDIATA rappresentanza abbigliamento maglieria offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 7321 — Torino p. A8729

OCCUPATISSIMI fanno fatturazioni e altri lavori, libero subito, qualunque località, anche lontanissime. Scrivere urgente: Giornale, piazza Castello Campo d'Oro, via XX Settembre, Cuneo A8740

OFFRESI elegante signorina massima serietà, libero subito. Telefono 80-444.

OFFRESI cuoca di 3 referenze e cameriera. Scrivere a Pubblicità Stampa 2019 — Torino p. A8711

OFFRESI addetta fatturazione ditta a privati, parlante lo internazionale, anche principiante. Scrivere a Pubblicità Stampa 2018 — Torino p. A8712

OFFRESI cuoca referenze controllabili stipendio mille lire. Telefonare 552-150. A8710

PITTORE 1ª lucidatore piallatore ex giovane Torino qui cerca industriale mobili, pregasi telefonare stabilire paga. Scrivere: Ed.M.A., Bianchi. A8775

GUARDAROBIERA offresi presso ditta. Telefonare 530 0368. A8750

LIBERO perito industriale con auto patente referenze offresi assistenza tecnica. Scrivere a Pubblicità Stampa 7310 — Torino p. A8765

MARITO abile ricerca per meglio sistemarsi, lunga pratica, offresi assistere. Scrivere a Pubblicità Stampa 7310 — Torino p. A8760

MEDIATA rappresentanza abbigliamento maglieria offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 7321 — Torino p. A8729

OCCUPATISSIMI fanno fatturazioni e altri lavori, libero subito, qualunque località, anche lontanissime. Scrivere urgente: Giornale, piazza Castello Campo d'Oro, via XX Settembre, Cuneo A8740

OFFRESI elegante signorina massima serietà, libero subito. Telefono 80-444.

OFFRESI cuoca referenze controllabili stipendio mille lire. Telefonare 552-150. A8710

OFFRESI cuoca referenze controllabili stipendio mille lire. Telefonare 552-150. A8710

OFFRESI di massima fiducia coppia pratica gestione e vendita completa rivendita carburanti prossimi sbocchi autostrada Torino-Milano. Scrivere a Pubblicità Stampa 2434 — Torino p. A8705

OFFRESI per Trofarello (Torino) sotto per persona sola o bimbo, grande cucina, stanza, ripostiglio, libero subito. Telefonare 854-116.

OFFRESI rappresentante capacissimo ottimi affari vino. Scrivere a Pubblicità Stampa 4037 — Torino p. A8696

PASTICCIERE bravo, ambito offresi. Telefonare 781-798. A8712

PATENTE di libera pronta guida offresi come fattorino presso ditta. Tel. 724-362.

PROPRIETARIO autonegozio offresi per rappresentanti ambosi, bolidi ed ape usati. Massima referenza. Scrivere a Pubblicità Stampa 4037 — Torino p. A8696

SALDATORE autogeno pregiato tubi metalli occupazione massima giornata. Telefonare 672 364. A8697

SARTA offresi guardarobiera allunga abiti anche specialista sfilate. Scrivere Vanelli Imelda, Candelo Cadorna (Bellinzago).

SIGNORA cuoca brava cerchi a Torino o altra località leggero a domicilio, pensionc. a Pubblicità Stampa 7364 — Torino p. A8747

SIGNORA pratica cucina cerca faccia da compagnia in casa. Telefonare 317-421.

SIGNORA referenziata, pratica cucina, abile cameriera signorile, inglese, francese, dattilografia, accompagnatrice anche signorile. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3128 — Torino p.

SIGNORINA occupazione giorni festivi genere bambini compagnia assistenza signora lavori domestici. Telefonare pomeriggio 52-511. A8696

SIGNORINA offresi per studio architetto oppure giovane ragioniere in mattinata. Telefonare 521-362. A8738

TECNICO apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 0217 — Torino p.

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A. AUTOTUTTO Moncalieri cerca operai specializzati diesel meccanici, antifurti, radiomontatori, apprendisti. Pagamento assicurato, previdenze. Telefonare 684-027 - 684-043. A8695

A domicilio lavoretti remunerati cercansi. Scrivere a Pubblicità Stampa 7378 — Torino p. A8706

APPRENDISTA cercasi per laboratorio fotografico. Telefonare 530-838.

APPRENDISTA idraulico elettricista cercasi. Telefonare 530-320. A8697

APPRENDISTA pellettiere cercasi, massima sollecitudine. Telefonare 530-170.

APPRENDISTE maglierista corso Siccardi 12, via S. Teresa 2. 0348

APPRENDISTE cercasi lavoro piccolo, apprendista ragioniere. Alta Finanziaria, via Cernaia 34. A8713

APPRENDISTE 16-18 anni lavoro comodo cercasi. Telefonare 570 932.

APPRENDISTI abbia senso cercasi lavori facili studio cercasi ragazzo. Pagherà bene. Telefonare 530-845. A8704

APPRENDISTI stabilimento e studio pubblicità cercasi. Corso Siccardi, Pavia & Blasich, 12. Telefonare 530-838.

APPRENDISTI cercasi lavoro facile. Telefonare 530-170.

APPRENDISTI impiegati e impiegate cercasi. Telefonare 530-320. A8697

APPRENDISTI magazzinieri e fattorini cercasi. Telefonare 530-320. A8697

APPRENDISTI cercasi lavoro facile. Telefonare 530-170.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 211

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/11405): [illegible] L. 12.000, sem. [illegible] trim. 3600 - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-52 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 9 - Martedì [illegible] Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-52 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. Alberto-colonna (fun. 450) posiz. o date prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 400) il mm. - Necrologi L. 200, partecipaz. L. 250 per parola (fun. 450 e 600) - Echi [illegible] e Spettacoli L. 400 (fun. 1300) le linea - Eccez.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Pan) contr. con aviatrice): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *N[illegible] kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo [illegible] 5; *Somalia oo. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; S[illegible]; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Si intensifica l'attività dei «killers» [illegible]

Stanotte due attentati a militari in Alto Adige

Approfittando dell'oscurità, i terroristi hanno sparato in Val Pusteria contro due alpini di guardia a un impianto idroelettrico e un gruppo di artiglieri da montagna che sorvegliavano un «ripetitore» della Rai-tv - Il sabotaggio di ieri alla linea Bolzano-Merano - Si aggrava la posizione di due bracconieri indiziati per il ferimento di un carabiniere

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì sera.

Mentre i dirigenti del movimento terroristico altoatesino concedono in [illegible] segrete interviste a giornalisti tedeschi preannunciando la ripresa della «guerriglia» e attacchi indiscriminati contro i carabinieri, i «killers» rimasti [illegible] montagna della provincia intensificano la loro attività. Questa notte alcuni franchi tiratori hanno sparato contro reparti isolati di guardia a impianti pubblici e industriali.

■ Valle, in val Pusteria, due alpini che erano di guardia alla condotta forzata di una centrale idroelettrica sono stati presi di mira da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti nascosti sulle pendici della montagna a limitare d'un bosco.

Le salve dei proiettili sono andate a vuoto per l'imprecisione del tiro e la lontananza dal luogo ove erano appostati i terroristi, i quali evidentemente, temendo [illegible] reazione degli alpini, avevano voluto allontanarsi in via della ritirata. I militari del distaccamento hanno risposto con raffiche di mitra, [illegible] subito dopo una battuta che non ha però dato alcun positivo.

Un altro attacco armato è stato perpetrato questa notte nella stessa val Pusteria contro alcuni militari del 2° reggimento artiglieria da [illegible] del gruppo «Asiago» che sorvegliavano un ripetitore della Rai-tv nei pressi del centro [illegible] di Trento. La sparatoria tra i [illegible] bolzatori e gli artiglieri è proseguita a lungo.

Un rastrellamento ha portato alla scoperta nella zona d'un contadino armato di fucile. Non è [illegible] ancora se si tratta d'un franco tiratore o di un guardiacaccia, dato che proprio ieri in provincia di Bolzano si è iniziata la stagione venatoria. Questo circostanza complica la situazione.

In Val Sarentino è stata fermata una macchina sulla quale si trovavano alcuni giornalisti tedeschi che andavano a compiere in una località isolata, in compagnia d'un redattore del *Dolomiten* di Bolzano, un servizio giornalistico del quale non è stata specificata la natura. I colleghi tedeschi sono stati lasciati proseguire, ma due contadini che li accompagnavano sono stati trattenuti, nell'ipotesi che si trattasse di due complici dei terroristi che cercavano di mettere [illegible] collegamento gli stranieri [illegible] capi del movimento. Questi ultimi, come è noto, nei loro rifugi isolati sulle montagne, hanno [illegible] temente rilasciato bellicose dichiarazioni a redattori del «General Anzeiger», del «Deutsche Soldaten Zeitung» e del «Münchner Merkur» e altri quotidiani d'oltre frontiera.

Questa mattina sono stati nuovamente interrogati a Bolzano i macchinisti d'un treno che ieri nel pomeriggio hanno notato lungo la scarpata della linea ferroviaria Bolzano-Merano tre sconosciuti, poco prima che venisse posto uno spezzone di binario sulla strada ferrata a scopo di sabotaggio. Un altro treno, un «diretto» transitato poco dopo, alle ore 15,25, ha urtato com'è noto contro l'ostacolo, per fortuna è stato evitato un deragliamento in seguito alla pronta frenata del manovratore. Lo spezzone di binario era stato occultato con un ramo d'albero.

In seguito al ferimento del carabiniere Rinaldo Magnabosco, colpito con [illegible] alla [illegible], a [illegible] mantiene di pertinacia alla caserma, è stato reso noto che l'esito della perizia sui proiettili [illegible] lo ha raggiunto avrebbe aggravato i sospetti nei confronti dei due altoatesini tratti in arresto nel paese la notte dell'attentato. Si tratta di due noti bracconieri, i quali però si sono dichiarati completamente estranei al tentato omicidio.

Enzo Pizzi

Vedere in XIII pagina

Il governo italiano [illegible] una dura risposta alle accuse dell'Austria per l'Alto Adige.

Nella banca, l'obiettivo ha smascherato il rapinatore

La macchina fotografica è scattata di nascosto ed ha colto un giovane rapinatore all'opera in una banca di Atlanta nella Georgia. Armato con un fucile a canna corta parzialmente nascosto sotto un impermeabile, il bandito ha costretto la cassiera a versare in un sacco tutto il denaro liquido che aveva in cassa, 18.000 dollari, pari a 12 milioni di lire. Sebbene l'impiegata fosse riuscita a mettere nel sacco, di nascosto, una cartuccia fumogena a scoppio ritardato, il rapinatore è riuscito ad allontanarsi ed è attivamente ricercato (Telef.)

Tre ore di combattimenti

Aspro scontro a fuoco nella capitale del Laos

Filocomunisti e reparti delle formazioni di destra [illegible] battaglia per [illegible] vie [illegible] città - Non [illegible] noto il [illegible] delle vittime - La commissione internazionale di controllo interviene e impone la tregua

Dal nostro corrispondente particolare

Vientiane, lunedì sera.

La cittadella capitale del Laos ha vissuto nuovamente stamane, momenti drammatici. Per [illegible] ore, dalle 6 alle 9, soldati del Pathet Lao filocomunista e militari delle [illegible] formazioni di destra si sono affrontati a colpi d'arma da fuoco. I rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, ufficialmente ai membri della Commissione internazionale di controllo, dopo aver esaminato rapidamente la situazione, sono intervenuti ed hanno ottenuto che le ostilità fossero sospese.

Non si sa con precisione quante vittime lo sporadico ultimo fatto. Gli arrivati del Pathet Lao lamentano un morto e alcuni feriti. Pare che alcuni morti si siano avuti anche fra civili che si erano recati a trovare fra i due fuochi.

I soldati del Pathet Lao a Vientiane sono poco più di un centinaio e formano una guardia del corpo o protezione dei loro rappresentanti in seno al governo. Questo, come si sa, è formato da filo-comunisti, da [illegible] neutralisti capeggiati da Souvanna Phouma che è anche Capo del governo.

Nella tarda mattinata, il quartiere dove abitano i ministri del Pathet Lao e le loro guardie era circondato da reparti dell'esercito di destra, appoggiati da carri armati.

I conflitti a [illegible] ventilano che diminuisca il Laos da neutrali quindici anni non avrebbe [illegible] importanza in sè, se questo minuscolo regno non si trovasse in una posizione strategica di particolare importanza. Il suo territorio, che ha appena tre milioni d'abitanti, confina infatti con la Cina e il Vietnam comunisti, la Tailandia e il Vietnam meridionale che sono filoccidentali, e il Cambogia e la Birmania che seguono una politica neutralista.

Per quanto si [illegible] Ho Chi Minh, presidente del Viet Nam comunista e principale fornitore [illegible] armi al Pathet Lao, non ha sempre preso apertamente posizione nel conflitto ideologico fra [illegible] sca e Pechino, e non si può dunque prevedere quali decisioni prenderà.

m. l.

Aspri scontri con la truppa

Centinaia di studenti [illegible] stamane a Saigon

Saigon, lunedì [illegible].

Centinaia di studenti sono stati arrestati questa mattina a Saigon, il governo, per stroncare la sciopero nelle scuole medie, [illegible] anche stamane era ripreso, ha fatto attaccare, da reparti di fanteria in piena assetto di guerra, le scuole nelle quali gli studenti erano barricati.

Lungo coprire alle fucilate reagiscono sorpresi di questo tenore: «Abbasso il presidente Diem e la sua politica crudele», «Boicottaggio», «Kennedy, fa qualcosa per il povero popolo del Vietnam del Sud».

La truppa ha attaccato fortunatamente le scuole. Si è avuta una mischia furibonda. I soldati colpivano i giovani con il calcio [illegible] fucili; gli studenti rispondevano [illegible] il lancio di oggetti. Alla fine i militari hanno avuto ragione dei ragazzi. Almeno centocinque autocarri carichi di studenti sono passati per le vie della città, diretti alle carceri. Al loro passaggio, gli arrestati hanno ricevuto l'applauso dei cittadini.

La piccante "protesta" di una bella [illegible]

In crisi il festival di Edimburgo per lo "scandalo dello spogliarello"

La direzione è divisa: chi vuole [illegible] sopra l'incidente, chi esige la denuncia della improvvisata spogliarellista - Intanto, sono state fatte le scuse al pubblico - Il rappresentante della Regina, il [illegible] di Harewood, si è detto divertito dell'accaduto

Dal nostro corrispondente particolare

Edimburgo, lunedì sera.

L'inopportuno spogliarello di una bella ragazza bionda, per protesta contro un noioso conferenziere che concludeva la manifestazione del festival di Edimburgo, è dilagato per tutto il Regno Unito, colpendo un'opinione pubblica che ritenevasi ormai abbondantemente assuefatta ai avvenimenti sensazionali e sconvolgenti toccatale quest'anno.

I dirigenti del Festival sono costernati e indignati. Il lord provost, Duncan Weatherstone, presidente della società promotrice del festival, ha ritenuto necessario un comunicato nel quale chiede scusa al pubblico per quanto si è verificato. Del pubblico faceva parte un cugino della regina, il conte di Harewood.

Ve detto che il conte non è sembrato troppo impressionato. Ha dichiarato agli organizzatori che possono stare tranquilli: «L'accaduto non [illegible] ha minimamente turbato». Ha affermato con molto spirito. Confortato da questa dichiarazione il quarantenne direttore artistico del festival si è sentito autorizzato a scrivere lievemente, e a dire che «l'esperimento è stato piuttosto divertente». Ma diversi altri dirigenti della manifestazione artistica non la pensano certamente così, e comunque sono del parere che il fatto preoccupante assorbisca quello divertente.

E' stato dunque stabilito di radunare il Consiglio della società per una discussione dell'incidente e per un esame della eventuale imposizione o richiesta di sanzioni, non esclusa la possibilità di un ricorso alle vie legali. I più ritengono infatti che l'accaduto sia ripercussioni nell'ambiente del Festival. Altri radunati artistici — e in particolare diversi festival di jazz — furono turbati da giovanili spinoli di intolleranza; ma un fatto del [illegible] nuovo non [illegible] nella storia del monte dello spettacolo britannico, e mai [illegible] meno in quella del festival scozzese, [illegible] tono tradizionalmente elevato.

L'accaduto, per chi non ne sia al corrente, è questo: l'altra sera, mentre nella sala Mc Ewan, premuti di pubblico, si teneva, nel quadro del festival, un dibattito sul «teatro del futuro». Buona parte degli intervenuti ammette che la discussione era tutt'altro che accattivante; si trascinava, piuttosto, in sonnoli [illegible] veduto [illegible] qualcuno, irritavano altri.

Ed ecco che a un tratto si accende un proiettore che scaglia un cono di luce biancheggiante verso la galleria dell'organo. Si vede passare lentamente, come su un tapis roulant (e poi si saprà che è su un carrello) una bella ragazza bionda — la modella di Edimburgo Anna Kesselaar — immobile e statuaria. Qualcuno fra il pubblico della conferenza — l'ultima seduta del convegno internazionale d'arte drammatica — aveva cominciato a fischiare e protestare ad alta voce per l'andamento del dibattito. Con l'apparizione di Anna la sala è stata scossa da un tonante applauso, da grida di approvazione e [illegible] entusiasmo.

Dirà poi Weatherstone: «Una signora nuda su [illegible] carrello non è il tipo di spettacolo che in meticci in programma [illegible] Festival di Edimburgo».

Anna è addirittura [illegible] qualcuno dice che l'incidente fa parte di una [illegible] per [illegible] «teatro d'azione» inaugurata dal regista di Los Angeles Kenneth Dewey il quale ha già fornito vari esempi di quel che intende per «teatro dell'avvenire», Miss Kesselaar spiega: «E' stato molto [illegible] veniente. Un [illegible] di gente [illegible] deluso e seccato per il tono pomposo che la conferenza aveva assunto. Così io e i miei amici — quelli che protestavano [illegible] sala — abbiamo pensato di dibattito una scossa che lo portasse più vita».

Giovanni Mosally

Le quotazioni nelle Borse

Tendenza migliore - Piccoli acquisti danno l'avvio a un movimento di recupero che diventa più consistente nelle ultime battute

A TORINO — La riunione presenta in apertura la consueta mancanza di affari e il consueto limitato di affari e di prezzi ulteriormente uniformati. A metà seduta, si delinea una corrente di compere che investe le voci guida e quelle vari particolarmente colpite dal ribasso di venerdì, come la Anic.

Il listino di chiusura è compilato sui livelli massimi della giornata, con leggera accentuazione della tendenza al recupero.

Titoli di Stato resistenti; cedenti le obbligazioni.

Dopobosca lievemente migliore.

Diritti gratuiti Rumianca 154.

Cambi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623; dollaro canadese 569,75; franco svizzero 143,75; corona danese 89,80; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,40; fiorino olandese 171,55; franco belga 12,37; franco francese 126,82; sterlina G.B. 1734; marco germanico 155,85; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,58.

Prezzi informativi delle valute meccati fuoribors: sterlina oro 1700-1800; sterlina carta 1735-1750; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fine 704-714; argento 28-30.

A MILANO — La [illegible] ra si è iniziata con una seduta molto contrastata, ma con risultati finali più consistenti a soddisfacenti del previsto. L'apertura avveniva su basi molto deboli, con pressioni pronunciate su alcuni titoli primari: le Generali arretravano a 130.050, le Edison a 3411, le Fiat a 2317 e le Viscosa a 4933. Sui minimi subentrava, però, una discreta azione difensiva, affiancata da piccoli acquisti. Ciò favoriva il movimento di ricupero, che diventava più consistente nelle ultime battute: le Generali si riportavano così a [illegible] le Edison a 3433, le [illegible] a [illegible] e le Viscosa a 4970, seguite da numerosi altri valori a largo mercato.

Chiusura ai massimi della giornata.

Resistenti i titoli di Stato, [illegible] delle obbligazioni [illegible] molto deboli e offerte.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediofranco 76.000; Bastogi 31.10; Finelettrica 1180; Finanziaria 571,50; Finsider 957,50; [illegible] 3610; Gim 5890; Invest 3810; La Centrale 10.610; Sviluppo 2155; Ass. Generali 122.800; Fond. Incendio 12.710; Assicur. Italiana 55.500; Ras 48.750; Toro 12.200; Toro priv. 7270.

Ferr. N. Ord. 1490.

Chatillon 9600; Cantoni 25 mila 800; Cirene 1140; Cucirini C.C. 9810; De Angeli 4090; Caccami Sesa 6400; Gavardo 3575; Lanificio Rossi 3840; Linif. e Canap. 701; Rossari e Varzi 16.500; Montedi 15.900; Tessi 3235; Snia Viscosa ord. 5672; Snia Viscosa priv. [illegible]; Manifatture Tessili 1850; Le Manifatture Tessili mila 900; Finac 359.

Dalmine 2160; Italsider 1449; Metalli 3450; Sl. Amiata 4735; Montecatini 1986; Montepani 733; Siele 2120.

Bianchi 940; Fiat 2360; Fiat privil. 2098; Falk 7305; Trafilerie 1559; Olivetti priv. 2155; Westinghouse 1570; Negozio 873.

Emde 1630; Cleti 2686; Diasese 2045; Filmm 3333; Edison Volta 1960; Bresciana 2045; Sarda 3686; Valdarno 2740; Emiliana 1936; Subalpina 2235; Magneti Marelli 1605; Ercole Marelli 851; Orobia 2127; Romana Elettr. 2685; Sesa 1794; Sip 1257; Meridionale [illegible]; [illegible] Teti 2470; Terni 556; Unes Vizzola 3465.

Dési Italiano 2570; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 244; Motta 32.010.

Anic 1990; Italgas 1745; Liquigas 3150; Mira Lanza 41.950; Pirelli 1025; Rumianca 2500; Lanificio 2200; Saffa 8226; Carlo Erba 11 mila 520.

Acciaierie 8950; Beni Stabili 5070; Immobiliare 8781; Risanamento 2810; Silos Genova 5000.

Cartiere Burgo 15.670; Cigs 7250; Eternit 3180; Linoleum 2010; Italcementi 19.945; Cementir 5600; La Rinascente 832,25; Pirelli S.p.A. 4900; Pirelli e C. 700; Condotte 900; Ceramiche Pozzi 832; Ledoga 7350;.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 4156-4360; sterlina oro nuove 6456-6256; marengo 6358-6758; sterlina italiana 1735-1755; dollaro carta 611-655; franco svizzero 143,70-144,80; franco francese 126-128; oro fine 706-718; argento 27-28,50.

A GENOVA — Il mercato reagisce in parte alla pesantezza dell'apertura e all'ap[illegible] ha predominato per buona parte della riunione, regi[illegible] il listino qualche limitata ribattuta.

Prezzi: Centrale 10.130; Generali 131.500; Ras 48.650; Meridionali 2100; Nsi 14.500; Viscosa ordinarie 5005; Viscosa privilegiate 3875; Finelder 957; Cadisi 2060; Italsider 1448; Fiat ordinarie 2583; Fiat privilegiate 2086; Sip 1255; Teti 3415; Edison 3881.

A FIRENZE — L'inizio della seduta è avvenuto su basi molto deboli; successivamente, però, il denaro ha preso l'iniziativa concludendo ai massimi.

Prezzi — Bastogi 2126; Centrale 10.135; Fondiaria Vita 23.550; Fondiaria Incendio 12.850; Viscosa ordinarie 5050; Montecatini 2060; Fiat ordinarie 2543; Magona 1295; Valdarno 2745; Immobili. 951.

Plebiscitari i risultati del referendum in Algeria

ALGERI, lunedì sera.

[illegible] stati [illegible] questa mattina i risultati ufficiali del [illegible] svoltosi ieri per l'approvazione della nuova Costituzione.

Su [illegible] elettori [illegible] votato 5.121.336 persone, con [illegible] 634 nulle e 87.167 [illegible].

CARBONI - NAFTA

SHELL

Stufe automatiche KEROSENE

POTEZ

CINEY

argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 8 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

L'estate se ne va, non è più tempo di bagni

Finita la vigilanza sul Po

Un saluto al fiume: torneranno fra un anno

Da oggi riposano le 12 pattuglie di P. S. specializzate nell'opera di salvamento

L'estate ormai se n'è andata: da oggi sono in vacanza anche gli agenti di polizia addetti al servizio di sicurezza lungo le spiagge, le rive dei fiumi e dei laghi. La loro opera è stata preziosa, centinaia di vite umane sono state salvate dalle acque. A Torino il servizio era iniziato il 1° luglio, quando il caldo spingeva frotte di bagnanti ad avventurarsi nei gorghi dei fiumi e dei torrenti.

Gli agenti — 12 pattuglie di due uomini ciascuna — hanno vigilato lungo le rive del Po, ma parecchi di oltre 4 chilometri che va dalla confluenza col Sangone fino a Borgata Sassi. Di quel tratto conoscono ogni insidia, sanno dove la «ponta scende a precipizio, dove il fondo presenta pericolose buche e l'impeto della corrente può giocare brutti scherzi. Spesso il loro intervento è stato provvidenziale: ragazzi in difficoltà perché «erano stanchi dell'acqua, nuotatori colti da malore, «cioè che «credevano nell'acqua come in una vasca da bagno senza neppure nuotare.

Maglietta e calzoncini «rossi», gli agenti del salvamento arrivavano alle 9 e se ne andavano alle 19, quando sul Po era rimasta soltanto qualche barca. E' il quinto anno che la polizia ha svolto questo servizio con ottimi risultati. Gli addetti sono stati selezionati dopo un severo tirocinio con l'assistenza di specialisti della sezione salvamento della Federnuoto italiana canoa. Sulle rive del fiume erano sempre a portata di mano i mezzi di pronto soccorso.

Ora tutto è finito. Gli agenti sono tornati alle loro normali occupazioni, ma non dimenticheranno i momenti di ansia trascorsi sulle rive del fiume. Ritorneranno l'anno prossimo.

Nel centro di Verolengo, per evitare un altro autocarro

Semidemolite due case dall'urto di un camion

Balconi e pilastri abbattuti, cancello divelto, pioggia di tegole, [illegible] nella facciata - Salva fra il rovinare delle macerie la donna più anziana [illegible] paese

Due case gravemente danneggiate, un'anziana donna salva solo per un caso straordinario: ecco la conseguenza del passaggio di un grosso autocarro con rimorchio nel centro di Verolengo, in corso Dalla Vigna. Lo spettacolare incidente si è verificato poco prima delle sei.

Il camion, proveniente da Casale e diretto a Torino, guidato dal proprietario Franco Bolini, di 30 anni, residente a Novara in corso Milano 18, era carico di cassoni metallici pieni di tappeti di gomma per autoveicoli. L'abitato di Verolengo era quasi deserto. Nella strada in cui passava il camion c'era soltanto Anna Albano, 78 anni (è la donna più vecchia del paese). D'un tratto il Bolini si è visto venire incontro un altro autocarro.

Per evitare di investirgli contro si è portato molto sulla destra ed i cassoni caricati sul rimorchio hanno urtato contro lo spigolo di una casa, al n. 30 di corso Verna, di proprietà di Francesco Albano. Dopo aver tranciato via un balcone, l'autocarro ha abbattuto uno dei pilastri che reggono il cancello dell'ingresso carraio della casa, ha divelto il cancello stesso, mentre una tettoia, che poggiava sul pilone, si è piegata in avanti con una pioggia di tegole.

Prima di riuscire a fermarsi, l'autotreno ha ancora urtato lo spigolo ed il balcone della casa successiva, che appartiene a Teresa Benedetto; in seguito all'urto si sono aperte nella facciata della casa alcune crepe: sarà necessario un sopralluogo di tecnici per accertare se non vi sono altri pericoli di crollo. Fortunatamente l'autotreno si è fermato: sulla strada, fra le macerie, una quindicina di cassoni, pericolanti dal rimorchio avevano sparso tutto intorno il loro contenuto.

Tettoia e cancello demoliti; a sinistra, la casa lesionata dal camion

Tutta la vita vendendo giornali

La più «anziana» è Petronilla Bolmida, seguono Eraldo Olmo e Luigi Tagliabue

Al Parco Michelotti i giornalai di Torino hanno festeggiato ieri in loro festa annuale con gli amici, una gara di pesca, alla pausa di bocce ed una «mangiata» finale. La manifestazione si è ripetuta con la consueta partecipazione di rivenditori più anziani.

Alcuni dei giornalai hanno dedicato alle edicole tutta la loro vita: la signora Petronilla Bolmida, che ha in rivendita in corso Marconi angolo via Montemale, comincia quando aveva undici anni e lo fa ancora oggi, che ne ha 75. Eraldo Olmo, corso Vittorio angolo via Lagrange, in servizio dal 1877: è vicino; Luigi Tagliabue, edicola di Mirafiori, 46 anni di attività; Lucia Vanello, corso Massimo D'Azeglio, 52 anni di attività; Cristina Dominici, piazza Castello di fronte alla Galleria Subalpina, dal 1918; Emanuele Curino, via Morgari 9, 33 anni di servizio sicuro lui.

Ossessionata dal timore di non riuscire ad allevare il figlioletto

Una sposa si alza nella notte e corre a gettarsi nella Dora

Il marito è svegliato all'alba dal pianto del bimbo di 5 mesi: cerca la moglie e scopre che è scomparsa - In cucina un drammatico biglietto di addio - Le scarpe ritrovate [illegible] un ponte: inutili gli scandagli del fiume - La giovane (26 anni) [illegible] stata colta da un esaurimento [illegible] dopo il parto

Ossessionata dal timore di non riuscire in grado di allevare il suo figlioletto, una giovane madre si è tolta la vita gettandosi nella Dora. Il dramma è accaduto nelle prime ore di stamane. I vigili del fuoco hanno iniziato subito scandagli nelle acque vorticose del torrente. Le ricerche sono proseguite invano per tutta la mattinata e continueranno nel pomeriggio: si tratta di esplorare la Dora per un paio di chilometri a valle del punto in cui la donna è scomparsa.

Protagonista del dramma è la ventiseienne Lucia Fasio, abitante con il marito Michele, di 34 anni, ed il figlioletto Claudio, di 5 mesi, al piano terreno di via Andorno 34, quasi all'angolo con piazza Pontassi. Nel cortile della casa vecchia ha un laboratorio di falegnameria. La donna, da quando si è sposata, quattro anni fa, ha sempre lavorato in casa come sarta.

Aveva molti clienti: fra essi giornalai e gran parte delle sarte erano impegnati ad eseguire le ordinazioni e forse questa intensa attività le ha procurato un esaurimento.

«Ha bisogno di riposo — le aveva detto più volte il medico a cui si era rivolta per frequenti malesseri —. Le medicine non bastano». Ma Lucia Fasio aveva continuato a lavorare: voleva aiutare il marito a superare momentanee difficoltà economiche.

Cinque mesi fa era nato il primo bambino. La maternità aveva accentuato i disturbi della giovane. Il medico, l'aveva trovata affetta da una forma grave di esaurimento, «E' necessario, indispensabile — aveva dichiarato — un lungo periodo di riposo».

La giovane aveva deciso di obbedire al sanitario. L'avevano indotta, in particolare, idee che le si presentavano alla mente con insistenza, originate dal fatto che le era stato vietato di continuare ad allattare il figlio. «Io sono una madre buona e nulla» si ripeteva. Le condizioni fisiche e psichiche erano migliorate dopo un mese di vacanza presso i genitori a Bernezzo (Cuneo). Un nuovo deperimento si era manifestato, però, dopo il ritorno a Torino.

Stamane all'alba Michele Fasio è stato svegliato dai vagiti del bambino. Ha chiamato la moglie e s'è accorto che non era nel letto. E' andato in cucina per vedere se stava preparando il biberon. Sul tavolo ha trovato un biglietto: «Sono stanca di vivere. Mi getto nella Dora. Perdonami, addio...».

Il Fasio svegliava vicini di casa, correvano sul ponte e di lì alla sponda del fiume, un paio di scarpe femminili: quelle della moglie. Da quel momento si intensificavano le ricerche della sconfortata rimasta senza sole.

La disperazione del marito

Morto in carcere un uomo che evirò un undicenne

Nell'infermeria delle carceri «Nuove» è morto ieri mattina Alessandro Pedinero, muratore di 66 anni, detenuto dal Paperle scorso. Il Pedinero, che abitava in strada Nuvolita 31, era stato arrestato dai carabinieri di San Mauro per avere evirato un ragazzo undicenne.

Il 26 luglio scorso, al pranzo, lo avevano sgridato a causa [illegible] suoi di schiamazzi. Furibondo di dispetto e di cattiva qualità [illegible] si era scagliato [illegible] undicenne, Gelo Sturo, D. Forum, Paterno: «Castello dell'orrore». Sociale: «Una ganciata d'oro». Zenit: «Sceriffo inguaiandito» tech

Per la festa della centenaria undici «valletti» [illegible]

Per Luigia Bonelli è il giorno più bello della vita

Una donna festeggia oggi a Pinerolo i 100 anni. E' Luigia Bonelli, ricoverata dal 1938 nel ricetto sinistro dell'Ospedale. La ricetta di una centenaria vuole il 28 ottobre ma si è voluta anticiparla un poco, facendola coincidere con la ricorrenza della Madonna della Sicilia ch'è in festa patronale di Pinerolo.

In tale circostanza il Comune ha offerto un mazzo a lei e agli altri 12 ospiti dell'istituto. Al lavoro della Bonelli aiuteranno undici novantenni, tutti — si dirama — amici molto uniti e amanti della buona cucina. Nel menu, su richiesta della festeggiata, ci è finito anche il coniglio arrosto, che è il suo piatto preferito, dei tempi in cui, sposa sconsolata, lavorava in una cascina a Scani.

La Bonelli spiega che è arrivata ad un'età così tarda perché ha sempre fatto una vita molto tranquilla. Nata a Pinerolo, non s'è mai sposata. E' andata ad abitare a Scani nell'inverno e ci è rimasta fino al 1938. Finiranno curare, alla età appena in arrivo e nonni, in Scania ha grande e verde intorno: ed infine l'aria sana ovunque ed è tutto il giorno un movimento. L'unico suo cruccio è la sordità, ma ha imparato ad afferrare le parole dal movimento delle labbra.

Simulatrice alle «Nuove»

Verso il carcere: la Fornasari piange pentita

La polizia ha smascherato ed arrestato una simulatrice, e l'ha tradotta alle «Nuove». La donna — Adriana Fornasari, di 43 anni, abitante in una pensione di corso Vittorio — si era presentata all'una di notte in Questura. «Tre giovani che mi seguono insistono in atti osceni». Così — ha raccontato — ha esordito la sua denuncia. Ma presto la tanga della loro macchina.

I tre presunti rapinatori vennero rintracciati poco dopo da una pattuglia della «Volante». La loro versione dell'episodio era assai diversa. Messa a confronto la Fornasari si contraddisse più volte e alla fine ammise di aver inventato per vendicarsi la storia dell'aggressione. Non le era stato subito niente. I tre l'accusa solo fatto scendere in modo piuttosto brusco dalla vettura, e lei si era contuso un polso. A questo punto è stata dichiarata in arresto. I giovani — che sono minorenni — sono stati ammoniti e rimandati ai genitori.

DIDI calzature

Il [illegible] che calza ragionevolmente i vostri

Le scarpe da bambino solide e di buon gusto in tre categorie di prezzi

VIA XX SETTEMBRE 65 - TORINO
(angolo via Barbaroux)

Mentre il padrone è [illegible]

Intenditori d'arte I ladri nell'alloggio

Hanno rubato ad un medico preziosi arazzi e un qua- [illegible] - Saccheggiato un negozio [illegible] elettrodomestici

Due pesanti arazzi dovuti all'arte di Jean Lurçat ed un quadro sono stati rubati dall'alloggio del dott. Giovanni Rocco, medico chirurgo estetico. Il furto è stato denunciato ieri al commissariato San Donato, ma non è stato per ora possibile stabilire quando sia stato commesso; infatti il dott. Rocco era in vacanza dal 1° agosto e solo ieri ha fatto ritorno in città.

I ladri sono entrati — a quanto è stato per ora possibile accertare — con una chiave falsa. L'alloggio era in disordine, in quanto i ladri hanno anche cercato altro bottino; ma non hanno trovato né soldi né gioielli. Gli oggetti rubati valgono circa due milioni di lire, è però difficile che il possano rintracciare: gli arazzi sono alabardiana noti e non potranno essere venduti apertamente ad un antiquario.

Il commissario San Donato prosegue le indagini soprattutto per accertare se quadro ed arazzi sono già stati smerciati da qualche parte.

★ Alfredo Aimetti ha denunciato al commissariato Vanchiglia che nella notte i ladri sono entrati nel negozio di elettrodomestici di corso Tortona 33 di cui è proprietario con la madre. La porta della retrobottega è stata aperta con una chiave falsa. Sono scomparsi rasoi, radioline, televisori portatili per oltre un milione di lire.

L'affitto è troppo caro: parapiglia in [illegible]

Una violenta lite è scoppiata ieri mattina in un alloggio di via San Pio V 11 bis. I coniugi Salvatore Aiello, di 31 anni e Felicita Sansone, pure trentenne, immigrati, abitavano una stanza alla sopraelevata della donna, Camilla Giuppa di 58 anni e al marito Giovanni Mongiove, di 62 anni.

Sono sorte controversie sulla entità della pigione, fatto sta che Mongiove di pagare più di quanto era stato pattuito, sono cominciate a volare parole grosse, anche perché sono intervenuti amici ed a loro volta desideravano la stanza.

Dalle parole si è passati alle mani, sono arrivati altri vicini: qualcuno ha telefonato alla «Volante». Quando è giunta la pattuglia il parapiglia era al colmo; tutti sono stati arrestati sulla «jeep» e portati alla Mobile e poi in commissariato. Nessuno è stato trattenuto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,9
MINIMA +12,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: (ospedale mediterraneo) +12,7; ore 8: +12,9; press. 739,5; umid. 84%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperatura a Casale: massima +23,0; minima +16; ore 8: +22,5.

L'ITALNORD LLOYD

è lieta di annunciare l'organizzazione della

CROCIERA INAUGURALE

della superba TURBONAVE

GUGLIELMO MARCONI*

37.500 tonn.

del «LLOYD TRIESTINO»

19 - 23 OTTOBRE 1963

Genova-Barcellona-Palma [illegible] Majorca-Tunisi-Genova

* caratteristiche della nave:
- 24 nodi di velocità
- piena antirollio
- [illegible]
- radio, televisione in tutti i saloni
- grandioso cinema-teatro-auditorium

CLASSE UNICA

Quota di propaganda: Combinazione Lusso da Lire 39.000
Combinazione Normale da Lire 33.000

Informazioni presso: **ITALNORD LLOYD**

[illegible] - Via Roma, 249 - Tel. 512.547 - 546.545
[illegible] - Corte Alcione, 5 - Telefono 31.819

OPPURE [illegible] VOSTRA AGENZIA [illegible]

A Milano Marittima la 18ª riunione della Remington Rasoi Elettrici

Si è tenuta a Milano Marittima nei giorni scorsi la 18ª Riunione di tutti i venditori ed ispettori della Remington Rasoi Elettrici Italia.

Oltre alla Direzione della Divisione Italia al completo (Direttore Generale signor John G. Petti) erano presenti quali ospiti i signori M. G. Mann, Direttore Generale della Remington Tedesca e Charles Stern, Direttore Vendite della Consociata Svizzera. Durante il Meeting, che si è svolto in un ambiente disteso e simpatico, sono stati esposti con successo i programmi dettagliati di vendita, pubblicità e servizio tecnico preparati dalla Direzione e gli obiettivi da raggiungere. La numerosa seduta sono stato conclusa con un festoso banchetto ufficiale.

SPETTACOLI

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Orario Aprile Palazzo Madama.
Dalle 9,30 12,30 15 19
Palazzina di Stupinigi 10-12; 14,30-19
Ingresso L. 300 (ridotti L. 150)
[illegible]

ARLECCHINO DANZE
Giovedì riapertura con
LUCIANO FINESCHI
e il suo complesso

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 211-272
SABATO 14 SETTEMBRE
RIAPERTURA

CASTELLINO DANZE
Venerdì 13 - Ore 21
RIAPERTURA
Compl. ELI NERI

CLUB DANZE PRINCIPE
RIAPERTURA
Giovedì 12 settembre con
PAOLO MARTINO
e «I FILOSOFI»
canta Roberta Rangone

TEATRI E MUSICHE

Prossimi ingressi salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berthe, tel. 53-177

Alfieri del Romano: ore 21,15 Contaminorio nella Commedia «Ami-Amis» (Amici per la pelle) Vietato minori anni 18

Ateneo: Rivista Lina Crispo ore 16,15-21,15

Moffei: «Il birichino di Torino» Via Maria Ferrero 15,25-21,25

Museo del Risorgimento: Chiuso

Circo Internazionale di Lissa e Wanda Orfei. Da mercoledì 13 riposo d'Arnal: uno dei più grandi circoli europei al completo

Al Piccolo Club (v. Solferino, tel 53-823): 21 complesso Martellino (ingresso 21 Lanfranco-Vanucci. Ritz: 21 I Casanova canzone Ray Ealico: riposo negli intervalli.

Intervallo Club (via Cavour 5, telefono 544-700): Aria condizionata. Gran Bailo: 22 Allpax integrata

Araguaco (Moncalieri 145, t. 683-886): 21. Ancanada (lago 200-bis, Marinetto (Superga Kentucky Club, strada Cavoretto 2, tel. 672-678: ore 21 Capriccio (Sacchi 16, 538-531): 21. Cavalieri Club Moncalieri (v. 27-37): 21-3; festivi 16-19, 21-2; lunedì riposo. Lido Whisky (c. Moncalieri 62, telef. 637-018): ore 21; festivi 15-21 Villa Gayt riposo ogni lunedì. Whisky e Oasi: Piscina del Sole Whisky Club: Hotel Ai Torinesi, Pino Torinese, telef. 893-001 Whisky Satin (tel 687-563): ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I maghi del terrore» Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, (spiritismo). Orario spett. 14,40, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30
Astor: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope cinemancolor. Orario spettacoli 14 - 17,40 - 21,30
Corso: «Le schiave di Bagdad» A. Karina, D. Barray cinemancolor
Cristallo: «Biondo, rosso, bruno» con Elvis Presley, Janet O'Brien, panavision technicolor
Doria: «Il delitto Dupré» Martine Vlady, Bourvil, Brasseur, V Lisi, scope, Or 16,30-17,25-19,50-22,30
Ideal: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, technirama Orario: 14,15 - 18 - 21,50.
Lux: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panavision technicolor
Ultimo spettacolo ore 21,30
Nazionale: «Sexy nudo a sperare» internazionale di strip-tease (soli scopo. Vietato minori 18.
Odeon: «Il meccanico» di Luciano Salce, con Catherine Spaak, Didi Perego, S. Koscina, U. d'Orsi

Alfieri: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962
Azzurro: «I piaceri del mondo» (Rassegna di sexitalcolli).
Arlecchino: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, J. Cassidis
Augustus: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau, Claude Rich
Capitol: «Winchester 73», scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.

Ritrovo: «La grande rissa» Maria Schell, O. W. Fischer, in vicenda maglia per Torino.
Fregoli: «I 4 pistoleros» Brian Donlevy, Elaine Janssen.
Nuovo: «Mademoiselle Strip-tease» Agnès Laurent. Vietato 18 anni.
Olympia: «Il vendicatore dell'Arizona», A. Dickinson, C. Arico

Artisti: «La via del male» Proving
Belgio: Fiamme sulla del barbari
Diana: «Lotta di giganti»
Eldorado: «Vagabonda fortuna», Robert Mitchum.
Drosa: «Africa sexy» technicolor
V. Veneto: «Sexy» technicolor

Astra: «Gabbietta Dual Calibro 9» Julius Dan O'Herlihy, scope.
Bernini: «Chic matto» Gregory Peck, Richard Widmark.
Blue: «Mussaru Forte Apache»
Bussani: «Fedra» (Anonimo Italia), supercinemascope. di R. Manni
Odeon: «La frontiera del silenzio» Phil Carey, R. Mayuro, tech
Star: «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dickinson

Adua: «Grande aggiunta» Cameron
Aurora: «Sangue sull'asfalto» Antonella Lualdi, Peter Lalli.
Brescia: «Attacco a Okinawa»
Eridano: «Cavalcata infernale»
Fiorito: «Testimone oculare»
Major: «Notti e donne proibite» Vietato minori anni 18.
Nord: «I cavalieri dell'Oklahoma» col. Gale Storm, D. Foran.
Palermo: «Castello dell'orrore».
Sociale: «Una ganciata d'oro»
Zenit: «Sceriffo inguaiandito» tech

Calibria: «Italia terrorista» Paul Newman, J. Woodward, tech.
Colosseo: «Conquistatori del Texas» Fis. J. Wayne, S. Hayward.
Continental: «Tarzan, figlio di Attila» J. Cantrland, tech.
Plaza: «L'infanta è per gli orsi» con Pier Parker.
Rialto: «Una ganciata d'oro» con Red Cameron.
Modernissimo: «Saint Louis Blues» N. King Cole, e «Al Capone Steiger.
Piemonte: «Gerarchi al muro» A. Fabrizi, Franchi, Ingrassia, tech.
S. Carlo: «Fuorilegge valle solitaria» R. Hawthari, tech. scope.
Sprint: «Affondamento della Valiant» John Mills, L. Carlson.

Diana «Tesoro isola proibita» col Dara: «Trappola di piacere»
Rossi: «La grande rivalsa»

Alba: «Tesoro del barbaro» tech., Lex Barker.
Ambra: «Maurizio, Peppino e le indossatrici» M. Arnia, F. di Capri
Apollo: «Avventura al motel» Liana Orfei, Claudia Mori.
Lucento: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. M. O'Hara, S. Cochran
Lutezia: «I dominatori».
Splendor: «Giorni senza fine» Friedrich March, Ben [illegible]

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belga, Bernini, Brenta, Colosseo, Corso, Continental, Doria, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Floro, Italiano, Italia, Massimo, Metropoli, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Rossi, Rosa, Splendor, Star, Statuto - Mostra del Barocco (biglietti all'Ente di alla cassa). - Abbonamenti Juventus a Torino (in vendita all'Enal).

COSTUMI CHE CAMBIANO

Alle giovani inglesi non piace l'austerità

Incaricato di parlare alla televisione britannica nella rubrica *Sesso e famiglia*, l'illustre biologo dottor Alex Comfort usò frasi crudamente incisive. Nel paese in cui anche l'*humour* è asessuato, le parole del dottor Comfort non potevano non scatenare reazioni di particolare rilievo, positive e negative. I bambini nascono anche in Inghilterra, è vero, ma i tabù sull'argomento hanno radici secolari.

L'ex continuo di soli or sono Ippolito Taine scriveva che un libro come la *Fisiologia del matrimonio*, di Balzac, avrebbe suscitato, in Inghilterra, grave scandalo; che, forse, di esso si sarebbe occupata la *Società per la repressione del vizio*; e soggiungeva che era ben difficile che si fosse potuto trovare nel Regno Unito un editore per un libro di tal natura.

In quel medesimo tempo una giovane lettrice del *London Journal* scriveva al direttore di esso, con voce tandem, se potesse permettersi di regolare al suo corso, trasferito ad altra parrocchia, un paio di trottelle da lei ricamate per lui. Rispondeva severamente il direttore: «Nel migliore dei casi i regali ai membri del clero sono un riconoscimento assai dei loro più sacri servizi». A un'altra lettrice, che chiedeva se fosse lecito abbracciare il fidanzato nel dirgli addio, il medesimo direttore rispondeva che tali manifestazioni di affetto è meglio rimandarle a dopo le nozze.

Castigatezza di costume, rigidezza morale, austerità sostanziale, rispetto integrale della forma, rinuncia ai piaceri mondani e costrizioni di ogni sorta caratterizzarono quel tempo che durò fino a pochi anni or sono. Infatti, *Lady Chatterley*, il romanzo col quale Lawrence svelò le sessi nascosta, sostenendo che troppe donne del Regno Unito, nell'epoca vittoriana e successiva, hanno avuto a gli unici della vita coniugale e le gioie della maternità, ma mai una completa ora d'amore», questo romanzo, ripetiamo, non ha avuto libero ingresso nella letteratura inglese che pochi anni o poco più, le sue traduzioni entravano un trentennio, o poco meno, a far parte delle biblioteche per le studentesse liceali di tutto il mondo.

Eppure, ai tempi di Elisabetta I le donne di famiglia pudevano, spregiudicate, vivaci e ridanciane, i piaceri della vita. E' vero. Ma poi, con l'avvento agli altari della rispettabilità borghese, le ragazze non potevano che occuparsi di o di pittura, dello studio delle lingue o di storia. Per le meno abbienti la consegna era la solita, chiusure e silenzio, rammendo e strofinacci; mentre il rigovernar la cucina, quando non anche il porcile di casa, erano considerate attribuzioni coreanti.

Nel 1824 venne pubblicato a Londra *The Female Instructor or Young Woman's Companion* (letteralmente «Il precettore femminile o il compagno della giovinetta»). Quel libro aveva valore di codice per l'istruzione delle signorine a fece testo per tutto il periodo vittoriano e per non pochi decenni di quelli che ad esso seguirono. Dall'introduzione stralciamo poche righe.

«Dio ha voluto l'uomo superiore alla donna, e perciò gli ha dato un corpo più muscoloso e una mente dotata di maggiore risolutezza e di più ampi poteri. Ma la donna, se è buona, può vantare la orgogliosa superiorità dell'uomo». Diamo qualche esempio dei precetti ischeletrendoli: la signorina deve vestire dimessamente, senza seguire la moda, non deve usare cosmetici, deve essere affabile con ritegno, riservata nel contegno, parlar poco e non mai con voce troppo alta, ridere moderatamente e evitare tutto ciò che è mascolinizzante. Nel *Bride's* si era giunti in quel a dire che un ragazzo di sarto era il libro del diavolo. E via di questo passo.

Il «basta» cadeva da decenni, lapilla sotto la cenere. Quella favilla è stata ripartata in luce da Alex Comfort, è andata un po' più in là, e lo si è detto, ha suscitato nel pubblico reazioni vigorose, sia a favore sia contro lo scienziato e le sue tesi. Si è parlato di incrinatura del costume anglosassone. E' dire poco. Piuttosto ci sembrerebbe termine più appropriato: una frattura definitiva fra la morale vittoriana, con la sua tenuta dell'rispettabilità ad ogni costo, i suoi pelosi silenzi, i suoi «si fa, ma non si dice», il suo «nessun caso saltem carne», i suoi prudenti eufemismi, il suo cavillativissimo linguaggio, da un lato, contro la morale delle nuove leve, dall'altro, le quali vogliono buttar alle ortiche tutto quel-

PARLA LA VEDOVA DELL'ILLUSTRE MUSICISTA

Episodi della vita di Francesco Cilea ed un significativo gesto di Renata Tebaldi

Nella serenità di Villa Gloria a Varazze la signora Rosa (86 anni, ma sana e agile) rievoca e rivela - Ella e lavorando a riordinare i carteggi del compositore dell'«Arlesiana» e «Adriana Lecouvreur» - Dove nacque «Gloria» e come, nel 1906, la giovane Rosy Lavarello colui che doveva sposarla tre anni dopo - I vent'anni trascorsi a Napoli e il definitivo ritiro cittadina ligure - La donata alla Società degli Autori per la creazione di un Centro di cultura musicale

Al Festival della lirica di Edimburgo — tuttora in corso — la Compagnia del Teatro «San Carlo» di Napoli ha riportato un grande successo di pubblico e di critica nelle rappresentazioni della *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi, *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea e *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti.

L'*Adriana Lecouvreur* è sempre un'opera cara agli inglesi e, per presentarla al «King's Theatre» di Edimburgo essa è stata particolarmente allestita, diretta e concertata dal maestro Citi vincè De Fabritiis e interpretata, nella parte della protagonista, dalla soprano triestina Magda Olivero, entusiasticamente applaudita insieme coi tenori Flavio Labò e gli altri cantanti.

Va settembre.

All'inizio del lungomare di Varazze, dalla parte orientale, tra la ferrovia e la «Aurelia», che in questo tratto cittadino assume il via Genova, c'è una palazzina a tre piani, allo fine secolo, isolata, dalla facciata color rosso pompeiano e arancione un po' sbiaditi, dalle numerose finestre con antiche verdi persiane, circondato da un piccolo giardino, e qualche palma, chiusa da un'alta inferriata. Una targa in marmo su questo facciata informa che si tratta Villa Gloria, dove il maestro Francesco Cilea, l'autore delle deliziose musiche de L'Arlesiana, di Adriana Lecouvreur e di Gloria — dopo un lungo peregrinare per l'Italia — si era definitivamente stabilito e trascorse gli ultimi anni della sua vita, 1944 novembre del 1950, quando serenamente si spense per pleurite, dopo due mesi di malattia.

In questa villa di ben 34 stanze, sobriamente e adeguatamente arredata con mobili di stile e con punte ottocentesco, ora vive — con la fedele cameriera Melania, — la signora Rosa Cilea Lavarello vedova del musicista, la quale quest'anno compie 86 anni.

La signora Rosa è sana, una sorprendente agilità che le permette, alla sua rispettabile età, di compiere a piedi lunghe passeggiate, d'estate e d'inverno, di salire svelt amente ripido scale e di accudire, senza affaticarsi, ad alcune faccende domestiche e a lavori intellettuali.

La signora Cilea ci conferma che soltanto l'inverno scorso, per la prima volta in vita sua, si è ammalata e ne risente un po' le conseguenze che, appunto a causa dei suoi vecchi lustri, le hanno un po' indebolito la vista e l'udito. Ciononostante, la signora Rosa è simpaticamente spiritata, affabile, cordiale, di vivida lucidità di mente.

Ora ella vive non soltanto di ricordi, ma dedita in memoria del marito e, — dopo aver raccolto e riordinato tutto il carteggio di lui, inviato poi al Museo di Palmi, in Calabria, la città dove Francesco Cilea, figlio di un avvocato, ebbe i natali il 23 luglio 1866 e dove, nel novembre dell'anno scorso ripeteva le sue spoglie — la signora Cilea sta trascrivendo alla macchina alcune di un volume che conterrà tutte le critiche che per parecchi anni, in Italia e all'estero, hanno fatto seguito alle rappresentazioni opere del Maestro o di quasi si sono comunque interessate.

Così, in vedova Cilea continua a compiere quell'opera di amorevole e costante dedizione a suo marito, che ella ha svolto in quarant'anni di matrimonio felice. Lui in vita, quest'opera era di incoraggiamento, di conforto nei giorni tristi, di gioia in quelli felici, di assistenza dello spirito, di cura al suo delicato organismo spesso soggetto a malanni. Ora fu sempre affettuosamente e devotamente vicino, anche perché il Maestro, di indole buono, di carattere mite, troppo spesso quindi di affrontare la lotta originata da avversari invidiosi e da non sempre chiari interessi, aveva bisogno dell'aiuto morale una persona cara.

Ci sembra superfluo riferire sulle caratteristiche professionali di Francesco Cilea: esse sono del tutto ignorate da molti. La signora Rosa ne ricorda alcune, con dovizia di particolari, ma con discrezione e una certa amarezza che non deporrà mai in inevitabile contrasto coloro che contribuirono a rendere difficile la vita artistica Maestro. Ma ella ci parla anche dei giorni lieti dei grandi successi nei maggiori teatri italiani, europei e d'America: i tempi dei trionfi dell'Arlesiana, Adriana e di Gloria, le sue opere migliori.

Cilea amava molto Gloria, che ritenevo — ci dice la signora Rosa — la sua opera più completa, pur non avendo essa avuto la fortuna delle due precedenti. Gloria fu appunto composto a Varazze, dove egli provenendo da Milano, dopo stato insegnante Armonia al Cistituto Musicale di Firenze, la città che lo aveva ispirato e in cui si era ampiamente documentato per comporre l'opera e in cui aveva completato Adriana Lecouvreur. A Varazze si era stabilito per lavorare in santa pace e dal 1908 al 1937 egli compilò Gloria nella villetta Valentina, accanto alla chiesa dei frati domenicani. Fu in quel periodo che il giovane e già illustre compositore conobbe in giovanissima Rosy Lavarello, che doveva poi divenire sua moglie.

Ecco come andò così: Rosa Lavarello, figlia di un capitano di marina mercantile, a sua volta figlio di un armatore genovese, venne, a anni, ad abitare a Varazze, con la famiglia, nella palazzina che il nonno paterno si era fatto qui costruire (l'attuale Villa Gloria). Ogni giorno, d'estate, in determinata ora, la signorinella conduceva alla spiaggia il suo prediletto per bagnarlo sulla riva poco distante. In quel posto la giovane Rosy conobbe due signorine calabresi che vivevano con un fratello a Varazze. Una domenica del 1906, di ritorni cantieri Baglietto (che erano dove oggi il «Mastino»), Rosy unitamente a un vero e, alla fine della cerimonia, la due sorelle calabresi, che pure vi avevano assistito, le presentarono il fratello: Francesco Cilea.

Tre anni dopo, esattamente il 26 giugno del 1909, vennero celebrate le nozze Francesco Cilea e Rosa Lavarello, vicina chiesa di Santa Caterina, in sole della stessa amosfera, (poco distante dalla villa Lavarello) dove ancora oggi, con la piccola facciata isolata, sembra una chiesetta prefabbricata di un villaggio americano.

Gli sposi, ritornando a Varazze, presero dimora in una casetta a due piani e poche stanze, nelle immediate vicinanze della villa del vecchio capitano Lavarello; ma, dopo prime agitate rappresentazioni di Gloria, — anche se queste furono coronate da successo — Francesco Cilea decise di non dedicarsi più alla composizione di opere e volle tornare all'insegnamento. un concorso per la direzione del Conservatorio Musicale Palermo e, dopo due anni, ottenne quella del Conservatorio di San Pietro a Majella Napoli, dove rimase quasi anni — dal 1914 al 1935 fino al raggiungimento dei limiti di età. Lasciò la quella città immancabile ricordo, particolarmente nel mondo della cultura e dell'arte e ancora a quell'epoca — trascorsi vent'anni — la stampa de L'Arlesiana e Francesco un ex nominato Accademico d'Italia.

Oggi le opere di Cilea (di

Il pianoforte — conservato nella Villa Gloria — sul Francesco compose la musica de «L'Arlesiana», Lecouvreur», di «Gloria» e altre

Il suo servizio di direttore di conservatorio, si trasferì, sempre con al fianco la signora Rosa, a Roma, dove rimase — si è detto — fino al 1934, anno in cui si stabilì definitivamente a Varazze, nella villa dei Lavarello, nel frattempo battezzata Villa Gloria, dalla quale, fino alla morte, si allontanò soltanto per recarsi ad assistere alle rappresentazioni delle sue opere, in Italia e all'estero, dove l'ultima volta fu nel 1944, trionfalmente a Rioccardo per L'Arlesiana. Venne a Torino, pure per l'ultima volta, nel 1948 per una rappresentazione della medesima opera al Teatro Nuovo. Ma i diritti musicali, per disposizione testamentaria punto di morte, furono da lui lasciati alla moglie vita naturalmente di Cilea non hanno avuto figli) e quindi da devolvere alla di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» di Milano.

Intanto la signora, rimasta unica proprietaria della villa Varazze, prediletta dal nonno, ha voluto donarla, il 21 gennaio del 1961, in memoria del indimenticabile marito, alla Società degli Autori con l'intendimento di farci sorgere un Centro — intitolato a Francesco Cilea — di cultura musicale, dedicato a concerti, congressi, «premi» e altre manifestazioni simili. La signora Cilea non ha però ancora potuto consegnare la Villa Gloria alla Società, poiché la vicina una casetta a due piani, dove madi ogni e che ella intende abitare mensili dopo tanti anni, è attualmente occupata. Tuttavia ella conta di non dover ritardare molto questo trasloco e di portare con sé unitamente i mobili di Villa Gloria indispensabili mo non dimenticherà di trasferire vecchia poltroncina di vimini, acquistata tanti anni fa nei Magazzini Bocconi Milano per sei lire l'una e che sono ancora molto consolata l'età, come la loro padrona.

a. b.

Francesco Cilea foto con la moglie Rosa, oggi di anni

I metodici furti di tre giovani a Parigi

Rubando parti di automobili rifanno nuova la propria

Prima hanno cambiato i parafanghi, poi il motore, le ruote ecc. - Ora intendevano sistema prepararsi motoscafo per successo le ragazze

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Tre giovanotti tra i 20 e 23 anni, si sono costruiti un'automobile nuova col pezzi prelevati da quelle parcheggiate in strada, e preparavano allo stesso modo la fabbricazione di un panfilo previsione delle vacanze dell'anno prossimo, che volevano trascorrere sulle rive Mediterraneo, quando sono stati arrestati. Uno è figlio di un brigadiere della polizia.

I tre giovani non i professione e guadagnavano benissimo facendo gli alunni cuoco nella cucina dell'hôtel Lutetia a Parigi (200 franchi al mese (150.000 lire), più il vitto. Dopo avere pagato il fitto di un modesto alloggio, avevano i mezzi per divertirsi e abbandonarsi ogni tanto alle dolcezze della «dolce vita» di St. Germain-des-Près o di Montmartre. Ma volevano anche l'automobile, elemento quasi indispensabile per avere successo con le donne, e quindi ne comperarono una d'occasione: era però una vecchia Citroën 2 cavalli, col soffitto strappato in vari punti, i parafanghi ammaccati, i fanali logori, le gomme lisce; ed i tre automobilisti non ci facevano bella figura quando la parcheggiavano vicino alle altre macchine.

Le ragazze facevano una smorfia prima di salire sulla loro macchina e i tre giovanotti decisero quindi di migliorare l'aspetto. Avevano constatato, tornando a casa di notte, che centinaia di Citroën due cavalli in buono stato, quasi, tutte dello stesso colore grigio della loro, erano fermate lungo i marciapiedi e sapevano che è facile togliere un parafango a quelle automobili: basta un cacciavite.

Incominciarono quindi col sostituire, uno dopo l'altro, i parafanghi ammaccati e le due cavalli sembrò subito ringiovanita di parecchi anni. La prima volta avevano avuto un po' di paura, ma tutto era andato bene poiché certe strade parigine sono completamente deserte di notte, e quindi proseguirono le operazioni di rifacimento. Dopo avere sostituito i quattro parafanghi, trovarono un tetto, i sedili, poi quattro ruote, una batteria, una radio, i tergicristalli e tutti i pezzi del motore che era facile prelevare sulle automobili ferme. Alla fine la 2 cavalli sembrava nuova e i tre giovanotti si trovarono anzi con sei cuote di scorta, nonché con vari oggetti che, approfittando della circostanza, avevano preso nelle macchine: radi, macchine fotografiche e persino la valigetta di un medico con tutto l'occorrente per le visite agli ammalati.

Dopo avere rimesso a nuovo l'automobile erano andati in vacanza sulla Costa Azzurra a turno e avevano constatato che a Saint-Tropez, per avere successo con le ragazze non basta sempre la macchina, ma occorre in certe circostanze un panfilo, o per lo meno una imbarcazione a motore. Di ritorno a Parigi avevano quindi deciso di averne uno per l'anno prossimo. Avrebbero comperato una vecchia barca d'occasione e la dotaria del necessario avrebbero fatto come la due cavalli. Si recarono quindi sulla riva Marna in periustrazione e constatarono la presenza di parecchi motoscafi dinanzi alle ville dei rispettivi proprietari. Una notte di maltempo ritornarono sulle rive del fiume e riuscirono a rubare un motoscafo. La domenica successiva una di loro lo portò a casa del padre, l'ex brigadiere di polizia ritiratosi in campagna, dicendogli di averlo avuto da un amico con preghiera di tenerlo nella sua rimessa. Poi rubarono un altro motore e uno loro lo portò nella propria camera. E l'operazione «panfilo» proseguì col furto di tre brandine, di un aspirapolvere, di attrezzi vari.

Ieri notte, mentre tornavano in automobile, una ronda di polizia li invitò a fermarsi per l'esame dei documenti. Era un controllo normale, come avviene spesso da alcuni anni in qua: ma le mani dei giovanotti, nel presentare i documenti che erano in regola, tremavano come foglie. Gli agenti se ne accorsero, ebbero quindi dei sospetti e guardarono dentro l'auto, dove videro sei ruote automobile. Nel chiesero la provenienza ed i giovani migeramente balbettare. Furono condotti in questura e, interrogati, confessarono tutto.

t. m.

Tre ladri sorpresi dietro a una lavagna

Sono due a una donna - Rubavano esclusivamente nelle scuole - Diciotto furti in poco tempo

Milano, lunedì sera.

Tre persone, due uomini e una donna, che avevano compiuto diversi furti nelle scuole milanesi, sono state arrestate dalla Squadra Mobile. Gli arrestati sono: Antonio Cappellini, di 31 anni, nato a Milano, Giancarlo Benigni, di 24 anni, pure Milano e Carmela Solancalispore, di 20 anni, di Bari.

Essi stati sorpresi nei locali della scuola elementare «Alberto da Giussano». *Il custode, il quale abita al piano terreno dello stesso edificio, l'altra notte aveva udito dei rumori sospetti provenienti dal piano superiore, dove sono le aule, la segreteria e la presidenza. Egli ha subito chiamato la «Volante» che è accorsa con tre agenti circondando l'edificio e bloccandone le uscite. Penetrati nella scuola, gli agenti hanno perlustrato le aule, trovando infine i tre dietro una lavagna. Essi erano in possesso di arnesi atti allo e di torce elettriche.*

Condotti in Questura e sottoposti ad interrogatorio, i tre hanno confessato di aver furti in danno di scuole milanesi. Essi si introducevano contemporaneamente negli edifici scolastici e, raggiunti gli uffici della segreteria e della presidenza, se impossessavano, oltre al denaro, calcolatrici, macchine da scrivere, apparecchi radio, proiettori per diapositive ed altro materiale. I tre rivendevano in mezzo privato a ricettatori, ma le impronte digitali di Monte dei Pegni. La refurtiva è stata interamente recuperata.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. (ang. p.za Solferino 10/A)

Presidenza: telef. 845.830
Segreteria: telef. 811.008

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti di preparazione:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI (1° e 2° anno)

LICENZA DI MEDIA (2° e 3° anno)

LICENZA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (2° e anno)

IDONEITA' ALLA CLASSE DI ISTITUTO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento che intendono sostenere gli esami di passaggio al 3° anno di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' 3ª o CLASSE DI

Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al 3° di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 3° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª di Ist. Tecn. Commerc. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER RAGIONIERI (4° e 5° anno)

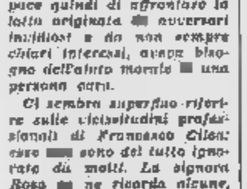
GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI
SES. DI 8-13 — SES. PRE-SERALE 17,25-21,15 — SER. SERALE 18,25-23,15

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 8,30-12 e 15,30-21.

Collegio Convitto S. Carlo
(maschile)
VIA BERTOLA 4 -
Ambiente riscaldato - Aula con aria condizionata
Sistemazione individuale
polizia disciplinare a
ogni ordine per ricupero anni



Acquario - *Lavoro:* per ottenere quello che vi necessita dovrete trattare con un certo riguardo la persona che vorrà a voi per la prima volta. *Vita affettiva:* vita sentimentale poco soddisfacente. Cercate di essere accondiscendenti ed avrete le gioie che desiderate. *Salute:* prudenza con i cambiamenti di temperatura. Dovrete temere qualche raffreddore.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: momento delicato per gli affaristi con attività in campo lavorativo. La strada sarà ricca e piacevole. Tenet evitando un pericolo ed avrete giustizia. Un amico vi porterà novità interessanti. Causeri avventura che farà dimenticare i vostri impegni Contrariatevi o non perdetevi in cose inutili. Lesa: nel ultima di ieri le ore migliorranno ancora. Fortis valere la vostra personalità. Vergine: cercate di essere accondiscendente, anche se ciò vi costa sacrificio: sarete ricambiati in bene. Scorpione: è necessaria una data diplomatica per evitare ogni fastidio. In campo lavorativo guadagnerete la fiducia di tre persone utili. Sagittario: si presenterà l'occasione per assicurarvi un vantaggio economico. E' necessaria una maggiore vigilanza alla periferia dei vostri affari. Capricorno: favorevole la posizione nel lavoro e negli affari Momentaneo smarrimento per le bizzarrie della persona a cui volete bene. Fresci: appuntamento interessante che potrebbe mutare il corso dei vostri progetti! Sarà meglio non parlare eccessivamente con chi conoscete da poco.

t.

Un rapporto dell'Accademia di medicina inglese su fumo ■ cancro

E' la sigaretta che uccide sono assolti sigari e pipa

Il cancro colpisce i fumatori in misura più o meno ■ a seconda ■ consumo di sigarette - Le conclusioni dell'inchiesta Platt - ■ la vendita ■ pipe di ■ fabbricati esemplari ■ e preziosi per ■ signore - I miracoli ■ «Lobelina» nuovo farmaco svedese

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì ■.

«Non v'è più ■ dubbio: il tabacco uccide!» questo il grido d'allarme lanciato nei ■ scorsi in Inghilterra ■ ■ più soltanto polemiche ma di vanta portata ■ psicologica anche perché ■ «dibattito» scientifico è intervenuta ■ Televisione e lo stesso Governo, vivamente sollecitato dalla stampa, si è affrettato alla ■ per ■ mettere in guardia gli inglesi e tutti i popoli del mondo contro i pericoli incombenti del tabagismo.

La situazione attuale è la seguente: ■ di fumatori, gradatimi secondo l'intensità del consumo di sigarette, perché è lei, la sigaretta soltanto la responsabile buona individua- ■ nella scienza, hanno dinnanzi al loro occhi lo spettro della terribile malattia che non perdona: ■ cancro che colpisce i fumatori in misura più o meno ■ a seconda del consumo ■ sigarette ■ è uno spettro che ■ finalmente scosso un po' tutti, lodicendo perfino i più incalliti a ■ culturi, come facevano un tempo quando gli avvertimenti ottenevano scarsi risultati, nella speranza di non essere inclusi nel numero di coloro che ogni anno vengono colpiti dalla inguaribile malattia e che aumentano periodicamente in relazione al fatto di ■ crescente consumo di sigarette.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Tre anni fa una ventina di medici venivano incaricati dal Royal College of Physicians inglese, la più importante Accademia medica anglosassone, di ■ la situazione del cancro polmonare. In rapporto all'uso del tabacco. L'inchiesta presa il ■ dal presidente del Royal College, ■ Robert Platt ed ora ■ buona compare nelle redazioni e nelle polemiche di stampa per cui ■ campagna anti-cancro provocata dal tabagismo si denomina appunto «Rapporto Platt».

Gli scienziati incaricati ■ svolgere la loro inchiesta con abbondanza di mezzi, ebbero modo, in tre anni, di prendere contatti diretti con le Accademie mediche di quasi ■ i ■ del mondo e le loro indagini sono state ora coronate da successo.

«Il ■ della sigaretta — si legge nel Rapporto Platt — è una delle ■ del ■ ■ dei polmoni e quando i suoi ■ si rivelano più moderati contribuisce ai disturbi della coronaria, a quelli dell'ulcera gastrica e a ■ altre ■ varia natura».

In questi termini inizia il famoso Rapporto del quale si sono vendute in pochi giorni alcuni milioni ■ copie ■ che non ■ Inghilterra è, al momento attuale, il best seller ■ stagione. Originariamente destinato alle Accademie mediche, il Rapporto Platt è apparso nelle librerie e perfino nelle edicole a seguito ■ una esplosiva campagna ■ stampa ■ ha provocato e soprattutto dell'intervento governativo ■ ■ ne è apparso importante mettere il fumatore dinanzi alla sua responsabilità.

In proposito le cronache dicono che per quindici ■) portacenere in Inghilterra ■ stati quasi vuoti o tutti ■ uniego. ■ a donne, che fumavano imperterriti hanno ripiegato ■ pipa o ■ sigaro. ■ il successo della ■ vecchia pipa tanto ■ ■ che ■ ■ più antiche industrie londinesi, con il passare degli anni tutt'altro che sterile, deve ■ sua fortuna al Rapporto Platt in quanto la vendita delle pipe ha eseguito proporzioni enormi e per alcuni giorni non se n'è trovato un solo esemplare nei negozi un ■ fornitissimi. Le donne poi ■ hanno esitato a seguire i consigli dati nel Rapporto e così ora l'industria sta sfornando minuscole pipe «per signora» elegantì e graziose, naturalmente di valore.

Sono ■ poi gli ■ ministri alla Camera dei Lords e dei Comuni a mettere in rilievo l'importanza umana e sociale del Rapporto Platt quando hanno levato il ■ monito: «Bisogna fare qualcosa e subito! Dobbiamo proteggere il ■ popolo contro i pericoli della morte altrimenti e senza speranza».

L'abitudine ■ fumare la sigaretta risale agli inizi del Novecento, in quanto in precedenza ■ perché forse i nostri avi erano più saggi o avevano una stima maggiore del ■ loro ■ fisica. Il tabacco ■ aveva i ■ affezionati per un uso normale da quello da fiuto ai sigari e alla pipa. Il consumo enorme di sigarette si ebbe nel dopoguerra quando anche le donne cominciarono ad imitare il sesso forte e accettato un breve periodo ■ ■ il consumo ebbe ■ ■ mento di ■ ora ■ ■ in tutti i paesi, ■ preso il nostro, di anno in ■

Il Rapporto Platt ha posto in evidenza come perfino i ragazzi da ■ a ■ anni abbiano ■ il vizio del fumo. «Essi fumano qualche sigaretta al giorno — si legge nel Rapporto — con il tacito consenso se non ■ l'incoraggiamento dei loro insonnati genitori». Anche in Inghilterra ■ la vendita ■ sigarette è proibita ai minori, ma l'inchiesta ha potuto stabilire che tale divieto risulta privo di efficacia in quanto vi sono in ogni città ed ■ tutto il ■ migliaia ■ distributori automatici ■ ora alcuni deputati insistono perché il governo intervenga e faccia togliere dalle ■ strade cittadine i distributori automatici.

E' stato poi notato come gli attori e le attrici siano dal propagandisti del vizio del fumo ed ecco allora ■ deputato il quale ha chiesto al ■ nistro delle Poste perché la BBC eviti ■ far apparire ■ video attori ed attrici in atto di fumare. «Vi debbono ben essere attori capaci di recitare senza fumare».

La parte centrale del Rapporto Platt dice testualmente: «Il tasso di mortalità dei grossi fumatori (una quarantina di sigarette al giorno) è sensibilmente più elevato che quello ■ ■ fumatori di almeno trenta volte; tutti costoro hanno ■ probabilità ■ ■ ■ morire di cancro nei prossimi dieci anni mentre ■ non fumatore su 99 possibilità ■ 90 ■ vivere più a lungo. Un fumatore su tre morirà prima di raggiungere i 65 anni mentre un non fumatore su sei avrà le ■ sorte».

La sigaretta dunque ■ accusa senza via di ■ in quanto nessuno potrà difendersi dall'attacco muscolare con scritti dati scientifici. La sigaretta, si legge ancora nel Rapporto, potrebbe ■ ■ pericolosa se tutti i ■ fumatori fumassero solo la metà di ■ ■ quanto ■ prima ma- ■ ■ è tossica ■ lo diventa dopo, nella seconda metà.

Meglio di tutto però smettere di fumare. Nei giorni ■ uno dei nostri più illustri studiosi, il prof. Lino Businco, direttore ■ rivista «Clinica Europea» ha trattato l'argomento ■ relazione alla notizia secondo la quale i fumatori più ■ coloro che affermano di «non riuscire ■ ■ a togliersi il vizio del fumo» potranno ricorrere ■ ■ farmaco svedese, la lobelina, per disintossicarsi senza alcun disturbo e con avere delle probabilità di scampare più a lungo.

Il prof. Businco ha fatto sapere dunque che la lobelina è un alcaloide e si ricava da una pianta erbacea che cresce ■ America del Sud, ■ ■ per stimolare i centri respiratori quando sono depressi a ■ di intossinazioni e ■ lobelina viene perciò classificata fra gli stimolanti. L'azione ■ lobelina nel combattere il vizio del fumo avverrebbe in questo modo: le cellule del fumatore abituate ■ veleno della nicotina verrebbero fornite analché dalla tossina nicotinica ■ innocua lobelina, facendo tacere ■ fumatori ■ bisogno di fumare. ■ il prof. Businco la ■ dovrebbe ■ fa ■ per almeno un mese, ■ rebbe innocua e si tratterebbe soltanto di ingoiare ■ piccole pastiglie al giorno. Ma è da osservare che il fumatore sente anche uno stimolo psicologico ed è su questo che egli dovrebbe puntare direttamente, disintossicandosi prima di tutto dalla abitudine di accendere la sigaretta, di accendersi, di aiutarsi molte volte con la sigaretta nei momenti di abbattimento, di noia, di eccitazione anche. A parte quindi il farmaco, che opererà quei miracoli limitati, è il fumatore ■ che deve guarire con ■ sola sua forza morali e con ■ spettro del cancro dinanzi agli occhi!

R. C.

L'ospite americana ■ Rita Pavone

■ cantante americana Little Maggy ■ giunta da New York a Roma per trascorrere alcuni giorni ospite della sua collega Rita Pavone (Telefoto)

Eludendo tutti i posti ■ blocco

L'evaso di Procida sfugge alla cattura

■ ■ Salvatore Del ■ si ■ fatto dal fratello, che ■ a Napoli, per chiedergli trecentomila lire

Napoli, lunedì sera.

Salvatore Del Sole, l'ergastolano evaso mercoledì della ■ settimana ■ penitenziario ■ Procida, si trova a Napoli e all'alba è sfuggito per poco alla cattura da parte della polizia. Nelle prime ore di stamane, si è recato a casa del fratello Raffaele, che abita in via Mergellina, alla periferia della città, per chiedere denaro. Egli ha bussato alla porta di casa del congiunto — secondo quanto questi ha poi dichiarato alla polizia — verso le 3,30. Salvatore Del Sole ha chiesto al fratello trecentomila lire, ma questi si è rifiutato di dargli il denaro, affermando di ■ averne. L'ergastolano ■ si è quindi allontanato dalla casa.

Temendo che il congiunto potesse vendicarsi perché gli era stato rifiutato il denaro, Raffaele Del Sole dopo qualche minuto è uscito di casa e si è recato al commissariato di P.S. di S. Giovanni a Teduccio esponendo il fatto ed esprimendo i suoi timori per una eventuale vendetta del fratello. Informata del fatto la Questura centrale, è stato disposto l'invio nella ■ di notevoli rinforzi della «Mobile» e del «Pronto intervento». La battuta si è protratta fino dopo ■ mio, ma con esito negativo.

Agenti di polizia e carabinieri continuano, comunque, a setacciare la zona ■ Barra che negli anni successivi alla ■ dell'ultimo conflitto fu teatro delle più feroci gesta ■ pericolose criminale ■ Sangiovannello. Infatti, il Del Sole, ■ corso di una rapina ai danni del macellaio Antonio ■ Romano, vrodendosi riconosciuto dal nipote di quest'ultimo, Francesco Coppola di undici anni, non esitò a recidere ■ netto la testa al ■ ■ una accetta ■ bacchio sul grosso ceppo di legno che si trovava ■ regolo. Il Romano venne trucidato a colpi di scure e pugnale ■ ■ Sole e dal suo complice Carmine Mercolia.

Nel paese di Barra, oltre ad alcuni familiari, abita anche la signora Nunzia Romano, madre di Francesco Coppola e sorella di Antonio Romano, verso la quale il Del Sole potrebbe nutrire sentimenti di rancore. In questa la donna, così fortemente colpita dal duo consanguinei, si è sempre rifiutata di ■ dere il perdono, indispensabile per l'accoglimento della domanda ■ grazia avanzata dall'assassino.

Beve della conegrina anziché del ■ bianco

Acqui, lunedì sera.

(p.b.) Stefano Capuicchi di 26 ■, ■ a Livorno in via Modigliani 46, ■ qualche giorno ospite di amici alla cascina Fontanella, in regione Martinetto di Acqui. Ieri pomeriggio era rientrato ■ casa per dissetarsi. Ha preso da una mensola una bottiglia contenente un liquido chiaro, ne ■ è versato in un bicchiere e ne ha bevuto un sorso. Immediatamente ha avvertito uno strano sapore e dopo qualche istante è stato colto da violenti dolori viscerali. Trasportato all'ospedale di Acqui, vi è stato sottoposto a una lavanda gastrica e ricoverato essendosi accertato che aveva bevuto conegrina. Evidentemente ha scambiato ■ bottiglia del detersivo con quella del vino bianco. La sua vita ■ è in pericolo.

La rissa mortale sull'aia per le monellerie d'un ragazzo

In Assise per omicidio volontario il mezzadro che uccise la padrona

Da un ■ a mezzo il colono tortonese sotto ■ cui randellate perse la vita la signora genovese proprietaria della cascina ■ fa che ripetere: «Non volevo ammazzarla, credetemi, ■ credevo di poterlo fare con quei colpi» - Il magistrato ha però respinto l'ipotesi del delitto preterintenzionale

Dal nostro corrispondente particolare

Alessandria, lunedì sera.

«Non volevo ucciderla, credetemi, e non credevo di poterla fare con quei colpi». Questa la tesi difensiva di Agostino Giacobone, ■ 42 anni, un mezzadro nativo di Fabrica Curone, ora Tortonese e che nella prossima sessione autunnale dovrà comparire davanti alla Corte d'Assise ■ Alessandria. ■ imputato di omicidio volontario nei confronti della signora genovese Ester Davico ved. Cafforone, ■ ■ insufficiente proprietaria della cascina a Costa di Montemarzino, pure nel Tortonese, ove il Giacobone ■ da un anno occupato come mezzadro e ove il 24 luglio ■ ■ avvenuto ■ grave fatto di sangue che è costato la vita all'anziana ■ na. ■ colona infatti l'ha uccisa, sebbene, a ■ dire, intendesse solamente «darle ■ lezione», a colpi di bastone sul capo e sul collo, così ■ provocarne la morte per frattura della base cranica.

Il procuratore della Repubblica ■ Torino, dott. Cantini, che ha scelto l'istruttoria col rito ■ lo e ha rinviato a giudizio l'omicida con citazione ■ vetta, più ■ ora contestato la piena coincidenza del fatto criminoso. Così ■ Giacobone, detenuto alle carceri ■ Alessandria, dovrà presentarsi prossimamente davanti ■ nostri giudici popolari sotto la pesantissima accusa; il relativo fascicolo è ■ to trasmesso dalla Procura di Torino alla cancelleria pe- ■ nale di Alessandria per ■ Assistono ■ ■ e ruolo. I congiunti della Davico hanno annunciato la loro costituzione di parte civile.

La vittima trascorreva quasi tutto il ■ tempo a Genova - Quinto dove l'unico figlio, Alessandro Cafforone è proprietario di un negozio di commestibili. Verso la metà della scorsa luglio la Davico si era trasferita nella ■ cascina di Costa di Montemarzino per assistere ai lavori ■ compagna; era accompagnata dal nipote, Nello Cafforone, di 14 anni, un ragazzo vivace e forse un po' troppo vivace, non ben visto dal Giacobone per i dispetti ■ era solito fare agli animali della cascina e ■ figli del mezzadro, una femminuccia di ■ ■ ■ bimbo di quattro.

Buon lavoratore, ■ Giacobone si era accattivato la simpatia dei vicini, malgrado fosse alquanto pronto alla discussione, e non proprio litigioso. I diversi ■ frequenti anche con la proprietà della cascina durante i brevi periodi che la ■ trascorreva a Montemarzino ■ sempre per lo stesso motivo: le osservazioni che la Cafforone era solita rivolgergli sui sistemi ■ lavoro adottati, rilievi più che leciti ma da lui mai ■ tati quasi ■ volesse mettere in dubbio la sua capacità. Comunque ■ era sempre trattato soltanto di divergenze, ■ durante le discussioni nessuno dei due ■ mai ferocia.

Il ■ luglio scorso, invece, ■ nuova e più grave divergenza doveva concludersi tragicamente nel primo pomeriggio. ■ Giacobone, incontrato ■ giovane Nello Cafforone sull'aia, ■ rimproverato, ■ consegna le ■ di accorgersi ucciso una gallina e malmenato il ragazzetto e minacciato di schiaffeggiarlo. Intervenuta però la Davico, impugnando il Giacobone di lasciar stare il ragazzo: «Non ti permetto di picchiarlo, è mio nipote». Il mezzadro rispondeva urlando: «Adesso vi faccio vedere io chi ha ragione, vado nella stalla a prendere il forcone e poi aggiusterò i conti».

Precipitatosi nella stalla, il mezzadro afferrava il primo oggetto che più capitava nelle mani, un vecchio bastone, col quale ■ ■ colpiva ■ la donna, costante ancora sull'aia insieme col nipotino. Per due volte, il Giacobone abbatteva ■ violenza il randello sul capo e sul collo della Davico ■ quale stramazzava ■ suolo in un lago di sangue. In suo soccorso accorreva, salendo dalla finestra della propria abitazione poco distante, ■ altro ■ ■ ■

I laburisti non lasciano tregua

Macmillan accusato di servirsi dei magistrati a scopi politici

Il Primo [illegible] convocherà [illegible] qualche giorno la Camera dei Lords per [illegible] pubblicare i risultati dell'inchiesta di lord Denning sullo scandalo Profumo; egli intende così evitare il [illegible]chio di querele per [illegible]

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Per evitare che la pubblicazione del rapporto di lord Denning sullo scandalo Profumo attiri sul capo del governo delle accuse per diffamazione e per calunnia, il Primo Ministro Macmillan si trincererà dietro il privilegio dell'immunità parlamentare. Convocherà a questo scopo, probabilmente per la prossima settimana, appena avrà esaminato il rapporto, la Camera dei Lords, alla quale basta la presenza di tre m[illegible] per risolvere qualsiasi questione di procedura, per autorizzare quindi anche la pubblicazione. Ai Comuni, invece, occorrerebbe la presenza dei due terzi dei deputati, cosa difficile da ottenere, dato che le vacanze si protrarranno fino al 24 ottobre.

La decisione di Macmillan è motivata dal fatto che lord Denning, nel corso della sua inchiesta giudiziaria segreta, non è riuscito a mantenersi nei limiti originariamente posti[illegible], e cioè dell'operato del servizio di sicurezza nello scandalo Profumo, ma è sconfinato nel campo della moralità della vita pubblica. Il Primo Ministro aveva dato l'impressione di voler espurgare dal rapporto non solo i riferimenti allo spionaggio e al controspionaggio, ma anche le accuse [illegible] cui fondatezza non è stata dimostrata, ad importanti personaggi della politica, della finanza e dell'aristocrazia.

La [illegible] di pubblicare il rapporto il più presto per placare l'opinione pubblica e evitare al disagio del Parlamento, e l'insistenza del leader laburista Wilson perché nulla sia taciuto, l'hanno però costretto a lasciare il testo per quanto possibile integrale. Ricordando il severo commento del giudice del Tribunale di Edimburgo al divorzio dei duchi di Argyll, all'inizio dell'anno, [illegible] osservatori hanno predetto che lord Denning non risparmierà nessuno e provocherà [illegible] una violenta ondata di moralismo che farà cadere parecchie teste.

Il *Sunday Express*, che deve [illegible] avuto sentore di qualche rivelazione sensazionale, ha pubblicato in un articolo di fondo una violenta critica all'inchiesta di lord Denning, dicendo che non era mai capitato nella storia [illegible] che [illegible] uomo [illegible] fosse chiamato a giudicare un [illegible] Paese [illegible] base di deposizioni non controllate o di dicerie.

Contrariamente a quanto si era creduto nei giorni scorsi, il processo per falsa [illegible]spergiura a Christine Keeler [illegible] dovrebbe intanto interferire nella pubblicazione del rapporto di lord Denning, poiché rappresenta un episodio marginale dello scandalo Profumo. La «regina» deve presentarsi in Tribunale per l'istruttoria venerdì. Il sovrintendente Anna, di Scotland Yard, che ne aprirà l'arringa, è in vacanza a Palma di Maiorca [illegible] tornerà in tempo per il processo vero e proprio. Si è saputo ieri che i malfattori della Kesler, che hanno sborsato senza battere ciglio tre milioni e mezzo di lire per il suo riscatto in libertà provvisoria, sono due giornalisti del *News of the World*, il giornale che pagò [illegible] la [illegible] 42 milioni di lire.

In connessione con lo [illegible] dello Profumo e [illegible] è stato Ewahnen di nigeriano che fu condannato con un mandato di estradizione al [illegible] governo e condannato [illegible] l'altro, ieri per completo politico, a 15 anni di carcere), il «leader» laburista Wilson muoverà all'apertura del Parlamento un violento attacco al governo, che a suo parere in queste ultime circostanze si è servito [illegible] sistema giudiziario per raggiungere i propri scopi. Lo magistratura, sostiene Wilson, è diventata, sotto i conservatori, uno strumento politico: [illegible]lson chiederebbe la dimissioni [illegible] ministro degli interni Brooke e del ministro della Giustizia Hobson. Per quanto riguarda lo scandalo Profumo la polizia avrebbe a più riprese sottoposto a gravi pressi[illegible] i testimoni al processo contro Ward, e nel caso Ensoboro, Brooke e Hobson gli avrebbero rifiutato l'asilo politico e lo avrebbero rimandato in Nigeria, dopo [illegible] aver portato l'opposizione del Parlamento, [illegible] promesse non mantenute e [illegible] [illegible] minacciamoli.

t. m.

Un oggetto caduto dal cielo distrugge il tetto d'un hangar

Parigi, lunedì sera.

A Issy al riparo di «dischi volanti». Un misterioso «oggetto caduto dal cielo» ha polverizzato ieri notte il tetto di un hangar, nel cortile di [illegible] fabbrica.

L'inchiesta del commissario di polizia di Issy e il sopralluogo degli esperti del laboratorio municipale parlano chiaro: non vi è stata esplosione all'interno dell'hangar, il cui tetto è stato senza dubbio colpito da «un oggetto caduto dal cielo». Gli esperti del laboratorio municipale di Parigi prospettano dal canto loro l'ipotesi che si tratti di un oggetto caduto da [illegible].

[illegible] annettono tuttavia che la spiegazione sarà soddisfacente soltanto quando l'oggetto in questione sarà stato ritrovato: fino a ieri sera non se ne è trovata traccia, e gli abitanti di Issy si abbandonano alle più fantastiche supposizioni.

Fatale un intervento al cuore

Una delle più acclamate ballerine di «flamenco», Maria Sierra, nota anche ai telespettatori americani per avere preso parte a diversi spettacoli, è morta all'età di [illegible] per [illegible] difficilissimo intervento [illegible] cuore (Telefoto)

Le vittime della spaventoso disastro sarebbero già trecento

Bande di ladri terrorizzano i contadini delle zone brasiliane colpite dagli incendi

Irrompono nei villaggi gridando «Arriva [illegible] fuoco» e poi entrano nelle case abbandonate per fare razzia di quanto trovano - Nelle ultime [illegible] una pioggia fitta [illegible] minuta contrasta il cammino delle fiamme e aiuta l'opera dei soccorritori

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Piove sulle foreste e sulle piantagioni del Paraná devastate dagli incendi, una pioggia fine, minuta ma insistente, che se non basta per soffocare le fiamme è però stata sufficiente ad agevolare l'opera delle squadre antincendio. Così gli uomini delle forze [illegible] sicurezza, i soldati brasiliani, i militari americani, i volontari civili — fra i quali giovani del «corpo della pace» statunitense — hanno potuto fronteggiare [illegible] «fronte del fuoco» che metteva [illegible] sicuro alcuni villaggi, fino a poche ore fa minacciati da vicine dalle fiamme roventi.

La situazione è tuttavia ancora drammatica. Si parlava ieri di 250 morti. Stamane [illegible] il colonnello Italo Conti, capo delle forze di sicurezza dello Stato del Paraná, ha dichiarato che il bilancio dovrebbe raggiungere quota trecento: almeno dieci diverse zone abitate sono state investite e bruciate dal muro di fuoco prima che si riuscisse a completare lo sgombero della popolazione. «Si può calcolare», ha detto il colonnello Conti, «che gli incendi abbiano privato della casa trecentomila persone».

Sono cifre fluide, nessuno è in grado di fare una statistica precisa nella inevitabile confusione della catastrofe. In molti dei villaggi distrutti le squadre di soccorso non sono riuscite a entrare, perché il fuoco continua a divampare. Può darsi che il tragicamente finale giunti in tragica cifra delle vittime ancora più in là di quanto si prospetta.

Nella sola regione di Origuera sono stati ricoverati e portati a salvamento circa trecento feriti, a centinaia, alcuni dei quali in gravi condizioni. Nella capitale dello Stato del Paraná, Curitiba, sono stati allestiti ospedali da campo in quanto le linee ospedaliere sanitarie non [illegible] sufficienti a far fronte alla situazione. I medici brasiliani e quelli inviati dagli Stati Uniti provvedono a curare i profughi che soffrono per le bruciature, le ferite, gli effetti del denso fumo degli incendi, lo choc.

Si profila intanto un altro pericolo: quello delle bande di malviventi che terrorizzano gli abitanti [illegible] contri minacciati, sperando l'alleanza per poter compiere le loro razzie. Gruppi di banditi attraversano nei paesi gridando «Al fuoco», e inducendo la gente a fuggire all'impazzata. Le fiamme, in realtà, sono ancora lontane, ma la folla approfitta del panico, da essi creato, introducendosi nelle abitazioni e asportando denaro e oggetti di valore.

Il colonnello Conti ha predisposto un'energica azione contro questi fuorilegge. Intanto la popolazione sono state avvertite che a dare l'allarme [illegible] dell'avvicinarsi del fuoco provvederanno le stazioni radio. Ma si comprende come, con quaranta diversi focolai d'incendio ancora attivi, la popolazione sia incline a lasciarsi suggestionare [illegible] qualsiasi accenno di pericolo.

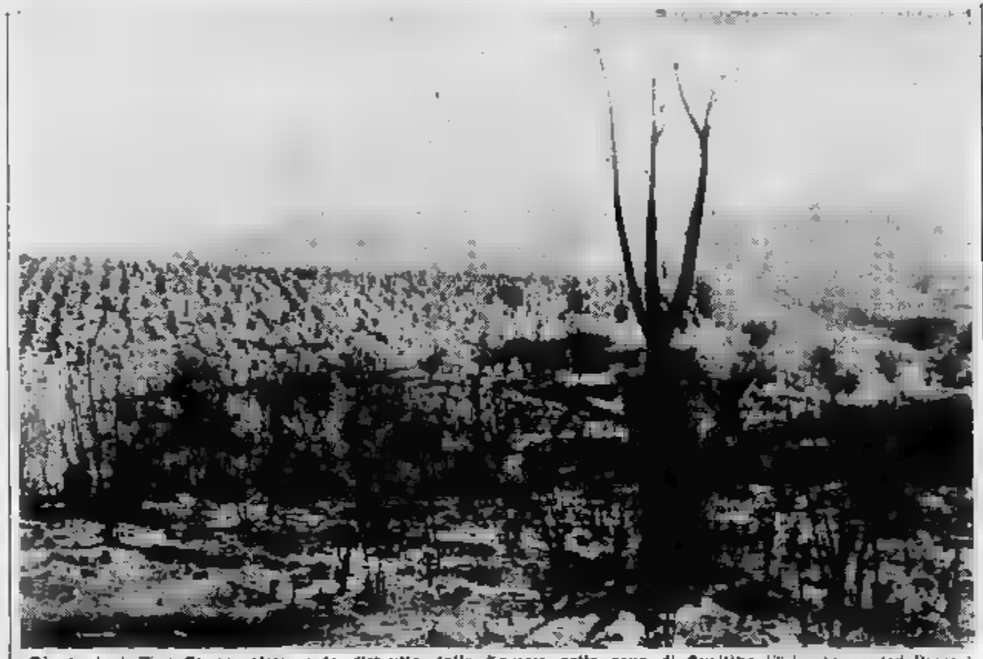
La pioggia, come abbiamo detto, ha rallentato l'avanzata del fronte di fuoco, che negli ultimi giorni aveva raggiunto una velocità impressionante: di centinaia di chilometri l'ora in alcune regioni, di trentacinque nella zona occidentale dello Stato del Paraná, dove soffiava un fortissimo vento che alimentava [illegible] rogo. Adesso [illegible] stanno verificando, [illegible] abbiamo accennato, [illegible] «linee del fuoco» sono vaste strisce di terra nuda, alternate con l'abbattimento di tutti gli alberi, che vengono poi portati via. Simili «cinture di sicurezza» sono state create at[illegible] [illegible] città [illegible] [illegible] Viola e di Tamarana, nella provincia di Londrina. Attualmente si è fatto per dirsi ottimi villaggi minacciati. Ma in altri settori lo cortina di fuoco continua ad avanzare, spingendosi verso sud. Sviluppatosi a settentrione, nella foresta, il fuoco attraverso preziose piantagioni di caffè, lasciando dietro di sé nella sua furiosa galoppata terra arsa, milioni di cruzeiros di danni, desolazione e morte.

Le squadre hanno già raccolto settantuno cadaveri che ora attendono sepoltura dopo l'identificazione. Altri settantasette corpi [illegible] già stati sepolti sul luogo dei ritrovamento, e un continuo [illegible]ro sono [illegible] composti in attesa dell'identificazione.

Il colonnello Italo Conti ha dichiarato che il fuoco è ancora fuori controllo nella regione occidentale di Umuarama; è qui che sono stati trovati circa cento corpi semicarbonizzati, nei pressi devastati di Cruzeiro, Cornélio Procopio, Combinhos, Cinzino Nova e in varie fattorie e piantagioni. Oltre i resoconti del caffè uccise le piante, fonte di vellutati per la grande industria cotoniera brasiliana, hanno subito enormi danni.

[illegible] attesi in giornata gli [illegible] americani che porteranno i sopravvissuti nelle zone loro destinate. Il presidente del Brasile, Goulart, farà oggi una ricognizione aerea nella regione devastata, con un elicottero.

Luigi Stein



Piantagioni [illegible] caffè completamente distrutte dalle fiamme nella zona di Curitiba (Tel. «Associated Press»)

Una fanciulla arsa viva in una catasta [illegible] legna

Rainford, lunedì sera.

Una fanciulla di 14 anni è stata arsa viva in Inghilterra, sotto una catasta di legname entro la quale lei stessa ed altri tre ragazzi si erano [illegible] un rifugio.

Quando le fiamme sono divampate, la fanciulla, Janet Blair per il terrore non è riuscita a seguire i suoi tre compagni di gioco che si sono messi in salvo.

[illegible] ritiene che il fuoco sia stato appiccato alla [illegible] di legna da altri ragazzi. [illegible] 5 settembre era il giorno dei «fuochi di Guy Fawkes», il giorno che ricorda il celebre congiura delle «polveri», quando nel 1605 Guy Fawkes cercò [illegible] di distruggere l'edificio del parlamento britannico minandolo. I bambini inglesi celebrano quel giorno con [illegible] e fuochi d'artificio.

A Boston [illegible] donne strangolate in 15 mesi

Salem, lunedì sera.

La polizia americana sta dando la caccia all'assassino di Evelyn Corbin, una vedova divo[illegible] di 57 anni, trovata ieri strangolata nel suo appartamento.

Si tratta del nono [illegible] di strangolamento di donna nella zona [illegible] grande Boston negli ultimi 15 mesi ad opera di uno sconosciuto.

Il cadavere della Corbin è stato trovato steso sul letto, con una cinta di nylon attorno al collo.

Delle altre otto vittime del misterioso «strangolatore» di Boston, nel grano donne di mezza età.

I vicini hanno definito la nuova vittima della strangolatore come [illegible] signora «tranquilla e molto simpatica» [illegible] ché «bionda ed attraente».

Era vissuta negli ultimi [illegible] que o sei anni in un quartiere molto per bene, [illegible]lato da persone della [illegible] media-superiore.

Un condannato a [illegible] [illegible] extremis»

Ankara, lunedì sera.

Un condannato a morte è riuscito ieri ad evadere dal carcere di Mersina, in Turchia ed ore prima della esecuzione.

L'evaso, Gemal Zamtak, era stato condannato alla pena capitale e doveva salire sul patibolo per avere stroncato, con l'aiuto di due altri delinquenti, una famiglia[illegible] composta [illegible] uomo, di sua moglie e dei loro bambini di tre anni e scopo di rapina.

HA SOTTRATTO [illegible] FISCO MEZZO MILIARDO

Decine di arresti previste per le truffe dell'industriale tolosano

Jean-Marie François Puntis è un [illegible] venuto dal nulla: cominciò vendendo cravatte [illegible] possiede [illegible] grandi raffinerie, due tenute modello [illegible] controlla [illegible] società - E' latitante

[illegible]

Parigi, lunedì [illegible].

La notizia che l'industriale Jean-Marie François Puntis, considerato uno degli uomini più ricchi di Francia, è ricercato dalla polizia spiccato contro di lui un mandato di cattura per una frode fiscale di mezzo miliardo, ha provocato a Tolosa, città natale del Puntis, vivo stupore. Egli infatti è lì ritenuto che da molti anni finanzia la squadra locale di calcio. I tolosani rifiutano di credere che egli sia un truffatore. Sebbene egli sia proprietario di fabbriche modernissime a Tolosa, Lilone, Parigi e Bordeaux (nelle sue «Raffineries du Sud-Ouest» ha fatto costruire il forno [illegible] perfezionato d'Europa [illegible] trattare il rame recuperato e di due bellissime tenute-modello, nonché [illegible] consistenti pacchetti azionari che gli danno il controllo di parecchie società, il Puntis fu poverissimo da giovane.

Cominciò vendendo prima privatamente su una bancarella per [illegible] strade [illegible] Tolosa, poi facendo [illegible] alla porta dello stadio. Più tardi [illegible] associò ad un ferravecchi ed alla fine creò [illegible] propria azienda. Affarista dacino e nudo [illegible], moltiplicò i profitti speculando in Borsa e nel 1961, divenuto ricchissimo, poté realizzare il suo sogno: essere l'uomo più famoso della sua città, dando a Tolosa una squadra di calcio [illegible] è forse fra le migliori di Francia.

Diventato così l'uomo più famoso [illegible] città, il Puntis, era anche il «padrone» in[illegible] della squadra di calcio, e quando questa cominciò ad indietreggiare in classifica i tolosani, come [illegible] pre accade in questi casi, se la presero con lui. Pare che egli effettivamente trascurasse i consigli degli allenatori, imponendo [illegible] uomini che voleva, tanto che fu spesso [illegible]amente criticato, e addirittura fischiato allo stadio quando la squadra perdeva. Si arrivò anche a minacciarlo. Due anni fa egli abbandonò quindi la [illegible] del Tolosa.

La truffa di cui si sarebbe reso colpevole con varie complicità si aggirerebbe sul mezzo miliardo circa di lire, e la principale vittima sarebbe il fisco. L'industriale, infatti, aveva creato varie società per il recupero dei metalli dai quali inviava una parte all'estero. Per questa vendita la legge prevede un rimborso del 16,6% corrispondente a determinate tasse che la esportazioni non pagano, ed il Puntis ebbe l'idea di far molte spedizioni [illegible]le: presentava, agli uffici del fisco fatture false accompagnate da documenti ottenuti con ebbiamo quali complicità, che [illegible]o la partenza della [illegible] ed incassava somme notevoli.

Dalla truffa i controllori dell'erario cominciarono a sospettare parecchi anni fa, ma l'inchiesta, condotta segretamente, fu molto difficile. Dapprima furono arrestati soltanto alcuni personaggi di scarso rilievo, modesti ferravecchi che avevano prestato il loro nome, i quali alla fine hanno denunciato il loro capo. Informato in tempo che un mandato di [illegible] stava [illegible] essere spiccato nei suoi confronti, il Puntis [illegible] fuggito dalla tenuta dove abitava e [illegible] dedicava all'allevamento dei [illegible]. Sono stati invece incarcerati i direttori di due società che egli aveva costituito, e si prevedono [illegible] quarantina di altri arresti.

L. Manuccì

I superstiti della «Roma» riuniti ieri [illegible] Oropa

Biella, lunedì sera.

(p. m.) - Il 20° anniversario del tragico affondamento della corazzata «Roma», è stato commemorato ieri [illegible] Santuario d'Oropa [illegible] superstiti della nave ammiraglia della flotta italiana ed ex-marinai convenuti da ogni parte d'Italia. Era presente anche il figlio dell'ammiraglio Bergamini, perito con la sua nave. La «Roma», com'è noto, aveva lasciato [illegible] porto [illegible] La Spezia alle due [illegible] notte sul 9 set[illegible]'43. [illegible] vista della Sardegna verso le [illegible] quello stesso giorno, due bombe guidate da aerei [illegible] colpirono in pieno la nave, che, spezzatasi in due, si inabissò in pochi minuti. Ai 1850 uomini di equipaggio della corazzata [illegible] erano aggiunti numerosi addetti alla base navale de La Spezia; solo poche centinaia scamparono alla morte.

Kerotherm

UN RISCALDAMENTO AUTONOMO PERFETTO ECONOMICO ED IGIENICO

CON LE CALDAIE A [illegible]

PER APPARTAMENTI, VILLETTE, [illegible] COTTAGES, [illegible] caldaia Kerotherm a Kerosene è l'ideale per un riscaldamento centralizzato ad elementi. Non impiega energia elettrica, è sicura, economica e assolutamente silenziosa. Per la totale assenza [illegible] cenere o di scorie e per la [illegible] linea estetica può [illegible] collocata in qualsiasi ambiente della casa. La caldaia Kerotherm si installa [illegible] una normale caldaia a carbone od a gas. Il funzionamento può essere manuale o termostatico ed il limitato consumo permette [illegible] modico costo d'esercizio.

Il Kerosene (petrolio [illegible] riscaldamento) viene consegnato [illegible] a domicilio a [illegible] ridotto in recipienti sigillati.

Kerotherm [illegible] alla ricostruzione [illegible] [illegible] Lavagnoli 6 - telefoni 852 873 - 857 511

Sola ditta rappresentata permanentemente GENESIO - Via Principe Amedeo 61 - Torino - Tel. 80.605

Agente per il Piemonte: Comm. FRANCESCO BARALDI - Via Pietro Micca, 48 - Vercelli - Tel. 61.801

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del [illegible]
CORSO [illegible] 85
VIA DI NANNI, 9

Cielo quasi [illegible] in Riviera giornata magnifica nel Piemonte

Genova, lunedì sera.

Le settimana si inizia con molti quasi sereno, mare leggermente mosso e assenza di foschia e di vento. Un buon auspicio per le feste di settembre, dopo le burrascose della scorsa settimana. Ma la stagione in Riviera può dirsi pressoché conclusa, e non favorevolmente rispetto allo scorso anno. Si lamenta dappertutto un calo considerevole di stranieri negli alberghi e nelle pensioni. Se questi venti giorni che restano prima della chiusura saranno meteorologicamente buoni, le aziende autonome sperano di poter raddrizzare le gambe ai bilanci, oggi al di sotto di parecchi milioni di quelli del '62 e del '61. Le temperature di stamane sono in aumento: Genova 20°, S. Margherita, Rapallo e Chiavari 21°, Lerici 20°, La Spezia 19,5, Ventimiglia e Ghisi 18°, Arenzano 21°, Varazze 20°, Albenga 19°, Savona 21°, Imperia 21°,5.

Varazze, lunedì sera

Le condizioni meteorologiche sono sempre variabili; ogni tanto il sole esce dalla nuvolaglia e le schiarite sono ampie. Alle 8,30 di stamane [illegible] temperatura era di 23°.

Asti, lunedì sera.

Cielo sereno su tutta la Valle. Il termometro è risalito di qualche grado ovunque. La neve che aveva fatto la sua ricomparsa a partire dal 4500 metri è andata subito sciogliendosi ai raggi del sole. In alta montagna la coltre nevosa invece è di oltre 50 centimetri e gli alpinisti in escursione sono quindi pochi. Alcune temperature registrate nella tarda mattinata: Aosta 19, St. Vincent 20, Courmayeur 18, Cervinia 14.

Vercelli, lunedì sera.

Giornata di pieno sole, oggi, nel Vercellese. La temperatura è sempre relativamente bassa: alle nove si registravano 10 gradi.

Verbania, lunedì sera.

Tempo bello, stamane, sul Lago Maggiore, con cielo quasi totalmente sgombro di nubi. Temperatura della notte 14° nei centri rivieraschi; stamane alle nove: 17,5°.

Pavia, lunedì sera.

Con il ristabilirsi delle condizioni meteorologiche, le acque [illegible] Po e del Ticino sono in [illegible] diminuzione nel Pavese. Stamane al Ponte della Becca, punto di confluenza dei due fiumi, l'idrometro ha registrato m. 2,45 sopra lo zero idrometrico con una diminuzione [illegible] cm. rispetto a ieri.

Argini, lunedì [illegible].

Il tempo sembra essersi rimesso al bello nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. Approfittando del ritorno del sole, centinaia di cacciatori hanno invaso ieri il Prospendino in frettolose battute di caccia. Temperatura stamane tra 15 e 18 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia, magnifica giornata serena e soleggiata. La temperatura si mantiene fresca. Alle 9 il termometro segnava 15 gradi. Durante la notte ora disceso al di sotto dei 10 gradi.

Casale, lunedì sera.

Dopo otto giorni di continuo maltempo il cielo ieri sera è apparso finalmente sereno [illegible] e limpidissimo stamane e appare sereno. La temperatura tuttavia si mantiene molto bassa. Infatti alle ore 5 di stamane in città il termometro segnava 14 gradi.

Mondovì, lunedì sera.

Ieri splendida solo nella zona di Mondovì. Nuvoloso altrove, con piccoli rovesci. Stamane cielo sereno, temperatura mite.

Alessandria lunedì sera.

Cielo sereno stamane su tutto il territorio di Alessandria: a tratti leggero vento. Il termometro oscilla [illegible] 15-19°.

Sagra di piemontesi e immigrati Alla [illegible] Pietramarazzi tra maccheroni e barbera

Distribuito un migliaio [illegible] porzioni [illegible] tradizionale piatto napoletano, innaffiato dal [illegible] delle colline alessandrine

Alessandria, lunedì [illegible].

(g. c.) Un'originale manifestazione si è svolta ieri a Pietramarazzi, nell'Alessandrino: la prima sagra dei maccheroni e della barbera, allo scopo di riunire [illegible] genti [illegible] Nord e quelle del Sud in un banchetto a base di maccheroni, innaffiato da vino barbera, produzione dei viticoltori della zona.

La sagra, che ha visto affluire nel piccolo paese collinare oltre un migliaio di forestieri, è stata indetta dalla locale società di mutuo soccorso, che proprio in questi giorni compie i cento [illegible] di vita. La ricorrenza è stata così festeggiata in modo singolare e gli organizzatori hanno deciso di ripetere la [illegible] gloristica ogni anno nella prima [illegible] domenica di settembre. Una grande pentola per la cottura [illegible] maccheroni, distribuiti gratuitamente a tutti gli intervenuti [illegible] parte [illegible] giovani donne [illegible]anti il costume regionale, [illegible] posta nella piazza principale [illegible] paese, mentre un rustico padiglione di degustazione dei vini ha funzionato per tutta la giornata nelle immediate adiacenze.

A conclusione del banchetto un'apposita giuria presieduta dal sindaco e presidente [illegible] cantina sociale di Pecetto di Valenza, cav. Giulio Sassi, e composta di sette membri, fra cui l'enologo Alfredo Lunati, ha esaminato le 22 qualità di vino partecipanti al concorso per la migliore barbera. E' risultato vincitore l'agricoltore Giovanni Ferraris, di Pietramarazzi, cui è andata la coppa posta in palio dall'Ente per il turismo di Alessandria e il diploma della Società di mutuo soccorso. Numerosi enti locali e sodalizi, fra cui l'Amministrazione provinciale di Alessandria e l'associazione nazionale alpini, hanno [illegible] alla sagra passata, una manifestazione tendente pure, tra l'altro, a valorizzare la zona, non certo conosciuta e apprezzata come le sue caratteristiche meriterebbero, dagli abitanti della provincia.

Riconosciuta dal [illegible] di Pubbl. Istr.

Oversea School of English

L'INGLESE INSEGNATO IN [illegible] DA PROFESSORI INGLESI

CORSI DIURNI, PRESERALI [illegible] SERALI A TUTTI I LIVELLI
LE [illegible] [illegible] APERTE
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 43.985

[illegible] - [illegible] TECNICO - SCUOLA [illegible]
ALL'ISTITUTO ROSENBERG - [illegible] GALLO (Svizzera)
Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del Collegio internazionale [illegible] nel 1889. Piccole [illegible]. Ricupero anni [illegible] Corsi [illegible] tedesco, inglese [illegible] Sports.
S'inviano programmi richiedendoli: Direzione Rosenberg, [illegible] Gallo (Svizzera).
Il [illegible] dell'Istituto sarà a Milano (Albergo Bristol, via Scarlatti 32, tel. 203.751) [illegible] disposizione delle famiglie [illegible] 12 e [illegible] settembre.

ISTITUTO CENTRALE VIA [illegible] 4

[illegible] E SERALI:
Stenografia - Dattilografia
Computometria - Calcolo meccanico
Contabilità generale - Contabilità meccanizzata (Audit 302, 502) - Paghe e [illegible] - Lingue
Scuola autorizzata dal Consorzio Istruzione Tecnica

I rossoblù sono venuti fuori dopo il crollo dei lombardi

Meglio il Genoa del Brescia (almeno sa resistere di più)

Nel gioco però la squadra dell'ex genoano Gei, è stata certo ai liguri, sempre pieni di problemi da risolvere - si parla ancora di e di Massei ma solo far notare che costano troppo

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Un superlifoso Genoa — uno di quei tifosi isterici, che più amano la loro squadra più la maltrattano, a parole, nei periodi negativi — esprimeva ieri, prima dell'accordio di Coppa Italia, un giudizio piuttosto crudo sia sui liguri sia, di riflesso, sugli azzurri del Brescia: «C'è una notevole analogia — diceva — tra il Brescia e il Genoa. I lombardi avevano attrezzato una squadra per serie C e sono stati ripescati per serie B; noi partecipiamo al campionato, ma abbiamo un'attrezzatura da serie B.

Si tratta di un giudizio fin troppo carico, di un'interpretazione in chiave troppo pessimistica dell'attuale critica situazione del Genoa. Va riconosciuto tuttavia che, insistendo per un momento da parte le valide attenuanti dell'assenza degli squalificati Bruno, Colombo, Occhetta e Meroni (e resta anche il Brescia mancava dei «militari» Fumagalli, Rivolzini e Buffi) quanto si è visto sul campo ha sostanzialmente confermato il pessimismo del supertifoso di cui sopra. Superando nei tempi supplementari il primo turno di Coppa Italia infatti il Genoa non ha imposto al Brescia i diritti della sua maggior classe, ma soltanto quelli della sua più approfondita preparazione atletica.

Una questione di «fondo», più che di maggior capacità ed anche, se vogliamo, la conseguenza di un errore tattico che è stato commesso proprio dall'uomo che si trova di più a farsi valere contro il Genoa. E' stato Renato Gei, infatti — l'ex allenatore genoano trasferitosi a Brescia - a rompere l'equilibrio tattico della sua squadra con una sostituzione, durante l'intervallo, non certamente dettata da necessità di gioco. Muovendosi una coppia punta formata De Paoli e dal lungo ex veneziano Raffin, il Brescia aveva chiaramente dominato il campo nel primo tempo, realizzando un bel gol non l'ala destra Mola e dimostrandosi nettamente più dinamico ed efficace degli avversari.

Non si vuol dire questo Raffin, ancora legato nei movimenti com'è comprensibile per un giocatore della sua taglia atletica, fosse diventato un esempio di diagramma, ma l'ex veneziano, se non altro per la statura e per la sua abilità nello smistare i compagni, impegnava a fondo lo «stopper» Basi. Nella ripresa, arretrato a Raffin lo stesso Gei, la preponderanza offensiva Brescia è progressivamente sparita ed il Genoa è potuto venir fuori alla distanza, avvalendosi soprattutto di una variante imposta dalle circostanze rivelatrice ruscelli: Santos. Avendo chiamato in campo il terzino Ratti al posto di Garbato, per normale questione di avvicendamento, il tecnico genoano si è ben presto accorto che il controllo del vivacissimo Pagani era un compito assolutamente superiore all'efficienza attuale dell'ex bresciano. Ha allora deciso perciò affidando a Fossati il ruolo di terzino d'ala, piazzando lo stesso Ratti come «libero», in appoggio a Basi e mandando Baveni a centro-campo, a dirottare non Pantaleoni.

Il portiere bresciano Bratto blocca protetto Vasini

Da questa mossa vera offensiva genoana ha tratto maggior incisività, i suggerimenti di Baveni hanno avuto valore determinante sia nell'azione del pareggio di Fiaccavento sia, nel primo dei due tempi supplementari, nell'impostazione delle due azioni che hanno permesso a Reali di siglare il definitivo 3-2. Il Genoa è stato per il momento accantonato perché i 110 milioni pretesi dal Milan (più il notevole premio d'ingaggio chiesto giocatore) risultano un passo troppo gravoso per il bilancio rossoblù ancorché divisi in diciotto rate pagabili in due anni. Nemmeno l'acquisto sei Spal sembra che abbia molte possibilità, almeno per ora, di tradursi in realtà: la valutazione in contanti dell'argentino si aggira sui novanta milioni — troppi — e l'idea un parziale cambio con Baveni rappresenta un «non senso» tecnico, in quanto priverebbe il Genoa di un centrocampista di ventitrè anni per assicurargliene uno di trent'anni, dalla continuità rendimento piuttosto

Un Genoa sempre pieno di problemi insomma, attenda una svolta e preoccupazione l'inizio del campionato. Per domeniche almeno infatti la squadra di Santos, in attesa del rientro nei ranghi di Bruno, Colombo, Occhetta e Meroni, non potrà molti meglio di quella vista ieri a Brescia. E domenica, a Bologna sarà, purtroppo, tutta un'altra cosa...

Gianni Pignata

Al Moccagatta: scontro Garantini-Oldani

Il centromediano del Lanerossi interviene piuttosto rudemente su Oldani, numero 6 dei grigi (foto Missia)

L'anziano centromediano e la giovanissima mezz'ala i migliori grigi

Da Giacomazzi al giovane Fara questa la rinnovata Alessandria

Sala Franzosi riusciti a impostare in modo positivo gioco compagine - Le gravi lacune offensive dei Lanerossi - Carantini Dell'Angelo stentano affiatarsi con compagni

Alessandria, lunedì

L'Alessandria è una squadra dalle ambizioni limitate. I suoi dirigenti, quelli recenti dimissionari e quelli ai cui subentrati, si sono proposti di far disputare ai grigi buon campionato nelle posizioni di centro classifica torneo cadetti hanno allestito la squadra in funzione di questo scopo. Ora nonostante l'assenza di Renzo Bettini, nella campagna acquisti era stato il «perno» di maggior valore in ordine fra gli elementi, per la ben nota disavventura finanziaria, la compagine allenata da Frontini e Sala, ha già raggiunto un ottimo grado di rendimento ed ha ottenuto il primo risultato utile della stagione pareggiando con il Lanerossi e superando poi la squadra veneta al termine dei tempi supplementari grazie al sorteggio favorevole.

I grigi hanno seguito al Genoa Bassi, il miglior elemento della difesa, e per sostituirlo son ricorsi ad un anziano, il trentacinquenne Giacomazzi. Mal soluzione di ripiego è stata più indovinata polizza: Giacomazzi appoggiato alla spalla dei compagni, da eccezionale collaudare qual è, non commetterà un errore, facilitato logicamente nel suo compito dal relativo avanzamento di cui gode. Ieri il centromediano ha giocato per i due tempi regolamentari senza troppo sforzarsi: quattro passi a destra per respingere un traversone, dieci a sinistra per intervenire ad intermediare la situazione di un Dell'Angelo già in ritardo per la precedente entrata di Fara. Nei supplementari ha portato sfruttare la propria freschezza correndo come un ragazzino e prendendosi il lusso di battere sullo scatto avversari di dieci anni più giovani di lui.

Lo difesa è stata sistemata Verga, marcatore del avversario e Migliavacca (e Zanolini) legato pagabili in due anni. Nemmeno l'acquisto sei Spal sembra che abbia molte possibilità, almeno per ora, di tradursi in realtà: la valutazione in contanti dell'argentino si aggira sui novanta milioni — troppi — e l'idea un parziale cambio con Baveni rappresenta un «non senso» tecnico, in quanto priverebbe il Genoa di un centrocampista di ventitrè anni per assicurargliene uno di trent'anni, dalla continuità rendimento piuttosto

Un Genoa sempre pieno di problemi insomma, attenda una svolta e preoccupazione l'inizio del campionato. Per domeniche almeno infatti la squadra di Santos, in attesa del rientro nei ranghi di Bruno, Colombo, Occhetta e Meroni, non potrà molti meglio di quella vista ieri a Brescia. E domenica, a Bologna sarà, purtroppo, tutta un'altra cosa...

Gianni Pignata

Con l'agiatezza (e il matrimonio), l'ex granata ha cambiato vita

Denis Law non è più un "ribelle,,

Il Manchester percepisce circa 300 mila lire alla settimana - E' il calciatore più Gran Bretagna, l'unico britannico che giocherà nel «Resto Mondo» - famiglia, e va ballare la moglie solo il sabato sera - anche scritto libro - «Quando ho pallone i piedi, mi supeiore agli altri»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il successo, l'agiatezza, l'esperienza, forse il matrimonio: non è facile stabilire che cosa abbia trasformato Denis Law dal ribelle di due stagioni orsono in uno dei più corteggiati atleti di Gran Bretagna. Era partito per l'Italia, il ciuffo giallastro di capelli sulla fronte e il riso aguzzo, un poco cattivo, della faina, con la fama del *trouble-boy* dei giornalisti — gli inglesi dicono del *troublemaker* — o peggio: e ne è tornato composto, elegante, l'espressione strafottente ammorbidita da una maturità improvvisa e incomprensibile, con l'etichetta di uno dei migliori giocatori del mondo appiccicata addosso, un altro Pelè, o un altro Sivori.

Dicono che percepisca tra le duecento e le trecentomila lire settimanali di stipendio, e che investito i soldi in proprietà immobiliari a voglia avviare un rumoroso «col Mercato comune». Sembra che faccia molta carità, partecipa sempre a questa o quella inaugurazione d'ospedale, visita gli orfanotrofi, va nelle scuole, la sotto il braccio. Il dignitoso completo grigio, le scarpe a punta rotonda, larga, alla «marinaretta». A casa non vuole che la disturbi nessuno. Non mai il suo telefonico sulla quale, e quando s'è scoperto che tutta Manchester la aveva scoperta, lo ha fatto cambiare: anche soltanto i conoscenti e suoceri

La moglie Maria lo accompagna dappertutto, e li si vedono insieme il sabato sera dopo la partita, ballare il twist fino alle ore piccole, o sorbirsi lui un bicchiere di birra lei una aranciata, chiacchierando spiritualmente con gli amici. Ma gli altri giorni, non si direbbe: Law vive in famiglia e pensa al lavoro come una brava coppia di impiegati, con la differenza che invece dei biglietti da mille contano quelli da diecimila. Sul campo Denis Law non rivela più la petulanza di un tempo, ma una sicurezza nuova, o se si vuole una arroganza che deve nascere da una enorme fiducia in se stesso, tinta persino di disprezzo per gli altri.

A ottobre, a Wembley, nella squadra del «Resto del Mondo» che affronterà la nazionale inglese ci sarà un solo calciatore britannico, lui, il più forte di tutti, l'unico che parla il linguaggio del Garrincha e del Di Stefano, del Maldini e del Masopust.

Ha scritto un libro, una autobiografia — a ventitré anni non può essere un segno di modestia — il nostro Denis Law: e dopo averla fatta i più gli hanno affibbiato il soprannome di *big head* — il presuntuoso —, e gli italiani che vivono in Inghilterra si sono anche arrabbiati, perché ha detto peste e corna del Torino. Ma «Vivere per il calcio», così si intitola il libro, è molto più di una espressione di superbia o di uno sfogo contro Santos, contro Filippone o quanti altri dirigenti e dirigenti granata sono passati nella sua vita. E' una confessione di umiltà, una esplosione di felicità e di pienezza, la storia più che di una vita di una scoperta.

Ti calcia per Denis Law è qualcosa di più di un mestiere, il suo modo per arricchire la fretta o per farsi applaudire o ammirare: è l'interazione di se stesso, un qualche cosa per cui era nato e a cui era destinato. Non capita spesso a questo mondo che uno sappia cosa vuole fare, o che questo coincida con ciò che deve fare. Ma a Denis Law è successo. Non sarà un grande stratega, una grande mente calcistica, ma è un grande agonista, quello di prendere a calci la disperata un pallone: ma è già sentire un complicato gioco del proprio in. Di qui l'arroganza Denis Law,

Una curiosa espressione di Law quando era al Torino

la sua il suo risentimento per il Torino che, egli sostiene, non lo ha lasciato libero di esprimere le sue qualità, ha rischiato anzi di «uccidergli». Come giocatore Denis Law è un anarchico proprio tale a quale il Silvori pochi anni fa, e non è col pugno di ferro che lo si soggioga, ma con calma e la perseveranza.

Denis Law iniziò la nativa Aberdeen, in Scozia, che aveva quindici anni. Giocava già al pallone ma anziché un era ogni cosa fuorché un Piccolo, magro, con un al riso, orchiluto, faceva più di tutto per camminare per strada. Figuriamoci a correre su un campo! Solo fratello aveva fede in lui, e un giorno lo trascinò dietro, quasi al guinzaglio, da una società all'altra, sconsigliando presidenti e allenatori che lo facessero provare, che di lì a otto anni sarebbe stato il più grande giocatore del mondo. Nessuno dato loro retta. Solo l'Huddersfield, una squadra di seconda celebre per la bontà dei suoi vivai si rassegnò ad un provino, di quei provini per aspiranti divo, di si è già prima la risposta negativa: e doveva soffrirne) no che aveva già pronto, riccanciarlo nella strozza, perché quel ragazzino rachitico, quello sgorbio di natura era davvero un giocatore nato.

Denis Law fu il migliore investimento della storia dell'Huddersfield. Lo operarono agli occhi, lo sottoposero a energiche cure ricostituenti, un medico lo seguì gli allenamenti per tre anni. Quando nel '59, diciannovenne, lo vendettero al Manchester City valeva già cento milioni: nessun atleta in Gran Bretagna era mai costato tanto. Denis Law non era diventato un colosso, intendiamoci bene: ma il suo scatto, che gli inglesi definiscono «elettrico»; era irresistibile, il suo controllo della palla senza pari, la sua chiarezza di gioco straordinaria.

Purtroppo il trasferimento al Torino venne in un momento poco favorevole. Denis Law non aveva mai vissuto la vita di un ragazzo normale: la sua forza, la sua gloria, l'adorazione di Manchester lo avevano come abituato. L'ambiente Baker; atelide, versen, vendicativa, questo si, imparò parlino un poco di italiano, al destreggiò nella for del campionato, ma non gli piaceva che ne controllassero i passi, che gli contassero i bicchieri di birra, che beveva e le donne che fermava, che lo impiegassero in ruoli che — secondo lui — non gli si confacevano. Law è un poco il Cassius Clay del calcio, con il più bravo di tutti, e il genio non ha regole.

Del suo soggiorno in Italia, come di tutti gli altri episodi della sua carriera, Law discute adesso senza alcun imbarazzo: «Ho detto male dell'Italia — afferma — perché quella che ho subito mi ha davvero ferito, che il tutto, sia tutto degli altri ma rispetto a noi inglesi voi scendiamo in campo non per giocare, ma per non lasciare giocare, e i nostri tifosi più sembrandosi per una mediocre partita, colerano soltanto la vittoria. Forse meno superbo mi sarei probabilmente reso conto che avevo parecchio da imparare, che mi conveniva fare atto di umiltà. Ma sono fatto così. Quando ho il pallone fra i piedi io mi sento superiore agli altri, almeno può fermarmi. Naturalmente mi accorgo adesso che la esperienza in maglia granata è stata per me fondamentale. Il mio amico Dave Mackay, il tackliano della nazionale scozzese del Tottenham, mi dice sempre che sono entrato via dall'Inghilterra un bambino e che sono ritornato un uomo. Sarà sull'altro verso, non sento più la tranquillità di una volta, sono contento di giocare per il Manchester United, e non voglio abbandonare questa città».

La massima ambizione di Denis Law adesso è di segnare nel match di Wembley, a ottobre, tra il «Resto del Mondo» e le camicie bianche, per dimostrare a tutti che è degno selezione. Non ha in Italia, probabilmente in occasione di qualche partita internazionale, con la nazionale scozzese, o con la rappresentativa lega inglese: e anche allora vorrà segnare «per chiudere il conto».

Non c'è nessun'altro calcio Gran Bretagna che sia idolatrato come Law: è probabilmente, nel mondo intero, solo Pelè gode di maggior popolarità tra i connazionali. L'ex-ultimista Greaves, l'ala ministra Tottenham Cliff che doveva passare a Juventus, ormai secondi all'ex-granata. Denis Law ha più «fans» di un divo del cinematografo e di un dittatore, è l'incarnazione del moderno eroe sazio. E' per questo forse che, l'eccezione del sabato si comporta come il più coscienzioso dei proletari, tutto lavoro, e famiglia.

Archie Mills

Domenica forse non giocherà

Per il rossonero Sani leggero intervento chirurgico

MILANO, (notti sera.

Il rosso-nero Sani dovrà sottoporsi a un leggero intervento chirurgico per un calcolo giallastro sotto il mento. L'operazione sarà effettuata domani all'Inverno dalla bocca e dovrebbe risolversi rallentamento. Il medico sociale del Milan, dott. Tavegni, ha poi che il giocatore potrà ricominciare a poco in pochi giorni, ma assai difficilmente Sani potrà essere pronto per la prima partita di campionato

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 ang. via DROVETTI 3
TELEFONO 42.820

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per i seguenti Corsi:

IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II DI ISTITUTO TECNICO NEI INDIRIZZI: RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
ALLA III-IV-V CLASSE ISTITUTO (Ragionieri - Geometri)
ABILITAZIONE (Ragionieri - Geometri)
SEGRETARIE D'AZIENDA

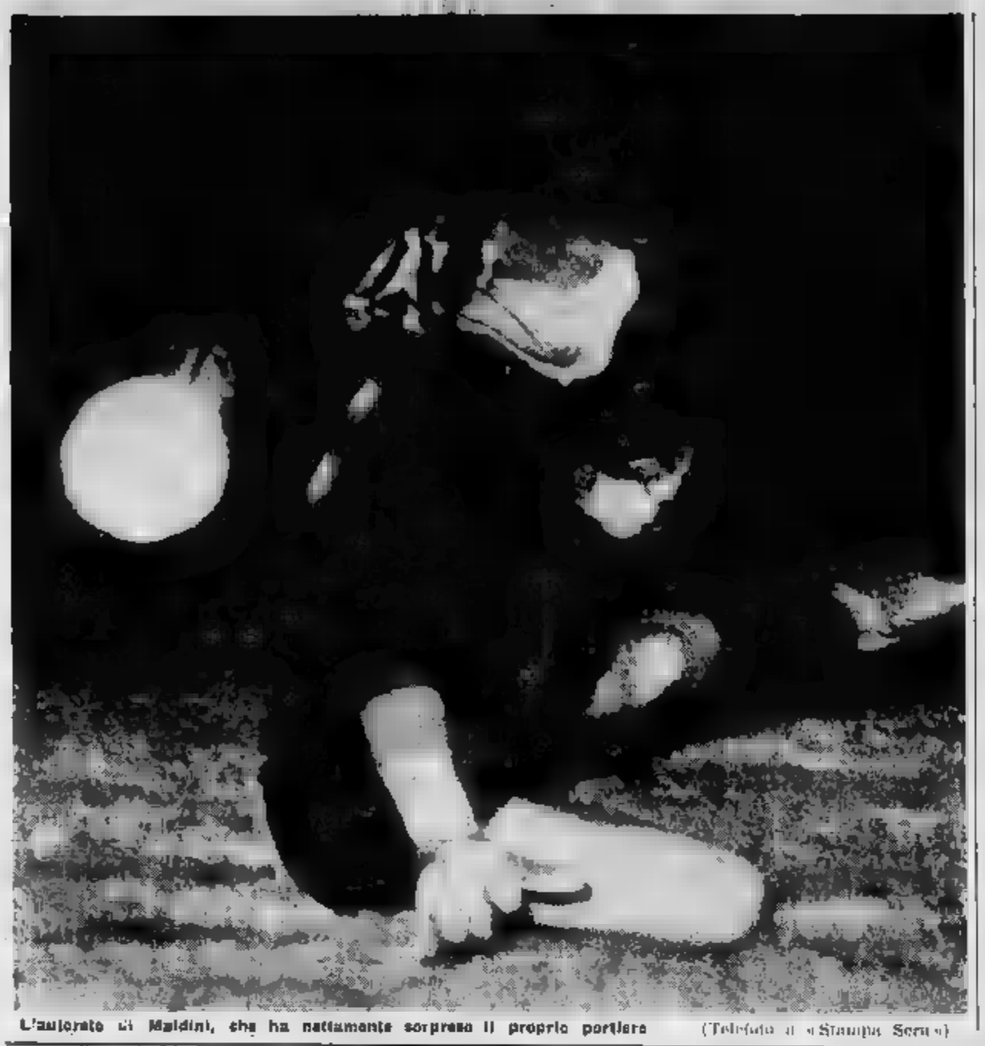
BORSE DI STUDIO - PRELIMINARI GRATUITI - CONSULENZA SCOLASTICA

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21.

Sono richiesti
Alberghi
pineda
nuovi
Alberghi
Pensioni
Negozi
Ville
RIVOLGERSI UFFICIO INFORMAZIONI
BIBIONE PINEDA (VENEZIA) TEL 73.134

Quasi finita la serie delle partite amichevoli fra le squadre di calcio

E adesso c'è proprio il campionato!



L'autorete di Maldini, che ha nettamente sorpreso il proprio portiere (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Tra Milan e Juventus un vivace primo tempo

I rossoneri formano la compagine più equilibrata fra quelle della massima serie - [illegible] Amarildo, nella prima linea, [illegible] maggior [illegible] peso [illegible] il reparto - [illegible] è bravo, [illegible] non [illegible] saputo risolvere il problema [illegible] Juventus - Il pubblico, [illegible] numeroso, [illegible] apprezzato [illegible] spettacolo che almeno [illegible] i primi 45', è stato veramente eccellente

Amarildo mostra [illegible] il pallone del suo primo goal [illegible] pubblico di [illegible] Siro (Tel. a «Stampa Sera»)

Milano, lunedì sera.

Il primo tempo di questo incontro in notturna fra il Milan e la Juventus è stato bello. Il migliore fra quelli a cui si sia assistito in questo scorcio iniziale della stagione. Il gioco era vivace e veloce, gli scambi pronti ed efficaci, la combattività contenuta in limiti dettati dalla correttezza e dal reciproco rispetto. Un insieme di cose che faceva piacere ad essere visto. E come per addolcire i guai di un po' tutti gli spettatori, e non compromettere sulla e mezzo, l'esito del primo tempo stesso era stato di assoluta parità: due reti di qua e due reti di là. Quarantacinque minuti di calcio veramente piacevoli, bisogna dire.

Poi, nel [illegible] tempo, quel maggior acume pratico che pur nel primo quarto d'ora è là sopolino nel gioco dei rossoneri, ha finito per imporsi. Il Milan ha vinto, ed è giusto che così sia stato. A parte il fatto che il gioco della ripresa non sia più stato all'altezza del periodo iniziale dell'incontro, il Milan si è dimostrato «più squadra» ed ha reso di successo con uno spirito più acuto e più volitivo. Vero molto pubblico. Si è divertito. Ed, occasione fatta per la propensione al chiasso smodato al minimo inciden[illegible] che si verifichi in campo, questa volta si è [illegible] bene.

Per noi, il Milan è la compagine che, maggiormente merita del successo nel campionato che sta per cominciare. E' l'undici più quadrato e più equilibrato. Era già forte lo stagione scorso. Ora è già forte ancora. A parte ogni altra considerazione, l'acquisto [illegible] Amarildo [illegible] è dimostrato subito una mossa positiva. [illegible] brasiliano possiede forza penetrativa. E' un attaccante in tutto il senso del termine. Tende a costruire, e, davanti a rete, ai ma[illegible] decisivo delle azioni, [illegible] prova di rara calma e [illegible] lucida capacità risolutiva delle situazioni. La Juventus ha parlato per due [illegible] di assicurarselo, questo [illegible] cente del Botafogo di Rio de Janeiro, e poi il Milan se lo è preso senza troppa difficoltà.

La Juventus stavia ha acquistato un altro brasiliano, invece. Un giocatore di minore età e di minore esperienza rispetto ad Amarildo. Un ragazzo che individualmente vale, sotto l'aspetto tecnico, ma che i problemi della squadra, invece di risolverli, li ha creati od acuiti, almeno finora. In un mese dacché si trova a Torino in casa dei bianconeri, invece di accennare a certe sue doti uscite relative alle necessità per cui è stato acquistato, si è fermato sulla porta d'ingresso ad ognuna delle questioni che lo riguardano. Ieri sera non ha fatto un passo avanti nei riguardi di quanto da lui i tecnici ed il pubblico [illegible] attendevano. Ne[illegible] per il momento un gran punto d'interrogazione.

Domenica prossima, 16 settembre, avrà inizio il nuovo campionato. [illegible] piattaforma valida e positiva della grande competizione nazionale, la lotta assumerà un aspetto pratico e decisivo che le partite amichevoli proprio non posseggono. Incomincieremo allora subito a vedere come si metteranno le cose.

Vittorio Pozzo

Non è [illegible] la [illegible] del problema riguardante la "stopper,,

I guai del Torino mascherati da Peiró

Lo spagnolo ha supplito [illegible] solo alle lacune della squadra granata - Puja [illegible] ha [illegible] trovato ritmo e posizione - Rosato in ritardo [illegible] - Confortanti le prestazioni di Reginato, Buzzacchera, Hitchens e Moschino - Forse rinviata l'amichevole con la Fiorentina [illegible] mercoledì sera - Perché il Lecco [illegible] lasciato partire Lindskog

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì [illegible].

Il Torino ha superato il turno eliminatorio della Coppa Italia, battendo il Lecco per 3 a 1. Una vittoria forse più netta nel risultato che non pel gioco svolto, ma vittoria senza dubbio meritata. Il Torino attualmente non ha ancora raggiunto il suo migliar rendimento, e le ragioni sono piuttosto numerose: il problema del centromediano — o «stopper» —, continua ad assillare Rocco; ieri a Lecco abbiamo visto prima Ferrini e poi Puja impegnati nel lodevole esperimento, ma una soluzione rapida della questione non pare possibile. L'adattabilità di Crippa a destra, lui tendenzialmente ed esclusivamente sinistro; l'inserimento nella manovra di Rosato, che non è ancora [illegible] ritmo; gli alti e bassi di [illegible] che alterna spunti di classe ad errori veramente puerili; il ritardo di forma di Rosato, sono gli altri problemi balzati in evidenza a Lecco.

Rocco alle prese con tutti questi guai è «salvato» da un grande Peiró. Lo spagnolo in questo momento è veramente in forma smagliante. Si poteva temere alla vigilia che il clima provinciale potesse non dirlamo officiare, ma almeno attenuare un po' la sua grande classe. Peiró invece ha smentito tutti. Anche a Lecco, contro avversari che non fanno certo complimenti, l'attaccante granata ha messo in mostra una gamma di spunti degni di un autentico fuoriclasse. Ha segnato il primo goal con calma personale e tiro conclusivo da posizione impossibile. Ha realizzato la seconda rete con un «bolide» preciso su azione di calcio d'angolo, e per finire ha «inventato» l'azione che doveva dare a Crippa la palla del 3 a 1. La vittoria del Torino a Lecco porta veramente la grande firma di Peiró.

Abbiamo elencato poc'anzi i guai di Rocco, dobbiamo ricordare anche gli attuali meriti granata: Reginato continua a migliorare in silenzio e tranquillità, sarà una valida riserva [illegible] Vieri, che dovrebbe rientrare in squadra nella seconda giornata [illegible] campionato; Buzzacchera [illegible] ha un rendimento costante quasi fosse... una macchina, a volte non lo vedi, lo devi cercare, ma al momento opportuno ecco che viene fuori con l'intervento che sbroglia una situazione difficile; Cella è veramente il cervello della difesa torinese, ha perso forse la decisione nel *tackle*, difetto dovuto a lunga inattività per infortunio, ma sopperisce all'inconveniente giocando con la testa; Hitchens è generoso, mai fermo, mai rassegnato, se sbaglia cerca subito di rimediare; e per finire Moschino, il giovane novarese che inizia per la seconda volta la sua avventura granata. Moschino è senza dubbio un classico del gioco, ma manca di temperamento. Quando la partita diventa difficile, scompare. Sarà preziosa forse più nelle gare in casa che non in trasferta.

L'elenco degli atleti granata visti a Lecco è completo. Della squadra, o meglio del gioco di squadra, è meglio non parlare ancora. Rocco sta cercando di completare la sua opera con un lavoro costante e preciso. Disgli tempo. E' vero che il campionato comincia domenica... ma finirà a fine maggio.

* *

Forse non verrà giocata [illegible] partita Torino-Fiorentina in programma mercoledì sera allo stadio. I dirigenti viola, preoccupati per il calendario troppo intenso, hanno chiesto un rinvio ed insistano per non venire a Torino, minacciando in caso contrario di mandare la squadra riserve. E' facile che le due direzioni trovino proprio oggi un accordo.

* *

Il Lecco è una bella squadra [illegible] di B, ma non riteniamo che la formazione allestita da Feglioli possa dire [illegible] parola autorevole [illegible] campionato [illegible] cadetti.

Hitchens stretto fra due difensori del Lecco finisce a terra in piena area (Telefoto a «Stampa Sera»)

Manca l'uomo di classe capace di «calciazzare» il gioco. Qualcuno dice che manca Lindskog. Verissimo; lo svedese è tornato in patria scontento del premio [illegible] ringaggio offertogli dai suoi dirigenti. Sapete la cifra che [illegible] è stata giudicata sufficiente dal calciatore nordico? Dodici milioni! Non solo, ma Lindskog aveva posto anche altre due condizioni: fiata libera alla fine della [illegible], ed un professore di [illegible] per insegnare la lingua ai figli.

Si sa nulla esagerazione, e hanno fatto molto bene i dirigenti a non voler trattare. Lindskog attende un telegramma di convocazione, ma allo stato attuale dei fatti [illegible] capitolazione dei responsabili della società bianconera sembra impossibile. Anche i lauti stipendi dei calciatori prima o poi dovranno essere inquadrati in una norma che abbia basi logiche.

Accalino

Stasera la Pro Vercelli avrà il presidente

VERCELLI, lunedì sera.

Stasera avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Pro Vercelli per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione della società. Si sentirà così la parola «fine» alla crisi che è durata mesi e che poi poco o non mancava a fondo il club a bicciolano.

Per quanto riguarda le cariche sociali, per il momento non sono filtrate che delle indiscrezioni. Impossibile, quindi, fare previsioni; è probabile però che la presidenza venga assunta dall'industriale tessile Cerletti di Cossato. La grana direzione dovrà affrontare immediatamente il problema del rafforzamento della squadra.

La compagine titolare, dopo il match di ieri col Borgosesia, giocherà mercoledì sera la seconda amichevole a Santhià e domenica disputerà l'ultima partita precampionato contro il Casale al «Robbiano».

NOVITÀ DEL CICLISMO PIEMONTESE

Mercoledì ad Asti Zilioli e Gaiardoni

Anche Asti vuole il suo appuntamento ciclistico ed ha chiamato Pino Villa per allestire una serata alla Stadio Comunale. Alle 21 di mercoledì saranno in gara Gaiardoni e Maspes, gli alfieri della velocità in Italia e nel mondo, contornati dagli azzurri Beghetto ed Ogna. Saranno pure della partita l'irlandese Renzo Foggin e gli stranieri Balletti, Zilioli, Salmanson, Zanazzaro. (Due giorni dopo Maspes e Gaiardoni incroceranno i ferri al Vigorelli di Milano, per il campionato italiano).

* *

All'epilogo del II Giro della Val d'Aosta, la Società maggiormente fiera è il Pedale Chierese che ha saputo imporre, contro compagini maggiormente agguerrite, la coppia Gallo-Almone. Anche [illegible] del biellese hanno ragione d'orgoglio: la Vallestrona, per la vecchia Renato Martinazzi, e la Valsesia per La Barbera.

Martinazzo, diciannovenne, ha avuto l'anno scorso — allievo — una brillante stagione, contrassegnata da undici vittorie per il Pedale Biellese. Passato alla Vallestrona, comparo ora alla ribalta come un fortissimo scalatore, dotato di convincente rimpasso. Anche La Barbera, biellese pure sangue, si è guadagnato buon combattente, specie lo Schiavon, venuto in Piemonte da Treviso qualche giorni fa: quest'ora forse riuscirà a gareggiare sulla nostra strada.

Fra i vincitori della domenica Bonazzi (Vallestrona), Vescovo e Cassina (Meschiense). In pista ad Asti vi è stata la beneficiata dei cuneesi, con Panigoli e Varetto. Corino ha vinto a Cirié e Bertolazzo a Galliate.

* *

Oggi a Valperga, nella coppa Primavera di 150 Km., comprendente le salite di Forno, Colletto, Prascorsano, si affronteranno anche Barrera, vincitore della tappa finale del Giro della Valle, cenerino ieri.

Mercoledì alle 20.30 nella pista torinese, per la 3ª prova della Coppa Città di Torino, arrivo prove di velocità per le tre categorie minori. Siamo alla ultima battuta della stagione, tutti quali è augurabile si chiudi anche Grimaldi (V.C. Bellinese) che oltre ad essere in forma è destato per la pista.

Domenica a La Spezia si svolgerà il campionato italiano dei «veterani». Osvaldo Bailo, che per due volte riportò il titolo ed anche quest'anno ha già vinto il campionato piemontese, dovrà assumersi causa la nota calliata.

Renato Cipriani, della S. C. Sestese, si è imposto nella gara ciclistica per allievi svoltasi ieri a Cirié battendo in volata Fissore del C.S.I. Torino.

A Novara la squadra [illegible] della Libertas Dunplero ha battuto ieri per 80 a 56 il club Bigionique du Piemontais di Ginevra vincendo nove delle tredici gare [illegible] programma.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 147.709.658

Colonna vincente: X-1-1; 1-2-1; 1 2-2; 1-2-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	112	12	L. 658.390
Con 12 punti	3119	196	L. 23.600

TOTIP - Colon. vinc.: X-1; X-1; 2-2; 2-X; 1-1; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Camp. europ. trotto (Davis, gr.) 1. Bohave 2. Darina Hodney
Pr. Stella (ippodr. - trotto) 1. Zbanito 2. Dipi
Pr. dei Giochi (Montebello, tr.) 1. Don 2. Granzona
Pr. Gruppo d. Marco Motto (tr.) 1. Jamato 2. Scoi
Pr. Nanco (San Siro, galoppo) 1. Guardi 2. Le Filibustier
Pr. S. Mariuccia (Capann., gal.) 1. Piazza Bianca 2. Fast

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	0	0	—
Con 11 punti	22	2	L. 585,349
Con 10 punti	248	26	L. 44.263

Notizie in breve

BUDAPEST, lunedì sera.

Hanno avuto luogo ieri a Budapest i campionati internazionali di scherma. Gli italiani Chicca a Resia hanno visto rispettivamente le prove individuali nella sciabola e nella spada, con tre vittorie ciascuno.

Ecco le classifiche delle finali: sciabola: 1. Chicca (It.); 2. Kovacs (Ungh.); 3; Boscia (Unghirla).

Spada: 1. Resia (It.); 2. Vari (Ungh.); 3. [illegible] (Ungh.).

NAPOLI, lunedì sera.

Per l'organizzazione della Lega Nuoto Torino, si svolge questa sera nella piscina Caruso, una interessante riunione di pugilato riservata ai dilettanti.

La manifestazione è impressionata sul confronto fra i maestri Mardella di Asti, campione italiano, e Bisotti di Torino, e sul match fra i welters De Feli e Ciccarelli.

Il programma della riunione, messo: Arena-Piano; piuma: Calleganis-Sabbi (cap.); Tullacelli-Citro; leggera: Imondolo-Pignataro; mosca: Carlone-Ingrassi; welter: De Gal-Ciccarelli; welter leggera: Gerst-Fumolero.

LE MENTIEN, lunedì sera.

L'alunnese Pistone ha vinto la finale del trofeo ciclistico San Pellegrino Europa, per dilettanti, disputato ieri su un percorso di 172 km. fra Lemenno e Le Bontier.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pistone (Ill.) a 43'19" (media 36,810); 2) Dewitt (Ol.) a 3'13"; 3) Lorenzi (It.) a.t.; 4) De Dale (It.) a.t.; 5) Reimers (Bel.) a.t.; 6) De Maring (Ol.) a.t.; 7) Spakler (Bel.) a.t.; 8) Meichiki (It.) a 4'05"; 9) Tempestini (It.) a 9'32"; 10) Franchini (It.) a.t.; 11) Mastra (It.) a 9'42"; 12) Pierini (It.) a 15'47"; 13) Fabbri (It.) a 20'56".

LECCO, lunedì sera.

La 21ª edizione della traversata del Lario, gara nazionale di fondo di nuoto tra Onno e Mandello, ha visto la vittoria di Carlo Montanari su Lino Borsella. Montanari e Borsella hanno infatti nettamente due al mille metri, dopo di che Montanari è andato via in vantaggio terminando dominatore. Per le monotipici, in migliore è stata la bergamasca Lucia Ghisalberti, classificatasi 6ª. Alla gara, organizzata dal G.S. Moto Guzzi, hanno preso parte 46 concorrenti, praticamente tutti i migliori fondisti italiani.

Classifica: 1) Montanari Carlo (Virtus Milano) m. 1500 in 22'15"; 2) Borsella (Marina Militare) 23'22"2; 3) Amerani (M.N. Milano) 25'24"; 4) Scavi (Can. Olona) 25'27"2; 5) Malluveni (M.N. Milano) 26'38"5.

PARIGI, lunedì sera.

La giovane nuotatrice francese Christine Caron ha significativo ieri, nella piscina Georges Vallery di Parigi, il record europeo dei 200 metri sul dorso con il tempo di 2'37"7/10. La Caron ora stata superandola del record continentale dell'olandese Kerrie Winkle, che il 1° settembre scorso a Roma, in Olanda, aveva realizzato 2'37"2. Il record mondiale è detenuto dalla giapponese Keiko Yanita con 2'33"2.

NOVI LIGURE, lunedì sera.

Si è disputata ieri a Novi Ligure la prova di regolarità per auto veterane «Coppa Circolo Ilsinker». La manifestazione ha avuto un concorso di pubblico notevole che ha seguito con interesse le prove di questo «revival» dell'automobilismo.

Il risultato della competizione è stato il seguente: 1) Andreo de Michelis su «Bugatti» 43/A del 1927; 2) Bruno Falconeri su «Fiat» 509 del 1925; 3) Vincenzo Lavagna su «Fiat» 11/5 del 1925.

La coppa è stata consegnata al vincitore dal presidente del Circolo Ilsinker di Novi Ligure, ing. Giovannelli.

IERI, NELLA GARA INTERNAZIONALE DI MOTOCROSS A [illegible]

Come Ostorero ha sorpreso gli inglesi Archer e Burton

Il bel tempo e il terreno asciutto [illegible] stati gli alleati migliori dei piloti italiani - Suppo ha ripreso l'attività piazzandosi al quarto posto - Il tedesco Walz ha compiuto notevoli progressi

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì [illegible].

Contrariamente alle consuetudini i piloti italiani [illegible] no apparsi di buon umore persino prima delle prove ufficiali di ieri mattina. Quasi tutti si sentivano in perfetta forma ed erano meno pessimisti anche nelle previsioni della [illegible] nei confronti dei corridori [illegible]. Tanto ottimismo [illegible] originato dalla splendida giornata di sole e dalle perfette condizioni del [illegible] completamente asciutto. I tempi [illegible] prove avevano poi dimostrato che i distacchi dai fuoriclasse stranieri erano insignificanti.

L'interessante era non dover correre sotto la [illegible] sul terribile fango argilloso del campo di [illegible] Mancando questi due fattori i nostri piloti [illegible] in gara con il morale alle stelle e tutt'altro che rassegnati a subire la dittatura dei concorrenti stranieri. Fatto sta che per la prima volta abbiamo visto i motocrossisti italiani dare battaglia e tenere il passo degli inglesi Archer e Burton. Infatti, quando i due fuoriclasse d'oltre Manica hanno cominciato a tirare con il massimo 'rpm' Ostorero e Cosela han[illegible] risposto all'attacco tenendo spavaldamente il passo degli avversari.

Nella prima [illegible] era Burton ad assumersi il compito di battistrada compiendo i primi giri ad un ritmo sostenutissimo. Per parecchi giri Burton aveva continuato a guardare indietro, nella speranza di vedere [illegible] sue spalle il connazionale Archer. Il suo inseguitore era però sempre Cosela il quale difendeva la posizione [illegible] mantenendo sempre lo stesso distacco con grande disappunto dell'inglese.

Verso [illegible] fine della prima prova era Ostorero che sferrava l'attacco e con un entusiasmante allungo superava Archer portandosi alle spalle di Cosela e, dopo averlo scavalcato, iniziava la caccia a Burton giungendo al traguardo con appena un paio di macchine di vantaggio. Resi conto della situazione, nella seconda frazione i due assi inglesi davanti fondo a tutte le loro risorse decisi a liberarsi subito dei tenaci inseguitori.

Questa volta ora l'ex campione [illegible] mondo Archer a passare [illegible] comando dando — occorre riconoscerlo — un chiaro saggio della sua bravura. Archer sembrava davvero scatenato ed in poco tempo aveva anche annullato un discreto vantaggio su Ostorero che era braccato da Burton, il quale durante il quarto giro metteva finalmente il motore ed era costretto al ritiro. Scomparso dalla scena Burton, che aveva visto la prima prova, Ostorero non [illegible] alcun interesse a gettarsi [illegible] regolo per portarsi alle spalle di Archer in quanto poteva ormai considerarsi vincitore della spettacolosa competizione essendo in vantaggio di un punto.

La parte dello sperticolato l'ha invece scatenata Cosela il quale, costretto a fermarsi per mettere a posto il freno, ha dovuto ingaggiare con il massimo accanimento per tutta la durata [illegible] tredici giri per non perdere troppi punti nella classifica finale.

Degli altri piloti italiani si è messo in evidenza Suppo che ha ripreso l'attività dopo un lungo periodo di [illegible] in seguito all'incidente di Imola. Angelini, dal [illegible] si è fermato al primo giro per rotte meccaniche e [illegible] si è più fatto [illegible] nemmeno al boxer.

La sorpresa è stata fornita dal tedesco Walz che si è dimostrato superiore allo svizzero Courajod e al francese Dugas.

Domenico Allegretti

[illegible] [illegible] panoramica [illegible] [illegible] di Bra. Impegnato nella rischiosa discesa è il vincitore Ostorero

L'atletica leggera ha chiuso degnamente le Universiadi

Bogliatto secondo dietro Brumel Medaglia di bronzo per la 4x400

A Porto Alegre l'atleta torinese, con 2,09, [illegible] migliorato il [illegible] ita[illegible] [illegible] di [illegible] col primatista mond[illegible] [illegible] podio dei vincitori - La [illegible] letta [illegible] è [illegible] battuta soltanto dalle favoritissime Inghilterra e Germania

Dal nostro corrispondente particolare

Porto Alegre, lunedì [illegible].

Con l'atletica leggera, si sono chiusi ieri a Porto Alegre i giochi della Universiade 1963. E' [illegible] [illegible] conclusione in crescendo in quanto — come [illegible] resto si prevedeva — proprio questa gara hanno dato un [illegible] a tutta la manifestazione, apparsa piuttosto povera di interesse in altri settori. Sempre nell'atletica c'è il maggior numero di universitari «veri» (anche se si potrebbero avanzare dubbi sulla qualifica di «studenti» di alcuni campioni), e questo particolare ha permesso una partecipazione più numerosa di quella avutasi in altre specialità.

Per l'Italia, l'atletica è stata fonte di notevoli soddisfazioni: due primi posti (Dalla Pria nel disco e Frinolli nei 400 ostacoli), due medaglie d'argento (Mazza nei 110 ostacoli e — ieri — Mauro Bogliatto nel salto in alto), quattro di bronzo (Bertuli sia nei 100 che nei 200, a testimonianza di una ritrovata regolarità, Morale nei 400 ostacoli, la staffetta 4 X 400). Se è necessario ancora sottolineare l'eccezionale prestazione di Frinolli nei 400 ostacoli (50"5), la partecipazione azzurra alla [illegible] di atletica si chiude con la magnifica prestazione di Bogliatto, che si è classificato ieri secondo nel salto in alto con metri 2,09, strappando così il record italiano a Roberto Gatti, che lo deteneva con 2,06.

*Bogliatto è stato battuto [illegible] Valeri Brumel (medaglia d'oro con 2,15), atleta che ieri oltre il miglior piazzamento sul podio internazionale, ha anche migliorato il primato mondiale. Lo stesso Brumel [illegible] gara anche il primatista mondiale. Lo stesso Brumel [illegible] quando è in

Ieri il pilota scozzese si è laureato campione del mondo

CLARK: un titolo a chi lo merita

Per l'inglese parlano le cifre

Una passeggiata a 205 di media...

Sul circuito [illegible] Monza [illegible] vinto il più in gamba, il più regolare, il più forte - I [illegible] realizzati [illegible] «formula 1» della Ferrari - Come [illegible] svanito il bel [illegible] di [illegible] Surtees

DA NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì [illegible]

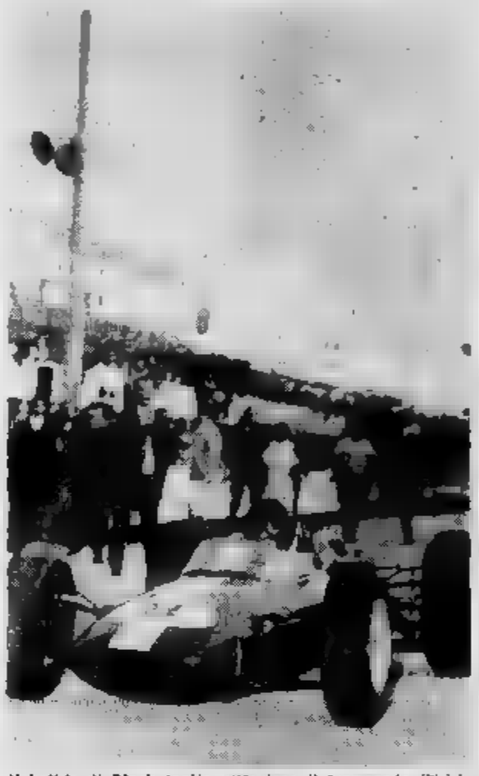
Jim [illegible] ha [illegible] trionfando ieri a [illegible] Gran Premio d'Italia, è il nuovo campione del mondo di automobilismo, e per la verità con pieno merito. Ha vinto cinque dei sette grandi premi finora disputati, e a nulla più [illegible] gli ultimi tre che il calendario '63 ancora prevede. Dopo essere [illegible] battuto da Surtees [illegible] Nürburgring e non essere riuscito vittorioso [illegible] era comunque, a realizzare il giro più veloce, quasi non si [illegible] (troppo credito allo «scozzese volante»), prima del via alla più classica gara italiana. Pubblico e tecnici non avevano occhi che per John Surtees e per la sua [illegible] Ferrari (che in realtà, a parte le vicende [illegible] corsa di Monza, sembra una macchina formidabile, certo non inferiore [illegible] monoposto britanniche di Formula 1).

È quando il gruppo delle 20 vetture scattò come grisou e spinte da motori di impressionante potenza, si scatenò all'abbassarsi della bandiera dello [illegible], e si vide che la macchina [illegible] dell'ex campione mondiale di motociclismo teneva bravamente a bada la Lotus verde chiaro di Clark, molti si convinsero che quest'ultimo avesse [illegible] per i suoi denti.

[illegible] l'illusione durò poco: neppure cento chilometri di gara, [illegible] di mezz'ora. Al 17° passaggio, [illegible] dei piloti di testa mancava Surtees: il quale arrivò a motore spento pochi [illegible] più tardi, al [illegible] box della Ferrari [illegible] dallo straripamento abbandonò e togliendosi senza far drammi casco e [illegible], il segno era [illegible]

[illegible]qualcosa sotto il cofano[illegible]ra caduta.

[illegible] quel momento, nessun [illegible] che il Gran [illegible] d'Italia [illegible] diventato una questione privata tra gli altri due protagonisti delle prime battute[illegible]menti fasi: Jim Clark e Graham Hill. Ciascuno all'inseguimento altri bravissimi, come Ginther, come Gurney, [illegible] Bandini, ma troppo netto appariva il divario di classe per poter pensare a una sorpresa, sempre che [illegible] Lotus



Il bolide di Clark taglia vittorioso il traguardo (Tel.)

a la BRM della coppia di [illegible] sforzo maggiore di quanto non aveva fatto la Ferrari [illegible] Surtees.

Quando poi cedette anche la macchina [illegible] campione del mondo uscente, per [illegible] si trattò [illegible] una passeggiata. A più di 200 all'ora; ma lo stile, la compostezza, la tranquillità delle accoppiate sono così evidenti anche a 200 all'ora che [illegible] a [illegible].

Ma allora, si potrebbe obiettare, Clark ha vinto sulle disgrazie degli altri? Nessuno, certo, potrebbe ipotizzare come sarebbe finito il Gran Premio se Surtees e [illegible] Hill fossero rimasti in gara, ma accusare il vincitore di fortuna sarebbe di pessimo gusto, significherebbe [illegible] gli autentici valori umani e tecnici di [illegible] ha [illegible] prova ieri sull'asfalto di [illegible] a coronamento di [illegible] stagione che forse soltanto un Fangio potrebbe [illegible] vivida.

A conferma della legittimità piena dell'affermazione di Jim Clark parlano le cifre consuntive del 34° Gran Premio d'Italia: la media record (205,575 chilometri [illegible]ri). Il primato assoluto sul giro (1'23"0/10 = 209,302 km/ora): parla il fatto che quest'ultima impresa è [illegible] compiuta [illegible] pilota della Lotus al [illegible] giro, cioè a due terzi della gara, quando proprio non ci sarebbe più alcun motivo di forzare l'andatura, forse compromettendo tutto. Clark non si è davvero risparmiato, molto sportivamente, tanto [illegible] che la media generale [illegible] tenuto [illegible] progressione: [illegible] al 5° giro: [illegible] al 10°: 206,722 ai 20°: [illegible] ai 30°: 206,996 ai 40°: 206,373 [illegible] 50°: 206.410 ai [illegible]: 206.301 [illegible] 70°.

Nonostante la relativa [illegible] breve selezione (13 piloti, [illegible] partiti, [illegible] arrivati in fondo, e 10 risultano i classificati in base all'applicazione dell'articolo del regolamento sul tempo massimo), il 34° Gran Premio d'Italia è stata una corsa molto aspra, che ha avuto le sue vittime più illustri, come si è detto: in Surtees, Graham Hill e Lorenzo Bandini. Delle due Ferrari, quella dell'inglese ha [illegible] nel motore, [illegible] invece sembrava dovesse essere il punto di forza della nuova macchina allestita [illegible] tecnici [illegible] Casa modenese; la «vecchia» monoposto di Bandini ha invece lamentato un'avaria alla trasmissione, [illegible] come in [illegible] di Hill.

Peraltro è apparso evidente a tutti che la «Formula 1» del «cavallino rampante» hanno compiuto enormi progressi. Quando sarà a punto anche l'inadeguato motore a 8 cilindri, la situazione nei confronti delle macchine [illegible] dovrebbe [illegible] decisamente. Note abbastanza positive [illegible] per la A.T.S., che è riuscita a terminare onorevolmente con Phil Hill. La vettura bolognese, superate le difficoltà iniziali, sia sia pur lentamente accrescendo, e la prossima stagione dovrebbe essere sulla linea [illegible] più sperimentate macchine avversarie.

Ferruccio [illegible]

Clark si è sfilato il casco e sta per uscire [illegible] sua macchina: è finita la «galoppata» ad una media superiore ai 205 km. all'ora (Tel.)

Ciclisti in gara sulle montagne della Valle d'Aosta

Due ragazzi di diciannove anni: ecco le "rivelazioni,, del Giro

Si chiamano Aimone e Martinazzo ed hanno messo in luce buone qualità - [illegible] e Passuello i migliori in senso assoluto - La «grinta» di Galbo e di Boni - Già si parla della gara per l'anno prossimo

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Gli organizzatori del Giro ciclistico della Valle d'Aosta si prendano gusto, appena finita un'edizione della loro corsa, prendono un boccone di riposo e si mettono al lavoro per preparare la edizione successiva. C'è molta carne al fuoco, le idee sono parecchie e c'è la pena di metterle in pratica, anche la gara è entrata a buon diritto nel calendario ed è una gara utile, nerva, pizzente com'è a fine di sfoltire, e fare il punto nella categoria dei dilettanti, si può cioè vedere in modo pratico quali sono gli elementi migliori, quelli che possono per la mano tenere il «colto» tra i professionisti.

Questa volta, al via, si sono allineate anche quattro compagini straniere, due belghe, una francese ed una svizzera, ma, nel complesso degli effettivi, non si sono registrati risultati consolanti e quindi, per il futuro, sarà meglio garantirsi in tempo. Se questi stranieri [illegible] dei numeri, ben vengano, se i numeri non ce l'hanno allora ar[illegible] a [illegible] la buona volontà in una manifestazione dura come il Giro della Valle non è assolutamente sufficiente. Certo, però, qualcosa di buono può saltar fuori. Io penserei di aver al via una squadra russa è allettante e, se sarà realizzata, [illegible] ci offrirà alla gara un motivo di reale interesse.

Un motivo in più, intendiamoci. Perché, già adesso, cioè senza [illegible] di rilievo, il Giro della Valle rappresenta una bella realtà del ciclismo moderno, chi lo patrocina e cioè ac cura la preparazione deve sentirsi mestamente soddisfatto. Gli organizzatori sono simpatici, conoscono il loro mestiere ed hanno una grossa virtù, sanno creare nell'intorno un'atmosfera di famiglia, un'atmosfera simpatica, che distende i nervi e che entusiasma. Gli stessi protagonisti probabilmente avvertono questa atmosfera e [illegible] battono molto bene. I dilettanti — per fortuna — ignorano i giochetti tattici, ignorano le gripe prospettive dell'eccessivo risparmio di energie. I dilettanti, semplicemente, salgono in sella e pedalano: chi ha più fiato, fa più tela. Bene l'appalkiano, ma il ciclismo, quando è così ingenuamente genuino, riesce ad appassionare. Chi ha più fiato, fa più tela. Ed ogni giorno, dopo [illegible] di battaglia ardente, senza esclusione di colpi, il vincitore non solo in carteggio e dottor legge e gli sconfitti non ci piantano [illegible] dei drammi: in sei giorni abbiamo avuto un [illegible] concorrente mendicare scuse, ora il povero Donati che si scusava dell'arsura, chiedendo che nell'elenco degli iscritti il [illegible] cognome fosse scritto giusto. Avevano sbagliato, lo chiamavano chissà perché, Domoni. Il Donati, tutto casco, domandava un piacere. Se non pe[illegible] fargliela, pazienza, valeva dire che per una settimana sarebbe stato Domani.

Anche tecnicamente in secondo edizione del Giro ha avuto un buon valore. Escluso, nel lotto dei partecipanti, un ragazzetto che faceva spicco come capitò l'anno passato a Bitelli, [illegible] non è colpa [illegible] nessuno, di [illegible] se capita uno ogni tanto. Comunque, Motta e Passuello, Galbo e Aimone, Boni e Bambi, Martinazzo e Bertera hanno tenuto validamente il campo. [illegible] tutti, i meglio impostati sembrano Motta e Passuello e, se è necessaria una certa prudenza a tirarlar giudizi, sia l'uno che l'altro dovrebbero ottener notevoli soddisfazioni [illegible] loro carriera. Galbo e Boni hanno per bandiera una commovente volontà, Aimone e Martinazzo, non i loro anni diciannove anni, sono stati le due rivelazioni e meritano d'esser seguiti con molta cura, in modo che l'esperienza ed i buoni consigli vengano ad affinare [illegible] evidenti.

[illegible] nomi abbiamo fatto, altri [illegible] potrebbero fare, quelli di Salvadori, di Carpentari, [illegible] Soldavon, di Zanchetta: se è mancato il «fuoriclasse», insomma, non c'è [illegible] lamentarsi, abbiamo visto parecchi atleti di discreto valore media e l'equilibrio ha permesso una entrecon[illegible] inedita, prova ne sia [illegible] corsa si è decisa solo all'ultimo giorno, anzi addirittura agli ultimi chilometri. E, quando [illegible] competizione non vuole il suo[illegible]atore che nella battuta conclusiva, ciò significa che la competizione ha avuto successo. L'arrivederci al prossimo [illegible] il di rigore, con dodici ore di anticipo sul gode il piacere [illegible] un appuntamento [illegible] anziché [illegible] meraviglioso scenario di [illegible]tagna.

Gigi Boccacini

Tutti felici, giovane e vecchio

Durante (a sinistra) [illegible] il vittorioso arrivo nel Giro del Lazio [illegible] sorridente le felicitazioni di «papà» Pavesi [illegible] destra[illegible], il giovane corridore vestito a l'ultima eleganza dell'azienda d. e. della Legnano [illegible] cinquant'anni [illegible] una cic[illegible]

Nel campionato di pallone elastico

Defilippi è balzato al comando della classifica

Cinque squadre nello spazio di due punti La situazione possibile di ulteriori cambiamenti dopo i recuperi in programma domani fra Corino-Felicìano e Allemanni-Galliano

Defilippi (Spe Cuneo) è rimasto solo al comando della classifica: questa la grossa novità nel campionato di pallone elastico, dopo la disputa delle partite in programma nella penultima giornata del girone eliminatorio, ma la situazione per ciò che concerne la conquista dei tre primi posti è ancora fluida e possibile di mutamenti.

Attualmente la graduatoria vede in testa Defilippi con punti 10, seguito da Corino con 9, quindi vengono Felicìano, Galliano e Balestra con 8, Allemanni con 4, Ascheri con 3 e Delpiano a quota zero. Come si vede i cinque uomini meglio qualificati per le finali sono ancora ragruppati nello spazio di due punti. La situazione potrebbe però subire qualche modifica con la disputa dei due recuperi in programma domani, rispettivamente ad Alba, tra Corino e Felicìano e a Cuneo, tra Allemanni e Galliano, ma potrebbe a seconda dei risultati impegnarsi le carte anche più di prima. Se per esempio dovessero vincere Felicìano e Galliano essi verrebbero a trovarsi a quota 9 insieme con Corino. In questo caso l'ultima giornata del girone eliminatorio ci riserverebbe delle partite incandescenti perché il calendario matterebbe di fronte i primi quattro uomini in graduatoria e cioè Corino contro Galliano ed Alba e Felicìano e Defilippi a Torino.

Com'è noto, la formula che regge il torneo eliminatorio è la seguente: il primo in classifica acquista il diritto a disputare la finale per il titolo ed avrà per avversario il vincitore dello spareggio fra il secondo e terzo classificato: nel caso però che due dei contendenti finiscano in testa alla pari al termine del girone, non ci saranno semifinali.

Ritornando recuperi e partite ancora in programma sono possibili a seconda del loro esito le più svariate soluzioni, non esclusa quella che siano necessari degli spareggi per la designazione dei finalisti.

Fino a qualche domenica fa Corino pareva il più qualificato concorrente per la conquista del primo posto nel girone eliminatorio: dati i suoi punti di vantaggio che egli aveva sugli immediati inseguitori, la sua posizione sembrava inattaccabile, ma alcune battute di arresto, dovute anche a una indisposizione, gli hanno fatto perdere molto terreno tanto che ieri egli è stato scavalcato da Defilippi. Il campione d'Italia tuttavia ha ancora la possibilità di ritornare in testa per questo deve vincere il recupero di domani contro Felicìano e infine battere Galliano ad Alba nella giornata conclusiva del torneo eliminatorio. In questo caso egli sarebbe comunque finalista perché il solo Defilippi sarebbe in grado di raggiungerlo a quota 11.

Ma in questo momento, molti sono quelli che puntano su Defilippi. Il capitano della Spe attraverso un periodo felice, ed oltre a ciò possiede nel giovane Bertola una «spalla» di ottima classe che lo può sostituire validamente alla battuta, ed in Castellino un terzino di grande esperienza. [illegible] di circostanze come si vede estremamente favorevole. Ad ogni modo la situazione rimane molto incerta e al momento [illegible] tutti i cinque uomini che sono ai primi posti della classifica hanno le possibilità di aspirare al titolo. Ed il campionato per ciò che concerne l'interesse non poteva desiderare di meglio.

Giovanni Facciolì

Il tedesco Barth (Porsche) «europeo» [illegible] montagna

WALLENBURGO, lunedì sera.

Il tedesco Edgar Barth è il nuovo campione europeo automobilistico per corse in salita. Barth, alla guida di una Porsche PT 2000, si è imposto al precedente sul Gran Premio di Austria, battendo un ben agguerrito stuolo di concorrenti.

Il fuoriclasse germanico ha vinto anche le prove odierne, totalizzando un tempo di 8'12" su due percorsi. Dopo la gara odierna, ultima del calendario, Barth è in testa alla classifica generale del campionato europeo con 54 punti, un vantaggio incolmabile per chiunque. Lo svizzero Reisi Walter, infatti, è secondo con 28 punti.

Nella gara odierna Hermann, con una Abarth 2000 si classificava al secondo posto in 8'24" (tempi per le due prove, 17'24" a 6'44"8) mentre Walter su Porsche RS-1500 era terzo in 8'25"9.

Nel testo originale, la pubblicità è presente anche nella pagina successiva, con la stessa immagine e lo stesso testo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si premiano a St-Vincent autori, registi e attori del teatro di prosa italiano

I probabili vincitori - Una medaglia d'oro a Baseggio - Una tavola rotonda sui problemi teatrali

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì sera.

Saint Vincent si sta popolando di attori, sulla scia degli amatori di pesca per il convegno nazionale dell'I.D.I. (Istituto del Dramma Italiano) e la consegna dei premi I.D.I.-Saint Vincent nelle giornate di oggi e domani. Su questi premi, per quanto circolino indiscrezioni, a Saint Vincent non si sa ancora nulla di preciso. Tuttavia poichè il cronista deve ricorrere anche alle indiscrezioni, dato il vecchio proverbio che non c'è fumo senza arrosto, il nome più ricorrente fra primo premiato è quello di Franco Brusati per *La fallita*, insieme a Silverio Ambrogi per *I Buccinari* e Luigi Candoni per *Edipo a Hiroshima*. Se così fosse, il premio per il miglior attore andrebbe a Ruggero Jacobbi. Il premio al miglior autore consiste in cinque milioni di lire, con due secondi premi di 500 mila lire ciascuno; al miglior regista 500 mila lire.

Non sono dimenticati i migliori interpreti, due attori e due attrici, che avranno una specie di Oscar detto «maschere con lauro d'oro». Ho udito parlare in proposito di Renzo Giovampietro, Franco Sportelli, Bianca Toccafondi e Ornella Vanoni, più Aldo Fabrizi e Bice Valori per commedie musicali. Tutto ciò con beneficio di conferma.

Invece certa la assegnazione d'una medaglia d'oro a Cesco Baseggio per onorare il 50° anniversario della sua vita teatrale, anche se dedicata soprattutto alla commedia e alla valorizzazione del teatro veneto. Il veneziano, come già il piemontese, hanno valore di lingue classiche.

Ricordiamo i precedenti premi I.D.I.-Saint Vincent assegnati dal 1955 in poi:

1955: Fabbri (*Processo a Gesù*, regista Costa); 1956: Meano (*Bella*), Valli; 1957: Bacchelli (*Amleto*), regista G. Strehler; 1958: «ex-aequo»: Patroni Griffi (*Povero sia mutato*) e Marotta e Randone (*Bella di papà*), regista De Lullo; 1959: Gassi (*La giustizia*), regista Visconti; 1960: Terron (*Lacrima fra i diamanti*), Edoardo De Filippo (*Sabato domenica e lunedì*), Testori (*Maria Brasca*), Lucia Puecher. Nel 1961: De Chiara (*Antonella capo brigante*), Fabbri (*Processo Muramassu*), Holl e Vincenzoni (*Sacco e Vanzetti*), registi Sbragia e Bosio; 1962: Fabbri (*Ritratto di ignoto*), Codignola (*Il gesto*), Massimo (*Il muro di silenzio*), regista Enriquez.

Le maschere con lauro d'oro vennero più tardi, andarono: nel 1957 a Vittorio Gassman, Tino Carraro, Enrico Maria Salerno; 1958: Rossella Falk, Nino Taranto, Vittorio Sanipoli; 1959: Laura Adani, Rina Morelli, Renzo Ricci, Gianni Santuccio; 1960: Pupella Maggio, Anna Proclemer, Tino Buazzelli, Franco Valeri; 1961: Gino Cervi, Ernesto Calindri, Franco Tantantini; 1962: Cesco Baseggio, Raul Grassilli, Valeria Moriconi, Andreina Pagnani. Per la commedia musicale, a Renato Rascel e Della Scala.

I convegni anteriori ebbero come tema svolto un relatore e intorno al quale si discuteva in genere animatissimamente. Quest'anno niente tutto. Nessun relatore. Raccolti in una tavola rotonda, come ai tempi di re Artù, per simboleggiare l'uguaglianza di valore, ognuno dirà la sua e si tireranno fuori le cose. Non è da escludere che al convegno partecipi il ministro on. Folchi.

Antonio Antonucci

Da via Veneto al Lido

Donatella Turri, ultimata a Roma la ripresa di «Via Veneto», s'è recata a Venezia per il «finale» del festival

La ex "vocalist" è anche attrice (e ha persino scritto un libro)

Tutto quel che fa si vende dicono ad Hollywood della Francis

A soli 24 anni, Connie è già al culmine della carriera - Un flirt con Elvis - Mc Laine in giro per il mondo - Che fine ha fatto Esther Williams?

Hollywood, lunedì sera.

A molti può sembrare che Connie Francis abbia più di quanto una ragazza possa desiderare: «Tutto quel che fa, si vende», dicono i suoi manager. Infatti, a 24 anni, guadagna circa un miliardo all'anno. E' una delle cantanti più note del mondo almeno da tre anni e incide dischi in media dozzina di lingue. Ne ha già venduti 43 milioni di copie.

Il suo secondo film, Follow The Boys, è considerato uno dei migliori dell'annata della Metro-Goldwin-Mayer. Connie, sia detto mettendosi d'accordo per girare una terza pellicola. Il primo libro, For Every Young Heart (Per ogni giovane cuore), una guida pratica per i teenagers, è diventato un best-seller. La sua prossima attrice un folto guardaroba nei più lussuosi night-clubs americani.

Di recente sono terminati i lavori per la costruzione della casa dell'attrice, composta di 14 stanze, nel New Jersey. Costa un quarto di milione di dollari ed è fornito di piscina. E' circondata da otto ettari di terreno. Connie, inoltre, ha una sontuosa pelliccia, un ricco cofanetto di gioielli, una Cadillac ed inizia a frequentare l'alta società di tutto il mondo.

«Può sembrare — ieri diceva — che abbia toccato il culmine della felicità. Eppure non è così. A me manca il tempo per rilassarmi e godermi quel che ho. Perchè più progredisce la mia carriera, più devo lavorare duramente. Il successo ha faticato non poco per giungere dove sono, non intendo mollare e farò uno strappo, dal quale sarebbe difficile riprendermi. Forse giungerà anche per me il momento in cui rinuncerò a ripresentarmi».

* *

A quanto pare tra Elvis Presley ed Ann-Margret c'è del tenero, non grande preoccupazione del colonnello Parker, il solerte manager di Elvis. I due attori continuano a girare insieme il nuovo film Viva Las Vegas. Ann interpreta la parte di ballerina d'avanguardia ed ha il frequente occasione di trovarsi vicino alla coloratissima Connie.

L'attrice Shirley McLaine ha confidato ad una sua amica che lei si appresta a girare il mondo da sola. Avendo l'amica espresso i suoi dubbi sul vantaggio per una donna di viaggiare senza compagnia, Shirley ha risposto: «Non c'è nessun pericolo. Io sono abbastanza robusta e sono un'esperta di Ju-Jitsu». Pochi giorni dopo ha dimostrato questa sua qualità dando alcune lezioni ad un paparazzo che l'aveva trattata senza molto riguardo.

* *

Ginger Rogers con la bella cifra di sessanta che si è data a Gerontoick (nel Connecticut), per la celebrità che festeggiando il quarantesimo anniversario di Time. Gli invitati erano tutti appunto sulla copertina della grande rivista. Quando cominciò la musica il generale Mark Clark chiese a Ginger Rogers di un ballo. «Aspettate un momento affinchè io possa dire a mio figlio che ho ballato con Ginger Rogers». Dopo di lui ogni uomo che partecipava alla festa fece il giro di danza con lei. Ginger non si alzò un momento per tutta la notte, sebbene fosse molto stanca.

* *

Scarse notizie si hanno qui di Esther Williams, la quale ha rinunciato alla propria carriera artistica per allevare i due figlioli hanno vissuto col loro padre, Ben Gage, durante gli ultimi due anni, e sono divenuti grandi amici nostalgici. Entrambi hanno visto delle parti con la Young di Santa Monica. Ben lavora privatamente alla sua fattoria e fa qualche occasionale apparizione alla televisione. La sua sola preoccupazione è la figlia Susan, che adesso ha 8 anni e sta con la madre, Esther.

* *

Jeanette Mac Donald ha venduto il suo grande di Bel Air che (tante felici memorie, ha venduto i tanti lunghi artistici che possedeva ed ha comperato due appartamenti in Wilshire Boulevard, che fu per lei, Ginger non si alzò un momento per tutta la notte, sebbene fosse molto stanca.

* *

Sempre nell'intento di Esther Williams, la quale ha rinunciato alla propria carriera artistica per allevare i due figlioli hanno vissuto col loro padre, Ben Gage, durante gli ultimi due anni, e sono divenuti grandi amici nostalgici. Entrambi hanno visto delle parti con la Young di Santa Monica. Ben lavora privatamente alla sua fattoria e fa qualche occasionale apparizione alla televisione. La sua sola preoccupazione è la figlia Susan, che adesso ha 8 anni e sta con la madre, Esther.

* *

Jeanette Mac Donald ha venduto il suo grande di Bel Air che (tante felici memorie, ha venduto i tanti lunghi artistici che possedeva ed ha comperato due appartamenti in Wilshire Boulevard, che fu per lei, Ginger non si alzò un momento per tutta la notte, sebbene fosse molto stanca.

* *

Dopo il divorzio da Robert Taylor, Barbara Stanwyck, che è ancora brava e notabile attrice cinematografica sul suo primo amore, l'ex marito. Il suo ultimo film è stato Walk on the Wild Side; in seguito lei ha fatto qualche apparizione sugli schermi televisivi. *La Stanwyck* non ha alcuna intenzione di ritirarsi dall'attività artistica e quando lo capita d'interpretare qualche parte che si addatti al suo temperamento la riflette.

* *

Attrice Jean Arthur che fa la saga quasi fa ai suoi «fans» in ultra casa vicino il mare e desidera vedere nessuno.

* *

Natalie Wood ha che è stato sullo spiaggia senza compagnia di un uomo è troppo insipido e noiosa, perciò è ritornata ad Hollywood. Sembra che Arthur Loew jr. le abbia fatto dimenticare completamente Warren Beatty.

g. s.

Connie e il cantante Harry Belafonte, la nuova fiamma della cantante americana

Narciso Parigi in un film di Cayatte grazie al suo talento e al cognome "francese,,

Il cantante girando in Toscana "La coniugale,,

Il regista cercava «stornellatore» toscano e ha scelto dopo lunghe audizioni

FIRENZE, lunedì sera.

Quando il regista Cayatte venne con la sua troupe a Firenze per dirigere il suo «La vita coniugale» che ha come protagonisti il giovane Jacques Charrier e Pat Delon, già ben affermata in Francia, Gilda José Nat, mancava nel suo cast un cantante. «Lo voglio italiano, — aveva detto Cayatte — anzi toscano puro sangue!».

Per decidersi nella scelta, infastidendosene del suo «press-agent» che gli aveva proposto alcuni nomi di nostrani, il regista capitolio trovò il meglio che recarsi in un negozio di dischi e chiedere alla commessa tutte le composizioni toscane di oggi e di ieri disponibili. Poi Cayatte si chiuse nella cabina dell'ascolto e per ore ed ore ascoltò tutti, ma proprio tutti — ce l'ha confessato la attenta commessa — i dischi a disposizione sul soggetto che gli interessava.

Alla fine Cayatte uscì con un solo disco, quello che ha un titolo generico ed è dedicato agli «stornelli fiorentini». «Avrebbe un ritratto del cantante? Questo Narciso Parigi...» — chiese e poi volle anche conoscere l'indirizzo e la sera stessa partì in una macchina da noleggio verso Orvieto, anzi più precisamente «dentro» Allerona, che è una località nei pressi della città.

«Mi lo vidi capitare in la mia casa di — ci dice ora Narciso Parigi — con un codazzo di gente appresso tutta eccitata. Prima ancora che potessi pronunciare una parola già mi aveva detto parecchie lui tanto che al principio a capire il suo francese. Disse che era l'uomo che per lui, che con contento di aver trovato un amico di "Parigi", evidentemente equivocando sul mio cognome e alla fine mi fece la proposta di girare un film. Ne ero molto convinto ma alla fine, dopo lunghe discussioni, accettai. Ed ora eccomi qua...».

Narciso Parigi è uno pochi cantanti che non ha trovato il lungo fatto degli ostacoli, dei cantanteri, dei giovani leve decisi a scalzare «quelli di ieri». Ha mantenuto intatto il suo ruolo di cantante diciamo così all'italiana e le particolare di «stornellatore fiorentino». Le sue soddisfazioni se l'è prese proprie di recente conquistando il primo premio al festival internazionale della canzone di Pesaro e tale affermazione gli è giunta quando il suo editore gli dato notizia che i suoi «stornelli fiorentini» hanno raggiunto la cifra di trecentomila copie vendute in Italia e all'estero.

Il pupillo del maestro Barzizza, che lo lanciò esattamente vent'anni fa, vive per le sue canzoni ma soprattutto per la sua famiglia, con la quale trascorre nella grande tenuta di Allerona le ore più liete. Ha l'«hobby» della caccia alla volpe e cavalca magnificamente. Questo suo amore per i cavalli fa sì che quando si trova ad incidere i dischi nella Capitale non manchi mai alle riunioni del trotto e del galoppo a Tor di Valle e alle Capannelle. Egli dice che lo spettacolo delle corse dei cavalli gli consente di vivere ore eccitanti negli ippodromi. «Un giorno o l'altro — aggiunge — comporrò una canzone dedicata alla mia cavallina preferita».

m. c.

Narciso Parigi è frequentatore assiduo di maneggi e ippodromi

NOTIZIE D'ARTE

È finito il «rodaggio» per il premio Cumiana

Dopo cinque anni la sembra aver trovato il equilibrio - Tra gli espositori artisti di tutte le tendenze - A Soffiantino e Ramella i maggiori riconoscimenti

Cumiana, lunedì sera.

Di edizione in edizione, in cinque anni, qualcosa è variata ogni volta mutando nell'organizzazione del Premio «Cumiana» che ieri ha inaugurato la sua quinta Mostra di pittura allestita nella sala del Consiglio comunale della ridente città.

E' stato infatti un lustro di «rodaggio» durante il quale s'è studiata ora la partecipazione degli artisti, ora la composizione della giuria o la distribuzione dei premi: con un'attenta, continua messa a punto d'una manifestazione nella quale gli appassionati organizzatori vedevano giustamente non soltanto un motivo di richiamo turistico, ma anche uno strumento di cultura.

Alla luce degli ultimi risultati si può già dire forse quale sarà la struttura cui si è giunti nell'intento di trovare il difficile equilibrio che possa soddisfare organizzatori e partecipanti.

La mostra potrà infatti rendere omaggio a artisti, come questa volta s'è fatto per Galante e Da Milano, due cumianesi di adozione, ma come domani potrà forse farsi anche per forestieri. Il settore «fuori concorso» potrà poi comprendere ancora talune figure di maestri: posto, che questa volta sarebbe toccato alla spiccata personalità di Italo Cremona, un vero e proprio personaggio della cultura artistica torinese, le cui pittoriche si affidano qui a *Un albero* e al robusto impianto ritrattistico *Il pane*, mentre *L'inverno* (con il simbolismo lirico delle immagini surreali, mobile baracco al mulino, e in ogni altro particolare) rimane quel che più pungente ora la del suo spirito.

«Fuori concorso» esporranno in questa edizione i premiati degli anni scorsi: Calleroni, Chicco, Fino, Galante, Garino, Paulucci e Tomaselli.

Gli inviti erano stati invece rivolti ad artisti che non avevano mai partecipato alle mostre precedenti: scelti tra esponenti di generazioni e tendenza diverse dovevano appunto offrire quella varietà di aspetti capaci di suscitare in ogni visitatore, a seconda dei gusti, quell'interesse che determina il successo della manifestazione.

Dalla calma rustichità dei paesaggi di Terzolo alla sfaldata luminosità delle impressioni di Sartorio, dal rabesco gustoso delle figure di Bolla alla posta tutta in-colore di Soffiantino, su un dignitosissimo livello la mostra investe già una assai ricca problematica che s'estende ancora ove si vedano, quali controluce, i paesaggi di Antonio Carena (altre volte più vibranti) la delicata concezione dell'oggetto monumentale che sempre campeggia nei dipinti di Bolla, il racconto (non così sciolto come si legge in certe sue più estrose incisioni) nelle tele del giovane Casorati Pavarolo, l'espressionistico cromatismo dei *Paesaggi* cotti della *Natura morta* di Viano, le colte assimilazioni che nutrono la personalità già notevole d'un Giorgio Ramella.

Guardando successivamente al raggruppamento pittorico la giuria (Carlo Botta, Dragone, Giuaco, Malià e Mario Crema) ha assegnato il primo premio — una targhetta d'oro eseguita dallo scultore Bruno Martinazzi — a *Nuovanin* di Soffiantino nel quale «si è inteso riconoscere in modo particolare la raccolta intensità della sua espressione lirica e la sottile raffinatezza dei mezzi pittorici profondamente elaborati»; il secondo premio — targhetta in oro e argento dello stesso scultore — a *Contenuti* di Giorgio Ramella per «la sonora ed aspra della complessa strutturazione dell'immagine, definita una vicenda di urti e fratture formali ricondotti ad unità da una drammatica luce».

La medaglia d'oro riservata alla miglior opera su un tema di ispirazione locale, è stata infine assegnata a «I Tre Denti» di Cumiana» del Piero Bolla.

Non più premi-acquisto, dunque a Cumiana. Le targhette figurate di Martinazzi, che ai valore simile metallo prezioso impongono il pregio della creazione artistica, restituiscono infatti al premio la sua tradizionale fisionomia, rispondendo anche meglio alle diverse e talora complesse situazioni che possono darsi non soltanto circa il valore commerciale delle opere concorrenti e l'ammontare dei premi, ma anche nei riguardi della proprietà della prediletta che'è talora di una galleria o non dell'autore.

La disponibilità dei premi-acquisto è stata così convertita in una somma (un milione) a disposizione per acquisti: con una innovazione che si è rivolta anch'essa fruttuosa, per la libertà d'azione restituita al mecenatismo dal quale questi premi nascono e si alimentano.

an, dra.

vogliamo il appuntamento sia con zione di Servizio Per questo l'assistenza più attenta esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da Stazione Esso la vettura a posto e scatta veloce e sicura , il supercarburante che a potenza il rendimento

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Il cuore d'oro di un vagabondo e quello volubile di un medico

Lezione di solidarietà ad uno scettico riccone nel telefilm «I racconti di O' Henry» - De Lullo e la Falk protagonisti della commedia di Testoni «Il successo»

Il telefilm de I racconti di O'Henry *in onda alle 21,55 sul Primo Canale — dopo la settima ed ultima puntata delle memorie di guerra di Churchill Anni intrepidi, dedicata al crollo della Germania nazista, da cui il titolo Il crepuscolo degli dei (ore 21,05) — è tratto dalle scenette di* The Thanksgiving Day, *cioè* Il giorno del Ringraziamento.

«C'è un giorno in cui è veramente nostro — dichiarò O'Henry questa tipica festa degli Stati Uniti — ed è un giorno in cui tutti gli americani che non si sono fatti da sé ritornano alla vecchia casa a mangiare i biscotti al burro bianco. E' un regalo del presidente Roosevelt. Si sente discorrere un poco dei Puritani ma non rinnegarmo di ricordare bene chi fossero. E' il solo giorno veramente americano. Sì, un giorno di celebrazione esclusivamente americana». *Da questa atmosfera di festa generale* Thomas Mitchell, *che impersona, come si sa, lo scrittore, prende le mosse per narrare del ricco riposto Simon E. Harrington, che ha molti soldi ma non un solo amico e della lezione che riceverà da Edgard, il più umile dei suoi impiegati e del vagabondo cuor d'oro* Stuffy Peter. Scettico sull'esistenza della bontà e dell'umana simpatia, come può essere chi ha fatto fortuna senza troppi scrupoli, Harrington distribuisce ai suoi dipendenti ad ogni cadere del giorno del Ringraziamento la non disprezzabile sommetta di cinquemila dollari. Il fatto che Edgard, mandato «a trovetto», rifiuti la bustà la lascia sbalordito. Ciò forse altro al mondo di più prezioso dei denari! L'amicizia, ribatte Edgard e gli propone una singolare scommessa.

L'uomo d'affari muterà i suoi abiti nei cenci d'un vagabondo e se ne andrà in giro per New York; se si comporterà bene non potrà fare a meno di incontrare solidarietà e simpatia, bene espresse dall'offerta di un pranzo nel giorno del Ringraziamento. Se ciò non dovesse accadere è chiaro che sarà l'impiegato a riconoscersi un divin idealista ed a pagar la posta della scommessa. Caparbiamente convinto che al mondo nessuno sia tanto sciocco da dare qualcosa in nome di un semplice sentimento il riccone comincia a dubitarne quando Peter, piccolo truffatore perseguitato dalla sfortuna e ridotto all'ultimo dollaro, va in una birra, punta, vince e lo invita a banchettare con lui in un ristorante di lusso.

Stabilito di ritrovarsi ogni giovedì alla stessa panchina dove è avvenuto il loro primo incontro i due scambiano le parole ed il promesso soccorso del giorno del Ringraziamento. Harrington non può fare di arrendersi all'evidenza dichiarandosi perdente; l'amicizia sincera esiste davvero, basta saperla cercare col cuore e non col portafogli.

• •

Quando i programmisti della TV (particolarmente di quelli del teatro di prosa) presidono un autore in simpatia è difficile che lo abbandonino tanto presto, in ogni caso non prima che poco o nulla del suo repertorio resti ignoto ai telespettatori. E' il caso di Alfredo Testoni (1868-1931) un commediografo garbato un che non diede certo un'impronta indelebile alle scene italiane sulle quali i suoi copioni furoreggiarono fra Ottocento e Novecento — di cui sono stati recentemente messi in onda «Il cardinale Lambertini», la sua opera migliore ed il pressoché dimenticato «Acqua e cinciallegre». Ora è la volta di Il successo, *rappresentato alle 21,15 sul Secondo Canale per la regia di Giorgio De Lullo, che ne è anche il protagonista accanto alla brava quanto sofisticata* Rossella Falk, *dopodiché invocheremo la grazia di una pausa in questo florilegio testoniano che pare incombere sui teleschermi, tanto più minacciosamente in quanto il fecondissimo scrittore di teatro e poeta dialettale bolognese di commedie (fra quelle in lingua e quelle dialettali) ne lasciò oltre 30.*

Fedele alle situazioni ed agli schemi di quel teatro leggero librato fra la commedia giocosa e la «pochade» di cui fu uno degli autori più acclamati del suo tempo, Testoni ha costruito l'intreccio del Successo ancorato sapientemente sul dilemma del suo personaggio numero uno, il dottor Alfonso Lombardi, un giovane medico, ambizioso quanto timido, le cui aspirazioni di pediatra alla moda e di irresistibile donnaiolo stanno lentamente naufragando nell'accidiosa quiete di una cittadina di provincia, accanto ad una moglie borghesuccia ed in un ambulatorio deserto. Quanto a lui, borghese proprio in il sente, attaccatissimo ai suoi ideali mazziniani ed inalberà fieramente come una bandiera la crociata «livellatrice», quasi sfidando il mondo di modernissimi liberali in cui è costretto insieme con un unico compagno di fede, l'impegnere Lorenzo Bazzi.

L'avventura con la mondanetta, *tanto a lungo vagheggiata da Alfonso, pare giungere finalmente quando la giovane moglie del sindaco, che si sente la vocazione della grande peccatrice, crede di aver trovato in lui l'anima gemella ed accetta un galante convegno* in [illegible]. *Ma il diavolo ci mette la coda e l'appetitosina «garçonnière» si trasforma, contrariamente il medico, per salvare la reputazione della signora, a presentarla come sua moglie. La scappatella extra-coniugale prende una brutta piega perché un giornaletto liberale, in odio all'avversaria politica, pubblica con gran rilievo la notizia corredata di piccanti particolari ma non del nome della bella sconosciuta rimasta per buona ventura ignota. Scandalo in città; lacrime e stizze in famiglia e pettegolezzi a non finire nei caffè e nei salotti cittadini. Ciò sempre, come avviene, chi vuol nascerne più degli altri e si mette la fronte: nasce così la diceria che ad accompagnarsi col medico fosse una gran dama, la bellissima ed inavvicinabile duchessa Graziella di Santoro (Rossella Falk, naturalmente) sposa di un ambasciatore di passaggio.*

A questo punto l'ammirazione per il fortunato donnaiolo sale, il sopravvento sull'indignazione puritana e tutti, meglio compresa, che mai avrebbero perdonato un'infedeltà commessa nella loro cerchia glandono ad Alfonso, campione di virilità, divenuto il simbolo del gallismo cittadino. Ma c'è di più: la duchessa, offesa in parte da quelle voci sul suo conto ed in parte femminilmente intrigata, vuol conoscerlo ed il contegno cavalleresco del giovanotto le piace al punto da concedere quanto mai si era sognato sul dipano di quella carrozza dove c'era un'altra. La quale altra non è, nonostante il nuovo arbitrocrazione [illegible] *con l'ambasciatrice, trascurata del medico e in tresca prosegue finché la scoperta che il grande amore non è che la moglie del sindaco sommergerà i due amanti sotto la riprovazione generale. Addio successo e addio anche ambasciatrice (ora vera amai ma chi ci crederebbe più!).*

Rossella Falk è tra le interpreti del «Successo» di Alfredo Testoni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musiche di Mascagni alle 21 sul Nazionale - *Festival della canzone napoletana* alle 20,35 sul Secondo

LUNEDI' 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino t. m. 457,3; Torino m.f. II). — Ore 13.25: canzoni degli anni 50 - 14-14.55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15.15: Le novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 15.30: Ritorno alla ribalta - 15.45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Overture del nostro melodramma - 17: Giornale - 17.35: Album di canzoni dell'anno - 18: Vi parla un medico.

Ore 18.10: Walter Chiari presenta: Il bararoccio, di Francesco Lodi con Valeria Valeri e Filiberto Conchi; regia di Pino Gilioli (replica del Secondo Programma) - 18.55: Complesso caratteristico «Napoli» diretto da Luigi Grazioso - 19.10: L'infermiere degli artigiani - 19.20: La commedia umana - 19.30: Musica in giardino - 20: Giornale - 20.35: Tempo d'estate: salti in vetta dolomitiche.

Ore 21: Concerto di musiche di Pietro Mascagni, soprano Antonietta Stella, tenore Mario Del Monaco, mezzosoprano Coriana Vozza, baritono Ettore Bastianini; maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra Sinfonica e coro di Roma diretti da Nino Bonavitacola - 21.55: Musica per archi - 22.30: L'approdo: bollettino radiofonico di lettere e arti - 22: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267.2, Torino m.f. II, Alessandria media Cuneo m. 220.1). — Ore 10.30: Giornale - 10.35: Concerto in miniatura - 10: Rapsodia - 10.30: Giornale - 10.35: Bari: anticipazioni e curiosità sulla XXVII Fiera del Levante - 10.50: Concerto operistico: soprano Liliana Gatti, tenore Antonio Boyer.

Ore 17.30: Giornale - 17.35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17.45: Radiodramolio - La discoteca - 18.30: Giornale - 18.35: I vostri preferiti - 19.30: Radiosera - 19.50: Appuntamento con la canzoni - 20.30: Giornale.

Ore 20.35: Festival della canzone napoletana (prima trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a continuare il gruppo delle venti finaliste); complesso diretto da Dario Esposito; cantano: Lucia Alfieri, Tony Cucchiara, Pina Gallo, Nino Ginese, Luciano Lodi, Tullio Pane, Luciano Rondinella e Aurelia Sisi - 21: Orchestra in costruzione - 21.30: Giornale - 21.35: Musica nella sera - 22: Balliamo con Charlie Margulis e Luciano Pinscbi - 22.30-22.45: Giornale - Ultimo tempo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219.5, Torino m.f. III). — Ore 18.30: L'indicatore economico - 18.45: La cultura negli anni trenta - 19: Musiche di Chevallier Klebe e Daniel Lesur - 19.15: La rassegna - 19.30: Concerto di ogni sera - 20.30: Rivista delle riviste - 20.40: Musiche di Kodaly - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Musiche di Fulco Giuriati - 21.45: Le Nozze di Ivonne - 22.25: Musiche di Krenek - 22.45: Orsa Minore: «L'altra metà», radiodramma di Friedrich Durrenmatt.

MARTEDI' 10 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8.30-10: Programmi musicali - 10: Bari: inaugurazione della Fiera del Levante - 10.30: «Il conte di Montecristo», romanzo di A. Dumas (radio-love episodio) - 11.20: Il concerto - 12: Giornale - 12.25: Contadolf - 13: Giornale - 13.15: La conduttrice - 15.45: Arte di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17.35: Concerto sinfonico - 18.35: Musica da ballo - 20: Giornale - 20.35: Il telefilm presentano: «Il tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi» - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8.30: Giornale - 8.35-9.30: Programmi musicali - 9.30: Giornale - 9.35: Passeggiata fra due secoli - 10.30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11.30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il calendario della Tredici - 13.30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14.30: Giornale - Borsa Milano - 15: Cronaoni dell'anno - 16.35: Concerto in miniatura - 16.30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17.30: Giornale - 17.45: Il fantaspeno - 18.30: Giornale - 18.35: I vostri preferiti - 19.30: Radiosera - 19.50: Musica ritmo-sinfonica - 20.30: Giornale - 20.35: Il barzellone - 21.30: Giornale - 22.10: Musica da ballo - 22.30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico - 18.40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Liszt - 19.15: La rassegna - 19.30: Concerto di ogni sera - 20.40: Musiche di Casella - 21: Il giornale del Terzo - 22.10: «Il silenzio grande la prima», racconto di R. Alberti - 22.45: Orsa Minore.

La decisione il 15 settembre

Iniziati i lavori della giuria al premio teatrale «Riccione»

BOLOGNA, lunedì sera.

Il «Premio nazionale Riccione» per una opera di teatro di prosa a tema libero mai rappresentata né pubblicata, indetto per stimolare la formazione di un nuovo repertorio teatrale nazionale, verrà assegnato il 15 settembre prossimo.

La commissione giudicatrice — Lorenzo Ruggi, (presidente onorario), Massimo Dursi (presidente), Odoardo Bertani, Gianfranco De Bosio, Roberto De Monticelli, Gian Maria Guglielmino, Ruggero Jacobbi, Ezio Raimondi, Mario Raimondo, Maurizio Scaparro, Bruno Schacherl, Luigi Squarzina, e Paolo Bignami (segretario) — ha proceduto alla selezione delle 126 opere pervenute al concorso.

al MAFFEI
un nuovo clamoroso successo di
Mario Ferrero
e dei suoi valentissimi artisti nella rivista
IL BIRICHINO DI TORINO
Due ore di spassosissime indagini nella Torino di ieri e di oggi con salaci critiche ai costumi delle due epoche.
Eleganza, grazia e ritmo nei quadri coreografici delle belle soubrettine dello
STAR TURIN BALLETT
OGNI GIORNO DUE SPETTACOLI DI RIVISTA
alle ore 16,15 e 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
LINO CRISPO
del teatro comico napoletano nella rivista
TOPOCRISPO nell'HAREM
con
MISS OLANDA
e
PINO MORIS
KENYA CREY
ADRIANA CORSI
SILVANA VANNI
GEK CARBONE
«RITA SHOW BALLET»
FUORI PROGRAMMA:
MADDALENA
Attrazione internazionale
DULLO SCHERMO:
RASSEGNA FILMS DI SUCCESSO
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

DORIA
2ª SETTIMANA
di enorme successo
IL DELITTO DUPRE'
UN FILM DI
CHRISTIAN-JAQUE
FRANSCOPE

CAPITOL
125ª REPLICA
dell'eccezionale «western»
WINCHESTER '73
James STEWART - Rock HUDSON
Tony CURTIS - Shelley WINTERS

VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
DELLA DELIZIOSA, DIVERTENTISSIMA
CATHERINE SPAAK
Diretto da LUCIANO SALCE
Il regista de «IL FEDERALE» e «LA VOGLIA MATTA»
...un soggetto fresco, brillante, arguto, veramente divertente...
Le Monachine

STATUTO • MASSIMO
OGGI
WALT DISNEY presenta
il prof. PICO DE PAPERIS
in
AVVENTURE DI CACCIA del PROF. DE PAPERIS
TECHNICOLOR

DA GIOVEDI' AL
CRISTALLO
IL FILM PIU' BRILLANTE DELL'ANNO
KIRK DOUGLAS
MITZI GAYNOR / GIG YOUNG
PER SOLDI O PER AMORE

Principe • Orfeo • Hollywood
Successo straordinario del più comico e proibito film del 1963!
UGO TOGNAZZI
MARINA VLADY
UNA STORIA MODERNA
L'APE REGINA

ALEXANDRA
ULTIMISSIMI 2 GIORNI
A GRANDE RICHIESTA
CATHERINE SPAAK
La Parmigiana
La canzone del film è cantata da PERRY COMO

• Da Mercoledì al REPOSI •
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
IL ROMANZO CHE È DIVENTATO UNA LEGGENDA, ORA LO VIVRETE IN UN MEMORABILE FILM!
il Buio oltre la Siepe
GREGORY PECK
UNA PEGRAM MULLIGAN BRENTWOOD PRODUCE
UNIVERSAL
IL FILM PIU' PREMIATO 3 OSCAR - 3 GLOBI D'ORO - FESTIVAL CANNES • DAVID D'ORO 1963

PAUL NEWMAN
HUD, IL SELVAGGIO

Dott. Mauro Bonnet - Specialista Malattie della pelle e veneree, Dr. A. BONNET specialista venereo, pelle, Tutti. 593-147 C.so Re Umberto 34; Ore 9-12; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 42-666

Mentre gira il film tratto da "Gli indifferenti,,

La Cardinale non sa dire perché Moravia la "perseguita,,

Lo scrittore ha deciso di scrivere un nuovo libro-inchiesta sull'attrice - Lei si trova bene nei panni del personaggio romanzesco, complesso e impegnativo - Ma lavora troppo e non fa vacanze

Claudia Cardinale in una scena degli «Indifferenti»

Roma, lunedì sera.

In questi ultimi tempi nella carriera di Claudia Cardinale *occupano un posto di assoluto rilievo i personaggi della letteratura italiana. Dice scherzando l'attrice: «Non è colpa mia. A registi e produttori tutta la responsabilità se con le mie interpretazioni ho inferito contro Guido, Tusiani, Sveno, Pratesi, Brancati e Cassola, fino al mio attuale incontro con Moravia... ». La verità è che questo incontro con un personaggio di Moravia, era comunque il più prevedibile.*

L'autore di Gli indifferenti, *nella cui versione cinematografica Claudia sostiene il personaggio di Carla, ha sempre mostrato un'accentuata curiosità per la giovane attrice. Non capito tutti i giorni, infatti, che una scrittore celebre e affermato sul piano internazionale, si senta in dovere di fare alla Cardinale quella ormai famosa intervista «fenomenologica» pubblicandola in tutto il mondo. Ma non è tutto. Presto il nostro maggiore scrittore vivente pubblicherà un libro con un'altra lunga intervista sul cui contenuto però l'attrice ora non si sbottona minimamente.*

«Ma com'è — dice. — Tutti vorrebbero sapere che cosa mi ha chiesto Moravia in quest'ultima intervista. Altri invece vorrebbero addirittura che spiegassi perché mi «perseguita». Su quest'ultimo argomento lo stesso non saprei rispondere. E per quanto riguarda il resto, il minimo che posso fare è di tenere la bocca chiusa». Moravia si è incontrato di persona ben poche volte con la nostra attrice e nel corso dei colloqui non le ha mai taciuto il suo desiderio di poterla vedere come interprete di qualche suo personaggio femminile.

Ora a chi le chiede che impressione le faccia l'essere entrata nella pelle del personaggio di Carla, Claudia risponde tra l'altro: «Nella realtà non ho niente in comune con Carla, benché lo stesso autore e il regista la trasino adatta al mio temperamento e alla mia figura. Personalmente credo si tratti di una delle mie interpretazioni più singolari e impegnative, appunto perché il ruolo è molto complesso. Carla ha una certa durezza, una sensualità passiva, una forza di volontà che emerge improvvisamente, ma che riesce a sopraffare, un che di chiuso e riposto». Com'è noto, accanto alla nostra attrice lavorano Rod Steiger, Paulette Goddard, Shelley Winters e Tomas Milian, sotto la direzione di Maselli.

Nel frattempo la nostra attrice sta diventando sempre più popolare. Fa un film dietro l'altro, senza respiro. Avena appena terminato La ragazza di Bube *e si è subito trovata alle prese con* Gli indifferenti. *Il suo prossimo film sarà* Il circo *diretto da Hathaway e con John Wayne. Quest'anno è stato certamente il più impegnato per Claudia. «Praticamente — confessa — non ho mai avuto un giorno di vero riposo, neppure le domeniche. Può sembrare strano, ma è andata e continuerà ad andare almeno fino a tutto novembre così».*

Una vittima del lavoro, dunque. E poi dicono che le attrici se la spassano sempre, immerse fino al collo, in una specie di perpetua dolce vita.

g. b.

Inaugurato a Venezia l'Istituto di ricerca teatrale

Venezia, lunedì sera.

Alla presenza del sottosegretario Macrì è stato ufficialmente inaugurato ieri nella sala dello scrutinio di Palazzo Ducale l'Istituto della Federazione internazionale per la ricerca teatrale. Dopo una breve introduzione di Goffredo Bellonci, presidente dell'ente, Jean Vilar ha parlato sul teatro come fenomeno sociale. Il corso, cui partecipano eminenti studiosi di teatro di tutta Europa e che si articola in dodici lezioni svolte da docenti universitari italiani e stranieri, si chiuderà il 22 settembre.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: **La tv dei ragazzi**: Disneyland: Il falconiere.
19—: **Telegiornale.**
19,20: «**Scuolo obbligatorio**», racconto sceneggiato. Regia di Jean Prat.
19,45: **Canta Marisa Barrelo.**
20—: **Telesport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Winston Churchill: Anni intrepidi** (2° ciclo), Settima puntata: Il crepuscolo degli Dei.
21,55: **Racconti di O. Henry**: «Il giorno del ringraziamento», racconto sceneggiato.
22,20: **Concerto sinfonico** diretto da Efrem Kurtz. Mozart: «Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra». Flautista Elaine Shaffer. Arpista Nicanor Zabaleta. Orchestra Sinfonica di Torino.
23,35: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «**Il successo**», tre atti di Alfredo Testoni. Interpreti: Rossalia Falk, Elsa Albani, Nora Ricci, Giorgio De Lullo, Romolo Valli e altri. Regia di De Lullo.
23,40: **Notte sport.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10: Bari: Inaugurazione Fiera del Levante - 17,45: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Giappone: ceramiche e pitture - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Eva contro Eva», film - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Il parolibero, questo sconosciuto - 22,35: Servizio speciale: La linea calda - 23,35: Notte sport.

Inaugurato ieri il sesto «Gran Premio»

Diciotto nazioni a Bergamo presentano film sull'arte

BERGAMO, lunedì sera.

Nella suggestiva cornice del complesso artistico di S. Agostino, si è inaugurata ieri sera la VI edizione del Gran Premio Bergamo internazionale dei film d'arte e sull'arte. Erano presenti le maggiori autorità cittadine e provinciali. Rappresentava il governo l'onorevole Giuseppe Belotti.

Il sindaco di Bergamo avv. Tino Simoncini ha dichiarato aperto il Gran Premio sottolineandone il crescente successo e la espresso un vivo elogio all'organizzatore dello spettacolo, dottor comm. Mino Zucchelli, animatore della manifestazione.

Ha fatto seguito il presidente dell'amministrazione provinciale dott. Enio Zanchetti, sottolineando a sua volta l'impegno culturale di questa manifestazione.

Il presidente della giuria internazionale Jerry Toepitz, direttore dell'Istituto d'arte dell'Accademia delle scienze di Varsavia, storico e critico cinematografico, ha letto la relazione della giuria, della quale risulta che sono stati ammessi al Gran Premio 134 dei 188 film presentati, ha messo in rilievo la quantità e la crescente partecipazione di concorrenti e ha reso noto infine che al concorso sono stati ammessi 55 film appartenenti a 18 nazioni.

Infine l'on. Giuseppe Belotti parlando a nome del governo ha pronunciato la presenza del ministro Folchi alla cerimonia di chiusura, e alla premiazione che avrà luogo domenica prossima 15 settembre. E' seguita la proiezione, fuori programma, di un film su «Arlecchino» di Nino Zucchelli.

Ad Asti il festival della «Canzone bacchica»

Asti, lunedì sera.

Promosso dal comune di Asti e sotto la direzione artistica del maestro Nello Segurini, si svolgerà nella nostra città, nei giorni 24 e 25 settembre prossimo, il primo premio «Asti» della Canzone Bacchica.

Aderendo all'invito del comune di Asti, tutti scrittori e poeti hanno composto versi o liriche sul tema dei vini e delle bellezze naturali dell'Astigiano. Fino ad oggi hanno inviato loro composizioni: Riccardo Morbelli, Giuseppe Marotta, Remo Bonagura, Luciano Folgore, Giulio Cogni, Italo Mario, Francesco Buzzachi, Luciano Peversoli, Rolando Ciampoli, Carlo Tastoni.

Saranno presentate 16 canzoni, di cui 10 italiane e 6 francesi. Due saranno le orchestre, rispettivamente dirette dal maestro Segurini per l'Italia e dal maestro Sauvage per la Francia.

prima la TRIPLEX

La prima cucina a gas era una Triplex, nel 1890. Per 70 anni i materiali più adatti, le forme più razionali, le scoperte più nuove sono passate al vaglio della Triplex. Che ha tenuto per buono sempre e solo quello che conta. Mancava solo un passo, e ora la Triplex ha fatto anche questo: perchè oggi per prima come sempre, la Triplex presenta

SECURA

la prima cucina italiana con valvole di sicurezza ad ogni bruciatore

TRIPLEX

sempre un passo avanti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/11855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,60 % globale.

Evitati compositi in sarcitori tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai lettori possono utilizzare il nostro servizio evitando appiegando al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », compilata per esteso parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto di cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alle corrispondenze a coloro che non possono usufruire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle agenzie.

Resa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o ogni tesi a indispensabile risalti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe sopra matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

COMPRIAMO officina col sfruttare costruzione serie involucri lamiera sottile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A84078

CHIU sfila acquista 10-20 mt., recente, occasione. Cividali, Telefonare 929-091 Nole Canavese. A82587

IL Copy Service via San Francesco da Paola 23 segue lavoro di riproduzione autografica documenti manoscritti libri quiz ecc., senza cliché, istantaneamente. Tel. 43-629. A80603

OFFICINA accetta lavoro di tornerie rettifiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ». A84238

OFFICINA piccoli tornii fresa rettifica accetta lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3443 — Torino ». A84210

OFFICINA provincia Cuneo disponibile ore per lavori su presa di m. 4 1 1 1. Scrivere: Bartellini, pubblicità, 23563, Fossano. 26380

SERVIZIO Autogru Grusig ton. 75 zona Grugliasco. Telefonare 781-532.

TENUTA libri paga contabilità piccola azienda artigiana commerciali servizio grecian accurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ».

TORNI paralleli revolver smaltatrice mill, forniture disponiamo vasto assortimento, compresa penna, lunghe rateazioni. Rossi e C., Grugliasco, telefono 785-232.

VENDESI lapidella tangenziale Favorita quattrocento mmd. 750. Telef. 290-769.

ARTIGIANATO
L. 120 per parola

ABILI artigiani, adii convenientemente costruiscono vendono rimodernano riparano, preventivi gratis. Telef. 458-175.

SOC. CAPITALI CESSIONI LOCALI e TERR.
L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotel, piazza Statuto 24, telefoni 485-839, 485-962. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati contrattuali larghi. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, Ilma, Mercanti 18, telefono 40-878. 0117

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINOLETTI, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 682-642.

ACCONCIATURE salotto avviatissimo locale lussuosamente arredato attrezzatura completa 6-8 posti lavoro, causa espatrio titolare, incarnito cessione stregabile Corso, tel. 687-850. A84005

AFFARE, lavoria, salumeria, bolletteria, urge vendere causa partenza, 3 milioni 700.000. Telefonare 41-895.

AFFERMATA quarantennale grande industria elettromeccanica, rara [illegible] cedesi causa assenza titolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6972 — Torino ».

BAR centrale incasso 40.000 giornaliere biliardo alloggio cedesi diradamento. Trapim, corso Regina 168. 0047

BAR completo di attrezzatura ambiente Cinema Ralla, Mondovì, affittasi subito. Rivolgersi Cinema Ralla, Mondovì, Altipiano. A83073

CAFFE' bar adiacente piazza Castello, lauta reddito, cede causa altri impegni. Telefonare 576-139. A83741

CAFFE' fronte mercato incasso 25.000 giornaliere, avviamento nuovo cedesi 7.500.000. Frana, Balcanzine 28.

CESSESI rivendita pane kg. 160, incasso 40.000, affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 758-932. 0016

CEDO lavanderia attrezzata industriale, macchinario modernissimo, ottimo avviamento. Telefonare 296-691. A83262

CENTRO industriale 30 km. Torino cedesi avviata trattoria elettrocaloggio ancora impianti [illegible] Telefonare 670-414.

CERCO autorimessa qualsiasi zona, capienza e condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ». A87110

DROGHERIA vendita primaria Casa mobiliere con ufficio riparazioni, cedesi ritiro commercio 13.000.000. Telefonare 538-152. A83305

DROGHERIA bolletteria, profumeria cedesi alloggio, stendo 1.350.000. Cso Casalegno, tel. 883-962. 0290

DROGHERIA moderna interbalneare forte vendita caffè, bellissima posizione cedesi. Telef. 651-883. A80239

FRUTTA verdura zona signorile, incasso 50.000 cedesi 3.500.000. Frana, Dalcarmine 28. 0296

LABORATORIO artigiano detersivi eseguo 1.000.000, lavoro due persone. Telefonare 383-662. 0020

MOTIVI autos cedesi seguito alle deleghi papeni zona Vanchiglia condizioni convenientissime. Tel. 857-473.

PARRUCCHIERE uomo moderno, due reparti centralissimo, avviato affarone cedesi. Telefonare 40-346. A83268

RIVENDITA pane 150 kg. 20 grissini, alloggio ambesi affarone 4.500.000; altra 280 kg. 30 grissini 8.300.000. Frana, Balcanzine 28. 0296

SARTORIA cedesi parrucchiera signora ottimo commercio, 2.000.000. Scrivere: Rimos, Pubblicità 29 A, Rapallo.

TABACCHERIA lauta 1.000.000 settimanali, bollati 60.000.000 annui, alloggio, cedesi affarone 15.500.000. Frana, Balcanzine 28.

TABACCHERIA avuta 1.000.000 settimanali, posizione bellissima cedesi 21 milioni. Frana, Balcanzine 28.

TABACCHERIA ed enoteca redditizia grande passaggio estivo, prezzo convenientissimo. Telefonare 45-831. 0360

TABACCHERIA vicinanze Torino, incasso 650.000 settimanali, avviata licenza, alloggio, cedesi 8.000.000. Frana, Balcanzine 28. 0296

A Barriera Milano vendo pensione modernissima libera subito volendo affittasi. Tel. 273-571. 0135

A Porta Nuova, via S. Anselmo 23-25, vendiamo alloggi signorili 3-5 camere doppi servizi unitamente ai facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, tel. 511-050

A Torre del Moro (Savona) realizzate alloggio vostri sogni: terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo. Facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Semplone 62, Milano. Telef. 313-457, 312-190. 25756

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere abitabili novembre facilitazioni pagamento più unico B. Paolo rialto cauliere via Lombardore 21.

ABITABILI ottimo vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere unico ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 512-050.

ACQUISTO affitto casetta quattro otto camere dipendia lavori restauro. Telefonare 630-981. A83349

ADIACENZE corso Francia residenza « Il Faggio » parco mq alberi secolari, alloggi signorili vendonsi. Informazioni 23-358. 0234

AFFITTASI vendesi Sagrano via Gabriele 41, duovi incaglievoli appartamenti attrezzatissimi. 25755

APPARTAMENTI Gabetti, ultimi due alloggi, corso Mediterraneo 110, 3 vani, ingresso autonomo. Vendiamo 5.100.000. Impiego capitale particolarmente trattabile. Rivolgersi loco, oppure XX Settembre 13. 0197

APPARTAMENTI Gabetti, via Tripoli 126 (Stadio Comunale) 2 fuori traccia, 2-3-5 camere, soggiorno, cucinino, servizi. Cassa finita, disponibilità piani diversi vendiamo 2.800.000 cauzione. Rivolgersi loco oppure XX Settembre 13. 0197

APPARTAMENTI in palazzine, signorili, 5-6-10 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11. 0323

APPARTAMENTO in palazzina signorile mq. 170 reddito mq. 280, terrazzo, mq. giardino, autorimessa. Lauro 43. Informazioni 487-687.

CASA signorile vendesi costruzione 1953 alloggi 12, mq. 2. reddito 8.500.000 annui, unitario, occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3453 — Torino ».

CAVAGNETO vendesi alloggi tre quattro camere servizi, comodità, panoramici. Telefonare 593-784. A87097

CHIVASSO privata vende alloggi, ogni, pittata alto reddito. Telefonare 912-260.

ECCELSIONALE occasione per impiego capitali ai terreno. Ottimo affare, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5007 — Torino ». A87110

EDILIZIA Torinese vende in zona di forte sviluppo commerciale entro Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ai magazzini. Prezzi convenientissimi. Tel. 872-866 ore ufficio. 4754

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE PALAZZO SIGNORILE FRONTE CORSO FRANCIA LEUMANN APPARTAMENTI 2-3 CAMERE E 5 CAMERE DOPPI SERVIZI, AMPIA FACILITAZIONE PAGAMENTO 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 15 ANNI, 35% MUTUO 5 ANNI, CONSEGNA OTTOBRE, OTTIMO RISCONTRO. TELEFONARE 548-419. 8434

ISOLA Elba vendesi terreno mq. 14.000 Golfo S. Andrea panoramico loro strada possibilità sogno, prezzo lire 1600 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ». A83964

LOCALE interesse luminoso mq. 1800 ingresso indipendente; altri seminterrati affittasi, vendonsi. Telefonare 892-537 ore 15-19. A84783

LOTTINI [illegible] per villette Cambiano vendo Lire 700 al m. Telefonare 511-018.

MEZZOLO [illegible] 20 mila mq., vendiamo 10.000.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 13. 0197

OCCASIONE Chivasso vendo bellissimo alloggio 4 camere tinello servizi. Telefonare 273-572. 0165

OCCASIONE, vendesi due camere piazza Crispi. Telefonare 378-841.

PALAZZINA villa altamente signorile, mq. 850, Cirmea. 90.000.000. Ambiandi, Settembre 43. 0413

PANORAMICO terreno metri 1800, acqua, luce, vicinissimo Cossia, propolario accetterebbe combinazione con costruz. Telefonare 672-634. A83903

PICCOLO laboratorio marmi, Torino dintorni, comprasi, affittasi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6908 — Torino ». A83778

RACCOGNIGI 5 vendonsi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi. Assicuri arcumie rivolgersi in cantiere. Telefono 741-301. 0400

TERRENO mq. 2000 vendesi periferia Torino tutte comodità. Telef. 894-332.

A Torino e vicinanza cerco alloggi [illegible] immobiliari, 10.000-50.000 mensili. Telefonare 519-838, 513-898. 0354

APPITTO locali uso ufficio professionale saloni, 3 camere, sala Fiandra da [illegible] Rivoli a piazza Statuto, corso Vittorio [illegible] 762-63. A80064

ALLOGGIO signorile 2 camere servizi cerco signora anziana vedova, sola Madama Cristina. Telefonare 691-189 ore pasti. A87253

CERCASI giardino vicinanze mare cui casa sola affitto acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino ».

CERCASI alloggio camera, tinello, servizi, abitabile ottobre. Telef. 234-068.

CONIUGI pensionati mezza età cercano camera cucina servizi. Telef. 670-484.

CONIUGI pensionati referenziatissimi affitterebbero mansarda in casa signorile, tutti confort. Telefonare 521-912.

INDUSTRIALE locasse affittereibbe alloggio 2-3 camere servizi zona Dalla, d'Azeglio. Telefonare 637-372. 0535

LOCALE adatto riparazione [illegible] mq. 300 cerca zona. Telefonare 773-614. A85065

LOCALE industriale zona Fiandra 45-70 mq. [illegible] Telefonare 318-447 ore 13-14.30. A87155

MAGRA figlia (impiegata) referenziatissima cercano 2 vani accessori cucinetta. Telefonare 511-793. A84652

PENSIONATI pensionati cercano attico camera cucina zona San Paolo. Telefonare 373-991. A85051

SIGNORINA cerca alloggetto zona Vanchiglia Tortona. Telefonare 882-812.

SPOSINI cercano alloggio 3 camere cucinino mansarda [illegible] Tel. 852 126.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTASI [illegible] Ilma centrale, cucina. Rivolgersi: Converso, Cristallo 12. A87434

A. AGENZIA Mio Caso, Arsenale 43, tel. 540-419, affitta appartamento.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 e 400. Telefono 880-633. A82507

GRAN MADRE 3 vani servizi finestre mercato centrale grande terrazzo affittasi quarantanove [illegible] Scrivere referenze: « Pubblicità Stampa 7388 — Torino ».

PINO affittasi casetta alloggio 4 vani, bagno, terrazzo, giardino, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A84770

LOCALI PER VILLEGG.
L. 150 per parola

SANREMO affittasi alloggetto mobiliato nuovo, accessorio. Telefonare mattino 771-[illegible] Torino. A84915

SANREMO affittasi [illegible] alloggetto nuovo, vista mare, semimobiliato. Telefonare 518-082. A80081

SANREMO affittasi quindici semimobiliato, 4 letti, mare. Telef. 873-680 Torino.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 150 per parola

ACCOMODATURE, calzoleria, calzista, scuola professionale, moderno [illegible] Fiorina's, via Po 32, tel. 82-905.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere corsi diurni, serali inizio primi settembre-ottobre all'Istituto Cisa, via Roma 254, tel. 52-354. 0303

ALL'ISTITUTO Cisa [illegible] metamorfosi inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale commerciale, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 0303

ALL'ISTITUTO Gregna, Corsala 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. 0371

ANALISI tempi, civili, [illegible] ufficio attrezzatissimo con personale altamente qualificato offre propria esperienza per impostazione personale tutte lavorazioni, pagamento, studio ed organizzazione ufficiali, interpellateci. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6124 — Torino ».

BALLERETE insegnamento rapidissimo, diploma 5000. Telefonare 513-030, corso San Maurizio 5. 01167

GEOMETRA esegue disegni edili, tavole c.a., rilievi e misurazioni per professionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9538 — Torino ». A84792

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 120 per parola

A referenziati stabili affittasi ammobiliata centrale 1-2 letti. Telef. 552-421.

A stabile serio professionista affittasi ammobiliata, zona esposizioni. Telefonare 654-078. A86757

AFFITTASI bellissima ammobiliata centralissima portone stabile referenziato. Telefonare 556-467. A83797

AFFITTO camerata ammobiliata solo signorine centrale. Telefonare 56-020.

BELLA ammobiliata 2 letti, mezzo, termo, telefono. Telef. ore pasti 447-083.

CERCO ammobiliata indipendente con letti, ingresso stabile. Telef. 332-080 ore 12-20.

IMPIEGATO cerchevisto pensione 2. Ala Mirafiori, cortile dormire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ».

PIED-A-TERRE confortevole, 2, Paolo, affittasi referenziato ammobiliata. Telefonare 377-905. A84698

PIED-A-TERRE [illegible] signorile nuovissimo grandioso. Ricevimo, S. Anselmo 18.

SIGNORA vendo corso bambino o bambina a balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino ». A83853

SIGNORA sola affittarebbe camera ammobiliata a signorina sola cortesissa. Telefonare 687-462. 6-288

DOMANDE IMPIEGO
L. 90 per parola

ABILE dattilografo ex carabiniere, [illegible] libretto, programmatore, sollecitatore interno esterno, controllo produzione, cioè lavoro, conto lavorazione, cerca [illegible] magazzino, movimento merci, spedizioni, incaricati fiducia, lunga pratica ufficio, esperto conoscenze commerciali, patentato, referenziato, occorrerebbesi anche subito serio azienda, qualunque località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3422 — Torino ».

AIUTO disegnatore stampista 25enne diplomato, militesente, offresi. Scrivere: Casella 32 A, Pubblicità[illegible], Biella.

ASSISTENTE di preparazione con pratica decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ».

AUTISTA torinese decennale esperienza offresi per servizio autovetture direttore importante industria. Telef. 652-300.

CAPO contabile esperienza tradizionale capacità organizzative, direttive, bilanci, analisi, costi industriali, pratiche fiscali, impiegherebbesi adeguatamente seria industria. Scrivere: Casella 33 A, Pubblicità[illegible], Biella. 26471

CAPO reparto farmaceutici, referenziato, trentennale esperienza laboratorio, preparazioni asettiche e antibiotici offresi. Telefonare 384-844. A86249

COMMESSA pratica abbigliamento bimbi offresi. Telef. [illegible] A87100

COMPUTISTA [illegible] offresi per ditta ingegnerizzata, architettura, fotografia. Tel. 235-993. A87378

DATTILOGRAFA diciannovenne 1° impiego offresi, preferibilmente zona Lucento e Madonna di Campagna. Telefonare 733-127. A86221

DICIASSETTENNE compatibile stenotipia computometrista, offresi. Tel. 294-283.

DICIASSETTENNE licenza scuola media, offresi primo impiego. Scrivere: Balmossi, corso Potenza 141, Torino.

DICIOTTENNE con licenza avviamento industriale cerca compagnone presso ditta con due mezzi giornata libera settimanali. Telefono 388-247. A88331

DIPLOMATO offresi come impiegato per seria azienda. Tel. 535-344 ore 19-21.

ESPERTO tecnico radio tv, auto propria, offresi per assistenza tecnica. Telefonare 274-410. A87100

ESTETISTA diplomata offresi mezza giornata. Tel. 523-559 ore pasti.

EX ufficiale amministr. distinguissimo, referenziatissimo, colto, lunga pratica rapporti pubbliche, conduzione anche amministrativa personale, ricerca impiego adeguato. Scrivere: Pubblicani, casella 253, Cuneo. 26472

FARMACISTA lunga pratica offresi direzione farmacia grosso centro sez. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ». A87649

GERMETRA trentaciquenne superattiva, pratica c.a., tracciamenti, assistenza cantieri, finiziosi, referenziato. Telefonare pasti 851-347. 87454

INGEGNERE laurea elettrotecnica 30enne esperienza conduzione cantieri impianti industriali ed programmazione lavori esamina offerte impiego presso piccola e media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 497 — Torino ». 26443

ISTITUTRICE francese 37enne libera subito, esperienza, referenze. Telefonare ore pasti 53-845. A87714

LAUREATA in fisica elettronica, lavora 107/110, Mauro, massimo[illegible] proposte impiego presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino ».

MAGAZZINIERE, magazziniere capo, prima contabilità magazzino specializzato sollecitatore offresi presso seria ditta. Telefonare 355-945. A85204

MAGAZZINIERE stabile automotrice, libera pomeriggio, offresi lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4030 — Torino ». A88084

PERITO grafico quadriennale esperienza [illegible] tecnico organizzativo esaminerebbe sola proposta da industria grafica o casa editrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ». A84738

PERITO grafico vendesse suo diplomato cerca impiego. Telefono 280-538.

PERITO TESSILE TRENTIQUATTRENNE, esperienza tecnico organizzativa preparazione, cotoniero. Telefonare pomeriggio 392-379. A87353

PLURILINGUALE esperienza import export operazioni commerciali estero trasporti internazionali pratiche doganali assicurative fiscali conoscenza francese inglese tedesco preferibile stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A87133

QUINTA geometra offresi, militesente, possibilmente stagionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9462 — Torino ».

RAGIONIERA primo impiego offresi preferibilmente orario giornata. Tel. 735-533.

RAGIONIERE ventiseienne, servizio impiego, offresi subito scopo miglioramento. Telefono 434-803. A87389

SEDICENNE diplomata, 1° impiego, offresi. Telefonare 730-941. A87088

SEGRETARIA direzione 24enne lingue, [illegible] inglese perfezionato estero conoscenza francese capacità lavoro organizzativo indipendente patente provenza miglioresebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9485 — Torino ».

SIGNORA trentaduenne pratica lotti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ».

SIGNORA ventiquattro bella presenza dattilografia completa[illegible] automunita scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9488 — Torino ». A87264

SIGNORINA diplomata inglese francese offresi come interprete. Tel. 683-088.

SIGNORINA ventenne, ottimo inglese, stenodattilo, offresi presso seria ditta. Telef. 226-058.

SIGNORINA 21enne, bella presenza, esperienza pluriennale, seria, [illegible] cassiera, referenziatissima, libera subito. Telefonare [illegible] A87088

STENOTIPISTA [illegible] offresi per ragioni studio commercialista, ufficio, stipendio. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4034 — Torino ».

TECNICO personale femminile assunto importante Società meccanica elettromedicali per interviste propaganda a privati città di Biella. Manoscritture referente, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ». 9203

DITTA [illegible] cerca 15enne diploma inferiore, scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A83972

EDITRICE internazionale cerca ambosessi giovani e dinamici. Lavoro organizzativo. Presentarsi via Sondrio 7.

IMPORTANTE complessa lavorazione cerca abile aiuto maestra (o grado curare cassa in produzione. Applicanti massima discretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ». A88322

IMPORTANTE industria componenti automobilistici cerca per ufficio tecnico giovane [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4038 — Torino ». A85055

INGROSSO tessuti cerca commesso 25-30 ANNI APPRENDISTI COMMESSI (15-18 ANNI). SCRIVERE: CASELLA P. 528, TORINO. A88063

ISTITUTO assistente assenze dattilografia 20enne velocissima, lavori ufficio, centralino telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1473 — Torino ». A86830

SOCIETA' carburanti assume signorina prima impiego per lavori vari ufficio. Presentarsi pomeriggio dalle 15 alle 18 presso Soc. Sicla, via Podgora n. 9, Regina Margherita (Collegno). Telefono 704-957 - 780-135. A88219

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

AG industria e privato offresi ausilio tecnico specialissimo, disponibile ogni ora, telefonare 663-200. A87130

AIUTO cuoco offresi stagione invernale, ottimo. Mario Allemare, Ristorante Nino, Finalmarina (Savona). 26454

ALBERGHIERO referenziatissimo cerca posizione anche stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5006 — Torino ». A87583

AUTISTA E pubblica patente offresi. Telefonare 744-218. A87370

AUTISTA elettrauto, magazziniere bella presenza offresi. Telef. 398-251.

AUTISTA offresi fisso o mezza giornata con Lambretta Walkamagna. Telefonare 342-202. A86541

AUTISTA offresi fisso o mezza giornata con Lambretta. Telef. 396-349.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata ditta o privato. Telef. 692-638.

AUTISTA patente C, praticissimo città e dintorni, offresi possibilmente servizio corriere o presso ecia ditta anche mezza giornaliere. Telefonare ore pasti 755-402.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ». A87565

AUTISTA patente E carrellista pratico qualsiasi tipo carrello offresi ore libere. Telefonare 251-042. A87354

AUTISTA pratico riabilitato, città provincia, offresi ditta, privato. Telefonare 653-175. A87366

AUTISTA trentenne patente D-E pubblica libera mezza giornata. Tel. 758-410 ore dei pasti A87570

AUTISTA 20enne, patente C, referenziato, lavoratore, perfetta conoscenza città e provincia occuperebbesi presso ditta importante massima fiducia. Telef. 779-496.

CAMIONISTA diplomato autorizzato volturinismo uso, 50 offresi lunghi viaggi oppure Torino provincia. Telef. 782-830.

BRAVO termista conoscenza diverse occupazioni presso impresa adatta. Telefonare 484-824. A86216

CAMERIERA bella presenza per albergo fisso, referenze controllabili. Telefonare ditta 15 alle 19 596-992. A87376

CAMERIERA fissa si [illegible] richiesta offresi alberga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ». A87530

CAPO officina stampaggio lamiera, costruzione stampi, vantennale esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ».

DINQUANTENNE infermiere, referenze ottime, libero subito, offresi assistenza Infermo. Telefonare 795-008. A83069

CONIUGI con figlio cercano portata mano, Mandolfo, c.so Regina 235. A87428

CONIUGI cercano per famiglia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] Torino ».

CUOCO referenziatissimo per famiglia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] Torino ».

DECORATORE verniciatore [illegible] piccoli lavori. Telefonare 51-818 13-19.

DICIANNOVENNE patente B media cultura sfogliato viaggiare gratis Torino offresi. Telefonare 683-802.

DOMESTICO referenziato cerca persona sola. Telefonare 719-190.

DONNA cerca vendo pulizia borgata Pozzo Strada. Telefonare 787-344 ore pasti.

ELETTRICISTA 47enne specializzato impianti civili industriali cubico alta tensione licenziato offresi ditta serio scopo miglioramento anche per manutenzione. Telefonare 472-379. A87350

EX apparato [illegible] custodia offresi manutenzioni di palazzo. Telefonare 389-338.

EX cameriere ventitreenne, bella presenza, conoscerebbesi presso importante azienda qualità meccaniche. Telefonare 782-411. A87573

FATTORINO 26enne serio ottima referenze patente guido e città offresi e dinta serio. Telefonare 258-837.

(Continua a pag. 14)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

ULTIME NOTIZIE

L'appoggio di Vienna ai terroristi nazisti dell'Alto Adige

Stasera colloquio di Leone con Piccioni per concordare la protesta del Governo per l'assurdo e offensivo linguaggio del Ministro degli Esteri austriaco

Roma, lunedì sera.

Domani la Camera riprende i suoi lavori e lunedì prossimo il Senato. Per dopodomani mercoledì è convocato il Consiglio dei ministri che ha all'ordine del giorno numerosi provvedimenti. Non vi è dubbio che a Montecitorio e a Palazzo Chigi verranno in discussione i problemi dell'Alto Adige per dare una risposta al governo austriaco e in particolare al ministro degli Esteri Kreisky che ha attaccato in modo duro e pretestuoso il nostro governo per la sentenza del Tribunale di Trento che ha mandati assolti i carabinieri che erano stati accusati di avere provocato sevizie agli altoatesini che si sono macchiati di attentati dinamitardi provocando anche l'uccisione di un cittadino. Già stasera il presidente Leone, che rientra in giornata da Roccaraso, e il ministro degli Esteri sen. Piccioni, che è atteso da Metz dove ha partecipato ai funerali di Schuman, avranno uno scambio di idee per concordare la protesta che il governo italiano dovrà fare per l'insolito e offensivo linguaggio tenuto da Kreisky.

Appare sempre più evidente, da tutto l'andamento della vicenda, che Vienna non solo appoggia i terroristi tirolesi che calano in Italia a seminare odio e distruzioni, ma anzi si vuole servire di questi nazionalisti per condurre nei confronti del governo italiano una insensata politica.

In una nota ufficiosa diramata da Palazzo Chigi si è già contestata l'affermazione di Kreisky circa la presunta mancata volontà del governo italiano di addivenire ad un accordo in base alle risultanze della commissione dei 19 presieduta da Paolo Rossi e che proprio il governo italiano istituì e mandò avanti con decisione. In effetti è il governo di Vienna a non volere che la discussione si svolga su binari sereni e tranquilli, dato che esso ritiene che in simile momento, mentre giornalmente vengono registrati in Alto Adige attentati terroristici con radice diretta alla forza dell'ordine, si possa svolgere a Salisburgo una proficua discussione che non risenta della guerriglia in atto in Alto Adige.

E per tali ragioni — si sottolinea stasera alla Farnesina — che il governo italiano aveva proposto che le discussioni avessero luogo a New York, nella sede dell'Onu. Ma questa semplice proposta è stata respinta da Kreisky. Con motivazione davvero singolare, poi, il ministro austriaco mette nel sacco degli «appuntamenti mancati» anche quello fissato l'anno scorso, per il 7 novembre, a Salisburgo. Ma dimentica che in quella circostanza il governo italiano chiese il rinvio della riunione perchè il signor Kreisky aveva inoltre nella sua delegazione due esponenti politici di Innsbruck che dirigono, per loro stesse dichiarazioni, i sabotaggi contro le nostre linee di comunicazione nella provincia di Bolzano.

Al di là della polemica contingente, resta un fatto ben preciso: ed è che gli austriaci hanno chiaramente scoperto il loro gioco, che è quello di intavolare trattative con l'Italia sotto il pungolo degli attentati dinamitardi e delle aggressioni armate dei nazionalisti austriaci contro le forze dell'ordine italiane. Ora è fin troppo evidente che uno Stato come l'Italia, forte del suo buon diritto, non può consentire che simili capovolgimenti della realtà possano avvenire.

p. a. p.

Le regine si asciugano le sedie

La regina Elisabetta d'Inghilterra e la regina madre asciugano le gocce di pioggia cadute sulle loro poltrone mentre si accingono ad assistere al famoso raduno mondano di Braemar nella contea di Aberdeen (Telefoto)

In un paese presso Imperia

Mortale scontro fra due motociclisti

Ad Alessandria: due sacerdoti feriti in un tamponamento - Ad Ancona: due autisti schiacciati nella cabina dal carico del loro camion

Imperia, lunedì sera.

(u.) Un morto ed un ferito grave costituiscono il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri sera in Badalucco. Il trentatreenne Giobatta Moro, nato e residente in questo comune, in sella alla sua moto, al centro del paese, veniva a collisione, per cause imprecisate, con lo scooter guidato dal diciannovenne Adriano Demellich, nato e residente a Taggia. Nell'urto violentissimo i due motociclisti venivano sbalzati di sella e finivano sull'asfalto accanto ai veicoli rovesciati. Il Moro era morto sul colpo: l'altro giovane, immediatamente trasportato alla clinica Villa Spinola di Bussana, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni, avendo riportato, oltre alla frattura del femore destro, una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale, con sospetta frattura della base cranica.

Alessandria, lunedì sera.

(u.) In prossimità del bivio Spinetta Marengo - Sale, nelle prime ore di stamane scontro la «600» guidata dal meccanico Francesco Galtana, di 24 anni, residente ad Alessandria, quando veniva tamponata da un'altra «600», condotta dal sacerdote milanese don Narciso Paraguini, di 43 anni, che aveva a bordo un missionario salesiano, don Bruno Raffa, di 43 anni, da Tortona. Il Galtana e i due preti sono rimasti feriti in più parti del corpo. Mentre i carabinieri di Spinetta eseguivano gli accertamenti, sopraggiungeva, a velocità sostenuta, la «Renault» guidata dall'operaio Vittorio Boisi, di 30 anni, da Boscomarengo. Malgrado le ripetute segnalazioni dei militi, la macchina non si arrestava ed andava così a cozzare contro le altre due ferme. Nessun ferito in questo secondo scontro.

Ancona, lunedì sera.

Due autisti sono morti in un incidente accaduto in una curva lungo la statale adriatica, a pochi chilometri da Ancona. Una colonna di automezzi ora diretta verso il Sud quando ad un tratto l'auto che era in testa si è fermata. La manovra ha indotto i conducenti di due autotreni che la seguivano a fermarsi bruscamente e loro volta. Un autocarro di Fano, a bordo del quale si trovavano Gaetano Bertozzi, di 38 anni e Olinto Rinolfi, di 53, che seguiva i due autoarresti a distanza ravvicinata ha tamponato così con violenza l'autotreno che lo precedeva. L'autocarro trasportava parti smontate di una gru. Uno degli elementi della gru si è conficcato nella cabina di guida e i due autisti sono rimasti uccisi sul colpo.

Firenze, lunedì sera.

I corpi dell'industriale bolognese Germano Gazzoni Frascara, di 30 anni e del commerciante Amerigo Martini, di 60 anni, di Milano, morti nell'incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare, sono stati composti nell'obitorio dell'ospedale di Pistoia. L'incidente com'è noto è avvenuto in seguito all'uscita dalla propria corsia dell'auto guidata dal Martini, che è «sbandata» sulla corsia opposta. La signora Giovanna Lanza D'Ajeta, moglie del Gazzoni e figlia dell'ambasciatore d'Italia in Argentina, rimasta ferita, guarirà in una quarantina di giorni. Il dott. Germano Gazzoni era figlio del comm. Ferdinando; studiò in Gran Bretagna, a Cambridge, dove si laureò in scienze economiche. Ambiva essere considerato continuatore dell'attività industriale del nonno, Arturo, dal quale aveva ereditato lo spirito e l'intraprendenza. Dalla moglie, nobildonna Giovanna, aveva avuto tre figli, un maschio e due femmine, tutti in tenera età.

Cuneo, lunedì sera.

(m.) Un noto industriale cuneese, il quarantanovenne Francesco Gambera, residente in corso Galileo Ferraris, è rimasto coinvolto stanotte in un grave quanto singolare incidente stradale, avvenuto sulla provinciale Valgrana-Caraglio. L'industriale si trovava solo alla guida di una «Giulietta» quando, improvvisamente e per cause inspiegabili, scoppiavano entrambi i pneumatici sinistri dell'auto. La vettura sbandava e usciva di strada, rovesciandosi in un prato. Il Gambera è stato estratto a fatica dai rottami e subito ricoverato al nostro ospedale dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di entrambe le clavicole, oltre traumatismi e sospetti lesioni interne, giudicandolo con prognosi riservata.

Agliè, lunedì sera.

(o.) Due giovani siciliani, Antonino Gorgone di 17 anni e Beniamino Natolli di 14 anni, domiciliati alla cascina Michela di Agliè, mentre procedevano ieri in moto, in una curva, per la velocità eccessiva, andavano a cozzare frontalmente contro una «1100» guidata da Elder Rossi, di 23 anni, capo reparto della «Olivetti» che veniva in senso contrario. Proiettati a terra, i due giovani venivano trasportati feriti dal signor Giovanni Zanna all'ospedale di Castellamonte dov'erano ricoverati il Gorgone per sfondamento dell'osso frontale e frattura della gamba sinistra e il Natolli per la frattura della gamba sinistra.

Biella, lunedì sera.

(m.) Nei pressi di Sordevolo, ieri sera, una «Bianchina» pilotata da Enrico Beltramo, di 35 anni, abitante a Biella, si è scontrata con una corriera che viaggiava in direzione contraria. Il Beltramo, la moglie Gerardina Piantoni, di 33 anni e il suocero Prospero Piantoni di 58, da Villadossola, che viaggiavano con lui, hanno riportato fratture e ferite in diverse parti del corpo. Più gravi le condizioni del Piantoni, che lamenta la frattura dell'osso frontale.

Un bambino a Fossano grave per la poliomielite

Cuneo, lunedì sera.

Un caso di poliomielite abbastanza grave è stato denunciato a Fossano. Si tratta di un bambino di 2 anni il quale non era mai stato vaccinato. Il piccolo colpito si trova ora ricoverato nel reparto isolamento dell'ospedale di Cuneo, dove è sottoposto alle premurose cure dei sanitari che non disperano di poterlo salvare. Nelle ultime settimane altri quattro bambini della nostra provincia erano stati colpiti dal morbo.

Una contadina in Francia

Uccide il marito e lo seziona in piccoli pezzi

Le liti erano frequenti per le sbornie quotidiane - La donna attende che il consorte dorma e poi gli tronca netto il capo - Indi lo taglia a pezzi seppellendoli nell'orto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una contadina di 43 anni ha ucciso il marito con una accetta, tagliandolo in piccoli pezzi, poi ha seppellito i misteri resti sotto un mucchio di concime e nell'orto dinnanzi alla casa. L'incredibile omicidio è avvenuto nel settimane fa, ma soltanto oggi la gendarmeria della regione l'ha scoperto dopo essersi stata informata della vittima. Questa, Alexa Bellori, di 45 anni, abitava da trent'anni con la moglie nel presente di Gripp, sul colle pirenaico del Tourmalet, ed era noto soprattutto per le sbornie quotidiane che prendeva a sera, a giornata finita, prima di rincasare.

Le liti erano frequenti fra i coniugi. La moglie rimproverava il marito di spendere troppo denaro, mentre a casa ne mancava e molto spesso la discussione terminava con una scarica di botte che l'uomo dava alla sua donna.

Sei settimane fa il contadino era tornato a casa più ubriaco del solito e dopo una nuova lite con la moglie si era addormentato profondamente. Fu allora che la donna decise di sbarazzarsi di lui. Fece colazione a terra l'uomo addormentato, che non si svegliò neanche quando cadde dal letto. Poi prese un'accetta e con un colpo secco, come faceva quando spaccava la legna per il camino, gli recise il capo. Poi tagliò le braccia e le gambe, prese una fune e legò il tronco per trascinarlo fino alla rimessa, dove la nascose sotto un mucchio di concime.

L'indomani si alzò prestissimo e scavò nell'orto diverse buche, nelle quali mise il capo, le braccia e le gambe, ricoprendo poi le terre rimaste di fresco puntandovi sopra attrezzi e utensili vari. I datori di lavoro del contadino credettero dapprima che si fosse ammalato, ma, in capo a una settimana, mandarono a chiedere notizie e la moglie dichiarò di non averlo più visto, aggiungendo che era andato via dopo una violenta lite fra loro. La gendarmeria fu avvertita e iniziò le ricerche.

l. m.

Fuggiti con il bottino

Sparatoria di svaligiatori contro un vigile a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) La notte di domenica a Vigevano la guardia notturna Antonio Gualtino, in giro di perlustrazione ha scorto tre individui dall'apparente età di 30-35 anni uscire dal negozio di abbigliamento «Al Duomo», in corso Vittorio Emanuele 42, carichi di pezze di stoffa e vestiti confezionati. Accanto ai marciapiede stazionavano due auto. Che si trattasse di ladri non c'era dubbio ed il Gualtino intimava l'alt. Per tutta risposta uno dei malviventi esplodeva un colpo di pistola contro il motorotto il quale, sceso di bicicletta, tentava di estrarre dalla fondina la propria arma. Gli svaligiatori però, più pronti di lui, balzavano sulle auto e si allontanavano.

Poco dopo era sul posto il dirigente del locale commissariato di P. S. dott. Terzi, con il maresciallo Scandurra, il brig. Li Calzi e un gruppo di agenti. Nel corso dell'indagine la polizia ha rinvenuto il bossolo del proiettile calibro 22 sparato contro il motorotto, miracolosamente illeso, due cartucce dello stesso calibro non esplose, due picconi, una leva in ferro e un «piede di porco». Oltre a questi arnesi i ladri hanno abbandonato anche i cuscini posteriori delle due auto su cui viaggiavano, una «1300» color amaranto ed una Giulietta T. I. avorio.

Purtroppo, data la rapidità dell'azione, la guardia Gualtino non è riuscita a rilevare i numeri di targa delle due auto che si presume però siano state rubate. Il proprietario del negozio svaligiato, Ettore Locciati abitante in via S. Giovanni, ha subito un danno di oltre cinque milioni. I ladri infatti, penetrati mediante effrazione della saracinesca nel negozio, si sono appropriati di oltre duecento capi di vestiario da uomo e da ragazzo confezionati in pettinato di lana.

"Lo riconosco,, ha gridato in un drammatico confronto

Accusa un giovane indiziato la donna rapinata a Vercelli

Le proteste di innocenza del presunto aggressore non sono confortate da alcun alibi - Gravi sospetti anche su tre suoi compagni che negano ogni responsabilità

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

I rapinatori della trentaseienne Luigia Maio, orfanella siciliana ma abitante in una pensione della nostra città, starebbero, a quanto risulta — la Squadra mobile della polizia che indaga sul caso mantiene in proposito un assoluto riserbo — per essere individuati. Anzi, uno di essi sarebbe già stato riconosciuto dalla donna in un drammatico confronto avvenuto presso la nostra questura. La Maio, alla vista del giovane, balzata dalla sedia senza tentennamenti avrebbe puntato, accusatore, l'indice della destra contro il giovane dicendo con voce alterata dall'emozione: «Sì, è lui! Lo riconosco. Quella sera la luce era fioca, ma i lineamenti mi sono rimasti impressi nella memoria in modo indelebile».

Il giovane, dal canto suo, si protesta innocente; anche gli altri continuano a negare. Ma i loro «non sappiamo nulla, eravamo in altra parte della città a quell'ora e non sulla strada di Borgovercelli» sono tali da apparire molto convincenti. Inoltre dovranno provare dove si trovavano quella sera.

Gli indiziati sono tutti di Vercelli e non dalla Lomellina come si era supposto. Le indagini, dopo essere puntate nei primi giorni su Pavia e sulla sua provincia (la Maio aveva detto che i giovani viaggiavano su una «1100/103» recante targata appunto Pavia) sono ripiegate nella nostra città, dove, come si è detto, sembrano avviate a felice conclusione.

La Maio fu vittima della rapina (che ha ancora non poche zone d'ombra) otto giorni or sono. Si era recata nei pressi della cascina Ranza verso mezzanotte, lungo il Vercelli-Borgovercelli, a prendere una boccata d'aria, cosa per lo meno insolita in questo scorcio di settembre tutt'altro che afoso. Venne avvicinata da una vettura, dalle caratteristiche già dette, con a bordo quattro giovani. Dopo avere cercato di allungare discorso, i quattro, che nel frattempo l'avevano scesi dalla macchina, la aggredirono, la immobilizzarono, le imbavagliarono la bocca con una mano e la rapinarono della borsetta contenente parecchie diecine di biglietti da mille. Quindi la lasciarono a terra in preda a «choc», allontanandosi a tutta velocità.

w. r.

Ferito a Frabosa dal cavo della funivia

Mondovì, lunedì sera.

(r. c.) Un operaio di Frabosa Sottana, Leonida Edera, di 58 anni, è rimasto stamane gravemente ferito, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Molino di Savona, presso la funivia di Monte Moro. Intento ad alcuni lavori di assestamento del cemento presso un pilastro, l'Edera stava sistemando un lastrone di pietra quando, sollevato il capo, veniva urtato dalla corda della funivia e gettato a terra. Nella caduta l'operaio batteva il capo contro un grosso sasso, riportando una profonda lesione cranica. E' stato ricoverato all'ospedale civile di Mondovì con prognosi riservata.

Gettato dalla finestra?

Neonata con una gamba rotta senza cure per tre giorni

Luino, lunedì sera.

(a. a.) Una bambina nata un mese fa è rimasta gravemente ferita in circostanze ancora oscure. Si tratta della piccola Laura Cenamo, abitante con i genitori a Luino in via San Francesco d'Assisi. Ieri, poco dopo le 12, la piccina veniva affidata ai sanitari del pronto-soccorso dell'ospedale che lo riscontravano la frattura scomposta del femore destro. Fino a questo momento non è stato possibile sapere con precisione come e quando la neonata è rimasta ferita.

Ai medici la madre ha narrato che la piccola era rimasta vittima di un infortunio a Lucerna, in Svizzera. La donna ha detto che tre giorni fa, in una casa della città elvetica, un bambino di tre anni avrebbe gettato da una finestra al primo piano la piccola Laura, che era piombata a terra dopo un salto di quattro metri. Di più non è stato possibile sapere. Ciò che però appare sconcertante è il fatto che la piccola infortunata sia stata affidata ai sanitari soltanto ieri, dopo essere rimasta per tre giorni senza cure con la gambina destra spezzata. L'arto della bimba, privo di ingessatura e perfino di fasciatura, appariva al momento del ricovero visibilmente gonfiato. I sanitari, dopo le cure del caso hanno ricoverato la bimba con prognosi di un mese salvo complicazioni.

I loro genitori si sono sposati un'ora dopo il parto eccezionale

Stanno tutti benissimo i 5 gemelli venezuelani

Il loro peso varia da un chilo e quattrocento grammi a un chilo e nove etti - Sono settimini e sono lunghi in media 35 centimetri - Il loro padre ha avuto otto figli da un precedente matrimonio

Nostro servizio particolare

Maracaibo, lunedì sera.

I cinque gemelli nati sabato sera all'ospedale di Maracaibo sono in condizioni condizioni. Riferiscono i portavoce della clinica che i neonati prendono regolarmente il biberon e fanno soddisfacenti progressi; le speranze sono fondate, anche se si sa che i piccoli non saranno fuori pericolo fino a quando non peseranno almeno tre chili e due etti. Per ora il più leggero pesa un chilo e quattrocento grammi e il più sviluppato ha raggiunto un chilo e nove etti. La loro lunghezza media è di 35 centimetri.

Quindici ore dopo la nascita un sacerdote cattolico li ha battezzati, imponendo a ciascuno di loro il nome di uno dei cinque medici che li hanno assistiti nella nascita: Mario, Otto, Robinson, Fernando e Juan José. Un'ora più tardi è stato celebrato il matrimonio civile fra i genitori: Efren Luis Prieto, operaio alle dipendenze di un'azienda petrolifera, e la trentaseienne Ines Maria Cuervo.

Un detto Prieto: «Ho deciso di sposare Ines non appena ho saputo che avrebbe avuto cinque gemelli. Adesso siamo insieme per sempre». L'uomo ha già avuto otto figli da un precedente matrimonio: dalla prima moglie è divorziato. Ines ha avuto da un precedente matrimonio cinque figli, e nonostante la giovane età è già nonna. Ines Cuervo Do Prieto ha spiegato ai medici che i parti plurimi sono una tradizione della sua famiglia; sua madre ebbe due gemelli, e una sorella ne ha avuti tre.

Il dottor Carlos Tuigar, capo del personale della clinica universitaria ove è avvenuto lo straordinario lieto evento, ha rivelato che in dieci anni di una molto osservazione dei sanitari di Ciudad Ojeda, qui risiede con il marito, il dottor Regulo Pachacho Anca, direttore della sezione pediatrica dell'istituto, ha spiegato che la «ricerca» sulle condizioni dei neonati contenute nel bollettino medico deve riferirsi alla nascita prematura. Ai cinque gemelli è stato somministrato la terapia richiesta in questi casi: hanno ricevuto l'ossigeno e sono stati posti nell'incubatrice, ove rimarranno fino a quando non avranno raggiunto il peso limite di sicurezza. Il parto è durato cinquanta minuti; è avvenuto dopo una gestazione di appena sette mesi. Il bimbo più pesante è nato per ultimo.

Il Presidente Romulo Betancourt e il Governatore dello Stato di Zulia, Luis Vesa Gomez, hanno inviato alla signora De Prieto telegrammi di rallegramento. Betancourt ha fatto telefonare più volte all'ospedale per avere notizie, e ha promesso al Prieto l'assistenza dello Stato. Secondo il Governatore si sta studiando l'opportunità di fornire ai cinque gemelli una casa e un'educazione a spese delle autorità federali.

Prima della nascita dei cinque maschietti venezolani esisteva un solo «quintetto» di gemelli tutti viventi: i due mascbi e le tre ragazze Diligenti, nati in Argentina nel 1943. Delle cinque gemelle Dionne nate nel 1934, una, Emilia, morì nel 1954. Nell'agosto del 1960 nacquero in un remoto villaggio della Sierra Leone quattro maschi e una femmina; ma solo questi sopravvissero. Nel dicembre scorso si era sparsa la voce che la moglie di un «gaucho» della pampa argentina aveva dato alla luce cinque gemelli; ma la notizia risultò essere un «pesce» del «Giorno degli innocenti», cioè il «primo aprile» dei Sudamerica.

Da Jackson, nel Mississippi, si apprende che undici sere una donna di quella città, la signora Harkins, ha dato alla luce quattro gemelle, che sono in buone condizioni. Gli Harkins, proprietari di un negozio di alimentari, hanno già cinque figli. Ad Austin, nel Texas, è morto per un difetto respiratorio — lo stesso che uccise il piccolo Patrick Bouvier Kennedy il mese scorso — Diana Sue Dreher, una delle quattro gemelle nate giovedì alla moglie di uno studente. La signora, Mitzi Dreher, è assistente di tecnica all'infermeria all'università del Texas. Le tre gemelle superstiti, Linda Gay, Joan Leigh e Beverly Ann, stanno bene e prendono il latte dal biberon come i cinque piccoli Prieto.

Giacomo Whelan

Vittima di amnesia o di un incidente stradale?

Scomparso da 6 giorni un operaio in bicicletta

Da Borgo San Dalmazzo si era recato in Val Casotto ai funerali d'un parente - Sulla via del ritorno si perdono le sue tracce

Cuneo, lunedì sera.

(n. m.) Un operaio di Borgo San Dalmazzo, Martino Sciandra di 57 anni, recatosi il 3 settembre scorso, in bicicletta, a Pamparato, nel Mondregalese, per i funerali di un parente, non è più tornato a casa.

La moglie, dopo avere invano atteso per sei giorni il suo ritorno, ha presentato stamane denuncia ai carabinieri di Borgo San Dalmazzo. Dalle prime indagini è risultato che lo Sciandra, dopo avere assistito al rito funebre per il parente a Pamparato, è risalito sulla sua bicicletta, dicendo che sarebbe subito rientrato a Borgo San Dalmazzo. Da quel momento si perdono le tracce dell'anziano ciclista. I familiari nei giorni scorsi hanno percorso più d'una volta l'intero tragitto di ben 64 km. che avrebbe dovuto seguire lo Sciandra nel suo ritorno a casa dalla Val Casotto, ma inutilmente. Sono stati anche perlustrati i boschi e i cespugli che fiancheggiano le strade nel timore che lo sventurato, supposto vittima di un incidente stradale, fosse stato abbandonato senza soccorso dall'investitore. Ipotesi questa ormai improbabile perchè in una settimana qualcuno lo avrebbe certamente scorto e raccolto. Lo Sciandra è persona in perfetta salute fisica ed integrità psichica, molto attaccata alla famiglia e pertanto si esclude una sua fuga volontaria e tanto meno un atto insano.

Migliorano i due alpini feriti dall'ufficiale

Aosta, lunedì sera.

(l. c.) Le condizioni dei due alpini appartenenti a un reparto del 4° reggimento istruzione nella conca di La Thuile, rimasti feriti da un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente dalla pistola di ordinanza impugnata da un loro ufficiale sono nettamente migliorate. L'alpino Mario Malandra, di Vespolate (Novara) che ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico nella mattinata di ieri per l'estrazione della pallottola, è stato dichiarato dai sanitari fuori pericolo e giudicato guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

L'altro alpino, il caporale maggiore allievo sottufficiale di complemento Riccardo Lantieri di Taggia (Imperia) colpito dalla pallottola al polso sinistro, se avrà per otto giorni.

Del fatto si sta interessando il comando del 4° Alpini che ha nominato una commissione che dovrà accertare le responsabilità del sottotenente Gaiaido dalla cui arma è partito il colpo accidentale che ha ferito i due alpini, ora ricoverati all'ospedale Mauriziano di Aosta.

Pubblicata stamane da un giornale fiorentino

Un'intervista di Umberto di Savoia sugli avvenimenti dell'8 settembre

«La partenza del re da Roma era necessaria» - Un giudizio sugli Alleati

Roma, lunedì sera.

Un'intervista con Umberto di Savoia sulle vicende dell'8 settembre 1943 è pubblicata da «La Nazione» nella sua edizione di stamane. A proposito della decisione di Eisenhower circa la data dell'armistizio, Umberto di Savoia ha fatto la seguente considerazione: «Volliero vincere in ogni modo e così decisero. Dal punto di vista loro avevano ragione: la guerra è guerra. Ma non sempre chi la combatte vede lontano. Quello che loro interessava era abbattere l'Italia. Comunque, evidentemente, giudicavano la situazione così mesi e le forze in loro possesso e con le informazioni che avevano. La valutazione del comando alleato fu dunque quella che fu... e oggi si può dire che al momento non erano così preparati come noi credevamo. Prima pensavano di sbarcare a nord... poi calcolato tutto decisero per Salerno. Noi, da parte nostra, avevamo sopravvalutato evidentemente le loro forze, ma questo è un altro discorso. Dunque essi decisero così: l'essenziale per loro era piegare un nemico».

Circa la partenza da Roma alla volta di Pescara, decisa da Vittorio Emanuele III, Umberto di Savoia ha dichiarato: «Era necessario spostarsi da Roma per assicurare la legittimità e continuità del potere e risparmiare la città. Restare significava condannare Roma e cadere in mano ai tedeschi. Per trattare, ma a governo dovevano essere su una porzione di territorio nazionale libera, non occupato dagli anglo-americani e germanici. Lo spostamento era doloroso, ma inevitabile e sulla sua necessità tutti furono d'accordo. Restare significava diventare pedine nelle mani dei tedeschi, i quali avrebbero potuto costare le volontà e disporre del paese. Si pensi al destino di Horty e dell'Ungheria. In breve: sua maestà partì non per abbandonare Roma, ma per trattare. Era una partenza che si doveva fare e di cui il Paese non ebbe al momento giusto, purtroppo, il senso della necessità».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un bambino a Fossano grave per la poliomielite

Cuneo, lunedì sera.

Un caso di poliomielite abbastanza grave è stato denunciato a Fossano. Si tratta di un bambino di 2 anni il quale non era mai stato vaccinato. Il piccolo colpito si trova ora ricoverato nel reparto isolamento dell'ospedale di Cuneo, dove è sottoposto alle premurose cure dei sanitari che non disperano di poterlo salvare. Nelle ultime settimane altri quattro bambini della nostra provincia erano stati colpiti dal morbo.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a Sè, dopo soli 20 mesi di vita terrena, il piccolo caro
Carlo Cambursano
Ne danno l'annuncio, straziati dal l'immenso dolore, la mamma Franca col papà avv. Giovanni, la nonna Maria e la zia Rosita, prozii e parenti tutti. I funerali si faranno a Bellagia lunedì 9 settembre 1963, ore 16.
— Bellagio, 8 settembre 1963.

Sono vicini a Franca e Giovanni, partecipi del loro immenso dolore per la perdita del loro caro angioletto
Carlo Cambursano
gli amici:
Elvira e Michele Albano
Nina e dott. Luigi Barberis
Rinaldo Bazzichi
Pina e prof. Giuseppe Chiarotto
Alfredo, Arturo, Luigi Cigno e famiglie
Gherlenda ed Alberto Dodaroli
Dott. Desiderio Gallo
Famiglie Gastaldo
Maria Vittoria Grosso
Vittorio Lesca
Maddalena e geom. Giuseppe Leombruni
Ovidio Nocera
Mirella e geom. Enrico Morino
Pinuccia e dott. Piero Pretti
— Torino, 8 settembre 1963.

Visitazionemente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenica Giordana
ved. Pecchio
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rita col marito Mario Galfione e figli; Francesco con la moglie Rita Pontiatore; Giuseppina Antonino con il consorte Giuditta Gaudenzo e figlio Paolo; la madre Ida Lucia Maria Teresa, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Lorenzo Fiorina per l'assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Lamarmora 37 bis. Dalla casa Unione proseguirà per Piazzola ove seguirà tumulata nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

La famiglia Penaffiore e Fontana partecipano al lutto della famiglia Pecchio
— Torino, 8 settembre 1963.

Il settimanale mancato
Secondo Rovere
Genitori ne danno annuncio ai parenti, amici, conoscenti. Funerali martedì 10 alle ore 10,30 da via Bagnoli 26. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 8 settembre 1963.

I condomini di via Bagnoli 26 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del piccolo
Secondo Rovere
— Torino, 8 settembre 1963.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Peracchio
Lo piangono la moglie Caterina Guccio, i figli Luigi, Carmen e Sandra con le rispettive famiglie, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiti lunedì 10 settembre alle ore 8,30 partiranno dall'ospedale S. Croce in Viale Dante. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

La famiglia Torrero si unisce al dolore delle famiglie Perucchio Martina per lo scomparso del signor
Giovanni Peracchio
— Torino, 8 settembre 1963.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Settanni
di anni 74
Pensionato
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Cosa e famiglia. I funerali avranno luogo sabato 14.30 di domani 9 settembre partendo dalla casa dell'estinto, in via Genova 153.
— Torino, 8 settembre 1963.

Si associano al dolore le famiglie Zanzone e De Mas.

Ottimamente è mancata ai suoi cari
Teresa Bosco ved. Marocco
di anni 89
Ne danno l'annuncio le nuore Pierina Giordano, il nipote Dott. Armando Giordano colla consorte Laura e figlio Paolo; la nuora Prof.ssa Maria Teresa, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Lorenzo Fiorina per l'assistenza prestatagli. I funerali seguiti lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Lamarmora 37 bis. Dalla casa Unione proseguirà per Piazzola ove seguirà tumulata nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Marianna Badano
vedova Dottor Moresco
di anni 88
Abbiati alla sepolta perdita ne danno il doloroso annuncio la sorella Caterina Badano vedova Alasia di Carpeneto e famiglie; i nipoti Modena, Virginia e famiglie; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gattinara martedì 10 alle ore 10.
— Borgosesia, 8 settembre 1963.

Visitazionemente è mancata ai suoi cari
Anna Mutta
ved. Stroppiana
La piangono il figlio Piero e comunica, la figlia Lina col marito, Fratelli, sorelle, Nipoti e parenti tutti. La salma partirà dalla clinica S. Filomena, via Cibrario 24, alle ore 15,30 del 9 corr. per Grugliasco ove giungerà alle 16 per le celebrazioni dei funerali. Cappella N. Ilocco.
— Torino, 8 settembre 1963.

Visitazionemente è mancato ai suoi cari
Domenico Piovano
Addolorati l'annunciano i fratelli Giorgio con la moglie Ida Pini; Costanzo con la moglie Lucia Bonomo; la sorella Rina con il marito Pietro Rivetti coniugati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 15,30 dall'Ospedale Mauriziano Umberto I°. Si raccomanda la presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

La famiglia Torrero si unisce al dolore delle famiglie Perucchio Martina per lo scomparso del signor
Giovanni Peracchio
— Torino, 8 settembre 1963.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Malaman
di anni 65
Abbiati ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda, il figlio Roberto, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 10 ore 10,30 partiranno dall'ospedale S. Croce in Viale Dante. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maria De Filippi
ved. Avalle
Quintino
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10 partenza ore 9 partendo da Quintino.
— Torino, 8 settembre 1963.

Profondamente è mancata ai suoi cari
Alessandro Asetta
Addolorati l'annunciano: la moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiti lunedì 9 alle ore 15.15, da via Feletto 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1963.

La famiglia Enea - Gaviani partecipano al lutto per la perdita di
Chiaffredo Bori
— Torino, 8 settembre 1963.

1897 1963
Carlo Federico Muriald
La moglie ed il figlio con immutato affetto.
— Torino, 8 settembre 1963.

l'aperitivo superleggero

GONG

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche:
GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente:
GONG non picchia in testa.

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO - GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 13)

GIOVANE diciassettenne frequenza ultima classe scientifica, diploma, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

GIOVANE diciottenne frequenza ultima classe scientifica diploma, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A88054

GUARDAROBIERA offresi presso ginnasio, Telefonare 890-988. A87551

LIBERO mezza giornata con auto proprio, ultima città offresi massimi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ».

MAGAZZINIERE aiutato incaricato fiducia presenza cultura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7353 — Torino ».

MARITO aiuta cuoco con moglie aiuto cucina, lunga pratica, offresi coppia. Scrivere: Pubblicum, Casella 293, Alessandria. 24442

MEDICA referenziata abilitata inserimento offresi fissa governo ragazzi casa signorile. Tel. 631-584. A87288

OCCUPATISSIMI fisso, lavapiatti o aiut. lavoro, libera subito, qualunque località, non telefonare. Scrivere urgentissimo Gianoncelli, presso trattoria Bunca d'Oro, via XX Settembre, Cuneo. A87404

OFFRESI autista patentino ragazzo 19enne, libero subito. Telefono 80-444.

OFFRESI aiutista D o saldatore o ove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6949 — Torino ». A87117

OFFRESI aiutista diligente ditta o privati, patente D internazionale, anche mansione fidata, pratico città e Piemonte, disposto anche trasferte, molta esperto viaggi lunghi. Telef. 573-979.

OFFRESI aiutista 42enne libero subito patente grado G. Telef. 278-111.

OFFRESI donna pulizia stabilimento o mense. Telefono 734-522. A88278

OFFRESI per Torino 30enne seria per persona sola o bimbo, molta cultura, disposta anche viaggiare, anche per studio medico ove pratica. Telef. 886-126.

OFFRESI ventitrenne esperta montaggio ai macchina offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6951 — Torino ». A88062

PASTICCIERE libero subito offresi. Telefonare 751-736. A87151

PATENTE B libero passeggio offresi ovun. fattorino presso ditta. Tel. 734-102.

PROPRIETARIO autorimessa offresi per commissioni sabato, festivi ed ore serali. Massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ». A88076

SALDATORE autogeno proprio tutti materiali occorrenti mezza giornata. Telefonare 692-584. A88073

SANTA offresi quarantenne albergo alpino. Specificare offerta. Scrivere: Lambelli Ezelino, Candela Cadore (Belluno).

SIGNORA cerca lavoro cucito a mano o altro lavoro leggero a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ». A87570

SIGNORA pratica molto cerca lavori in casa. Telefonare 342-421.

SIGNORA referenziata, pratica cucina, abile confezione amidetti, tagliatelle, ecc. cerca lavoro anche ingrosso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ».

SIGNORINA occuperebbesi giorni festivi presso bambini compagnia assistenza signora lavori domestici. Telefonare pomeriggio 60-341. A88261

SIGNORINA offresi per studio medico ingrosso guardarobiera in giornata. Telefonare 521-382. A87382

TECNICO apparecchiature elettroniche, diciassettenne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6017 — Torino ».

TORINESE patente C trentina fiducia cerca qualsiasi pratico magazzino o vendita carta cartoni preferibile spogli offresi anche altro tempo o come autista con o senza auto. Telefonare 278-111. A87626

TORINESI madre figlio cercano particolare appartamento in cambio piccolo alloggio scala. Telefonare 736-583.

TORNITORE qualificato conoscenza disegno utilizzerebbe proprio attrezzo offresi subito. Telefonare 552-150. A87702

TORNITORE 1ª fresatore piallatore aggiustatore conoscenze disegno offresi perchè Torino sul sistema industriale città, preferibile Stampa 7434 — Torino ».

TORNITORE 1ª fresatore piallatore aggiustatore conoscenze disegno offresi perchè Torino sul sistema industriale città, preferibile eventuale casa. Scrivere: CE-PU-17, Rivoli. 0375

TRENTADUEENNE offresi guardiano tuttofare massa fiducia qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». A87557

TUTTOFARE offresi a persona sola proprietario o pulizia uffici. Tel. 765-231 ore pasti. A87238

VERNICIATORE carrozzeria esperto anche macchina oleodi cognome data cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6005 — Torino ».

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

A. AUTOTUTTO Meccalieri cerca operai meccanici disegnatori, saldatori, carrozzieri, apprendisti. Prova massima. Telefonare 644-037 - 894-843. A84688

A domicilio lavoranti maglieria accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A84691

ABILE lavorante serta cercasi, zona Francia. Telefonare 781-781. A84801

ABILE elettrico cercasi, lavoro assicurato. La Clinica. Telefonare 773-648.

AGILE meccanico montaggio, [illegible] ristrutturazione cercasi. Taretto, 8, Donato 3. Telefonare 480-786. A88277

ABILI lavoranti serta abituati taglia, tipi [illegible] Telefonare 890-565 ore pasti. A84761

ABILISSIME lavoranti serta tantasia e confezioni cercasi. Telefonare 547-880.

ACQUISTATORE attrezzatista esperto reparto macchinario e trasformazione specialità lamiere cercasi. Telefonare 731-384.

ACQUISTATORI attrezzisti, fresatori, periti conoscenza disegno cerca officina in Torino. Telefonare 872-306.

APPRENDISTA commesso, massimo libero, cerca importante negozio meccanico, biancheria. Telefonare 630-098.

APPRENDISTA idraulico elettricista volenteroso buona [illegible] assumesi. Telefonare 803-920. A80247

APPRENDISTA pellicciaio cercasi, massimo sedicenne. Telefonare 880-178.

APPRENDISTE acconciatore cerca 3 signorine Fiuggi, via S. Teresa 3. 0368

APPRENDISTE cercasi facili lavori piccolissima, apprendista ragioniere. Alla Pisside, via Pozzo 55. A87233

APPRENDISTE 15-18 anni lavoro confezione cercasi. Telefonare 670-832.

APPRENDISTI uomo semi cercasi lavori facili meccanica leggera. Giaghi-volina, Corticella 178, tel. 226-725.

APPRENDISTI meccanici e [illegible] officina Settimo Torinese. Telefonare 658-238. A87573

APPRENDISTI quotidiani cerca Fotoreale Buongiorno, San Francesco Assisi 27

APPRENDISTI lattonieri lavoro avviamento industriale assume officina meccanica. Telefonare 852-294. A83966

ASSUMESI falegname pratica robusto referenziato abitante Pozzo Strada, Parella. Telefonare 780-855 A84043

ASSUMESI artista pulito, grazia. Presentarsi via Duchessa Jolanda 40, Vaglio. A83809

ASSUMIAMO stabilimento e cubico giovane alto robusto e volenteroso quale aiuto magazzino e consegna formaggi parmigiani. Presentarsi ore 9-11 con documenti lavoro a Cruna di Cavallero, corso Dante 40, Torino. A84644

ASSUMO abile lavorante serta somm. Telefonare 519-208. A85059

AUTISTA, addetto anche lavori vari, massima stabilmente ditta industriale, indicare età, posti occupati e notizia utili. Interessi e Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A83700

AUTISTA di apprendista 15anno cerca ditta elettrodomestici. Telef. 593-371.

AUTISTA media età, pratico manutenzione auto, cercasi da importante stabilimento meccanico in Torino per servizio merci con automezzo leggero e mezzo persone, impegni fornire referenze e preleva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A84345

AUTORIMESSA cerca fattorino pensionato pratico. Telefonare 694-370.

BAMBINAIA giovane pratica referenziata cercasi per bimba 4 anni dipolo 15 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ». A87544

BOUTIQUE cerca lavorante serta. Telefonare 304-305. A84174

CERCASI addetta presso stabilimento lattiero. Tel. 372-542. A87243

CERCASI apprendisti sgrassatori elettromeccanici 14-15enni. Telef. 662-182.

CERCASI apprendisti fabbri capaci saldare. Telefonare al 293-413. A85582

CERCASI apprendisti 15-18enni per impianto di riscaldamento. Tel. 280-858.

CERCASI AUTISTI CONSEGNA CITTA' AUTOMEZZI LEGGERI. VIA MONTE-VECCHIO N. 17. A84538

CERCASI giovani materassai, tappezzieri e apprendisti. Tel. 326-956. A84792

CERCASI istruzione, assistente, apprendista serta donna. Cristoforo Colombo. Telefonare 590-637. A83388

CERCASI montatore per lavorazione lamiera ai sfolo verniciatore. Lemai, via Torino 2. A87423

CERCASI muratori tubisti tecnicamente esperti ed apprendisti. Telef. 399-707, 202-186. A84189

CERCASI operai [illegible] pratici cubili e serramenti, macchinisti e segantini. Telefonare 384-564. A83967

CERCASI ragazza lavoro non consuetudine distribuzione pubblicità. Presentarsi: English Centre, via Amiata 17.

CERCASI abile elettrico lavoro assicurato. Via Principi Acaja 30. Telefonare 779-697. A83231

CERCASI abilissima serta abbigliamento alta moda. Telefonare 512-316.

CERCASI aiutante parrucchiere maschile. Telefonare 43-563. A84131

CERCASI aiuto barista, aiuto cameriere, apprendista cameriera. Via Guicciardini 9.

CERCASI apprendista commesso panetteria via Cecchi 96. Tel. 693-412.

CERCASI apprendista meccanico carrozziere. Telefonare 779-975. A84218

CERCASI apprendista negozio moda. Telefonare 552-813. A84756

CERCASI apprendista pellicciaio pratico manipolare preferibilmente capace scrivere macchina. Telefonare 25-583. A84758

CERCASI apprendista sarta. Presentarsi Nobbia, via Bolzano 17.

CERCASI cameriera pratica per ristorante centralissimo. Tel. 513-912.

CERCASI cassiera, cameriere, barista abili. Telef. sabato ore 10-18, 511-736.

CERCASI domestica media età fissa od a giornata referenziata. Telefonare mattino 534-521. A85351

CERCASI donna minima 4ana per donna sola. Telefonare [illegible]. A84493

CERCASI donna tuttofare, ambo mattino. Telefonare 599-151.

CERCASI falegname grafico macchine con mansioni capo falegname. Telefonare 431-057. A83862

CERCASI fattorino guida Lambretta furgone 15-18enne. Telef. 82-905, Fiorenza, via Po 22. 0357

CERCASI impiegato, compositore tipografo pensionato senza impegno orario. Telefonare 768-362. A87555

CERCASI istallatore (trapano sotto ascella) verniciatore capace. Telef. 82-536.

CERCASI macchinista pellicciaio fissa annua. Scrivere, via Saluzzo 50.

CERCASI manovale o operaio. Telefonare 252-867. A85284

CERCASI operaio oppure operaia pratici stampa serigrafica ed apprendista 15-18anni. Telefonare 755-780.

CERCASI personale femminile stabile privati. Presentarsi, scrivere: Raimo Lacconsolata, via Sicra 21. A85217

CERCASI pettinatrice. Presentarsi in piazza Campanella 19 B negozio Bergagna.

CERCASI provetta [illegible] e tagliatrice capace dirigere laboratorio, disposta trasferirsi Palermo, Massima serietà. Telefonare 337-439. A85060

CERCASI serigrafo verniciatore capace. Telefonare 372-834. A84766

CERCASI signora signorina custodia bambino ore diurne, referenze. Telefonare 303-401. A83093

CERCASI stiratrice lavoro fisso ogni compenso. Telefonare 259-272, 223-102.

CERCASI tuttofare dalle 8,30 alle 13,30. Telefonare 379-595 zona Crocetta.

CERCASI apprendisti ambosessi buona volontà. Telefonare 386-184.

CERCASI apprendista commesso per gastrofilo. Telefonare 634-627. A84252

CONFEZIONE vestagile affido a domicilia. Indicare precedenti lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ».

CONFEZIONI serie ditta signora cerca rappresentante a domicilio. Telef. 280-287.

DONNA età 35-40anna cercasi per aiuto pulizie dalle 8,30 alle 12,30. Telefonare 53-535. Referenze. A82002

DUE persone cercano cottiere, bella presenza, orario 8-18,30. Telef. 280-338.

ELETTRICISTI e [illegible] cercasi per impianti elettrici industriali. Telefonare 290-926. A87374

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca tuttofare ore mattinali. Valsalice, capolinea 13. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». A84206

FATTORINO giovane con patente A cercasi. Telefonare 30-256, 279-513.

FATTORINO 15-16anna cercasi. Telefonare 512-141. A85668

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendista alesatrice. Telefonare 341-031. A83865

INGROSSO tessuti cerca fattorino e apprendista stenografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino. A85620

MAGAZZINO ingrosso cerca commesso 18 anni e ragazzo 18 anni aiuto magazziniere. Telefonare 45-281.

INSTALLATORI elettrici e apprendisti cerca importante ditta. Tel. 723-682.

MACELLERIA KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LACRANCE 28. 0329

MANOVALI per industria lavorazione legno cercasi. Strada Cascinazza 172. Telefono 241-095. A84360

MECCANICO diesel tarato minimale carnet da autotreno, piazza Villari 6 A.

MEDICO dentista cerca donna media età referenziata per studio. Telefonare mattino 326-631. A85351

MONTAPIEDI cerca buona mano. Via Accademia Albertina 29, telefono 882-396. 0333

PASTICCERIA cerca donna polista laboratorio al pomeriggio e aiuto pasticciere. Telefonare 528-475.

PELLICCERIA ricco laboratorio cerca, aiutante pellicciaio ed apprendisti. Antichi. Telefonare 532-641.

PENSIONATO preferibilmente munito lancia cerca tuttofare importante Casa spedizioni corso per stazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8009 — Torino ».

PERSONA sola anziana cerca tuttofare fissa, lavoro mattino. Telefonare 553-986 ore ufficio.

PETTINATRICE cerca apprendista ragazza manicure, Via Cernaia 67, Torino.

PICCOLA famiglia persone anziane cerca donna tuttofare fissa. Telefonare 774-133.

RAMMENDATRICE referenziata abile, cerca lavoro, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 80-183. A84488

RAPPRESENTANTE ditta liquori nazionali ed esteri assume rappresentanti Torino e provincia. Telefonare 890-702, Rabazzano, via Monginevro 202/12.

RAPPRESENTANTE per vendita diretta a negozianti articoli per bambini, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ».

RAPPRESENTANTE vendita lavorando tessuti accessori per confezione pantaloni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ».

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84513

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84512

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84511

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84510

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84509

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84508

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84507

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84506

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84505

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84504

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84503

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84502

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84501

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84500

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84499

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84498

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84497

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84496

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84495

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84494

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84493

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84492

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84491

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84490

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84489

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84488

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84487

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84486

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84485

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84484

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84483

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84482

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84481

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84480

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84479

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84478

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84477

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84476

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84475

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84474

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84473

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84472

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84471

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84470

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84469

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84468

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84467

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84466

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84465

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84464

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84463

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84462

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84461

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84460

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84459

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84458

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84457

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84456

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84455

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84454

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84453

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84452

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84451

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84450

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84449

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84448

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84447

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84446

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84445

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84444

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84443

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84442

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84441

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84440

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84439

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84438

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84437

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84436

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84435

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84434

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84433

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84432

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84431

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84430

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84429

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84428

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84427

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84426

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84425

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84424

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84423

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84422

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84421

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84420

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84419

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84418

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84417

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84416

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84415

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84414

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84413

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84412

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84411

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84410

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84409

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84408

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84407

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84406

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84405

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84404

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84403

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84402

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84401

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84400

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84399

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84398

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84397

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84396

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84395

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84394

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84393

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84392

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84391

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84390

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84389

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84388

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84387

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84386

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84385

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84384

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84383

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84382

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84381

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84380

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84379

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84378

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84377

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84376

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84375

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84374

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84373

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84372

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84371

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84370

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84369

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84368

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84367

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84366

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84365

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84364

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84363

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84362

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84361

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84360

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84359

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84358

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84357

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84356

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84355

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84354

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84353

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84352

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84351

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84350

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84349

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono 337-078. A84348

RAPPRESENTANTI [illegible] per articoli pubblicità. Stipendio, provvigione. Telefono